



***FESR Ob. “Competitività regionale e occupazione”
2007-2013***

Rapporto Finale di Esecuzione

del Programma Operativo Regionale

N° CCI 2007 IT 162 PO 011

Torino, marzo 2017



accendiamo lo sviluppo

per info: www.regione.piemonte.it/europa
800-333444

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata:	Piemonte
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT162PO011
	Titolo del Programma:	Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	Intero periodo di programmazione
	Rapporto approvato dal CdS:	28/03/2017 (procedura scritta avviata in data 14/03/2017 e chiusa in data 28/03/2017)
Decisione CE di approvazione del Programma Operativo		<ul style="list-style-type: none">— Decisione della Commissione C(2007)3809 - 02/08/2007— Decisione della Commissione C(2009)7432 - 23/09/2009— Decisione della Commissione C(2010)5672 - 12/08/2010— Decisione della Commissione C(2012)9212 - 10/12/2012— Decisione della Commissione C(2013)1662 - 27/03/2013— Decisione della Commissione C(2016)78 - 11/01/2016

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE	1
2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO	4
2.1. Risultati e analisi dei progressi.....	4
2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo.....	4
2.1.2. Informazioni finanziarie	13
2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	14
2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.....	17
2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	46
2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato.....	47
2.1.7. Analisi qualitativa	48
2.2. Rispetto del diritto comunitario.....	53
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	58
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione	64
2.5. Modifiche sostanziali.....	71
2.6. Complementarità con altri strumenti.....	72
2.7. Modalità di sorveglianza.....	74
3. ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ	98
3.1. Priorità 1: Innovazione e transizione produttiva.....	98
3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	98
3.1.1.1. Progressi finanziari e materiali.....	98
3.1.1.2. Analisi qualitativa	108
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	127
3.2. Priorità 2: Sostenibilità ed efficienza energetica.....	131
3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	131
3.2.1.1. Progressi finanziari e materiali.....	131
3.2.1.2. Analisi qualitativa	134
3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	143
3.3. Priorità 3: Riqualificazione territoriale	145
3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	145
3.3.1.1. Progressi finanziari e materiali.....	145
3.3.1.2. Analisi qualitativa	150
3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	170
3.4. Priorità 4: Assistenza tecnica	172
3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	172
3.4.1.1. Progressi finanziari e materiali.....	172
3.4.1.2. Analisi qualitativa	175

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	178
4. GRANDI PROGETTI.....	179
5. ASSISTENZA TECNICA.....	180
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	183
6.1. Attuazione del Piano di Comunicazione.....	183
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	202
ALLEGATI.....	206
Allegato I. Tabella di sintesi dei Grandi progetti completati.....	206
Allegato II. Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria senza fondo di partecipazione - Modello 2.....	206
Allegato III. Tabella di sintesi dei Grandi progetti suddivisi in fasi.....	206
Allegato IV. Tabella di sintesi dei progetti suddivisi in fasi (progetti diversi dai GP).....	206
Allegato V. Tabella di sintesi dei progetti non funzionanti.....	206
Allegato VI. Tabella di sintesi dei progetti sospesi.....	206
Allegato VII. Progetti significativi.....	206
Allegato VIII. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 sulla programmazione 2007-2013.....	206
Allegato IX. Ripartizione dell'uso dei Fondi. Tabella 3 - Foglio di classificazione.....	209
Appendice 1. Relazione a giustificazione di eventuali divergenze significative (oltre il 25%) dei dati relativi agli indicatori rispetto agli obiettivi fissati nel Programma Operativo.....	224
Appendice 2. Progetti significativi.....	227

2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

L'impatto del Programma

A conclusione del suo ciclo attuativo il POR FESR 2007-2013 del Piemonte mostra positivi effetti di impatto di natura occupazionale. I dati di monitoraggio rilevati mostrano che sono stati creati 6.527 posti di lavoro (*core indicator 1* che misura il “Numero di posti di lavoro creati a seguito della realizzazione del progetto” misurati in lavoratori equivalenti a tempo pieno), che consentono di superare l’obiettivo atteso (pari a 6.000 nuovi posti di lavoro). I nuovi addetti sono rappresentati per circa il 31% da donne (2.039 occupati di genere femminile – *core indicator 3*).

Il traguardo occupazionale è stato conseguito, in linea con le aspettative espresse nel RAE 2014, per una buona parte nella fase finale di attuazione del Programma, ossia a seguito della conclusione dei diversi progetti finanziati dagli Assi prioritari del POR. Se si guardano infatti i progressi degli indicatori occupazionali rispetto al 2014, si nota una forte accelerazione nell’ultimo periodo (+ 4.097 nuovi posti di lavoro).

Gli esiti occupazionali complessivi appena richiamati sono stati conseguiti con il contributo di tutti gli Assi prioritari del POR. Tuttavia, in linea con quanto rilevato gli scorsi anni, l’apporto principale è derivato dall’*Asse I – Innovazione e transizione produttiva*, che d’altra parte certifica alla Commissione europea quasi la metà (527,8 Meuro) delle risorse del Programma (1.144 Meuro). Infatti, la creazione di posti di lavoro da parte di interventi orientati a promuovere l’innovazione mediante il rafforzamento della R&S, l’introduzione di tecnologie pulite, il sostegno all’offerta e all’utilizzo di servizi informatici e la facilitazione dell’accesso al credito delle PMI, ha consentito la creazione di circa l’82% dei posti di lavoro complessivamente attivati dal POR (5.345 nuovi occupati). Si tratta, nella maggior parte dei casi, di occupazione qualificata ossia chiamata a svolgere funzioni chiave nell’ambito dell’organizzazione aziendale. Ad esempio, tra gli occupati attivati dall’Asse 1 quasi il 19% si qualifica come addetto allo svolgimento di attività di Ricerca e Sviluppo.

Guardando alla capacità di generare occupazione da parte dei diversi ambiti di intervento dell’Asse 1, si sottolinea che, facendo riferimento all’impatto complessivo generato dal POR, il contributo principale, così come emerge dal grafico sotto riportato, è derivato dagli interventi che hanno sostenuto l’innovazione di processo e di prodotto (33%). Le misure di stimolo alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale hanno contribuito per il 20%, gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria che hanno operato per facilitare l’accesso al credito per il 19% e gli interventi volti al sostegno dell’ICT per il 10%.

Accanto agli impatti occupazionali generati dall’Asse I, vanno sottolineati contributi, seppur più modesti, derivanti anche dalle altre Priorità sostenute dal POR. In particolare si rileva che l’*Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica*, ha contribuito alla creazione di posti di lavoro da parte del POR per circa il 10% (624 nuovi posti di lavoro), mentre l’*Asse III – Riqualificazione territoriale* ha creato 549 nuovi addetti (pari a circa l’8% dell’occupazione complessivamente creata).



Nel passare a considerare l'altro importante indicatore di impatto del POR, relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ (*core indicator 30*), occorre fare una considerazione preliminare. Il valore iniziale di riduzione fissato dal Programma è pari a 120 kt, un obiettivo ambizioso, stimato in fase ex ante non solo in base ai benefici diretti generati dall'*Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica*, ma anche in funzione del contributo indiretto generato dalle operazioni dell'*Asse I – Innovazione e transizione produttiva* e dell'*Asse III – Riqualficazione territoriale* (ad esempio, comportamenti virtuosi delle imprese finalizzati a generare competitività in chiave sostenibile, o riduzione del traffico urbano e periurbano dovuta agli interventi di rigenerazione urbana e di mobilità dolce promossi dall'*Asse III*), che in diversa misura, difficilmente stimabile, certamente contribuiscono all'abbattimento delle emissioni climalteranti.

La riduzione delle emissioni di CO₂eq, considerando esclusivamente il contributo degli interventi realizzati nell'ambito dell'*Asse II* che è stato possibile effettivamente stimare, ammonta a circa 66 kt, pari al 55% del valore iniziale; tuttavia, è possibile affermare che complessivamente il Programma abbia raggiunto, se non superato, il 75% del valore inizialmente fissato in termini di riduzione delle emissioni attese dalla realizzazione degli interventi del Programma (120 kt).

L'impatto a livello degli Assi prioritari

L'*Asse I – Innovazione e transizione produttiva*, oltre al significativo apporto fornito al conseguimento degli esiti occupazionali discussi in precedenza, ha consentito la realizzazione di progetti capaci di innalzare e qualificare i profili di innovazione e conoscenza tecnologica del sistema produttivo regionale. In questo modo ha contribuito a sostenere le dinamiche positive degli indicatori di impatto riportati nella successiva Tabella 1 e quantificati con i dati statistici più aggiornati.

Il primo aspetto da mettere in evidenza attiene a quattro indicatori cruciali per la competitività regionale. Si tratta della capacità di esportare, della capacità di esportare prodotti ad elevata o crescente produttività, della produttività del lavoro nell'industria in senso stretto e del livello di istruzione degli occupati rispetto al totale. A questo riguardo le dinamiche di crescita fatte registrare dalle variabili appena richiamate sono significative e superiori alle attese. Ad

esempio, la percentuale del valore delle merci esportate rispetto al PIL, raggiunge nel 2014 il livello di 34,8% a fronte di obiettivi attesi pari al 30%. Ugualmente apprezzabile è il livello raggiunto dal valore aggiunto per unità di lavoro (produttività del lavoro nell'industria in senso stretto) che si attesta a 59,7 migliaia di euro costanti, mentre l'obiettivo prevedeva 55 migliaia di euro costanti.

Per la restante parte degli indicatori di impatto previsti per l'Asse I, i dati statistici disponibili mostrano positivi percorsi di crescita che però consentono solo una parziale centratura delle previsioni iniziali (che sarebbe stata inferiore in assenza degli effetti raggiunti dall'Asse). Facendo ad esempio riferimento alla percentuale di spesa pubblica e privata in Ricerca e Sviluppo rispetto al PIL, il traguardo raggiunto è pari al 2%, mentre le ipotesi iniziali auspicavano il conseguimento di una incidenza della spesa per R&S sul PIL pari al 2,3%. Ugualmente positiva è la tendenza mostrata dagli Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1.000 abitanti che nel 2015 raggiungono il valore di 5,9 (rispetto ad un valore baseline pari a 4,7) che risulta però inferiore al target auspicato (pari a 7).

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto dell'Asse II – *Sostenibilità ed Efficienza Energetica*, si evidenziano dati in larga parte positivi: — l'energia primaria prodotta da fonti rinnovabili registra (considerando l'aggiornamento dei dati al 2012) un valore pari al 35,3%, vale a dire + 10 punti percentuali rispetto alla baseline, a fronte di un target, abbondantemente conseguito, pari a + 4,7%; — i “consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili” ottengono un risultato positivo, ovvero + 24 punti percentuali rispetto al valore base (17,6%), superando così il target fissato a + 15%; — “l'incidenza della certificazione ambientale” registra al 2015 un valore pari a + 2,4 punti rispetto alla baseline (11,2%) non sufficienti al conseguimento del target previsto (+ 3,8 punti percentuali).

Relativamente, infine, agli indicatori di impatto dell'Asse III – *Riquilibratura territoriale*, si sottolinea che per entrambi gli indicatori previsti si rileva il superamento del target atteso. In particolare, guardando alla “capacità di attrazione dei consumi turistici”, intesa come giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, si osserva che al 2014 (che costituisce il dato più aggiornato disponibile) l'indicatore è pari al 2,9%, ovvero + 0,4 punti rispetto al valore base (2,5%), a fronte di un target pari a +0,3 punti. L'indicatore “visite ai musei e ai beni culturali in Piemonte” nel 2015 evidenzia un incremento di visitatori pari 1 milione di unità rispetto al valore base: infatti i visitatori dei musei e dei beni culturali che offre la Regione sono stati (nel 2015) 5,663 milioni. Una crescita importante, soprattutto se paragonata ai dati degli anni precedenti, in cui l'indicatore, rispetto alla baseline, ha fatto registrare valori di crescita contenuti o contrazioni. Le finalità previste sono state conseguite anche grazie allo svolgimento, nel 2015 in Piemonte, di manifestazioni di rilievo internazionale (ad esempio, “Ostensione della Sindone” e “Torino capitale dello sport”) e, nella vicina Milano, dell'Expo, ha prodotto benefici notevoli anche alle regioni limitrofe.

Passando alla illustrazione delle evoluzioni registrate dai *core indicators*, si sottolinea che il POR FESR mostra risultati degni di nota.

L'osservazione degli esiti collegati all'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*, induce a mettere in evidenza:

- il superamento degli obiettivi previsti in termini di: i) “Numero di progetti di ricerca e sviluppo” (*core indicator 4*) che risultano pari a 1.234 a fronte di un obiettivo pari a 900; ii) “Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)” (*core indicator 7*) collegato all'obiettivo operativo IV orientato a facilitare l'accesso al credito da parte

delle PMI (alla scadenza dell'ammissibilità della spesa risultano 25.190 progetti rispetto ai 2.800 ipotizzati inizialmente); iii) "Numero di posti di lavoro creati nella ricerca" (*core indicator 6*) il quale raggiunge un target pari a 991 nuovi posti di lavoro dedicati ad attività di ricerca (obiettivo pari a 250 addetti);

- la quasi centratura delle finalità auspiccate da parte degli indicatori: i) "Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca" (*core indicator 5*) che sono risultati pari a 748 a fronte dei 750 stimati inizialmente, ii) "Investimenti indotti" – Meuro (*core indicator 10*) che risultano pari a 445 Milioni di euro pari a circa il 99% dell'obiettivo finale;
- livelli di avvicinamento superiori al 75% dei target previsti in relazione agli indicatori: i) "Numero di progetti" (aiuti agli investimenti delle PMI - *core indicator 7*) i quali risultano pari a 1.186 (centratura del target pari a circa 91%); ii) "Numero di nuove imprese assistite" (*core indicator 8*) che raggiungono circa il 79% dell'obiettivo previsto; iii) "Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti nelle PMI" (*core indicator 9*) che risultano pari a 2.909 ossia all'81% circa del target stimato inizialmente.

Da ultimo, nell'ambito dell'Asse I si registra la performance dell'indicatore "Numero di progetti" (società dell'informazione – *core indicator 11*) che risulta inferiore al 75% del target atteso a causa dell'elevato tasso di caduta dei progetti.

Se si guarda ai progressi maturati a fine programmazione rispetto al 2014 dai *core indicator*, si notano avanzamenti molto significativi in relazione: i) al "Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca" (*core indicator 5*) il cui valore nel 2015 è più che doppio rispetto a quello conseguito nel 2014; ii) al "Numero di Progetti di ricerca e sviluppo" (*core indicator 4*) che porta a compimento 744 operazioni in più rispetto al 2014; iii) al "Numero di progetti - aiuti agli investimenti delle PMI" (*core indicator 7*) collegato all'obiettivo operativo IV che nel 2015 evidenzia un numero di progetti di circa il 50% superiore al traguardo conseguito nel 2014; iv) al "Numero di posti di lavoro creati nella ricerca" (*core indicator 6*) e al "Numero di posti di lavoro creati da aiuti alle PMI" (*core indicator 9*). In entrambi i casi i progressi rispetto al 2014 sono molto rilevanti (i valori raggiunti al 2015 sono più che tripli rispetto all'anno precedente). Infatti, in linea con le aspettative espresse nel precedente Rapporto annuale, nell'ultimo anno è giunto a conclusione un numero molto elevato di progetti.

Guardando, invece, alle evoluzioni registrate dai *core indicator* dell'Asse II – *Sostenibilità ed efficienza energetica*, si mette in evidenza che:

- tre indicatori dell'Asse mostrano ottimi risultati rispetto ai target fissati: sono stati realizzati 52 Meuro di "investimenti indotti per i soli soggetti privati" (*core indicator 10*) che corrisponde all'87% del target iniziale fissato a 60 Meuro, con 303 progetti realizzati volti a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili (*core indicator 23*) superando il target iniziale fissato a 300 progetti, ben 57 MW di "capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili" (*core indicator 24*), superando abbondantemente il target iniziale pari a 50 MW fissato dal POR;
- un discorso a parte merita invece la "riduzione delle emissioni di gas serra / CO₂" (*core indicator 30*), che risulta interamente a carico delle operazioni finanziate dall'Asse II: come si è discusso in precedenza, il valore iniziale di riduzione fissato dal POR è pari a 120 kt, un obiettivo ambizioso, calcolato non solo in base ai benefici diretti generati

dall'Asse II, ma anche in funzione del contributo indiretto generato dalle operazioni dell'Asse I e dell'Asse III, che in diversa misura, difficilmente stimabile, certamente contribuiscono all'abbattimento delle emissioni climalteranti. La riduzione delle emissioni di CO₂eq, considerando esclusivamente il contributo dell'Asse II, ammonta a circa 62 Kt (52% del valore iniziale), ma è possibile affermare che complessivamente il Programma abbia raggiunto, se non superato, il 75% del valore inizialmente fissato.

Relativamente, infine, all'analisi dei *core indicators* dell'Asse III – *Riqualificazione territoriale*, si mette in evidenza che:

- la maggior parte degli indicatori *core* hanno raggiunto e superato il valore obiettivo: il “numero di progetti nel campo turistico”, misurati dal *core indicator 34*, nel 2015 risultano pari a 102 (+72 rispetto al valore obiettivo); i “progetti volti a favorire la sostenibilità e l’attrattività in ambito urbano” (*core indicator 39*) sono complessivamente 145, di cui 24 riferiti all’Obiettivo Operativo III.1 (+14 rispetto al valore obiettivo) e 121 riferiti all’Obiettivo Operativo III.2 (+1 rispetto al valore obiettivo);
- non raggiunge il risultato atteso il *core indicator 40* relativo al “numero di progetti volti a promuovere le imprese, l’imprenditorialità e le nuove tecnologie”, attestandosi su 7 progetti (-6 rispetto al valore obiettivo). Come riportato nella relazione riportata in Appendice 1, è evidente la correlazione tra la performance di questi indicatori e la difficile congiuntura economica che ha riguardato il decennio di attuazione del Programma e che ha messo a dura prova la stabilità del sistema imprenditoriale e la capacità dei soggetti privati di investire in progetti con risultati a lungo termine.

Tabella 1 – Indicatori di Programma

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto del Programma											
Numero di posti di lavoro creati (Core Indicator 1) a seguito della realizzazione del progetto	0	6.000	0	0	0	454	993	1.517	2.130	2.430	6.527
(di cui) Posti di lavoro creati per donne (Core Indicator 3)	0	2.000	0	0	0	148	312	483	670	775	2.039
(di cui) Posti di lavoro creati per uomini (Core Indicator 2)	0	4.000	0	0	0	306	680	1.034	1.460	1.655	4.488
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, Kt) (Core Indicator 30)	0	120	0	0	3,78	3,78	12,5	12,5	12,5	12,5	66
Indicatori di impatto degli Assi prioritari											
(Asse I) Capacità di esportare: Valore delle esportazioni di merci in % del PIL <i>(Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)</i>	29	+ 1	-0,1	0,4	-4,4	-1,5	1,1	3,1	4,8	5,8	5,8 (2014)
(Asse I) Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto – Valore aggiunto per unità di lavoro (in migliaia di euro costanti) <i>(Fonte: ISTAT - Contabilità regionale)</i>	50,3	+ 4,7	5,1	4,6	3,6	9	9,4	9,4	9,4	9,4 (2012)	9,4 (2012)
(Asse I) Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività: Quota percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della produttività sul totale delle esportazioni <i>(Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)</i>	38,3	+ 1,7	-0,7	-0,4	-0,1	0,4	-2,4	-3,6	-0,8	0,6	2,4
(Asse I) Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S): Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti <i>(Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)</i>	4,7	+ 2,3	0,3	0,4	0,6	0,6	0,6	0,8	1,2	1,2 (2013)	1,2 (2013)
(Asse I) Occupati in possesso di laurea - % del totale <i>(Fonte: ISTAT – Rilevazione delle forze di lavoro)</i>	13,7	+ 4,3	1,4	2,4	1,9	2,5	2,6	3,9	5,0	5,3	5,2

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(Asse I) Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo (R&S): Spese per R&S delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL (<i>Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo</i>), di cui:	1,3	+ 0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3 (2013)	0,3 (2013)
(Asse I) Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo (R&S) (Spese per R&S della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL) (<i>Fonte: ISTAT-DPS - Banca dati territoriale politiche di sviluppo</i>)	0,4	+ 0,1	- 0,03	- 0,04	0,01	- 0,03	- 0,05	- 0,02	- 0,03	- 0,03 (2013)	- 0,03 (2013)
(Asse I) Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	1,7	+ 0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3 (2013)	0,3 (2013)
(Asse I) Grado di utilizzo di Internet nelle imprese: percentuale di addetti delle imprese – con più di dieci addetti – dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (<i>Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale politiche di sviluppo</i>)	28,1	+ 21,9	2,7	3,2	7,1	4,8	10,3	12,5	13,3	11,8	14,3
(Asse II) Energia primaria prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (%) (<i>DPS-Istat</i>)	25,3% (2006)	4,7%	0,7%	- 0,7%	6,7%	6,0%	7,8%	10%	10% (2012)	10% (2012)	10% (2012)
(Asse II) Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (<i>DPS-Istat</i>)	17,6% (2006)	15%	0,4%	2,7%	11,1%	8,4%	11,9%	15,2%	24%	24% (2014)	24% (2014)
(Asse II) Incidenza della certificazione ambientale: Siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (<i>DPS-Istat</i>)	11,2% (2006)	3,8%	0,5%	1,7%	0,7%	1,2%	0,9%	3,7%	2,9%	2,3%	2,4% (2015)
(Asse III) Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza - italiani e stranieri- nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (<i>Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale politiche di sviluppo</i>)	2,5	+ 0,3	-0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4 (2014)

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(Asse III) Visite ai musei e beni culturali in Piemonte: Numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali e non statali - valori in migliaia (Fonte: Osservatorio culturale regionale)	4.624	+ 1.000	-290	352	266	8	1360	-166	473	576	1.039

Core Indicators degli Assi prioritari

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(Asse I) Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (Core Indicator 5)	0	750	0	30	35	175	251	350	361	373	748
(Asse I) Numero di Posti di lavoro creati nella ricerca (Core Indicator 6)	0	250	0	0	0	0	19	95	175	258	991
(Asse I) Numero di progetti di ricerca e sviluppo (Core Indicator 4)	0	900	15	79	110	243	342	449	470	490	1.234
(Asse I) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (Core Indicator 9)	0	3.600	0	0	0	212	579	694	734	897	2.909
(Asse I) Investimenti indotti - Meuro (per i soli soggetti privati) (Core Indicator 10)	0	450	3	155	153	236	278	321	391	426	445
(Asse I) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core indicator 7)	0	1.300	0	344	370	530	634	776	886	1.068	1.186
(Asse I) Numero di nuove imprese assistite (Core Indicator 8)	0	90	0	0	0	0	0	49	54	63	71
(Asse I) Numero di progetti (società dell'informazione) (Core indicator 11)	0	360	0	0	198	147	147	147	224	225	225

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(Asse I) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core Indicator 7) - Ob. Op I.IV	0	2.800	0	0	1.106	3.514	5.617	6.258	9.631	16.417	25.190
(Asse II) Investimenti indotti – Meuro (Core Indicator 10) (per i soli soggetti privati)	0	60	0	3	43	41	44	52	68	69	52
(Asse II) Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	0	300	0	41	179	211	211	261	300	303	303
(Asse II) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili – MW (Core Indicator 24)	0	50	0	0	1,61	4,87	29,87	42,64	49,7	53,4	55,9
(Asse III) Numero di progetti (Turismo) (Core indicator 34)	0	30	0	0	2	5	10	26	42	63	102
(Asse III) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core indicator 39) - Ob op III.1	0	10	0	0	0	0	0	0	8	15	24
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core indicator 39) - Ob op III.2	0	120	0	0	0	1	1	1	35	82	121
Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (Core Indicator 40)	0	13	0	0	0	0	0	0	0	3	7

2.1.2. Informazioni finanziarie

Tabella 2 – Dati finanziari

Asse prioritario	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e = d/a
1. Innovazione e transizione produttiva	497.985.496	P	527.831.069	527.831.069	106%
2. Sostenibilità ed efficienza energetica	236.568.658	P	247.194.198	247.194.198	104%
3. Riqualificazione territoriale	252.166.150	P	326.811.835	326.811.835	130%
4. Assistenza tecnica	41.099.740	P	41.895.333	41.895.333	102%
Totale complessivo	1.027.820.044		1.143.732.436	1.143.732.436	111%

La spesa certificata dalla Regione Piemonte alla data di chiusura del Programma, raggiunge 1.143,7 Meuro, pari al 111% della spesa complessivamente programmata per il periodo 2007-2013 (1.027,8 Meuro), grazie alle risorse di livello regionale e locale impiegate in funzione di overbooking per la realizzazione di progetti e di investimenti superiori a quelli programmati.

L'intero ammontare della quota FESR del Programma (422.868.998 euro) è stata dunque pienamente utilizzata per il co-finanziamento degli interventi realizzati dal POR.

Con riferimento al solo anno 2015, a seguito dell'elaborazione e della trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione del POR alla Commissione Europea di 2 domande di pagamento, la spesa certificata complessivamente al 31.12.2015 alla Commissione europea è stata di 948.775.663,78 euro, di cui 134.524.788,73 euro di avanzamento netto nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente (2014).

Passando a considerare la performance degli Assi prioritari alla chiusura del POR, come si può notare dai dati finali della precedente tabella 2, tutti gli Assi del Programma, presentano valori di spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari degli interventi realizzati, superiori a quelli programmati, concorrendo positivamente al conseguimento della performance finale di spesa conseguita dal POR.

L'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* conferma, anche in chiusura del POR, il volume di spesa certificata più elevato tra gli Assi prioritari del POR (527,8 Meuro, pari a poco meno della metà del totale delle risorse certificate dal POR), raggiungendola la soglia del 106% della dotazione finanziaria programmata dell'Asse (quasi 498 Meuro).

L'Asse II – *Sostenibilità ed Efficienza Energetica*, presenta una spesa ammissibile certificata alla Commissione europea pari a quasi 247,2 Meuro, corrispondente a circa il 104% della dotazione finanziaria assegnata all'Asse.

Per l'Asse III – *Riqualficazione territoriale*, l'importo della spesa ammissibile certificata alla UE alla chiusura del Programma è pari a circa 326,8 Meuro, corrispondente al 130% della dotazione finanziaria totale dell'Asse. Una parte consistente della spesa totale certificata dalle Attività dell'Asse è stata realizzata nel corso dell'anno 2015, soprattutto in seguito al completamento dei progetti finanziati nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) realizzati dagli Enti locali dei capoluoghi di provincia piemontesi.

Per quanto riguarda infine l'Asse IV – *Assistenza Tecnica*, i pagamenti complessivamente certificati alla chiusura del Programma ammontano a circa 41,9 Meuro, corrispondenti al 102% della dotazione finanziaria dell'Asse (circa 41,1 Meuro).

Passando a considerare lo stato di avanzamento dei “flussi finanziari” delle quote del cofinanziamento comunitario e statale del POR alla Regione Piemonte, alla data del presente Rapporto Finale di Esecuzione, i pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea e dallo Stato Italiano per il POR ammontano complessivamente (a titolo sia anticipi che di rimborsi) a 842,5 Meuro. Di questi, 401,7 Meuro riguardano il totale dei pagamenti comunitari del FESR dell'Unione Europea, mentre 440,8 Meuro afferiscono ai trasferimenti della quota statale dell'Amministrazione nazionale nelle casse del bilancio regionale.

Nel box che segue vengono riportati più in dettaglio gli importi versati dall'Unione europea e dallo Stato italiano anche in termini di anticipi e rimborsi ottenuti dal POR.

Pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea e dallo Stato per il POR FESR 2007-13

	FESR	Stato	Totale
Anticipi	31.958.949,15	37.548.400,00	69.507.349,15
Rimborsi	369.746.958,80	403.280.960,70	773.027.919,50
Totale	401.705.907,95	440.829.360,70	842.535.268,65

Per quanto riguarda, infine, gli *interessi inerenti il prefinanziamento* comunitario e statale del Programma, si segnala quanto segue.

Gli anticipi 2007 e 2008 pari complessivamente a 21.305.966,10 euro di quota comunitaria e a 25.032.267,00 euro di quota statale sono stati incassati entrambi nel 2008 e sono rimasti sui conti infruttiferi della Regione Piemonte per l'intera annualità non generando pertanto alcun interesse nel corso del 2008 stesso.

Nell'anno 2009 sono state incassate le somme relative all'ultimo 3% di anticipo pari a 10.652.983,05 euro di quota comunitaria e a 12.516.133,00 euro di quota statale.

L'intero ammontare del prefinanziamento di 69.507.349 euro è stato utilizzato nel 2009 nel seguente modo:

- per 2.826.888 euro nell'ambito degli interventi attivati sull'asse IV- Assistenza tecnica. Tali risorse, pertanto, non hanno generato interessi;
- per 34.420.000 euro per la costituzione del Fondo di riassicurazione attivato presso Artigiancassa e Finpiemonte (totale risorse 40 Meuro) nell'ambito dell'Attività 1.4 – Accesso al credito delle PMI del POR. Degli interessi maturati sulle giacenze dei

Fondi si è dato conto negli allegati al RFE relativi agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria;

- 32.260.461 euro sono stati erogati, nel 2009, al sistema delle imprese tramite l'organismo intermedio Finpiemonte Spa a copertura della quota parte del fabbisogno effettivo destinato alle imprese, corrispondente a più di 70 Meuro (comprensivi della quota regionale).

2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi

In coerenza con le linee guida comunitarie e nazionali per la predisposizione del RFE, In questo paragrafo vengono presentate e discusse:

- A. le informazioni sui “temi prioritari” per permettere di verificare in sede di chiusura del Programma l'impegno della Regione sugli obiettivi di spesa previsti al punto 3.2.2. Ripartizione delle categorie di spesa del POR approvato con Decisione dalla Commissione;
- B. le informazioni sull'approccio del Programma allo sviluppo urbano sostenibile.

A. Informazione sui temi prioritari

Le informazioni sui temi prioritari contenute nel foglio di classificazione (Tabella 3), predisposto prendendo a riferimento la quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale, calcolata sulla base del tasso FESR dell'Asse prioritario, e prendendo a riferimento l'insieme dei progetti inclusi nella certificazione di spesa finale del POR.

La ripartizione dell'uso delle risorse comunitarie del FESR nella fase di attuazione degli interventi del Programma evidenzia un importo totale stimato della quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale pari a circa 472,6 Meuro.

Si tratta di un importo stimato che — come già descritto anche nel RAE 2014 — risulta superiore al totale della quota FESR prevista dal Piano finanziario del POR (circa 422 Meuro) per la presenza di “progetti in overbooking” finanziati con risorse pubbliche regionali/locali aggiuntive nell'ambito degli Assi del POR. Maggiori dettagli vengono riportati nella descrizione riportata nel Capitolo 3 del presente RAE.

Occorre fare rilevare inoltre che – come già evidenziato nei RAE annuali del POR – in alcuni casi le stime inerenti le categorie di spesa degli importi della quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale, si discostano dalle stime riportate nel POR (che, d'altra parte, specifica che si tratta di una ripartizione “indicativa”).

Le principali motivazioni degli scostamenti rilevati rispetto alle stime presenti nel POR vigente — che, d'altra parte, specifica che si tratta di una ripartizione “indicativa” — sono sinteticamente le seguenti

- in generale, gli scostamenti tra le previsioni ex ante ed i dati di attuazione inerenti la quantificazione delle categorie di spesa vanno ricondotti anche ad operazioni di riprogrammazione/rimodulazione del piano finanziario all'interno di singoli Assi Prioritari del POR (tra Attività dello stesso Asse ovvero tra Misure della medesima Attività), alle quali conseguono modificazioni delle stime inizialmente effettuate

relativamente alle categorie di spesa, in termini di tipologie di interventi finanziati (Temi prioritari previsti dal POR). Trattandosi di riprogrammazioni/ rimodulazioni interne agli Assi prioritari che non richiedono la modifica del POR (e della Decisione comunitaria di approvazione del PO), le variazioni alle stime delle categorie di spesa non vengono riportate nel POR;

- in alcuni casi, le Attività/Misure “operano in overbooking”, con l’effetto in sede di definizione delle stime della quota FESR della spesa certificata dalla Regione alla Commissione europea di impiegare una maggiore quota di risorse del FESR di quelle previste dal POR.

Considerata la sua dimensione, in linea con le indicazioni Comunitarie, la *Tabella 3 – Foglio di classificazione*, di cui al Regolamento (CE) 1083/2006, Allegato II - Classificazione degli interventi dei Fondi per il periodo 2007/2013, in cui si presenta la suddivisione del contributo FESR al Programma rispetto alle categorie di spesa, le forme di finanziamento e al tipo di territorio oggetto dell’intervento pubblico, viene posta nell’**Allegato IX. Ripartizione dell’uso dei fondi. Tabella 3 – foglio di classificazione**, al RFE.

B. Informazioni sull’approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Il POR FESR 2007-2013 del Piemonte ha concretamente perseguito la finalità dello sviluppo urbano sostenibile intervenendo nelle aree urbane regionali caratterizzate dalla centralità rispetto ai territori interconnessi in termini funzionali, in modo da attivare processi di crescita diffusi e centrati sullo sviluppo di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto, su interventi che promuovono la sostenibilità della crescita, nonché sul recupero del degrado sociale e fisico che spesso impedisce alle aree urbane di esplicitare le loro potenzialità a causa dell’ostacolo costituito da una crescita “disordinata”.

L’obiettivo della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile pertanto è stato quello di favorire il miglioramento del livello di attrattività delle città piemontesi, di garantire ed accrescere la loro “vivibilità”, valorizzando il ruolo delle realtà urbane che in tal modo vengono chiamate a svolgere la funzione di “motore della crescita sostenibile” del Piemonte.

Questo obiettivo è stato perseguito prioritariamente mediante la realizzazione degli interventi programmati e finanziati nell’ambito dell’Asse III – *Riqualificazione territoriale* del POR (e principalmente dalle misure di intervento dell’Obiettivo operativo III.2 - Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale), che perseguono direttamente la finalità dello sviluppo urbano sostenibile. Gli interventi realizzati più in dettaglio riguardano:

- gli interventi dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) che, nell’ambito dell’Attività III.2.2 – *Riqualificazione aree degradate*, attuano “direttamente”, la strategia di sviluppo urbano sostenibile delineata nel POR. Sono stati complessivamente realizzati 144 progetti con oltre 134 Meuro di investimenti realizzati¹ dai PISU della Città di Torino e dagli altri 7 Capoluoghi di provincia piemontesi, che seppur con obiettivi specifici differenziati hanno lo scopo di favorire

¹ Si tratta degli interventi dei PISU finanziati sia con le risorse del POR, che con altre risorse locali. Come si vedrà meglio al capitolo 3.3. del RFE, i PISU finanziati dal POR hanno realizzato complessivamente 121 progetti con 123,5 Meuro di investimenti ammessi e quasi 119,4 Meuro di spesa certificata.

il miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle aree urbane sottoposte agli interventi di riqualificazione;

- i progetti realizzati dall'Attività III.2.1 - *Riqualificazione delle aree dismesse*, funzionali al recupero e alla riqualificazione di siti dismessi in aree urbane, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, con l'obiettivo di destinare tali siti per l'insediamento di attività e iniziative economico-produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati (circa 5 progetti per quasi 36 Meuro di investimenti ammessi);
- gli interventi finalizzati al rafforzamento, recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Piemonte, nonché quelli per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale realizzati nell'ambito del progetto strategico della Corona Verde (Attività III.1.1 - *Valorizzazione dei beni ambientali e culturali*). In tali ambiti sono stati realizzati 101 progetti per un ammontare di oltre 180 Meuro di investimenti ammessi.

Anche alcune misure dell'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*² e dell'Asse II – *Sostenibilità ed efficienza energetica*, inoltre, finanziano naturalmente interventi che, seppur indirettamente, concorrono a rafforzare l'approccio allo sviluppo delle aree urbane piemontesi nell'ottica della sostenibilità delineata nel POR.

Alla conclusione del Programma, le risorse che sono state utilizzate per interventi nelle aree urbane del Piemonte, con riferimento alla spesa certificata dalla Regione alla Commissione europea, sono le seguenti:

- sul totale della spesa certificata dal POR di circa 1.144 Meuro, circa 811,5 Meuro, pari al 71% del totale, è stata certificata da interventi realizzati nelle aree urbane piemontesi. Alla quota di spesa certificata nelle aree urbane, i progetti dei PISU concorrono con oltre 119 Meuro, corrispondenti al 15% del totale della spesa certificata in ambito urbano (811,5 Meuro);
- relativamente alla quota FESR, a fronte di un importo complessivo del POR di quasi 473 Meuro del FESR certificato alla Commissione europea, circa 337 Meuro sono stati certificati da progetti realizzati nelle aree urbane del Piemonte. In questo caso, i progetti dei PISU concorrono con circa 53 Meuro, pari al 16% del totale della quota FESR certificata in ambito urbano (quasi 337 Meuro).

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nell'ambito dell'Attività I.4.1 “Accesso al credito delle PMI” dell'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* del POR sono stati attuati i 5 Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF) seguenti:

- A. Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese;
- B. Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane;

² Non sono incluse le risorse inerenti gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

- C. Fondo di garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali;
- D. Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI;
- E. Fondo *Tranched Cover* Piemonte.

Le informazioni riguardanti ciascuno dei 5 SIF attivati vengono discusse di seguito sulla base di quanto richiesto dalle Linee Guida per la predisposizione del RFE e dalla Decisione comunitaria³ sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi, mentre ulteriori contenuti informativi sulle attività svolte nell'ambito dei SIF sono descritti al successivo Capitolo 3 – par. 3.1.1.2 - Analisi qualitativa.

Inoltre, nell'ambito del Sistema Comunitario SFC2007-2013, l'AdG provvederà ad inviare le ulteriori informazioni numeriche previste dal modulo del Sistema Informatico Comunitario, secondo le modalità già adottate per i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) delle diverse annualità di attuazione del POR.

A. FONDO REGIONALE DI RIASSICURAZIONE PER L'ARTIGIANATO PIEMONTESE

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Il Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese è stato costituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 16 febbraio 2009 e successive modificazioni.

L'obiettivo del Fondo di Riassicurazione è di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI artigiane colpite dalla situazione di recessione determinata dalla crisi finanziaria avviata nel 2008, mediante l'erogazione di riassicurazioni finalizzate ad un aumento della percentuale delle garanzie offerte dai Confidi e riservate alle PMI che provengono da un passato recente industrialmente sano, ma che presentano un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria.

Tale obiettivo viene perseguito consentendo ai Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, potendo offrire loro una garanzia maggiorata (fino all'80% complessivo), sostenuta da una consistente riassicurazione (al 70%), con un capitale di rischio (8%) significativamente più elevato rispetto alle condizioni ante-crisi.

Il Fondo regionale di riassicurazione per l'artigianato piemontese è pertanto finalizzato a rimborsare ai Confidi (c.d. Garanti) le garanzie escusse su operazioni di finanziamento, entro specifici limiti. Esso si attua attraverso due linee di intervento:

- la *Linea A*, dedicata alla gestione della fase di recessione determinata dalla persistente crisi economica, favorendo la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI attraverso la concessione di "Finanziamenti", che hanno durata (comprensiva di eventuale pre-ammortamento fino a 12 mesi) non inferiore a 36 mesi e non superiore a 72 mesi e sono concessi sotto qualsiasi forma a PMI. La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a

³ Decisione UE C(2015) 2771 final del 30.4.2015, par. 5.2.5. Relazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria.

condizione che quest'ultimo abbia a proprio volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza;

- la *Linea B*, dedicata alla crescita ed allo sviluppo delle PMI, promuove lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la concessione di “Nuova Finanza”; con tale accezione ci si riferisce alle operazioni finanziarie di qualsiasi genere, di durata massima 18 mesi meno un giorno, diverse dai Finanziamenti, che siano dirette all’ottenimento di finanza addizionale, inclusa quella destinata all’anticipo della cassa integrazione guadagni straordinari ed al rinnovo delle linee in scadenza. La Banca è vincolata, fatta eccezione per alcune specifiche casistiche, al mantenimento di tutte le altre linee precedentemente in essere per almeno ulteriori 12 mesi in ipotesi di linee continuative o fino alla naturale scadenza nel caso di linee scadenziate, pena la decadenza della garanzia acquisita. La garanzia del Fondo si estende automaticamente ai piani di rientro accettati dal Garante, per una durata massima, comprensiva di quella originaria, di 72 mesi. La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a proprio volta garantito una quota non superiore al 60% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

Con Deliberazione n. 37 del 16 febbraio 2009 e successive modificazioni, la Giunta Regionale del Piemonte ha approvato la costituzione del *Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese*, affidandone la gestione ad Artigiancassa Spa, in attuazione di una convenzione in essere (tale affidamento è stato effettuato come sezione separata del Fondo Regionale di garanzia già L. 1068/64).

Successivamente, alla scadenza della convenzione, il rapporto tra la Regione e Artigiancassa è stato disciplinato da un contratto quinquennale, stipulato a seguito dell’aggiudicazione definitiva di una gara di appalto espletata tramite procedure di evidenza pubblica.

In considerazione della scadenza del Quadro temporaneo comunitario⁴, del perdurare della crisi economico-finanziaria e tenendo conto delle modifiche regolamentari in termini di investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria⁵, l’operatività del Fondo relativa alla concessione delle riassicurazioni è stata sospesa dal 01/01/2012 al 30/07/2012 al fine di ridefinirne alcuni contenuti e modalità di attuazione. A seguito dell’intervenuta modifica del POR (approvata con procedura scritta conclusa il 17/05/2012), con Deliberazione di Giunta Regionale (del 30/07/2012) è stata riattivata l’operatività del Fondo e sono state approvate le nuove modalità di gestione. Conseguentemente sono stati aggiornati sia l’Accordo di finanziamento che il Piano di Attività, secondo quanto specificato di seguito.

La sottoscrizione dell’Accordo di finanziamento è avvenuta inizialmente in data 21/10/2010 (in data 17/04/2013 è stato approvato il nuovo Accordo di Finanziamento a seguito della

⁴ “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01)” e s.m.i..

⁵ “Regolamento di esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29.11.2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria”.

riapertura del Fondo). La durata dell'Accordo opera fino a quando il Gestore avrà effettuato, secondo le disposizioni previste nell'Accordo stesso, la restituzione alla Regione delle somme conseguenti alla liquidazione del Fondo.

Il Piano di Attività, che ha disciplinato i criteri e le modalità di gestione del Fondo è stato approvato nella prima versione con DD n.220/2010 successivamente modificata nel 2013 (a seguito della riapertura del Fondo) e nei mesi di settembre 2015 e febbraio 2016 (anche al fine di tenere conto degli orientamenti comunitari per la chiusura degli interventi di ingegneria finanziaria che ne hanno anche ampliato il periodo di operatività).

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" dell'Asse I – *Innovazione transizione produttiva* del POR.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nel testo che segue, è la concessione di garanzie c.d. "riassicurazioni".

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

La "riassicurazione" concessa dal Fondo indica la *garanzia* prestata dal Fondo a favore dei Garanti e si intende di natura *esplicita, incondizionata ed irrevocabile*. In caso di inadempimento delle PMI la riassicurazione, entro i limiti fissati dalle regole del Fondo, è esecutibile a prima richiesta del Garante ammesso all'intervento del Fondo, che abbia già pagato alla Banca finanziatrice la propria garanzia. Sono ammissibili alla riassicurazione del Fondo le garanzie esecutibili rilasciate dai Garanti alle PMI su Finanziamenti e Nuova Finanza.

La riassicurazione può essere richiesta dai Garanti che, singolarmente o riuniti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), alla data di richiesta della riassicurazione:

- a) abbiano un ammontare di garanzie emesse complessivamente pari o superiore a 75 Meuro di Euro sulla base dell'ultimo bilancio approvato;
- b) dichiarino al Gestore la scaletta delle commissioni up front finali per le operazioni assistite dalla riassicurazione regionale e per quelle non assistite da cui emerga un beneficio per la PMI;
- c) operino sulla base di un regolamento interno, approvato dal proprio organo deliberante, recante i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie alle PMI consorziate o socie.

Le PMI assistite dalla riassicurazione sono rappresentate dalle microimprese, piccole e medie imprese artigiane che:

- abbiano almeno un'unità operativa nel territorio della Regione Piemonte;
- siano in possesso dei parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e s.m.i., relativo alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

- provengano da un passato recente industrialmente sano, ma presentino un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria.

Possono beneficiare della riassicurazione del Fondo le PMI artigiane, come sopra definite, che:

- siano iscritte nel Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio e che posseggano la qualifica di impresa artigiana;
- abbiano merito di garanzia in base alla normale policy di credito dei Garanti e delle Banche;
- non siano oggetto di protesti e/o di iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli, con esclusione di quelle volontariamente concesse
- non abbiano patito nell'ultimo anno la revoca per inadempimento di finanziamenti e/o affidamenti bancari;
- non siano in difficoltà ai sensi dell'art.1, comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Sono ammissibili alla riassicurazione del Fondo le garanzie escutibili rilasciate dai Garanti alle PMI su "Finanziamenti" e "Nuova Finanza".

Il Fondo riassicura Finanziamenti e Nuova Finanza:

- a) relativamente alla Linea A - Finanziamenti fino ad un importo massimo di Euro 200 mila euro per ciascun Garante e per singola PMI;
- b) relativamente alla Linea B – Nuova Finanza, fino ad un importo massimo di Euro 250 mila euro per ciascun Garante e per singola PMI.

L'utilizzo del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche è ammesso fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi.

Le richieste di ammissione alla riassicurazione sono state presentate al Gestore dai Garanti compilata su apposito modulo fornito dal Gestore, predisposto in conformità alla legge, al Piano di attività del Fondo e ad altre connesse disposizioni e sono state integrate della documentazione prescritta e della documentazione antimafia, se necessaria.

Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato entro il 20 di ogni mese, con riferimento ai finanziamenti garantiti erogati nel trimestre precedente al mese di presentazione.

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma, le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a 11,5 Meuro, di cui circa 6,9 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 4,6 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	11.500.000,00	6.949.450,00	4.550.550,00

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Le risorse della quota pubblica versate dallo strumento finanziario ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, ammontano a:

- circa 196 Meuro di garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI;
- oltre 137 Meuro di Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti;
- quasi 11 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. “accantonamenti”). Di questi, circa 6,6 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e circa 4,4 Meuro di risorse del FESR. L'importo degli accantonamenti a chiusura è connesso alle modalità di utilizzo del Fondo, secondo cui a fronte della concessione di garanzie automatiche, è ammesso un utilizzo del Fondo fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati al SIF			
Importi versati dal SIF ai destinatari ultimi:			
- <i>Garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI</i>	196.333.484,33	118.644.324,58	77.689.159,75
- <i>Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti</i>	137.433.439,10	83.051.027,25	54.382.411,85
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	10.994.674,81	6.644.081,99	4.350.592,82

Va inoltre segnalato che il valore dei prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie è pari a 426,8 Meuro.

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Non sono stati effettuati ritiri.

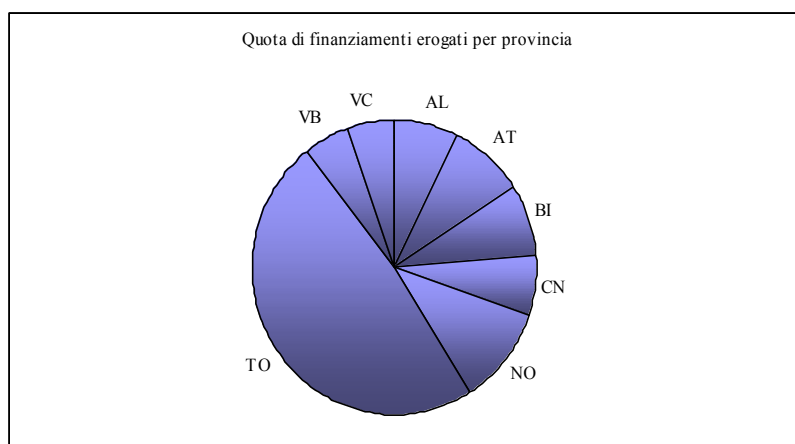
Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi maturati dalle giacenze del fondo ammontano (quota Fesr + quota Nazionale) a 46.951,94 euro, di cui 18.578 euro riconducibili al FESR. Tali risorse sono state decertificate.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

I finanziamenti erogati sono pari a circa 427 Meuro, a fronte dei quali le garanzie emesse dai garanti ammontano a 196 Meuro e le riassicurazioni del Fondo sono pari a 137 Meuro.

Il Grafico che segue mette in evidenza la quota dei finanziamenti distinta per provincia.



Per quanto attiene all'efficacia dello strumento in questione, nel seguito si evidenziano i target conseguiti con riferimento a:

- **N. di imprese sostenute**, che permette di misurare il numero di imprese piemontesi che hanno ottenuto un finanziamento in virtù della misura di ingegneria finanziaria;
- **Valore dei prestiti erogati**, che evidenzia l'ammontare di impieghi da parte del settore bancario a favore delle PMI;
- **Effetto moltiplicatore**, ovvero il rapporto tra i finanziamenti erogati e il contributo dell'UE allo strumento.

Il Fondo ha conseguito un effetto moltiplicatore pari a 98. Ciò vuol dire che le risorse FESR apportate allo strumento (4,3 Meuro) sono state moltiplicate 98 volte, per un valore dei finanziamenti erogati pari a 427 Meuro. I dati nella tabella seguente mostrano come il Fondo di riassicurazione per le PMI artigiane abbia conseguito, relativamente agli indicatori succitati, i migliori risultati tra tutti i SIF attivati a valere sul POR FESR.

Indicatori	Performance Fondo	Valore medio dei SIF
N. imprese finanziate	3462	2591
Finanziamenti ai destinatari	426.791.149	336.350.576
Effetto moltiplicatore	98	56

Risorse ancora disponibili

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a circa 9.475.631,81 euro, di cui 3.749.507,51 relative al FESR.

Le risorse disponibili tengono conto: (i) delle commissioni di garanzia; (ii) delle garanzie fornite al netto delle escussioni; (iii) degli importi impegnati a titolo di garanzie.

Ai sensi della DGR n. 16-2221 del 12/10/2015 il Fondo opera fino al 30/09/2016.

Le risorse saranno destinate a nuove operazioni di garanzia; e/o ad iniziative di sviluppo delle PMI piemontesi.

La Direzione "Competitività del sistema regionale" verrà individuata quale autorità competente per la gestione delle risorse disponibili.

Altre informazioni

Non pertinente.

B. FONDO REGIONALE DI RIASSICURAZIONE PER LE PMI NON ARTIGIANE

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Il Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane è stato istituito con Deliberazione n. 37 del 16.02.2009.

L'obiettivo primario del Fondo regionale di riassicurazione è stato quello di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI non artigiane colpite dalla situazione di recessione determinata dalla crisi finanziaria, mediante l'erogazione di riassicurazioni finalizzate ad un aumento della percentuale delle garanzie offerte dai Confidi e riservate a quelle imprese sane o che provengano da un passato recente industrialmente sano, ma che presentino un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria.

Tale strumento è intervenuto su tipologie di linee di credito che non avevano riscontro negli strumenti nazionali o comunitari esistenti.

La Regione ha sostenuto il sistema delle imprese seguendo due distinte linee di intervento: da un lato, favorendone la stabilizzazione finanziaria e, dall'altro, promuovendone lo sviluppo.

Il bando si è articolato quindi in due diverse Linee di Intervento:

- la *Linea A*, dedicata alla gestione della fase di recessione determinata dalla recente crisi, favorendo la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI attraverso la concessione di "FINANZIAMENTI". La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza;
- la *Linea B*, dedicata alla crescita ed allo sviluppo delle PMI, promuovendo lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la concessione di "NUOVA FINANZA". La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore al 60% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza.

Tale intento è stato perseguito consentendo ai Garanti (consorzi di garanzia - Confidi) di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, potendo offrire loro una garanzia maggiorata (fino all'80% complessivo), sostenuta da una consistente riassicurazione (al 70%) con un *cap di rischio* significativamente più elevato rispetto alle condizioni ante-crisi (8%).

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

Il soggetto attuatore del Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane è Finpiemonte S.p.A., società finanziaria pubblica che opera a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese. Finpiemonte è una società in house della Regione Piemonte ed è partecipata, con quote di minoranza, da numerosi Enti Locali e dalle locali Camere di Commercio.

Nell'attuazione dello strumento di Ingegneria Finanziaria, Finpiemonte con deliberazione n. 37 – 10799 del 16/02/2009 (successivamente modificata con deliberazioni n. 3 del 23/03/2009 e n.5 del 22/06/2009 e n. 40 – 4243 del 30 luglio 2012) è stato individuato come Gestore del Fondo e si è impegnato a gestire per conto della Regione Piemonte la concessione di riassicurazioni secondo quanto previsto dai relativi provvedimenti di attuazione del Fondo.

Come ricordato con riferimento al Fondo di Riassicurazione per le PMI artigiane discusso al precedente punto A, in conseguenza della scadenza del “Quadro temporaneo comunitario”, l'operatività del Fondo relativa alla concessione delle riassicurazioni è stata sospesa dal 01.01.2012 al 30.07.2012. A seguito dell'intervenuta modifica del POR (approvata con procedura scritta conclusa il 17.05.2012), con Deliberazione di Giunta Regionale (del 30.07.2012) è stata riattivata l'operatività e sono state approvate le nuove modalità di gestione del Fondo a partire dal 3.8.2012. Conseguentemente sono stati aggiornati sia l'Accordo di finanziamento, che il Piano di Attività del Fondo, secondo quanto specificato di seguito.

La sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento è avvenuta inizialmente in data 7/04/2009 (in data 16/04/2013 è stato approvato il nuovo Accordo di Finanziamento a seguito della riapertura del Fondo). La durata dell'Accordo opera fino al 31/12/2016.

Il Piano di Attività, che ha disciplinato i criteri e le modalità di gestione del Fondo è stato approvato nella prima versione con nell'agosto del 2010 successivamente modificata nel mese di marzo 2013 (a seguito della riapertura del Fondo).

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Attività I.4.1 “Accesso al credito delle PMI” dell'Asse I del POR.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nel testo che segue, è la concessione di garanzie c.d. “riassicurazioni”.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

La “riassicurazione” concessa dal Fondo indica la *garanzia* prestata dal Fondo a favore dei Garanti e si intende di natura *esplicita, incondizionata ed irrevocabile*. In caso di inadempimento delle PMI la riassicurazione, entro i limiti fissati dalle regole del Fondo, è escutibile a prima richiesta del Garante ammesso all'intervento del Fondo, che abbia già pagato alla Banca finanziatrice la propria garanzia. Sono ammissibili alla riassicurazione del Fondo le garanzie escutibili rilasciate dai Garanti alle PMI su Finanziamenti e Nuova Finanza.

La riassicurazione può essere richiesta dai Garanti che, singolarmente o riuniti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), alla data di richiesta della riassicurazione:

- a) abbiano un ammontare di garanzie emesse complessivamente pari o superiore a 75 Meuro di Euro sulla base dell'ultimo bilancio approvato;
- b) dichiarino al Gestore la scaletta delle commissioni upfront finali per le operazioni assistite dalla riassicurazione regionale e per quelle non assistite da cui emerga un beneficio per la PMI;
- c) operino sulla base di un regolamento interno, approvato dal proprio organo deliberante, recante i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie alle PMI consorziate o socie.

Le PMI beneficiarie della riassicurazione sono rappresentate dalle microimprese, piccole e medie imprese artigiane che:

- abbiano almeno un'unità operativa nel territorio della Regione Piemonte;
- siano in possesso dei parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e s.m.i., relativo alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- provengano da un passato recente industrialmente sano, ma presentino un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria.

Per poter accedere ai benefici della riassicurazione del Fondo, le PMI, come sopra definite, dovevano rispettare i seguenti parametri:

- essere iscritte nel Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- avere merito di garanzia in base alla normale policy di credito dei Garanti e delle Banche;
- non essere oggetto di protesti e/o di iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli, con esclusione di quelle volontariamente concesse
- non aver patito nell'ultimo anno la revoca per inadempimento di finanziamenti e/o affidamenti bancari;
- non essere in difficoltà ai sensi dell'art.1, comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Il Fondo ha riassicurato Finanziamenti e Nuova Finanza (le Linee di intervento del Fondo, descritte in precedenza) con i seguenti limiti:

- a) relativamente alla Linea A di intervento, fino ad un importo massimo di Euro 200 mila euro per ciascun Garante per singola PMI;
- b) relativamente alla Linea B di intervento, fino ad un importo massimo di Euro 250 mila euro per ciascun Garante per singola PMI.

L'utilizzo del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche è stato ammesso fino ad un *cap di rischio* pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi.

Le richieste di ammissione alla riassicurazione sono state presentate al Gestore dai Garanti compilata su apposito modulo fornito dal Gestore, predisposto in conformità alla legge, al Piano di attività del Fondo e ad altre connesse disposizioni e sono state integrate della documentazione prescritta e della documentazione antimafia, se necessaria.

Il termine per la presentazione delle domande di riassicurazione è stato fissato entro il 20 di ogni mese, con riferimento ai finanziamenti garantiti erogati nel trimestre precedente al mese di presentazione.

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a 17,9 Meuro, di cui circa 10,8 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e poco più di 7 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	17.899.782,78	10.816.838,73	7.082.944,05

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Le risorse della quota pubblica versate dallo strumento finanziario ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, ammontano a:

- circa 319 Meuro di garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI;
- oltre 223 Meuro di Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti;
- poco meno di 18 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. "accantonamenti"). Di questi, circa 10,8 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e poco più di 7 Meuro di risorse del FESR. L'importo degli accantonamenti a chiusura è connesso alle modalità di utilizzo del Fondo, secondo cui a fronte della concessione di garanzie automatiche, è ammesso un utilizzo del Fondo fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi (moltiplicatore pari a 8).

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria			
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi:			
- <i>Garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI</i>	319.653.264,03	318.388.494,19	1.264.769,84
- <i>Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti</i>	223.747.284,69	135.210.484,14	88.536.800,55
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	17.899.782,37	10.816.838,32	7.082.944,05

Va inoltre segnalato che il valore dei prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie è pari a 674,8 Meuro.

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

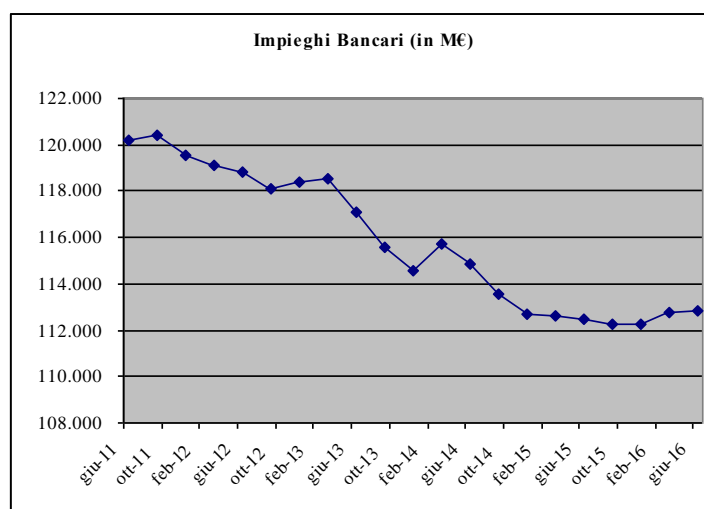
Il Fondo ha subito una deprogrammazione di risorse alla fine del 2010, allorquando la dotazione inizialmente prevista, pari a 30 Meuro, è stata ridotta a 10 Meuro (DGR n. 45 – 1230 del 17/12/2010). Le risorse deprogrammate (20 Meuro) sono state destinate alla costituzione del Fondo per lo smobilizzo verso gli Enti locali. La dichiarazione di spesa in cui le risorse certificate del Fondo sono passate da 30 Meuro a 10 Meuro è la dichiarazione di spesa n. 6 del 31.05.2011 con data chiusura provvisoria dei conti del 05/04/2011. Nel 2016, in conseguenza della dichiarazione di spesa finale e prima della chiusura del Programma, la dotazione del Fondo è stata rideterminata a quasi 18 Meuro. Le risorse deprogrammate sono state destinate all'aumento della dotazione delle misure dell'Asse I a favore delle PMI.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi complessivamente generati dai pagamenti a titolo del POR sono pari a 1.875.936,10 euro, di cui quota FESR pari a 742.307,91 euro. Dei 1.875.936,10 euro: (i) 712.153,78 euro (di cui 281.799,25 di quota FESR) sono stati decertificati; (ii) 1.163.782,32 euro (di cui 460.508,66 di quota FESR) sono stati utilizzati per remunerare i costi di gestione.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

I dati sull'intermediazione creditizia e finanziaria della Banca d'Italia⁶ evidenziano che gli impieghi bancari⁷ tra il 30/06/2011 e il 30/06/2016 in Piemonte sono calati del 6%. Si è passati infatti dai 120.222 Meuro del 2011 ai 112.859 Meuro del 2016.



In questo contesto si inserisce il Fondo di riassicurazione per le PMI piemontesi: lo scopo è favorire l'accesso al credito delle PMI e far ripartire gli investimenti. Il fondo è stato escusso per un valore pari a 4.822.173,52 €, corrispondente al 27% del valore degli accantonamenti e allo 0,7% del valore dei finanziamenti erogati.

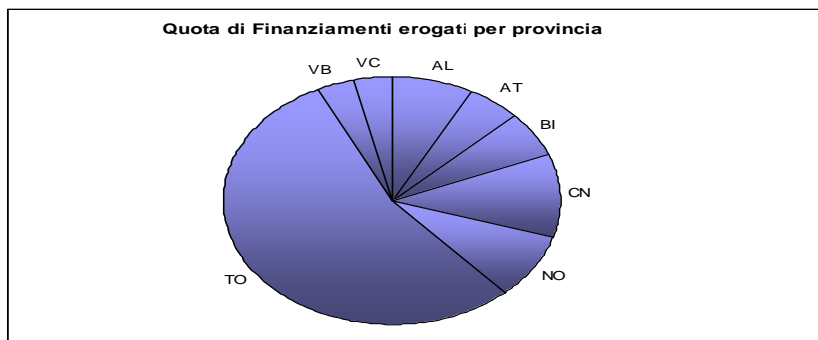
⁶ Bollettino statistico della Banca d'Italia

⁷ Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi.

La provincia che ha maggiormente beneficiato dell'accesso al credito garantito dal Fondo è quella di Torino: circa il 54% dei finanziamenti attivati sono stati erogati nella provincia del capoluogo piemontese, per un ammontare pari a circa 366 Meuro, a fronte dei quali sono state deliberate da parte dei Confidi garanzie per un importo pari a 173 Meuro, controgarantite dal Fondo per un valore pari a 121 Meuro.

Il resto dei finanziamenti attivati dal Fondo è confluito nel sistema produttivo provinciale nel modo che segue:

- l'11% nella provincia di Cuneo (72 Meuro);
- il 9% nella provincia di Novara (58 Meuro);
- l'8% nella provincia di Alessandria (53 Meuro);
- il 6% nella provincia di Biella (39 Meuro);
- il 5% nella provincia di Asti (34 Meuro)
- il 4% nelle province di Verbania e Vercelli (entrambe 24 Meuro).



Per quanto attiene ai settori economici maggiormente beneficiati dall'accesso al credito garantito dal Fondo, i dati evidenziano che circa 384 Meuro sono stati erogati dal sistema bancario a favore del settore manifatturiero (pari al 56% delle risorse erogate complessivamente). Il 24% dei prestiti sono stati erogati a favore del settore del commercio, per un ammontare di risorse pari a 167 Meuro. Entrambi i settori hanno ottenuto circa l'82% dei prestiti complessivamente attivati dallo strumento finanziario in esame.

Il Grafico che segue mette in evidenza la percentuale dei prestiti erogata per tipologia di settore.



Le evidenze emerse permettono di elaborare alcune considerazioni circa l'efficacia del Fondo in questione. A tale scopo saranno utilizzati gli indicatori seguenti:

- **N. di imprese sostenute**, che permette di misurare il numero di imprese piemontesi che hanno ottenuto un finanziamento in virtù della misura di ingegneria finanziaria;
- **Valore dei prestiti erogati**, che evidenzia l'ammontare di impieghi da parte del settore bancario a favore delle PMI;
- **Effetto moltiplicatore**, ovvero il rapporto tra i finanziamenti erogati e il contributo dell'UE allo strumento.

Le imprese sostenute sono pari a 3.809. L'effetto moltiplicatore del Fondo è pari a 95: ciò vuol dire che a fronte di un contributo FESR al Fondo pari a circa 7 Meuro, i prestiti attivati ammontano a 674 Meuro (vale a dire 95 volte l'apporto finanziario dell'UE).

Indicatori	Performance Fondo	Valore medio dei SIF
N. imprese finanziate	3809	2591
Finanziamenti ai destinatari	674.841.026	336.350.576
Effetto moltiplicatore	95	56

Rapportati al valore medio dei SIF attivati dal POR FESR, i dati del Fondo di riassicurazione per le PMI piemontesi mettono in evidenza performance superiori alla media.

Risorse ancora disponibili

Le risorse ancora disponibili ammontano complessivamente a circa 13.449.654,66 euro, di cui 5.322.028,35 relative al FESR.

Le risorse saranno destinate per le iniziative di operazioni di garanzia e/o ad iniziative di sviluppo delle PMI piemontesi.

Le risorse disponibili tengono conto: (i) delle commissioni di garanzia; (ii) delle garanzie fornite al netto delle escussioni; (iii) degli importi impegnati a titolo di garanzie.

La data di chiusura dell'operatività del Fondo a valere sul POR FESR è il 30/09/2016.

L'Accordo di finanziamento, prevede relativamente alla data di liquidazione degli SF, che essa corrisponde ad un periodo temporale di 180 giorni dalla scadenza dell'ultima operazione garantita/controgarantita (indicativamente, tenuto conto che la data di restituzione dell'ultima rata del prestito è il 28/7/2022 la data di liquidazione è il 24/1/2023).

La Direzione "Competitività del sistema regionale" verrà individuata quale autorità competente per la gestione delle risorse disponibili.

Altre informazioni

Nel corso della gestione della misura di ingegneria finanziaria non sono emerse particolari criticità e tutte le modifiche che sono state fatte nell'intero periodo di programmazione sono risultate adeguate e finalizzate a migliorare l'accesso al credito alle PMI.

C. FONDO DI GARANZIA PER LE PMI PER LO SMOBILIZZO DEI CREDITI VERSO GLI ENTI LOCALI

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Il Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali piemontesi è stato attivato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 del 17.12.2010.

La finalità del Fondo è il sostegno al miglioramento della capacità di accesso al credito da parte delle PMI piemontesi, singole e associate (soc. consortili, consorzi) attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali vantati nei confronti di Enti locali del Piemonte (Regione, Province, Comuni) e di loro enti strumentali, aziende sanitarie e enti gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi, in ragione dello svolgimento di lavori/servizi a loro favore, e che registrano il ritardato pagamento del compenso per tali prestazioni.

L'operazione di smobilizzo, fornendo liquidità immediata ed aggiuntiva alle imprese beneficiarie, è finalizzato a supportarne la fase di crescita, di espansione e di sviluppo.

Con il nuovo bando emanato a gennaio 2013, le principali novità introdotte hanno riguardato: (i) l'anticipazione bancaria, che può coprire fino al 100% dei crediti da smobilizzare rappresentati da crediti commerciali scaduti da non più di 365 giorni (originariamente l'anticipazione bancaria poteva coprire fino all'80% dei crediti da smobilizzare e questi ultimi dovevano essere scaduti da non più di 240 giorni); (ii) l'importo della garanzia, che può raggiungere 640 mila euro (rispetto ai 192 mila euro in precedenza previsti); (iii) il moltiplicatore del Fondo, fissato secondo un rapporto di 1 a 5 (in precedenza 1 a 8).

L'operatività del Fondo è stata avviata a febbraio 2011.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

L'attività di gestione del Fondo è assicurata da Finpiemonte Spa, società finanziaria pubblica che opera a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese. Finpiemonte è una società in house della Regione Piemonte ed è partecipata, con quote di minoranza, da numerosi Enti Locali e dalle locali Camere di Commercio.

Con DGR n. 45-1230 del 17.12.2010 Finpiemonte è stato individuato come il soggetto incaricato alla gestione del Fondo. In applicazione dell'art. 43 del Regolamento (CE) e, con Determinazione dirigenziale n.78 del 17/02/2011 sono stati approvati il piano delle attività e l'Accordo di Finanziamento tra la Regione Piemonte e Finpiemonte spa per la gestione delle attività previste dal Fondo di ingegneria finanziaria.

Anche per il Fondo di Garanzia per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali — come per i due Fondi di Riassicurazione discussi in precedenza — a seguito della scadenza del Quadro temporaneo comunitario, del perdurare della crisi economico finanziaria, e tenendo conto delle modifiche regolamentari in termini di investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria, l'operatività del Fondo è stata sospesa nei primi 7 mesi del 2012 e, a seguito dell'approvazione della modifica del POR, è stata riattivata ad agosto di tale anno. La sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento è avvenuta in data 16/05/2011. La durata è il 1/12/2018.

Il Piano di Attività è stato approvato nella prima versione il 17/02/2011; nel mese di gennaio 2013, sono state riviste alcune caratteristiche e modalità di attuazione del Fondo, con la conseguente modifica del Piano di Attività.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" dell'Asse I del POR.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nel testo che segue, è la concessione di garanzia.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

I destinatari finali del Fondo sono stati selezionati sulla base di bandi pubblici di accesso alle risorse. In particolare, destinatarie del Fondo sono state le PMI⁸, iscritte al Registro delle imprese della CCIAA, con i seguenti requisiti:

- classificabili come PMI, singole o associate (società consortili, consorzi), o come organizzazioni afferenti al terzo settore, che intervengono nella rete integrata degli interventi e dei servizi sociali, di cui all'art. 11 della L.R. 1 del 2004 oppure ai sensi del DLDS 155/2006;
- con sede legale o un'unità operativa attiva in Piemonte;
- che abbiano svolto prestazioni a favore di Enti locali e loro Enti strumentali, Aziende sanitarie ed enti gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi e valdostani, in ragione di tali prestazioni, crediti già scaduti nei confronti di tali Enti per un importo complessivo almeno pari a € 10.000,00 al netto di iva e massimo pari ad € 800.000,00 al netto di IVA;
- non soggette a procedure concorsuali e non siano in stato di insolvenza dichiarato secondo le norme di legge;
- non classificabili come "imprese in difficoltà";
- pienamente operative e per effetto dell'anticipazione bancaria l'attività aziendale possa continuare ad essere giudicata potenzialmente redditizia.

Il sostegno del Fondo consiste in una garanzia fideiussoria del Fondo sull'anticipazione bancaria erogata dalle banche alle condizioni convenzionate con Finpiemonte e che sia intesa come aggiuntiva rispetto alle linee di credito già attivate, oppure come sostitutiva di linee di credito inutilizzate al momento della concessione.

Le caratteristiche della garanzia (prodotto offerto dal Fondo) sono:

- è gratuita;
- copre fino a un massimo dell'80% dell'anticipazione erogata dalla banca finanziatrice e non può comunque superare l'importo di 640 mila euro;

⁸ Si fa qui riferimento ai criteri del bando 2013.

- viene concessa a prima richiesta scritta da parte della banca che ha erogato l'anticipazione, in caso di mancato pagamento del credito smobilizzato da parte dell'Ente debitore entro la scadenza dell'anticipazione stessa;
- ha effetto unicamente nei confronti delle banche che abbiano stipulato la convenzione con Finpiemonte;
- ha efficacia dalla data di erogazione dell'anticipazione ed è valida fino alla scadenza;
- si riduce proporzionalmente ed automaticamente in funzione dell'eventuale pagamento, durante il periodo di validità della garanzia, dei crediti anticipati da parte dell'Ente debitore;
- riguarda il capitale preso a prestito e non si estende ad interessi e altri oneri addebitabili al beneficiario.

Il Fondo opera con un moltiplicatore di 1 a 5.

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a circa 2,6 Meuro, di cui circa 1,5 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e poco più di 1 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati allo strumento di ingegneria finanziaria	2.554.915,30	1.543.935,32	1.010.979,98

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dallo strumento finanziario ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, si rileva:

- circa 13,3 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI;
- circa 16,6 Meuro di prestiti (anticipazioni bancarie) effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- circa 2,6 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. "accantonamenti"). Di questi, circa 1,5 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e poco più di 1 Meuro di risorse del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI</i>	13.304.867	8.040.131	5.264.736
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie</i>	16.631.084	10.050.164	6.580.920
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	2.554.915	1.543.935	1.010.980

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Il Fondo disponeva inizialmente di una dotazione finanziaria pari a 20 Meuro, integrata nel 2013 di 15 Meuro. Nel 2015, tuttavia, la dotazione finanziaria del Fondo è stata ridotta di 25 Meuro (DGR 22 - 1949 del 31.07.2015), per una dotazione finanziaria pari a 10 Meuro. Le risorse deprogrammate sono state destinate alla costituzione del Fondo Tranché cover (12 Meuro) e all'aumento della dotazione finanziaria della misura di cui all'Attività I.1.3 del PO a sostegno degli investimenti produttivi nell'ambito delle MPMI (13 Meuro). La dichiarazione di spesa in cui le risorse certificate sono passate da 35 Meuro a 10 Meuro è la n. 24 del 21.12.2015 con data chiusura provvisoria dei conti del 23.10.2015. Nel 2016, in conseguenza della dichiarazione di spesa finale, la dotazione del Fondo è stata rideterminata a circa 2,6 Meuro. Le risorse deprogrammate sono state destinate all'aumento della dotazione delle misure dell'Asse I.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi complessivamente generati dai pagamenti a titolo del POR sono pari a 1.654.261,72 euro, di cui 654.591,36 euro attribuibili al FESR.

Gli interessi: (i) per una quota pari a 406.904,08 euro (di cui 161.011,94 euro attribuibili al FESR) sono stati utilizzati per remunerare i costi di gestione; (ii) per una quota pari a 1.247.357,66 euro (di cui 493.579,43 euro attribuibili al FESR) sono stati decertificati.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

La misura ha contribuito a favorire l'accesso al credito di n 77 PMI per un totale di prestiti erogati pari a circa 16,6 Meuro, destinati a nuovi investimenti. Le escussioni del Fondo corrispondono a circa 208 mila euro, pari al 1,25% delle risorse erogate dal sistema bancario e all'8,16% del valore complessivo degli accantonamenti.

Così come previsto dalla Commissione Europea, nell'ambito della missione di audit n. 2013/IT/REGIO/C3/1251/1, nel valore degli accantonamenti non sono state computati i dati delle operazioni sostenute tra maggio 2011 (data della firma dell'Accordo di Finanziamento) e dicembre 2011 (data della modifica dell'art. 45 del Regolamento 1828/2006) in quanto prive di un business plan che evidenziasse la correlazione tra l'intervento e gli investimenti previsti dal destinatario finale.

L'obiettivo precipuo della misura era lo smobilizzo dei crediti vantati dal sistema regionale nei confronti degli enti pubblici. Tuttavia la messa in opera del decreto legge n. 35 del 08/04/2013, recante le disposizioni urgenti per il pagamento dei contributi scaduti della pubblica amministrazione per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, ha contribuito ad un rallentamento nella presentazione delle domande da parte delle PMI, mitigando pertanto le performance dello strumento.

Gli indicatori di performance utilizzati per valutare le performance del Fondo sono i seguenti:

- ***N. di imprese sostenute***, che permette di misurare il numero di imprese piemontesi che hanno ottenuto un finanziamento in virtù della misura di ingegneria finanziaria;
- ***Valore dei prestiti erogati***, che evidenzia l'ammontare di impieghi da parte del settore bancario a favore delle PMI;

— *Effetto moltiplicatore*, ovvero il rapporto tra i finanziamenti erogati e il contributo dell'UE allo strumento.

Indicatori	Performance Fondo	Valore medio dei SIF
N. imprese finanziate	77	2591
Finanziamenti ai destinatari	16.631.084	336.350.576
Effetto moltiplicatore	16	56

E' possibile constatare che le performance del Fondo conseguite sono al di sotto della media delle performance di tutti gli strumenti finanziari attivati dal POR FESR 2007/2013.

Risorse ancora disponibili

Le risorse ancora disponibili ammontano complessivamente a circa 2.274.221,28 euro, di cui 899.909,36 euro relativi al FESR.

Le risorse disponibili tengono conto: (i) delle garanzie fornite al netto delle escussioni; (ii) degli importi impegnati a titolo di garanzie.

Le risorse saranno destinate per le iniziative di operazioni di garanzia e/o ad iniziative di sviluppo delle PMI piemontesi

La data di chiusura dell'operatività del Fondo a valere sul POR FESR è il 30/09/2016.

L'Accordo di finanziamento, prevede relativamente alla data di liquidazione degli SF, che essa corrisponde ad un periodo temporale di 180 giorni dalla scadenza dell'ultima operazione garantita/controgarantita (indicativamente, tenuto conto che la data di restituzione dell'ultima rata del prestito è il 9/9/2017 la data di liquidazione è il 8/3/2018).

La Direzione "Competitività del sistema regionale" verrà individuata quale autorità competente per la gestione delle risorse disponibili.

Altre informazioni

Le principali difficoltà incontrate dallo Strumento di Ingegneria Finanziaria, possono essere ricondotte alle seguenti, già richiamate in precedenza:

- l'eliminazione dal valore degli accantonamenti del Fondo secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea fornite nell'ambito della missione di audit n. 2013/IT/REGIO/C3/1251/1, delle operazioni sostenute tra maggio 2011 (data della firma dell'Accordo di Finanziamento) e dicembre 2011 (data della modifica dell'art. 45 del Regolamento 1828/2006) in quanto prive di un business plan che evidenziasse la correlazione tra l'intervento e gli investimenti previsti dal destinatario finale;
- il venir meno delle condizioni del contesto che avevano portato alla creazione dello Strumento. Infatti, l'obiettivo della misura era lo smobilizzo dei crediti vantati dal sistema regionale nei confronti degli enti pubblici. Tuttavia la messa in opera del decreto legge n. 35 del 08/04/2013, recante le disposizioni urgenti per il pagamento dei contributi scaduti della pubblica amministrazione per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, ha

contributo ad un rallentamento nella presentazione delle domande da parte delle PMI, mitigando pertanto le performance dello strumento.

D. FONDO PER L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI DEI CONFIDI PIEMONTESI PER LA CONCESSIONE DI GARANZIE ALLE PMI PIEMONTESI

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Il Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI è stato istituito con DGR n. 47-6758 del 25.11.2013.

L'obiettivo dello strumento è stato quello di rendere più agevole l'accesso al credito delle PMI – aventi almeno una sede operativa in Piemonte e che non versino in situazione di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile – finalizzato alla creazione, alla crescita e allo sviluppo delle PMI, alla prosecuzione dell'attività di imprese economicamente redditizie e alla rinegoziazione dei prestiti preesistenti.

Il Fondo (circa 30 Meuro) è stato ripartito tra i Confidi che hanno positivamente superato l'attività istruttoria, secondo i seguenti criteri:

- una quota del 8% è stata attribuita in base al numero di richiedenti suddividendo l'importo in parti uguali ai Confidi vigilati ex art. 107 del D. Lgs 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), con sede operativa in Piemonte;
- una quota del 2% è stata attribuita in base al numero di richiedenti suddividendo l'importo in parti uguali iscritti all'elenco generale di cui all'art. 106 del suddetto testo unico, con sede operativa in Piemonte;
- una quota del 20% è stata attribuita in base al numero di PMI socie di ogni Confidi, con sede operativa in Piemonte, al 31.12.2012, risultanti dall'ultimo bilancio approvato e con riferimento alla sola operatività sviluppata in Piemonte;
- una quota del 70% è stata attribuita ai Confidi in base alla media dello stock valore residuo garanzie in essere – a valere sul patrimonio dei 2 anni 2011 e 2012 sulla base dei dati degli ultimi 2 bilanci approvati – a favore delle PMI socie con sede operativa in Piemonte.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

La DGR n. 47-6758 del 25.11.2013 che ha istituito il Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI, ha individuato Finpiemonte Spa, società in house della Regione Piemonte (società finanziaria pubblica che opera a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese, partecipata, con quote di minoranza, da numerosi Enti Locali e dalle locali Camere di Commercio), quale soggetto gestore del Fondo. Successivamente, con Determinazione dirigenziale del 03/12/2013, sono stati approvati il Piano di Attività e l'Accordo di Finanziamento.

Con Determinazione Dirigenziale n. 670 del 03/12/2013 è stato approvato l'Accordo di Finanziamento tra la Regione Piemonte e Finpiemonte spa per la gestione delle attività

previste dal Fondo di ingegneria finanziaria per l'integrazione dei Fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI piemontesi ed il Piano di Attività. La sottoscrizione dell'Accordo è avvenuta in data 16/12/2013 e la durata è di quattro anni.

Con DGR n° 16-2221, in ottemperanza alle disposizioni di chiusura del Por FESR, l'operatività del fondo è stata prorogata al 15/09/2016, termine ultimo per il rilascio da parte dei Confidi di garanzie in favore delle PMI di un ammontare pari a 5 volte la quota del Fondo complessivamente ricevuta.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" dell'Asse I del POR.

Il tipo di cofinanziamento è la concessione di garanzie.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

Come si è visto in precedenza le risorse del Fondo sono state ripartite tra i Confidi, con l'obiettivo di rendere più agevole l'accesso al credito per le PMI piemontesi mediante un intervento di integrazione del fondo rischi dei Confidi operanti sul territorio piemontese che consenta il rilascio di nuove garanzie in favore delle PMI aventi sede operativa attiva sul territorio regionale e che non versino in situazione di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile, a supporto della creazione, della crescita e dello sviluppo delle PMI, alla prosecuzione dell'attività di imprese economicamente redditizie e alla rinegoziazione dei prestiti preesistenti.

Destinatari delle risorse sono i Confidi aventi una sede operativa in Piemonte e che siano iscritti rispettivamente all'elenco degli intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 107 del D.lgs 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) o all'elenco generale di cui all'art. 106 del medesimo Decreto.

Ciascun Confido si è impegnato, all'atto della istanza di accesso al Fondo, a rilasciare, entro il 30/06/2015, a beneficio di PMI aventi un'unità operativa e attiva in Piemonte, proprie garanzie per un valore almeno pari a 5 volte l'importo nominale delle risorse assegnate; tale ammontare di garanzie è stato conseguito nel rispetto delle scadenze e delle soglie di seguito elencate:

1. per il 30%, entro il 30.06.2014;
2. per il 50%, entro il 30/09/2014;
3. per il 70%, entro il 31/12/2014;
4. per il 100%, entro il 30/06/2015;

Il mancato raggiungimento delle suddette soglie alle scadenze fissate si prevedeva avrebbe comportato l'applicazione di una penale, da corrispondere - mediante versamento, entro 30 giorni, sul Fondo - pari ad 1/5 della differenza tra l'importo delle garanzie da rilasciare alle rispettive scadenze, dedotto un margine di tolleranza pari al 5%, e l'importo delle garanzie effettivamente rilasciate alle scadenze medesime.

A seguito del controllo effettuato sul raggiungimento delle soglie, per alcuni Confidi è stata applicata la penale prevista da bando. Le somme recuperate (comprehensive delle rinunce e

delle penali) sono state nuovamente erogate ai Confidi (circa 731 mila euro) e assegnate con apposita Determinazione Dirigenziale n. 940 del 16/12/2015.

I Confidi si sono impegnati inoltre a praticare, a fronte del rilascio delle garanzie, commissioni ridotte e comunque nel rispetto di quanto previsto dal “Metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (N 182/2010) notificato al Ministero dello sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con Decisione N. 4505 del 06/07/2010 e successivi adeguamenti.

Importi dell’aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a 30 Meuro, di cui circa 18,1 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 11,9 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	30.000.000,00	18.129.000,00	11.871.000,00

In relazione alle risorse versate al SIF, va tenuto conto che a seguito della dell’audit della CCE è stato necessario sopprimere un importo pari a 570.000 euro.

Importi dell’aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dallo strumento finanziario ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, si rileva:

- circa 217 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI da parte dei Confidi;
- poco meno di 426 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- circa 29,6 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (c.d. “accantonamenti”). Di questi, circa 17,9 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e circa 11,7 Meuro di risorse del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI</i>	217.003.838,00	131.135.419,30	85.868.418,70
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie</i>	425.830.623,00	257.329.445,48	168.501.177,52
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	29.634.000,00	17.907.826,20	11.726.173,80

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

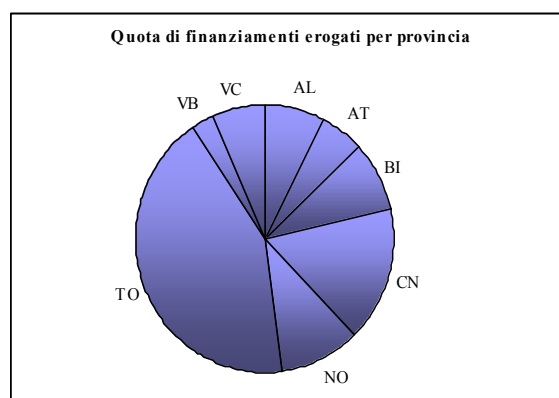
Il Fondo non ha subito ritiri.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

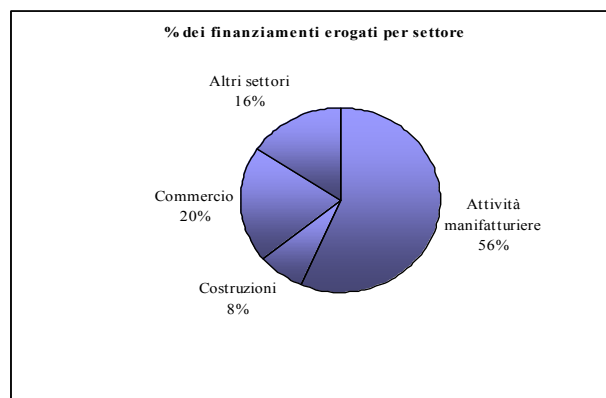
Gli interessi complessivamente generati dai pagamenti a titolo del POR sul fondo sono pari a 77.018,64 euro, di cui di quota FESR 30.476,28 euro. Tali risorse sono servite per remunerare parzialmente i costi di gestione.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

Le risorse complessivamente erogate dal sistema bancario alle PMI sono pari a 425 Meuro, dei quali il 42% sono confluiti nel sistema produttivo della provincia di Torino, il 17% in quello della provincia di Cuneo e il 10% nella provincia di Novara. Il Grafico che segue mostra il flusso dei prestiti bancari erogati in virtù garanzie prestate dai Confidi.



Circa 238 Meuro, corrispondenti al 56% dei finanziamenti totali, sono stati erogati a favore delle imprese manifatturiere, il 20% (pari a circa 86 Meuro) a favore del settore del commercio e l'8% a favore delle costruzioni.



I rimanenti 67 Meuro, corrispondenti a circa il 16% dei prestiti totali, sono stati erogati alle attività economiche di altri settori.

Nel seguito si evidenzia l'efficacia del Fondo, tenuto conto dei seguenti indicatori:

- ***N. di imprese sostenute***, che permette di misurare il numero di imprese piemontesi che hanno ottenuto un finanziamento in virtù della misura di ingegneria finanziaria;
- ***Valore dei prestiti erogati***, che evidenzia l'ammontare di impieghi da parte del settore bancario a favore delle PMI;

— *Effetto moltiplicatore*, ovvero il rapporto tra i finanziamenti erogati e il contributo dell'UE allo strumento.

I dati evidenziano buone performance rispetto ad indicatori quali *N. di imprese finanziate* e *Finanziamenti erogati ai destinatari*. Tali indicatori, infatti, mostrano valori superiori rispetto alla media conseguita dagli strumenti finanziari sostenuti dal POR FESR. Per converso si registra un effetto moltiplicatore al di sotto della media (36 contro un valore medio pari a 62).

Indicatori	Performance Fondo	Valore medio dei SIF
N. imprese finanziate	4691	2591
Finanziamenti ai destinatari	425.830.623	336.350.576
Effetto moltiplicatore	36	56

E' di rilievo sottolineare che nel corso del 2016 la misura è stata estratta per un controllo da parte della Corte dei Conti Europea. Nel corso della verifica sono stati esaminati sia aspetti generali sulla natura della misura che aspetti più specifici e documentali, in particolare è stato estratto un campione di 10 imprese cui i confidi hanno garantito le relative operazioni di finanziamento. La Corte dei Conti Europea ha chiesto una rettifica finanziaria in quanto con riferimento a 2 operazioni sottoposte a controllo non vi sarebbero stati elementi sufficienti che comprovassero il possesso, da parte dei destinatari, dei requisiti necessari per ottenere lo status di PMI. *A seguito della dell'audit della CCE è stato necessario sopprimere un importo pari a 570.000 euro.*

Risorse ancora disponibili

Le risorse ancora disponibili ammontano complessivamente a circa 29.194.695,89 euro, di cui 11.552.341,16 euro relativi al FESR.

Le risorse saranno destinate ad iniziative di sviluppo delle PMI piemontesi.

La data di chiusura dell'operatività del Fondo a valere sul POR FESR è il 15/09/2016.

L'Accordo di finanziamento, prevede relativamente alla data di liquidazione degli SF, che essa corrisponde ad un periodo temporale di 180 giorni dalla scadenza dell'ultima operazione garantita/controgarantita (indicativamente, tenuto conto che la data di restituzione dell'ultima rata del prestito è il 3/1/2035 la data di liquidazione è il 2/7/2035).

Altre informazioni

Nel corso della gestione della misura non sono emerse particolari criticità, le risorse sono state interamente erogate ai confidi e nei casi di penale, per mancato raggiungimento dei target previsti dal bando o di rinuncia, le stesse sono state correttamente impiegate e ripartite tra i confidi al fine di dare continuità alla misura e garantendo un corretto monitoraggio della stessa.

E. FONDO TRANCHED COVER PIEMONTE

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 22-1949 del 31.07.2015 è stato attivato il *Fondo di ingegneria finanziaria Tranchèd Cover Piemonte*.

Il Fondo sostiene l'accesso al credito delle imprese attraverso la modalità di cartolarizzazione sintetica "Tranchèd Cover"; si configura come aiuto erogato sotto forma di intervento di garanzia gratuito.

L'obiettivo dello strumento è quello di rendere più agevole l'accesso al credito delle PMI – aventi almeno una sede operativa in Piemonte e che siano economicamente, finanziariamente sane e potenzialmente redditizie.

L'agevolazione consiste nella messa a disposizione di una garanzia gratuita a costo zero nei confronti delle PMI.

L'importo massimo finanziabile per singola operazione è fissato a 1 Meuro ed è possibile per una PMI fare più domande di agevolazione.

I finanziamenti garantiti possono essere finalizzati:

- alla realizzazione di investimenti;
- ad interventi di capitalizzazione;
- al sostegno dell'attivo circolante;
- al riequilibrio finanziario.

Le risorse del Fondo sono state assegnate agli intermediari Finanziari che hanno superato positivamente la selezione; ogni intermediario finanziario si è impegnato a erogare finanziamenti in favore delle PMI pari a 8 volte l'importo del pegno assegnato e a comunicare trimestralmente la costituzione del portafoglio, alle date del: 20 aprile 2016; 20 luglio 2016; 30 settembre 2016 – trasmissione della costituzione definitiva del portafoglio.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

L'attività di gestione del Fondo è assicurata da Finpiemonte Spa, società finanziaria pubblica che opera a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese. Finpiemonte è una società in house della Regione Piemonte ed è partecipata, con quote di minoranza, da numerosi Enti Locali e dalle locali Camere di Commercio.

Con DGR n. 22-1949 del 31.07.2015 Finpiemonte è stato individuato come il soggetto incaricato alla gestione del Fondo ed è stata altresì approvata la scheda tecnica della misura. Con Determinazione Dirigenziale n. 691 del 22/10/2015 è stato approvato l'Accordo di Finanziamento tra la Regione Piemonte e Finpiemonte spa per la gestione delle attività previste dal Fondo di ingegneria finanziaria Tranchèd Cover Piemonte.

L'Accordo di finanziamento è stato sottoscritto in data 13/01/2016 ed ha durata fino alla liquidazione dello strumento sulla base delle disposizioni previste dall'Accordo stesso.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" dell'Asse I del POR.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nel testo che segue, è la concessione di garanzia.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

L'agevolazione è partita nell'anno 2015, con la pubblicazione sul sito di Finpiemonte dell'avviso di gara per la ricerca di intermediari finanziari per operazioni Tranchè Cover Piemonte.

Con Determina Dirigenziale n. 705 del 27/10/2015 è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione degli intermediari finanziari che possono accedere al fondo.

La manifestazione di interesse per l'adesione al Fondo è stata presentata da parte di 3 intermediari finanziari. Il comitato di valutazione si è riunito 3 volte per l'istruttoria delle richieste e l'assegnazione dei pegni agli intermediari finanziari che hanno superato positivamente la selezione.

A seguito dell'ammissione al bando è stata pubblicata, a dicembre 2015, la graduatoria e l'assegnazione delle risorse ai Finanziatori e il regolamento per la concessione di finanziamenti alla PMI garantite dal fondo.

Al ricevimento dei tracciati per la costituzione del portafoglio da parte dei finanziatori, Finpiemonte ha redatto e inoltrato ai beneficiari finali le lettere di concessione dell'agevolazione.

Al 30/09/2016 tutte le comunicazioni di concessione erano state inviate a tutte le imprese

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a circa 10,8 Meuro, di cui circa 6,5 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 4,3 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	10.830.894,06	6.545.109,28	4.285.784,78

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dallo strumento finanziario ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, si rileva:

- circa 110 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI;
- circa 137,7 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- circa 10,7 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali. Di questi, circa 6,4 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e CIRCA 4,2 Meuro di risorse del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI</i>	110.127.200,00	66.549.866,96	43.577.333,04
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie</i>	137.659.000,00	83.187.333,70	54.471.666,30
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	10.665.900,00	6.445.403,37	4.220.496,63

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Le risorse ritirate sono pari a 1.169.105,94 euro e sono state destinate all'aumento della dotazione delle misure dell'Asse I a favore delle PMI.

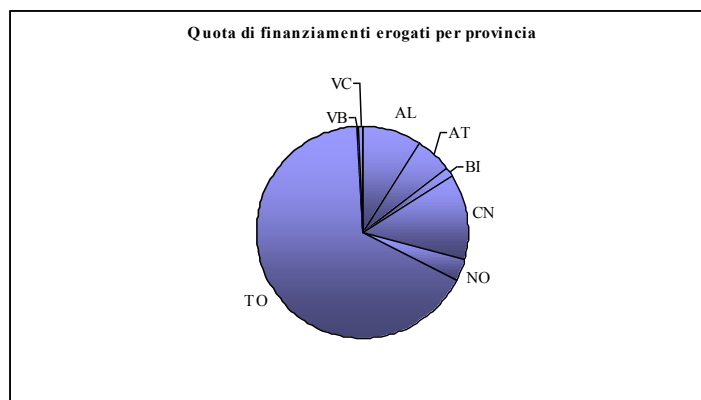
Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi complessivamente generati dai pagamenti a titolo del POR sono pari a 26.658,46 euro, di cui 10.548,75 euro di risorse FESR. Tali risorse sono servite per remunerare parzialmente i costi di gestione

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

Il Fondo è stato attivato dopo un'attenta analisi dell'andamento del mercato che ha rilevato un incremento del tasso di decadimento dei finanziamenti e un conseguente aumento delle sofferenze e degli incagli in capo agli intermediari finanziari; il protrarsi di tale situazione ha fatto emergere l'esigenza di attivare strumenti innovativi di mitigazione del rischio che potessero efficacemente integrare l'insieme degli strumenti di sostegno all'accesso al credito fino ad allora fruibili; pertanto con DGR n. 22-1949 del 31.07.2015 è stata approvata la misura Tranché cover Piemonte con l'obiettivo di attivare uno strumento innovativo che consentisse la costituzione di garanzie a copertura delle prime perdite all'interno di un portafoglio creditizio costituito da finanziamenti in favore delle PMI Piemontesi.

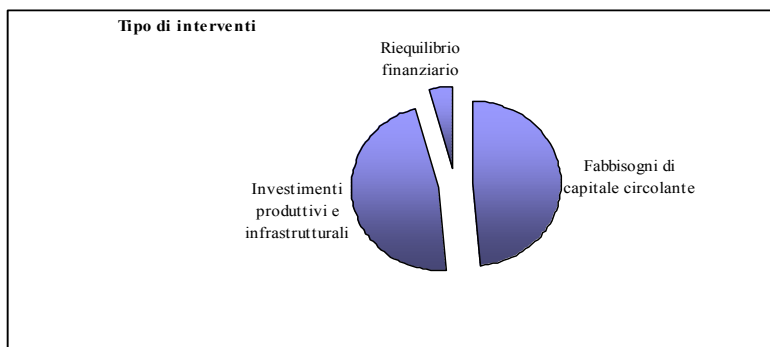
Le risorse erogate dagli intermediari finanziari a favore delle PMI è pari a circa 137, 6 Meuro, di cui il 67% è stato erogato nella provincia di Torino. Il Grafico che segue evidenzia la quota di finanziamenti erogata per ogni provincia piemontese.



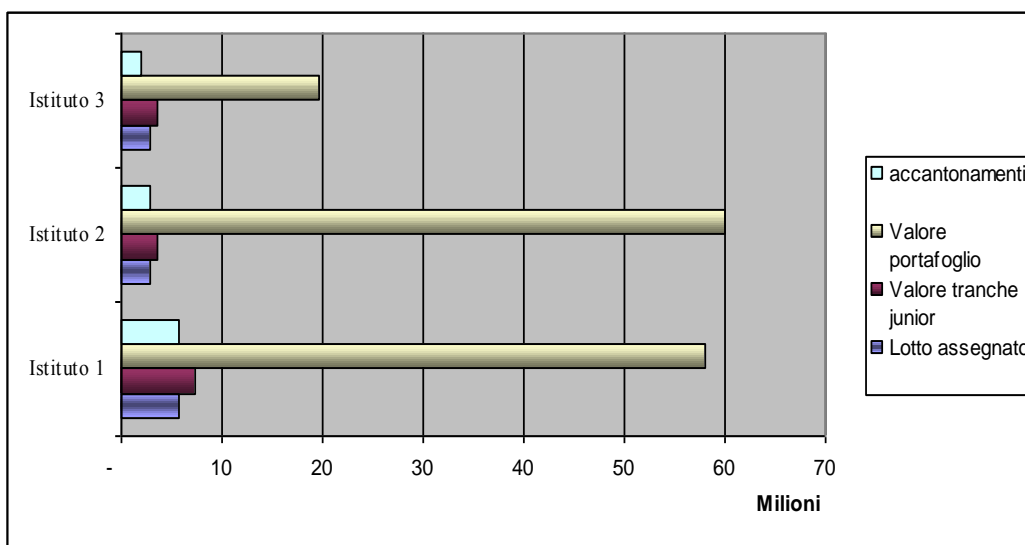
Dal punto di vista dell'economia *reale* il settore delle attività economiche maggiormente beneficiato è quello manifatturiero (61% dei finanziamenti), seguito dal Commercio (22%).



Le risorse erogate alle PMI sono state utilizzate per il 49% a favore di fabbisogno di capitale circolante, per il 47% agli investimenti produttivi e infrastrutturali e per il 4% a favore di operazioni di riequilibrio finanziario.



I 3 portafogli ammessi allo strumento finanziario hanno beneficiato complessivamente di un lotto finanziario pari a 11,6 Meuro, necessario per la copertura della tranche junior (ovvero della quota del portafoglio che sopporta le prime perdite registrate nel medesimo portafoglio). Le caratteristiche dei portafogli costituiti sono evidenziate nel grafico seguente:



Come è possibile constatare solo l'istituto 3 non è riuscito ad accantonare un importo pari al lotto assegnato. Complessivamente quindi a fronte di un lotto assegnato pari a 11,6 Meuro, l'importo accantonato ammonta a 10,7 Meuro.

Attraverso i seguenti indicatori sarà valutata l'efficacia dello strumento:

- **N. di imprese sostenute**, che permette di misurare il numero di imprese piemontesi che hanno ottenuto un finanziamento in virtù della misura di ingegneria finanziaria;
- **Valore dei prestiti erogati**, che evidenzia l'ammontare di impieghi da parte del settore bancario a favore delle PMI;
- **Effetto moltiplicatore**, ovvero il rapporto tra i finanziamenti erogati e il contributo dell'UE allo strumento.

Le imprese finanziate sono 916 e le risorse erogate ammontano a circa 138 Meuro. L'effetto moltiplicatore è uguale a 33. Come si può constatare tutti e 3 i valori degli indicatori sono al di sotto della media ottenuta dagli strumenti finanziari a attivati a valere sul POR FESR.

Indicatori	Performance Fondo	Valore medio dei SIF
N. imprese finanziate	916	2591
Finanziamenti ai destinatari	137.659.000	336.350.576
Effetto moltiplicatore	33	56

Risorse ancora disponibili

Le risorse ancora disponibili ammontano complessivamente a circa 10.665.900,00 euro, di cui 4.220.496,63 euro relative al FESR.

Le risorse saranno destinate a nuove operazioni di garanzia.

La data di chiusura dell'operatività del Fondo a valere sul POR FESR è il 30/09/2016.

L'Accordo di finanziamento, prevede relativamente alla data di liquidazione degli SF, che essa corrisponde ad un periodo temporale di 180 giorni dalla scadenza dell'ultima operazione garantita/controgarantita (indicativamente, tenuto conto che la data di restituzione dell'ultima rata del prestito è il 31/12/2021 la data di liquidazione è il 29/6/2022).

La Direzione "Competitività del sistema regionale" verrà individuata quale autorità competente per la gestione delle risorse disponibili.

Altre informazioni

L'attuazione del Fondo non ha riscontrato, nel corso della gestione, particolari difficoltà legate alla natura dell'agevolazione; ha sicuramente contribuito a favorire l'accesso al credito delle PMI parimenti alle altre misure attuate sul medesimo asse; si è ritenuto pertanto uno strumento adeguato in particolare sul rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo regionale e sul presupposto di sostenere la prosecuzione dell'attività di imprese potenzialmente redditizie e la rinegoziazione di prestiti esistenti concessi a favore delle PMI che ha consentito a due su tre finanziatori di raggiungere l'obiettivo.

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Vanno fornite informazioni pertinenti sui gruppi di destinatari, settori o zone specifiche delle azioni del programma operativo. Vanno inoltre forniti ragguagli in merito alle informazioni richieste nel capitolo 5.3.1. dei Programmi operativi⁹.

In questo paragrafo vengono discussi i temi previsti dalle Linee guida comunitarie e nazionali per la formulazione del RFE riguardanti: A) le informazioni pertinenti su eventuali gruppi di destinatari, settori o zone specifiche; B) le informazioni richieste nel capitolo 5.3.1. del POR, inerenti le agevolazioni alle imprese.

A. Informazioni pertinenti su eventuali gruppi di destinatari, settori o zone specifiche

Nell'ambito delle Attività del POR, i **Beneficiari** degli interventi realizzati con le risorse del Programma appartengono alle tre macro categorie di soggetti seguenti:

- Imprese (MPMI e Grandi Imprese);
- Enti pubblici (Enti Locali inclusa la Regione, ed altri Enti pubblici);
- Altri Soggetti (Organismi di ricerca, altri Enti, ecc.).

Prendendo a riferimento la **spesa certificata** complessivamente dalla Regione alla Commissione europea alla chiusura del Programma (1.143,7 Meuro), i Beneficiari delle macro categorie appena richiamate partecipano nel modo seguente:

- 529,8 Meuro circa, pari a oltre il 46% della spesa certificata complessivamente dal POR, riguardano spesa certificata sostenuta dal sistema delle imprese regionali. Di questi, circa 456 Meuro riguardano spesa certificata sostenuta dalle MPMI, pari a circa l'86% della spesa certificata sostenuta dal sistema delle imprese regionali; mentre, per circa 73,2 Meuro si tratta di spesa certificata sostenuta dalle Grandi Imprese (14%). I volumi di spesa certificata fin qui considerati riguardano intereventi realizzati nell'ambito delle Attività dell'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* e dell'Asse II – *Sostenibilità e efficienza energetica*;
- 468,7 Meuro circa, corrispondenti a circa il 41% del totale della spesa certificata alla Commissione europea, si riferiscono a spesa certificata sostenuta da parte di Enti Pubblici (391,7 Meuro) ovvero da Altri Soggetti similari (77 Meuro) che hanno realizzato gli interventi nell'ambito di tutti i 4 Assi Prioritari del Programma;
- 74 Meuro circa, pari a poco più del 6% circa del totale della spesa certificata dal POR, riguardano spesa certificata alla UE sostenuta da parte di Istituzioni di ricerca (Università pubbliche e Centri Pubblici di ricerca) per la realizzazione di interventi di Ricerca e Sviluppo in collaborazione con il sistema delle imprese nell'ambito dell'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* del POR;
- circa 71,3 Meuro, infine, corrispondenti al 6% della spesa totale certificata dalla regione alla UE, è stata certificata dagli Organismi Intermedi (Finpiemonte e

⁹ Devono essere fornite informazioni sui seguenti punti:

1) verifica effettuata dall'AdG che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale siano erogate a favore delle PMI.

Artigiancassa) incaricati della costituzione, gestione e attuazione dei Fondi di ingegneria finanziaria dell'Attività 1.4.1 - *Accesso al credito delle PMI* dell'Asse I del POR.

B. Informazioni richieste nei capitoli 5.3.1. del POR, inerenti le agevolazioni alle imprese

L'Autorità di Gestione del Programma, per assolvere agli impegni assunti ed indicati nel paragrafo 5.3.1 (Selezione delle operazioni) del POR, ha svolto una attività di monitoraggio diretta a:

- verificare che il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale venga erogato a favore delle PMI;
- acquisire dalle Grandi imprese (GI) beneficiarie l'assicurazione che l'agevolazione ottenuta non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda le risorse erogate a favore delle PMI per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, gli esiti della verifica riportati nel box che segue, fanno rilevare un ammontare di risorse erogate di circa 317,1 Meuro, pari al 96,4% del totale delle risorse erogate al sistema delle imprese per tali investimenti (circa 328,9 Meuro).

Totale risorse del contributo pubblico erogate a favore delle imprese per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale (euro)	328.895.887,05
• di cui Risorse del contributo pubblico erogate a favore di PMI per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale (euro)	317.105.443,15
• % di risorse del contributo pubblico erogate a favore di PMI per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale sul totale delle risorse erogate a favore di tutte le imprese (euro)	11.790.443,90

Relativamente, invece, all'assicurazione da fornire da parte delle Grandi imprese beneficiarie che l'agevolazione ottenuta non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea, dall'attività di rilevazione effettuata dagli Organismi Intermedi, alla conclusione del Programma, le conferme del rispetto di tale principio sono state fornite da 294 GI, pari al 96% del totale dei progetti realizzati da Grandi Imprese (307).

Per i rimanenti 13 progetti realizzati da GI, non è stata fornita l'assicurazione suddetta in quanto per le caratteristiche tipologiche del progetto realizzato non può verificarsi una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea.

2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato

Alla data di chiusura del Programma FESR 2007-2013, sono stati rilevati 9 casi di operazioni caratterizzate da irregolarità segnalate all'OLAF, riconducibili ad una violazione dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (stabilità delle operazioni). Di queste, 5 operazioni sono state segnalate all'OLAF, mentre le altre 4 riguardano beneficiari che realizzano operazioni "sotto soglia".

L'importo complessivo della spesa irregolare è di 654.170,96 euro di contributo pubblico del POR, di cui 258.855,45 euro di quota FESR.

Tutti gli importi revocati dall'Autorità di gestione sono stati "decertificati" e dunque non inclusi nelle domande di pagamento presentate dall'Autorità di Certificazione alla Commissione europea. Questo ha riguardato, sia i casi in cui le somme erogate sono state interamente recuperate dall'Amministrazione regionale (5 progetti, per un totale di 345.893,74 euro di spesa certificata irregolare, di cui 136.870,15 di quota FESR, pari al 53% del totale delle risorse revocate), sia i casi in cui le operazioni di recupero delle risorse erogate al beneficiario sono ancora in fase di esecuzione (4 progetti per complessivi 308.277,22 euro di spesa certificata irregolare, di cui 121.985,30 euro di quota FESR, pari al 47% del totale revocato). L'Autorità di gestione, infatti, ha scelto di procedere con la soppressione dalla domanda di pagamento anche della quota di risorse non ancora recuperate al bilancio regionale.

Tutti gli importi recuperati e soggetti a soppressione sono stati riutilizzati nell'ambito delle Attività del POR FESR 2007-2013, per finanziare progetti ammessi, ma non ancora finanziati per mancanza di risorse ovvero in funzione di overbooking, su alcuni bandi pubblici del Programma.

2.1.7. Analisi qualitativa

Analisi qualitativa dei risultati globali e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi fisici definiti nel POR

L'approccio strategico adottato per il POR a partire dall'individuazione dei fabbisogni e dalle problematiche presenti a livello regionale, ha avuto come momento fondante quello della scelta di concentrare le risorse programmate nelle tre priorità di intervento che riguardano i) l'incremento della dimensione innovativa del sistema regionale, ii) la promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili e lo sviluppo dell'efficienza energetica, iii) la riqualificazione del territorio. Questo in un'ottica di forte concentrazione delle risorse anche dal punto di vista tematico (individuando pochi temi fondamentali per lo sviluppo regionale), e geografico-territoriale (in ambiti di intervento caratterizzate dalla presenza di aree di polarizzazione economica ovvero da fenomeni di degrado socio economico rilevanti relativamente agli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile).

Nella fase di implementazione del Programma, la scelta strategica adottata di concentrazione delle risorse è stata perseguita ed anche ulteriormente rafforzata con metodo e costanza senza cambiamenti di rotta rilevanti, al fine di puntare a raggiungere gli obiettivi definiti per le priorità di intervento precedentemente richiamate. Anche nel momento in cui è stato necessario rispondere agli effetti avversi prodotti dalla grave crisi economico finanziaria che ha investito insieme all'economia regionale, l'intera economia nazionale e internazionale e che a partire dal 2008 ha sostanzialmente accompagnato l'intero ciclo di attuazione del Programma, le modifiche del POR e le riprogrammazioni del piano finanziario hanno confermato tale impostazione, con la scelta di confermare le policy strategiche iniziali mettendo in campo un insieme di Strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito dell'*Asse I – Innovazione e transizione produttiva* con i quali si è voluto sostenere le attività di investimento delle imprese, in particolare quelle più piccole e giovani, che più delle altre

soffrono di restrizioni o condizioni svantaggiose nell'accesso al credito bancario rese più gravi dalla crisi economica in atto.

In questo quadro, e nonostante le ripercussioni che la crisi ha avuto sul processo di implementazione delle misure e degli interventi del Programma, i risultati conseguiti dal POR sono rilevanti sia dal punto di vista finanziario, con circa 1.143,7 Meuro di spesa certificata alla Commissione europea ed investimenti ammessi realizzati dal sistema delle imprese e degli enti locali e territoriali piemontesi che superano 1.700 Meuro; sia dal punto di vista fisico e realizzativo con 5.399 progetti realizzati alla conclusione del Programma, a cui si possono aggiungere, pur distinguendo la diversa forma e tipologia degli interventi, le 25.190 operazioni di garanzia realizzate direttamente o indirettamente a favore di 10.738 PMI considerato che alcune imprese hanno beneficiato di più di un Fondo ovvero hanno realizzato più operazioni nell'ambito dello stesso Fondi.

Sono particolarmente rilevanti e da evidenziare inoltre gli esiti conseguiti dal Programma relativamente ad alcune specifiche "missioni" che in sede di programmazione si era fatto carico di realizzare. Ci si riferisce in particolare (rinviando all'analisi condotta a livello di Assi prioritari per gli altri esiti realizzati): — all'implementazione ed al rafforzamento delle 4 Piattaforme innovative (Agroalimentare, Aerospazio, Automotive, Biotecnologie) e dei 10 Poli di innovazione che, pur presentando ancora margini di miglioramento della propria azione evidenziati dalla valutazione intermedia, rappresentano un efficace strumento di policy per il trasferimento tecnologico, facilitando e qualificando il collegamento tra le imprese e il sistema della ricerca, nonché stimolando la cooperazione tra imprese diverse; — all'introduzione nell'ambito del POR degli Strumenti di ingegneria finanziaria, per le motivazioni richiamate in precedenza, i quali hanno assunto un ruolo sempre più rilevante in termini di risorse finanziarie, di tipologie di strumenti attivati e di campo di intervento; — all'esperienza della progettazione integrata realizzata per gli interventi di riqualificazione del territorio che, non tanto per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali dove si è intervenuti in continuità e forti delle positive esperienze già realizzate nelle precedenti programmazioni del FESR, quanto soprattutto per i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) realizzati insieme agli 8 Comuni capoluogo di provincia del Piemonte, è stato sperimentato un processo e sono stati ottenuti dei risultati di assoluto rilievo non solo dal punto di vista finanziario, fisico e di impatto, ma anche in termini di esperienza tecnico-amministrativa e di accumulazione di capitale umano sia livello regionale che locale.

In considerazione della validità dell'azione posta in essere dal POR FESR 2007-2013 e degli esiti conseguiti nell'ambito delle tre esperienze di successo appena richiamate — le misure delle Piattaforme Innovative e dei Poli di Innovazione, degli Strumenti di ingegneria finanziaria, e della Progettazione integrata a scala urbana — sono state riproposte anche nell'ambito della programmazione FESR 2014-2020.

Passando ad analizzare le diverse tipologie di esiti fisici raggiunti dal POR, va in primo luogo sottolineato che a chiusura del ciclo 2007-2013, il Programma ha raggiunto effetti occupazionali da considerarsi positivi. Infatti, gli interventi finanziati dal POR sono stati in grado di creare complessivamente 6.527 nuovi posti di lavoro (di cui circa il 31% occupati da donne) dei quali circa l'82% è stato creato grazie ai progetti realizzati nell'ambito dell'Asse I. Accanto a questo risultato da non considerarsi "scontato" dato che l'implementazione del Programma è stata chiamata ad interagire con gli effetti della crisi-

economica e finanziaria purtroppo presente durante tutto il ciclo di attuazione, vanno evidenziati numerosi ulteriori importanti effetti derivanti dai diversi Assi.

Guardando all'Asse I, e facendo riferimento alle diverse tipologie di esiti raggiunti (impatti, risultati e realizzazioni), gli aspetti più significativi che si ritiene utile segnalare riguardano:

- dal lato degli impatti, oltre al consistente numero di posti di lavoro creati sopra richiamato, il contributo fornito alle positive performances registrate dalle dinamiche inerenti la capacità di esportare con particolare riferimento ai prodotti a elevata o crescente produttività il cui valore, nel 2015 costituisce il 40,7% del valore delle esportazioni totali (che rappresenta un target superiore all'obiettivo auspicato). Accanto agli effetti apprezzabili riguardanti i mercati internazionali, va messo in evidenza un ulteriore importante esito inerente l'innalzamento della produttività del lavoro nell'industria in senso stretto che risulta pari a 59,7 migliaia di euro costanti ed evidenzia un aumento doppio rispetto alle previsioni;
- in relazione ai risultati, l'apprezzabile propensione dei progetti realizzati ad innescare processi di brevettazione. A questo riguardo va messo in evidenza che dal 14% dei progetti di R&S che si sono conclusi nell'ambito dell'Asse I sono scaturite domande di brevetto. Inoltre, sono stati rilevati 55 brevetti registrati presso l'European Patent Office (EPO). Risulta inoltre significativo l'ammontare di investimenti indotti dagli interventi finanziati pari a 445 milioni di euro;
- per quanto riguarda, gli aspetti realizzativi, l'Asse ha raggiunto esiti molto superiori alle aspettative in relazione al numero di posti di lavoro creati nella ricerca (core indicator 6) che risultano pari a 991 a fronte dei 250 previsti e al numero di progetti di ricerca realizzati (pari a 1.234 a fronte dei 900 previsti), al numero dei progetti di investimento finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente (pari a 202 rispetto ai 150 previsti) e all'adozione da parte delle imprese beneficiarie di dispositivi rispettosi dell'ambiente (190 imprese a fronte delle 70 ipotizzate), al numero di postazioni di lavoro collegate ad internet (1.719 postazioni rispetto alle 650 attese) e al numero di progetti destinati a favorire l'accesso al credito delle PMI (25.190 a fronte dei 2.800 progetti previsti inizialmente).

Accanto agli effetti principali appena ricordati, i progetti realizzati dall'Asse hanno prodotto ulteriori esiti importanti seppur i traguardi raggiunti consentono solo una centratura parziale delle finalità attese. Tra questi ricordiamo i contributi agli impatti registrati in relazione alla crescita degli addetti alla Ricerca e Sviluppo e all'aumento dell'incidenza della spesa pubblica e privata per R&S sul PIL. Guardando ai risultati gli esiti positivi ma non del tutto coincidenti con gli obiettivi attesi sono rappresentati dalla diffusione del numero di imprese che hanno realizzato interventi innovativi rispetto al totale delle imprese beneficiarie. Infine, in termini realizzativi vale la pena ricordare l'ampia platea di beneficiari di progetti di ricerca e Sviluppo, la creazione di 10 Poli di innovazione e il numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI - core indicator 7) realizzati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1 destinati al sostegno dell'innovazione (1.186) che hanno contribuito alla creazione di posti di lavoro presso le PMI (core indicator 9) pari a 2.909.

In relazione all'Asse II - *Sostenibilità ed efficienza energetica*, i traguardi raggiunti in termini di impatto sono certamente positivi dato che, per due indicatori rispetto ai tre previsti, sono

già stati superati gli obiettivi finali. Ci si riferisce in particolare, alla produzione di energia primaria da fonti rinnovabili e alla copertura dei consumi di energia elettrica con fonti rinnovabili. Anche per quanto riguarda gli effetti di risultato i progressi sono sicuramente positivi: infatti si registra una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pari a circa 56 GWh a fronte dei 70 previsti, una diminuzione dei consumi energetici pari a circa 10 kt evitate, di poco superiore agli obiettivi fissati, e un ammontare di investimenti indotti (*core indicator 10*) pari a 52 milioni di euro a fronte dei 60 milioni di euro previsti. Dal punto di vista realizzativo, gli output previsti inizialmente sono stati raggiunti e superati: si tratta del numero di progetti per le energie rinnovabili (*core indicator 23*) del numero di progetti finanziati per il risparmio energetico e della capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*core indicator 24*).

Infine, per quanto riguarda l'Asse III - *Riqualificazione territoriale*, dal punto di vista degli impatti si rileva che entrambi gli obiettivi, considerando la capacità di attrazione dei consumi turistici auspicati sono stati raggiunti (giornate di presenza negli esercizi ricettivi e numero di visitatori nei luoghi d'arte), anche grazie alla significativa accelerazione impressa da eventi ad elevata capacità attrattiva che si sono realizzati in Piemonte (e nella limitrofa Lombardia) nel 2015.

In relazione ai risultati si registrano ottime prestazioni degli indicatori correlati all'intervento dei soggetti pubblici: sono state raggiunte le aspettative in termini di aumento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione, in termini di popolazione interessata da interventi di riqualificazione urbana e relativamente agli interventi di pianificazione sovra comunale. Per gli indicatori correlati all'intervento dei soggetti privati si registrano invece performance più contenute: il numero di imprese attratte nelle aree dismesse recuperate e numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento dei privati è pari ad 8 (80% del valore obiettivo), mentre il numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento di privati si attesta a 3 (60% del target atteso).

Infine, in relazione agli output, obiettivi attesi per la maggior parte degli indicatori sono stati raggiunti e superati: il numero di progetti per il turismo (*core indicator 34*); il numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (*core indicator 39 Ob.Op III.1 e core indicator 39 Ob.Op III*); strutture lineari realizzate o ripristinate. Gli indicatori di realizzazione che misurano il coinvolgimento dei soggetti privati, a conferma di quanto precedentemente affermato in relazione agli indicatori di risultato, hanno mostrato un andamento meno positivo: il numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (*core indicator 40*) è pari a 7 (54% del risultato atteso) ed il numero di pro progetti per il recupero di aree degradate è pari ad 8 (44% del risultato atteso).

Contributo del POR al "processo di Lisbona" (earmarking)

Il contributo fornito dal POR FESR 2007-2013 del Piemonte al conseguimento della rinnovata strategia di Lisbona, testimoniato dall'ammontare complessivo di risorse utilizzate per effettuare gli investimenti rientranti nei Temi prioritari dell'*earmarking* e certificate alla Commissione europea e allo Stato alla chiusura del Programma, viene fornito sostanzialmente dagli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse I - *Innovazione e transizione produttiva* e dell'Asse II - *Sostenibilità ed efficienza energetica* del POR che perseguono più direttamente tale importante policy comunitaria.

Si tratta dei progetti che hanno utilizzato circa 309 Meuro della quota FESR nell'ambito degli assi Prioritari suddetti che corrisponde al 66% circa del totale della quota FESR certificata dal POR alla Commissione Europea (circa 472,6 Meuro). E' importante considerare che si tratta di un valore finanziario che cresce ulteriormente se si escludono dal calcolo la spese certificate riportate nella domanda di pagamento finale alla CE che riguardano le risorse aggiuntive regionali in overbooking rispetto al budget programmato dal POR (che influenzano il peso complessivo degli Assi per effetto dell'overbooking piuttosto rilevante presente nell'Asse III del POR). Nel caso in cui non venga considerata anche la spesa in overbooking, la quota FESR certificata relativa ai Temi prioritari dell'earmarking rappresenta circa il 70% del totale del Programma, lievemente inferiore alla soglia indicativa stimata nel POR.

Con riferimento ai singoli Assi prioritari, il contributo del POR si concentra sulla Priorità del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) relativa all'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, attraverso la realizzazione di interventi finanziati nell'ambito dell'Asse I - *Innovazione e transizione produttiva*, che tendono: (i) al rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, alla diffusione e alla realizzazione di investimenti di natura innovativa, favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese; (ii) alla promozione di processi di innovazione di prodotto e di processo; (iii) alla diffusione delle tecnologie digitali. Nell'ambito di tali obiettivi, alla conclusione del Programma si evidenzia una netta concentrazione delle risorse comunitarie in capo agli interventi realizzati che perseguono tale Priorità, con circa 209 Meuro, corrispondenti a circa il 44% del totale della quota FESR della spesa certificata alla Commissione e allo Stato per il complesso delle misure del POR (circa 472,6 Meuro).

Per quanto riguarda, invece, la Priorità inerente la "tutela ambientale" del PICO, diretta a promuovere l'uso sostenibile delle risorse ed il potenziamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, la corrispondenza degli interventi attivati dal POR in particolare si riscontra con riferimento alle attività dell'Asse II - *Sostenibilità ed efficienza energetica*. Si tratta, infatti, di interventi che — in coerenza anche con i nuovi obiettivi di *Europa 2020*, riguardanti il cambiamento climatico e la sostenibilità energetica — sostengono la riduzione dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia. Complessivamente l'importo della quota FESR certificata alla Commissione europea per la realizzazione di tali interventi, che rientra interamente nell'ambito dei temi prioritari dell'earmarking, ammonta a circa 101 Meuro, corrispondente a quasi il 22% del totale della quota FESR certificata nel complesso dal POR (circa 472,6 Meuro).

Effetti dell'attuazione del POR sulla promozione delle pari opportunità e non discriminazione

La promozione delle pari opportunità e non discriminazione è stata perseguita dal POR principalmente attraverso la previsione, nell'ambito delle Attività/Misure attivate mediante procedure di evidenza pubblica e/o procedure negoziali, criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono e favoriscono il rispetto di tale principio.

L'attuazione degli interventi realizzati alla conclusione del Programma consente di apprezzare il contributo delle misure del POR alla promozione delle pari opportunità, ed in particolare alla promozione della parità di genere, osservando i risultati dell'analisi condotta sulla base dei dati di monitoraggio riguardante la partecipazione delle imprese femminili alle iniziative attivate attraverso regimi d'aiuto nell'ambito delle Attività/Misure del POR, ed il contributo degli interventi realizzati dal Programma in termini di incremento dell'occupazione femminile.

Per quanto riguarda la partecipazione delle imprese femminili alle iniziative attivate nell'ambito dei primi due Assi che attuano regimi d'aiuto, a fronte di 5.108 progetti realizzati complessivamente dal POR, sono 459 i progetti realizzati dalle misure del Programma che hanno come *beneficiari le imprese a titolarità femminile* (9% del totale). In particolare, nell'ambito dell'Asse I - *Innovazione e transizione produttiva* si trovano 414 progetti realizzati da imprese femminili, pari al 9,1% del totale dell'Asse (4.557 progetti). Tutte le Attività programmate dall'Asse mostrano di dare il loro contributo concreto alla promozione delle pari opportunità, ad esclusione dell'Attività "1.1.2 - *Poli di innovazione*", e dell'Attività "1.4.1 - *Accesso al credito delle PMI*" (con quest'ultima che, come noto, si attua attraverso Strumenti di Ingegneria Finanziaria). La quota prevalente di progetti realizzati da imprese a titolarità femminile, è concentrata con 361 progetti realizzati nell'ambito dell'Attività "1.1.3 - *Innovazione e PMI*" che sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale/precompetitivo ed innovazione ed investimenti per innovare i prodotti o i servizi od il modo di produrre o le funzioni correlate al fine di soddisfare le esigenze del mercato di riferimento.

Nell'ambito dell'Asse II - *Sostenibilità ed efficienza energetica*, si rilevano 45 progetti realizzati da imprese a titolarità femminile, corrispondenti all'8% del totale dei progetti realizzati dall'Asse (551). In questo caso, tutte le Attività programmate dall'Asse che hanno realizzato misure di agevolazione alle imprese contribuiscono concretamente alla promozione delle pari opportunità.

Relativamente al contributo degli interventi realizzati dal POR in termini di incremento dell'occupazione femminile, invece, alla conclusione degli interventi realizzati dall'insieme delle Attività del Programma, l'occupazione femminile attivata è stata di 2.039 unità, pari al 31,2% del totale dei nuovi posti di lavoro creati dal complesso delle misure di intervento del POR e misurati in lavoratori equivalenti a tempo pieno (6.527).

2.2. Rispetto del diritto comunitario

Nel ciclo di attuazione delle misure del POR FESR non sono emerse problematiche specifiche rilevanti per quanto riguarda il rispetto del diritto europeo ed in particolare delle politiche europee in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

I principi e le norme comunitarie sono state rispettate sia in fase di avvio e di implementazione delle attività del POR, che in fase di completamento delle misure e degli interventi finanziati dal Programma, grazie ad una applicazione coerente di quanto indicato nei regolamenti e negli orientamenti comunitari e nazionali, nonché nelle norme di attuazione nel POR approvato con decisione comunitaria.

L'Autorità di Gestione, infatti, nel primo periodo di implementazione delle attività del Programma, ha adottato procedure e strumenti ed intrapreso azioni volte, da una parte a

garantire tutte le misure necessarie al fine di assicurare in fase di attuazione degli interventi il rispetto dei principi comunitari; dall'altra parte, a promuovere le iniziative necessarie per garantire la sorveglianza operativa anche ai fini della verifica delle modalità di applicazione dei principi comunitari in parola.

Le principali azioni intraprese da parte dell'Autorità di gestione del POR si discutono brevemente qui di seguito con riferimento a ciascuna politica europea.

A. Aiuti di Stato

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato nel corso dell'intero ciclo di attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione ha adottato procedure in grado di assicurare la concessione delle agevolazioni pubbliche in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Particolarmente importante ai fini del rispetto del diritto e delle politiche europee in materia di aiuti di stato, è stata inoltre l'azione condotta dall'AdG di aggiornamento e adeguamento delle procedure e di informazione nei confronti dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure di intervento, in relazione alle modificazioni che sono via via intervenute nella normativa comunitaria di riferimento.

A questo riguardo, già nel corso del 2011, si è tenuto conto della scadenza del "Quadro Temporaneo" normato dal diritto comunitario con la "*Comunicazione della Commissione — Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica 2009/C 83/01*" e con la "*Comunicazione della Commissione — Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria. Testo rilevante ai fini del SEE (2011/C 6/05)*" agendo di conseguenza sui bandi che adottavano tali basi giuridiche.

Successivamente, in vista della scadenza al 31 dicembre 2013 di parte della normativa in materia di aiuti di Stato applicata nel POR, l'AdG ha attivato uno specifico monitoraggio inerente la vigenza a tale data delle discipline, dei regolamenti e degli orientamenti in materia di aiuti di Stato applicabili in particolare ai bandi di aiuto alle imprese, e la fase del processo di modernizzazione delle suddetta normativa, tenendo costantemente informati gli Organismi interessati degli sviluppi della modernizzazione della normativa, delle modalità di applicazione di quella vigente alla luce delle indicate scadenze e delle possibilità di proroga (la complessità del processo di modernizzazione delle regole in materia di aiuti di Stato intrapreso dalla Commissione europea, come noto, ha condotto ad una dilazione nella pubblicazione della nuova normativa portando la CE alla decisione di prolungare la vigenza di diverse normative in materia di aiuti di Stato). In tale importante fase di transizione, l'AdG ha predisposto la circolare dal titolo "*L'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato nel periodo di transizione tra i due periodi di programmazione (2007-2013 e 2014-2020) (Situazione al 30 dicembre 2013)*" fornendola agli Organismi interessati, con l'obiettivo di illustrare l'applicazione delle discipline vigenti nella fase di transizione tra due periodi di programmazione della normativa in materia di aiuti di Stato.

In tutta la seconda fase del ciclo di attuazione del POR (2014-2015), l'AdG inoltre ha continuato a porre attenzione alla fase di transizione dal pacchetto SAAP (programmazione 2007-2013) al pacchetto SAM (programmazione 2014-2020) della normativa in materia di aiuti di Stato, assicurando un costante monitoraggio dei cambiamenti normativi, degli adempimenti e delle scadenze da rispettare, valutando la possibilità di modificare i regimi esistenti, e provvedendo — ove opportuno — alle modifiche dei bandi, della modulistica e delle modalità di concessione dell'agevolazione, ovvero alla chiusura dei bandi nei termini previsti dalle norme comunitarie.

Va considerato che le novità introdotte della nuova normativa in materia di aiuti di Stato hanno comportato alcune difficoltà di applicazione. Tali difficoltà sono state esaminate dall'AdG del POR FESR del Piemonte attraverso il confronto con altre Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali italiani ed il “Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di Stato” che ha consentito di chiarire gli aspetti più controversi (soprattutto in materia “de minimis”) e di recepire le indicazioni interpretative da parte della Commissione europea. A tal fine, l'AdG del POR, assieme ad altre AdG dei PO italiani, ha partecipato alla stesura delle “Linee guida delle regioni e delle province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato” e delle relative check list per la corretta applicazione di tale Regolamento, seguendone le linee interpretative in aderenza con il documento “General Block Exemption Regulation (GBER) Frequently Asked Questions July 2015” della Commissione europea.

A livello regionale, l'AdG ha svolto una importante azione di assistenza tecnica e sostegno a favore degli Organismi intermedi incaricati della gestione e attuazione delle misure che attuano regimi di aiuto del POR, sia assicurando una informazione continua degli sviluppi e della prima applicazione della nuova normativa, delle modalità di applicazione di quella vigente alla luce delle indicate scadenze e delle possibilità di proroga, sia provvedendo a fornire indicazioni e pareri, ad esempio, in tema di necessità dell'aiuto, di dimensionamento e qualificazione dello status di imprese ai fini dell'ammissibilità delle imprese medesime alle misure di aiuto.

L'approccio strategico adottato e le azioni attivate dall'AdG, hanno contribuito a favorire una corretta applicazione delle norme e degli orientamenti comunitari ed a non riscontrare problematiche significative riguardanti il rispetto del diritto comunitario in materia di aiuti di Stato nell'attuazione del POR.

B. Appalti pubblici

Ai fini di garantire il rispetto delle politiche europee in materia di appalti pubblici la strategia regionale per il POR si è basata su azioni che hanno riguardato sia le procedure di assegnazione delle risorse e gli strumenti di attuazione e controllo delle misure di intervento, sia l'attività di sorveglianza del POR, nonché di assistenza e accompagnamento dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle misure e degli interventi del Programma.

Dal lato delle procedure di assegnazione delle risorse e degli strumenti di attuazione e controllo delle misure di intervento, le procedure di evidenza pubblica attivate dall'AdG e le modalità di verifica degli interventi finanziati sono state predisposte prevedendo: a) nella schede di attuazione delle misure e nei bandi per l'assegnazione delle risorse, il richiamo esplicito degli obblighi relativi al rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia

di appalti pubblici (Direttive 2004/18 e 2004/17; D.Lgs. 12/04/2006 n.163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”); b) negli atti di concessione dei contributi delle Attività del POR, ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni, l'inserimento di una clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e, più in generale, al rispetto delle regole di concorrenza; c) nelle check list adottate nell'ambito del sistema dei controlli di primo livello delle Attività del Programma, la definizione puntuale ed in linea con gli orientamenti comunitari delle verifiche da svolgere ai fini della corretta applicazione delle norme in materia di appalti pubblici da parte dei beneficiari delle risorse del POR.

Nella fase della sorveglianza operativa del Programma, inoltre, l'AdG, tramite il Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione, ha svolto una continua attività di orientamento, supporto e aggiornamento a favore dei Responsabili di controllo delle Attività sulle procedure di appalto dei beneficiari di contributi del POR, soprattutto in relazione alle questioni su cui si sono manifestati dubbi interpretativi e sulle principali modifiche intervenute nel corso di attuazione del Programma della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici. Analoga attività di assistenza e supporto è stata svolta — su specifica richiesta ed entro i limiti di compatibilità con le attività degli Uffici dell'Autorità di gestione — nei confronti degli Enti beneficiari dei contributi pubblici che ne hanno manifestato l'esigenza su questioni particolari.

C. Pari opportunità

La promozione delle pari opportunità e non discriminazione è stata perseguita dal POR innanzitutto attraverso la previsione, nell'ambito delle Attività/Misure attivate mediante procedure di evidenza pubblica e/o procedure negoziali, di criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono e favoriscono il rispetto di tale importante principio comunitario.

Alla conclusione degli interventi realizzati con le risorse del POR, alcuni risultati ottenuti consentono di apprezzare il contributo delle misure del Programma alla promozione delle pari opportunità, ed in particolare della parità di genere. Per una descrizione di tali risultati, si rinvia a quanto discusso al punto 2.1.7 del presente RFE, dove viene sviluppata una analisi sintetica delle realizzazioni e dei risultati ottenuti in termini di partecipazione delle imprese femminili alle iniziative attivate nell'ambito delle Attività/Misure del POR attuate attraverso regimi d'aiuto, del contributo degli interventi realizzati dal Programma in termini di incremento dell'occupazione femminile, e delle realizzazioni nell'ambito dei Piani di Sviluppo Urbano Integrato (PISU) di interventi che valorizzano l'impatto sociale nella logica di rafforzare il contributo del POR verso le misure di non discriminazione.

In questo punto, invece, va richiamata una iniziativa dell'AdG, finalizzata a migliorare e rendere operativo l'applicazione del principio di promozione delle pari opportunità e non discriminazione, che riguarda la realizzazione di una valutazione tematica — prevista dal Piano di Valutazione del POR e oggetto di sollecitazione da parte della Consigliera regionale di Parità — inerente le buone pratiche in materia di pari opportunità svolte in Italia e in Europa, con l'obiettivo di trasferirle nell'ambito delle politiche regionali piemontesi. Il lavoro svolto, la sua diffusione e la discussione che ne è derivata ha consentito di favorire i processi di apprendimento della struttura tecnico operativa regionale lungo la fase di attuazione del Programma sul tema delle pari opportunità e non discriminazione.

D. Ambiente

Con riferimento al rispetto del diritto comunitario in materia ambientale, l'Autorità di Gestione del POR ha adottato un approccio attuativo delle misure del Programma volto chiaramente a garantire il perseguimento di una strategia che, richiamandosi espressamente alle previsioni del POR ed alle Strategie di Lisbona e di Goteborg rinnovate, ha mirato a favorire l'integrazione degli obiettivi di innovazione e di riduzione delle emissioni climalteranti sia come elemento trasversale, sia come obiettivo specifico nel caso dell'*Asse II - Sostenibilità ed efficienza energetica*, sul quale si è concentrata una parte significativa delle risorse finanziarie del POR.

A questo riguardo, sono state certamente molto importanti le attività svolte dall'Autorità Ambientale regionale che ha collaborato con l'AdG al fine di favorire l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile del Programma e di assicurare, anche in fase di attuazione e sorveglianza degli interventi, l'adempimento degli obblighi e la verifica delle esigenze/opportunità connesse alla normativa e alla programmazione in materia ambientale, garantendo efficacia e continuità agli esiti della valutazione ambientale strategica effettuata in fase ex-ante. Ci si riferisce in particolare alle azioni svolte ed al contributo fornito dall'Autorità Ambientale regionale:

- nell'ambito delle attività di riprogrammazione e di modifica del POR, quando ha svolto specifici approfondimenti al fine di accertare l'eventuale necessità di effettuare un procedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione ambientale strategica, secondo quanto previsto dalla direttiva VAS e sollecitato dai servizi della Commissione europea in applicazione delle norme ambientali vigenti. In esito a tali approfondimenti l'AA ha valutato che le modifiche apportate non fossero tali da richiedere una nuova procedura di VAS, ritenendo sufficiente, ai fini della sostenibilità ambientale del POR così come modificato, il proprio coinvolgimento attivo nella predisposizione e gestione delle misure derivanti dalle modifiche proposte, in modo da garantire l'integrazione ambientale e l'utilizzo di adeguati criteri ambientali nella selezione dei nuovi interventi;
- nell'attività di istruttoria e selezione dei progetti presentati relativamente agli aspetti ambientali nell'ambito dei bandi pubblici di accesso alle risorse delle Attività del POR con la partecipazione ai Comitati di Valutazione istituiti per le singole Misure con le Direzioni competenti e con Finpiemonte;
- nelle attività di monitoraggio nell'ambito del *Piano di Monitoraggio Ambientale* finalizzato alla stima degli effetti sull'ambiente determinati dall'avanzamento degli interventi, che si inserisce nel quadro più ampio della valutazione globale del POR;
- nella collaborazione con il Nucleo di Valutazione (NuVal Piemonte) che ha riguardato sia la revisione e la quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto del POR FESR, sia la definizione degli indicatori necessari a valutare la politica energetica della Regione Piemonte, di cui il POR rappresenta uno degli strumenti operativi di maggiore rilevanza;
- nella collaborazione con l'AdG e col CSI - Piemonte ai fini della predisposizione del Sistema Informativo di supporto alla raccolta, elaborazione ed archiviazione delle informazioni utili per la gestione del Programma, dove ha sviluppato alcune

proposte finalizzate alla raccolta di informazioni di interesse ambientale da utilizzare per la presentazione dei progetti, in modo tale da dare la possibilità di compilazione elettronica delle domande di finanziamento, consentendo, al contempo, l'aggiornamento automatico del DB e la georeferenziazione degli interventi;

- nell'implementazione della sezione "Autorità Ambientale" del sito web regionale, come spazio di comunicazione, informazione e divulgazione di attività e documenti utili sia ai soggetti coinvolti nell'attuazione delle Misure che ai beneficiari (i documenti prodotti sono inseriti in formato scaricabile in modo da agevolarne la consultazione e l'utilizzo);
- nella partecipazione al Comitato di Sorveglianza del POR quale componente con voto deliberativo, nonché ai lavori delle strutture di coordinamento in qualità di membro del Nucleo di Valutazione (NuVal Piemonte) e del Gruppo di Pilotaggio del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria 2007-2013, dove ha fornito la collaborazione per la individuazione degli aspetti ambientali connessi alle previste valutazioni strategiche ed operative, per poter evidenziare la coerenza della realizzazione del POR con gli obiettivi di tutela ambientale interni al programma stesso ed alle politiche regionali;
- nella partecipazione per i bandi/accordo di programma dell'Asse III – Riqualficazione territoriale, e nei casi in cui i proponenti lo hanno richiesto, svolgendo anche la funzione di supporto alla progettazione, individuando insieme al proponente le soluzioni sotto il profilo ambientale più appropriate per la realizzazione delle strutture oggetto del finanziamento del POR e, nel caso di progetti riguardanti i rinnovati siti industriali, all'adeguamento del progetto al protocollo APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata);
- nella predisposizione del Rapporto Tecnico (RT) annuale presentato alla riunione annuale del CdS e reso pubblico sul sito web della Regione Piemonte, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica relativamente all'analisi dei risultati del POR rispetto agli obiettivi ambientali prefissati ed agli effetti previsti in sede di valutazione ambientale ex-ante;
- nella partecipazione a livello nazionale ed europeo: (i) alle attività della Rete Ambientale nazionale, partecipando agli incontri organizzati dal Ministero dell'Ambiente insieme alle Autorità Ambientali regionali e nazionale, il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, l'UVAL e rappresentanti della DG Ambiente della Commissione europea; (ii) alle attività del Core Group of the ENEA-MA Working Group on "Mainstreaming of the environment into 2014-2020 Cohesion Policy", dove ha collaborato all'individuazione di buone pratiche e criticità della programmazione 2007-2013, anche in vista della prospettiva della definizione dei nuovi programmi comunitari.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il POR FESR 2007-2013 del Piemonte non ha fatto rilevare problemi specifici rilevanti in grado di ostacolare il processo di attuazione delle misure del Programma e tantomeno di impedire il conseguimento degli obiettivi e dei risultati delineati in sede di programmazione.

Nondimeno, non sono mancate problematiche derivanti in larga parte da eventi di natura esogena al Programma, ma anche da aspetti attuativi che hanno caratterizzato alcune Attività del POR e che hanno richiesto interventi correttivi da parte dell’Autorità di gestione del Programma.

Nella fase iniziale di avvio e di implementazione del Programma, infatti, si è trattato di affrontare e risolvere alcune “*problematiche fisiologiche*” — che in generale hanno caratterizzato anche gli altri programmi operativi italiani della fase 2007-2013 dei Fondi strutturali — che hanno riguardato in particolare:

- la tempistica necessaria ai fini dell’adeguamento del Sistema di Gestione e Controllo (SdGC) del Programma. L’Autorità di gestione del POR, nel corso del 2009, è pervenuta ad una più accurata definizione del SdGC in quanto, anche a seguito dell’approvazione da parte del Governo Italiano della norma nazionale di ammissibilità della spesa (DPR 3 ottobre 2008, n. 196), ha provveduto all’aggiornamento della Relazione sul SdGC al fine di corrispondere per la parte relativa alle procedure di gestione alle osservazioni formulate dalla Commissione europea inerenti la mancata approvazione della norma nazionale sull’ammissibilità della spesa. Allo stesso tempo, anche l’Autorità di Audit del POR, a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione alla Strategia di Audit, ha provveduto alla presentazione nel mese di marzo 2009 della nuova versione ai Servizi comunitari. Il processo si è concluso alla metà dell’anno quando la Commissione Europea – DG REGIO con nota del 30 giugno 2009 ha valutato la Descrizione del sistema di gestione e controllo del POR conforme al Regolamento (CE) 1083/2006;
- l’approntamento del Sistema informativo regionale del POR in linea con le scelte tecnologiche e funzionali del Sistema informativo nazionale Monitweb dell’IGRUE. In particolare, la complessità del Protocollo di colloquio di Monitweb e la numerosità dei dati da trasmettere al sistema di monitoraggio del QSN ha comportato — in diversi casi e interessando, sia pure con intensità diverse, l’intero ciclo di attuazione del POR — che progetti concretamente avviati, non disponendo in tempo utile del corredo informativo completo, previsto dal protocollo di colloquio, non venissero trasmessi al MonitWeb, non consentendo di garantire un allineamento dei dati gestiti dal Sistema informatico del POR con il Sistema nazionale di monitoraggio che pertanto non sempre è stato in grado di restituire la fotografia del reale stato di avanzamento del Programma;
- la complessità del sistema degli indicatori di monitoraggio con particolare riguardo, sia alla numerosità che alle caratteristiche degli indicatori previsti rispettivamente dal POR, dal WD 7 – Report sui core indicators FESR e dal Sistema nazionale di monitoraggio del QSN (ad esempio, la presenza di indicatori del tutto simili, ma con diverse unità di misura); sia alle caratteristiche degli indicatori fisici del Sistema nazionale Monitweb non sempre appropriate e condivisibili (ad esempio, alcune unità di misura associate a taluni indicatori non pertinenti con le tipologie di interventi realizzate dal POR che ha implicato la scelta di indicatori non sempre coerenti con quanto deve essere effettivamente rilevato presso i beneficiari). In questo caso, i tempi eccessivamente lunghi necessari per la risoluzione di tali problematiche, hanno fortemente condizionato le attività di preparazione e pubblicazione dei bandi di accesso alle risorse del Programma non avendo potuto

disporre di un quadro completo, stabile e definitivo dei dati e degli indicatori da rilevare in fase di presentazione da parte dei potenziali beneficiari delle domande di finanziamento dei progetti, con inevitabili ripercussioni anche nella fase di gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati e realizzati. E' necessario sottolineare che si tratta di una problematica che, unitamente ad altre difficoltà di carattere organizzativo e tecnico incontrate a livello regionale, ha fortemente condizionato lo svolgimento delle attività di monitoraggio informatizzato con particolare riguardo al funzionamento dei flussi informativi con i beneficiari degli interventi finanziati e realizzati.

Passando a considerare, invece le problematiche più insidiose e meno prevedibili che il POR ha dovuto affrontare a partire dalle annualità immediatamente seguenti all'avvio della fase attuativa che si sono palesate via via con sempre maggiore vigore, occorre sottolineare gli effetti di due importanti "*fattori contestuali*" che hanno investito l'intero ciclo di attuazione del Programma con ripercussioni negative che hanno influito, sia pure con intensità diverse, fino alla chiusura del POR: la crisi economico-finanziaria che, a partire dal 2008, ha investito, insieme all'economia nazionale e internazionale, l'economia del Piemonte; le politiche di rigore imposte dal Patto di stabilità interno e più in generale le politiche di contenimento della spesa pubblica adottate a livello nazionale.

La *crisi economico-finanziaria* che, insieme all'economia nazionale e internazionale, ha investito l'economia piemontese, ha costituito una causa evidente di scoraggiamento della propensione all'investimento del sistema produttivo mostrandosi in grado di esercitare un impatto negativo in particolare sull'attuazione delle misure dell'Asse I - Innovazione e Transizione produttiva e dell'Asse II - Sostenibilità ambientale e del sistema energetico, che finanziano i progetti di investimento realizzati dalle imprese piemontesi. Sono emersi fenomeni rilevanti nel processo di attuazione del POR con: (i) forti ritardi nell'attuazione degli interventi finanziati e con un significativo aumento delle richieste di proroghe dei termini di completamento degli interventi; (ii) un aumento consistente delle revoche e/o delle rinunce da parte dei beneficiari dei finanziamenti pubblici del Programma; (iii) un ulteriore acuirsi delle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese.

Le politiche di rigore fiscale imposte dal *Patto di stabilità interno*, unitamente alla riduzione intervenuta nei trasferimenti finanziari operati dallo Stato nei confronti delle Regioni, hanno fortemente limitato l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti degli enti locali e rappresentano anche un elemento di spiegazione non solo della limitata capacità di spesa evidenziata a livello locale, ma anche dei condizionamenti che possono avere influito sulla capacità di programmazione delle risorse da parte delle amministrazioni locali, nonché sulla stessa tempistica relativa all'esecuzione dei pagamenti. I vincoli derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità, nonostante i provvedimenti nazionali tesi a contenere gli effetti sulla capacità di operare da parte degli enti locali (v. norme di "regionalizzazione verticale" e di "regionalizzazione orizzontale" che hanno consentito rispettivamente alla Regione di cedere agli Enti locali le eccedenze rispetto al proprio vincolo di stabilità; ed alle Amministrazioni Locali di cedere in compensazione ad altre AA.LL. le proprie eccedenze)¹⁰, hanno costituito

¹⁰ Fondo di compensazione nazionale per gli interventi volti a favorire lo sviluppo, approvato con decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 del MISE e Ministero per la Coesione Territoriale, che ripartisce fra le Regioni 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014.

un fattore fortemente condizionato la capacità ed i tempi di spesa da parte delle Amministrazioni pubbliche locali. Questo ha condizionato in generale gli interventi infrastrutturali realizzati dal POR che hanno evidenziato forti ritardi nell'avvio e nell'attuazione degli interventi finanziati, con un significativo aumento delle richieste di proroghe dei termini di completamento degli interventi infrastrutturali dell'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica e dell'Asse III – Riqualificazione Territoriale. Nell'ambito di quest'ultimo, sono stati avvertiti in misura maggiore dai Comuni capoluoghi di provincia del Piemonte che hanno realizzato gli 8 Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) con 144 progetti complessivamente realizzati per circa 134 Meuro di investimenti¹¹ effettuati, sulla base di un approccio strategico adottato a livello regionale che punta a valorizzare le procedure e gli strumenti della progettazione integrata territoriale per accrescere gli effetti sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, e che in diversi casi prevedono anche una forte integrazione tematica con gli interventi del Fondo Sociale Europeo (FSE) in applicazione del “principio di flessibilità”, nonché l'implementazione di misure di aiuto alle imprese (caratterizzate, come noto, da una certa complessità attuativa e procedurale) attivate da parte dei Comuni che attuano i PISU.

Da ultimo, anche se non per minore rilevanza, va richiamata un'altra problematica, anch'essa di natura esogena al POR, che ha avuto qualche ripercussione sulla gestione e attuazione del Programma. Il riferimento riguarda i problemi che hanno interessato il bilancio regionale che ha dovuto affrontare la Regione Piemonte in concomitanza peraltro con il periodo cruciale della chiusura degli interventi del POR. Nel corso del 2014, infatti, l'Amministrazione regionale — a seguito della iniziativa della Corte dei conti regionale che ha emesso una decisione di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013 aggiungendo, tra l'altro, al disavanzo alcune voci di passività — ha dovuto affrontare un ingente piano di ristrutturazione del debito. Dal punto di vista del POR, e anche su iniziativa dell'AdG del Programma, la Regione ha deciso di salvaguardare le spese in conto capitale ed in particolare le risorse destinate ai progetti cofinanziati con i Fondi strutturali comunitari. L'Amministrazione regionale, infatti, tenendo conto della grave crisi economico-finanziaria che sta ancora affrontando il sistema produttivo locale e quello degli enti locali regionali, nonché degli impegni assunti per la realizzazione della politica di coesione economica, sociale e territoriale, ha individuato come prioritario il finanziamento degli investimenti attraverso i Fondi strutturali. Nel momento specifico, l'AdG, al fine di contenere le eventuali conseguenze sul processo di attuazione degli interventi del POR, ha provveduto ad intraprendere e/o a rafforzare alcune iniziative dirette ad ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche disponibili di cui si discute nei punti che seguono.

Nel contesto finora delineato, l'Autorità di gestione del POR ha intrapreso diverse iniziative dirette ad affrontare, e ove possibile, risolvere le problematiche che ha dovuto fronteggiare il Programma, provvedendo in particolare a:

- effettuare operazioni di riprogrammazione del Piano finanziario del POR, con spostamento di risorse da misure critiche verso misure performanti, sia all'interno degli Assi prioritari (con semplici rimodulazioni del Piano finanziario delle misure e

¹¹ Si tratta degli interventi dei PISU finanziati sia con le risorse del POR, che con altre risorse locali. Come si vedrà meglio al capitolo 3.3. del RFE, i PISU finanziati dal POR hanno realizzato complessivamente 121 progetti con 123,5 Meuro di investimenti ammessi e quasi 119,4 Meuro di spesa certificata.

dei bandi interessati), sia fra gli Assi prioritari, con alcune modifiche del POR approvate con Decisione comunitaria.

A questo riguardo, alla fine del 2015, l’Autorità di Gestione, ha scelto di deprogrammare una quota del cofinanziamento nazionale del POR per trasferirla nel Piano di Azione e Coesione (PAC) del Piemonte istituito a livello nazionale dal Ministero Economia e Finanza/Agenzia per la coesione. E’ importante sottolineare che l’obiettivo della riprogrammazione del Piano Finanziario del POR, con una riduzione delle risorse del cofinanziamento nazionale (quota statale e corrispondente quota Regione/altri pubblici) di circa 40,9 Meuro, finalizzata al cofinanziamento di progetti degli Enti locali e territoriali a favore di una “Misura di salvaguardia” del Piano di Azione e Coesione della Regione Piemonte, è stato quello di: (a) garantire la chiusura certa degli interventi del Programma nel rispetto dei tempi previsti dai Regolamenti comunitari, mettendo in sicurezza le amministrazioni beneficiarie di interventi che prevedevano di concludersi a ridosso della data finale del POR e quindi con il rischio di perdere le risorse; (b) pervenire alla chiusura del POR senza la necessità di includere progetti cosiddetti “non funzionanti” (da completare con risorse proprie entro il 31 marzo 2019, pena la perdita di tutte le risorse FESR), che pertanto non sono inclusi nella domanda di pagamento finale e quindi negli allegati del RFE. Ciò anche al fine di pervenire prima possibile alla chiusura amministrativa e contabile del POR, con indubbi vantaggi per l’Amministrazione regionale come, ad esempio, l’immediato trasferimento del saldo dei contributi comunitari e nazionali al bilancio regionale; la riduzione dei tempi di conservazione ex post della documentazione amministrativa sia a livello regionale che – soprattutto – per i beneficiari, anche ai fini di una riduzione degli oneri per gli stessi;

- l’inserimento nell’ambito del POR di un nuovo obiettivo operativo e dell’Attività 1.4.1 Accesso al credito delle PMI (2009) e successivamente: (i) l’istituzione (nel 2011) e la successiva revisione delle procedure inerenti il Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle imprese con l’obiettivo di allargare la platea dei beneficiari che a partire dalla seconda metà del 2012 hanno potuto fare ricorso alle opportunità offerte dal Fondo; (ii) la costituzione del Fondo per l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI (2013); (iii) la costituzione del Fondo Tranché Cover Piemonte (2015); (iv) l’allungamento, secondo la possibilità offerta dalla Decisione sulla chiusura dei PO 2007-2013, dei tempi di operatività dei SIF del POR per quasi tutto il 2016;
- garantire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse del contributo pubblico a livello regionale e degli Organismi Intermedi, per accelerare i tempi di trasferimento delle risorse del POR alla platea delle imprese beneficiarie dei finanziamenti delle misure dell’Asse;
- costituire una Cabina di regia con l’obiettivo di rafforzare l’azione di monitoraggio degli interventi finanziati dalle misure dell’Asse III – Riquilibrato territoriale ed in particolare dei PISU, e di accelerare i processi amministrativi intervenendo, ove possibile, per rimuovere gli elementi ostativi alla realizzazione degli investimenti;
- istituire una Task force (fine 2012/inizi 2013), per favorire un’accelerazione della spesa della misura dei Poli di innovazione dell’Asse I, caratterizzata da un certa

complessità delle procedure di gestione degli interventi dovuta sia alla presenza di partenariati di ricerca misti università/centri di ricerca/PMI/grandi imprese, sia alla qualità complessiva degli interventi posti in essere. L'attività della Task force, costituita da rappresentanti della Regione, di Finpiemonte, dei Gestori dei Poli di Innovazione, con il coinvolgimento anche di CSI Piemonte che gestisce il sistema informatico del POR, ha contribuito a migliorare sensibilmente la capacità di spesa dei soggetti beneficiari di tali misure;

- attivare azioni specifiche e mirate di monitoraggio al fine di rafforzare la sorveglianza operativa del Programma che hanno riguardato in particolare: (a) l'individuazione, in collaborazione con Finpiemonte spa che gestisce la maggior parte delle misure degli aiuti di stato, delle imprese beneficiarie che hanno cessato l'attività o sono state sottoposte a procedure concorsuali, con un monitoraggio svolto con cadenza trimestrale; (b) la verifica continua dello stato delle revoche dei contributi e del relativo recupero, allo scopo di sorvegliare la situazione dei procedimenti amministrativi avviati a carico dei beneficiari, anche al fine di attivare le procedure di riscossione coattiva laddove il recupero non è andato a buon fine; (c) il rafforzamento delle attività di orientamento a favore dei beneficiari al fine sia di garantire omogeneità interpretativa relativamente a questioni specifiche riguardanti le modalità di rendicontazione di alcune tipologie di spese ammesse a contributo (es. indirizzi "interpretativi" in merito alle "spese generali" e alle "spese del personale" nell'ambito delle misure di aiuto); sia di favorire una corretta applicazione nell'ambito del POR FESR di novità/modificazioni normative introdotte in particolare in materia di aiuti di stato e di appalti pubblici;
- comprimere i tempi inerenti la fase di istruttoria delle domande di contributo e di selezione dei progetti che in alcuni casi, seppur rispettosi della normativa sui procedimenti amministrativi, si sono dimostrati troppo lunghi. In particolare, con riferimento ai nuovi bandi/disciplinari del POR destinati ai soggetti di diritto pubblico emanati negli ultimi anni di attuazione del POR, non si prevede più la fase di presentazione del progettazione preliminare, ma si richiede direttamente la presentazione del *progettazione definitiva* da parte del potenziale beneficiario;
- rafforzare e migliorare le attività di controllo in materia di appalti pubblici. L'azione intrapresa dall'AdG si è basata su una analisi condotta sul *follow up* dei controlli effettuati sui progetti finanziati, ed in particolare sulle procedure inerenti gli "appalti pubblici" effettuati dai beneficiari degli interventi del POR, ed ha avuto lo scopo di garantire una corretta attuazione degli interventi del Programma e di favorire un miglioramento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti delle opere finanziate dal POR. L'AdG, tenendo conto delle problematiche emerse a livello locale – mancanza di adeguate professionalità riscontrabili negli enti di minori dimensioni, complessità del sistema normativo, discrezionalità delle stazioni appaltanti, difficoltà applicative rispetto ai cd. "affidamenti in house, varianti ai lavori in corso d'opera, nonché dei servizi e forniture complementari, tendenza ad avvalersi di procedure d'urgenza anche al di fuori dei casi in cui la normativa lo consente, ecc. – ha messo in atto alcune iniziative in grado di apportare benefici con riferimento alla chiusura del POR FESR 2007-2013 (ma anche in vista della programmazione comunitaria 2014-2020) che riguardano il rafforzamento del

presidio relativo all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici, attraverso l'elaborazione di strumenti di supporto per una migliore applicazione delle norme in materia di appalti sotto la soglia europea, un potenziamento del personale regionale in termini qualitativi (attraverso una formazione specifica);

- avviare un processo di *dematerializzazione* nell'ambito del Sistema Informativo del POR, allo scopo di: (i) ridurre gli oneri a carico dei beneficiari (e anche regionali) derivanti da una gestione in gran parte cartacea dei documenti inerenti i progetti finanziati; (ii) introdurre un efficace sistema di condivisione delle informazioni, in linea con quanto previsto dal "Codice dell'Amministrazione Digitale". Il processo di dematerializzazione si sta sviluppando in due fasi: la prima fase già realizzata, relativa all'acquisizione telematica di tutti i documenti che non richiedono necessariamente l'apposizione di una firma da parte del beneficiario; la seconda fase, inerente l'acquisizione telematica anche dei documenti/moduli che necessitano dell'apposizione di una firma da parte del beneficiario, introducendo pertanto la funzionalità di acquisizione di documenti dotati di firma elettronica con contestuale dematerializzazione e conservazione, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento, verrà testata nel 2015 ed entrerà a pieno regime con il POR FESR 2014-2020.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Uno sguardo all'evoluzione dell'economia del Piemonte nel corso degli ultimi 15 anni da evidenza della forte contrazione dei livelli di crescita registrati a seguito della grave crisi che ha interessato non solo la Regione Piemonte ma l'intera economia nazionale ed europea. Negli anni precedenti l'avvio del POR 2007-2013 la crescita nella Regione è risultata sempre di segno positivo, mentre a partire dal 2007, e in coincidenza con l'esplosione della crisi finanziaria negli Stati Uniti e il suo impatto sull'economia globale, si assiste non solo ad un suo rallentamento ma anche a periodi di forte recessione, come avvenuto nel 2009 (-6,5 per cento) e nel 2012 (-3,1 per cento).

Tra il 2007 ed il 2014, secondo i nuovi dati di contabilità regionale diffusi dall'ISTAT, il Pil del Piemonte a prezzi costanti è diminuito del 13,2 per cento, in misura superiore a quanto avvenuto a livello nazionale (-9,0 per cento) (Banca d'Italia, L'economia del Piemonte, giugno 2016). Particolarmente grave inoltre appare la caduta degli investimenti e la crescita della disoccupazione. Negli ultimi tre anni, 2013-2015, l'economia della Regione è tornata ad evidenziare valori positivi ma la crescita del Pil è ancora molto debole, pari rispettivamente a + 1,2, + 0,03, + 1,4 (Tab.1).

Tra i fattori che hanno contribuito maggiormente a sostenere la domanda aggregata troviamo la più che positiva performance delle imprese esportatrici regionali: i tassi di crescita dell'export, con l'eccezione del 2009, sono risultati particolarmente elevati nel biennio 2010-2011 e nel 2015. Complessivamente nel periodo 2007-2015 le esportazioni sono cresciute in termini reali di oltre il 30 per cento (Fig.1) (IRES, Piemonte Economico Sociale, 2016).

Il rallentamento osservato nella crescita degli investimenti fissi lordi e dei consumi, ed in particolare la contrazione verificata nell'ultimo triennio relativamente al primo aggregato — rispettivamente -2,6, -7,4, -3,6 per cento — può concorrere a spiegare la più che contenuta ripresa dell'economia della Regione nell'ultimo triennio.

Tab.1 L'evoluzione dell'economia del Piemonte anni 1999-2015

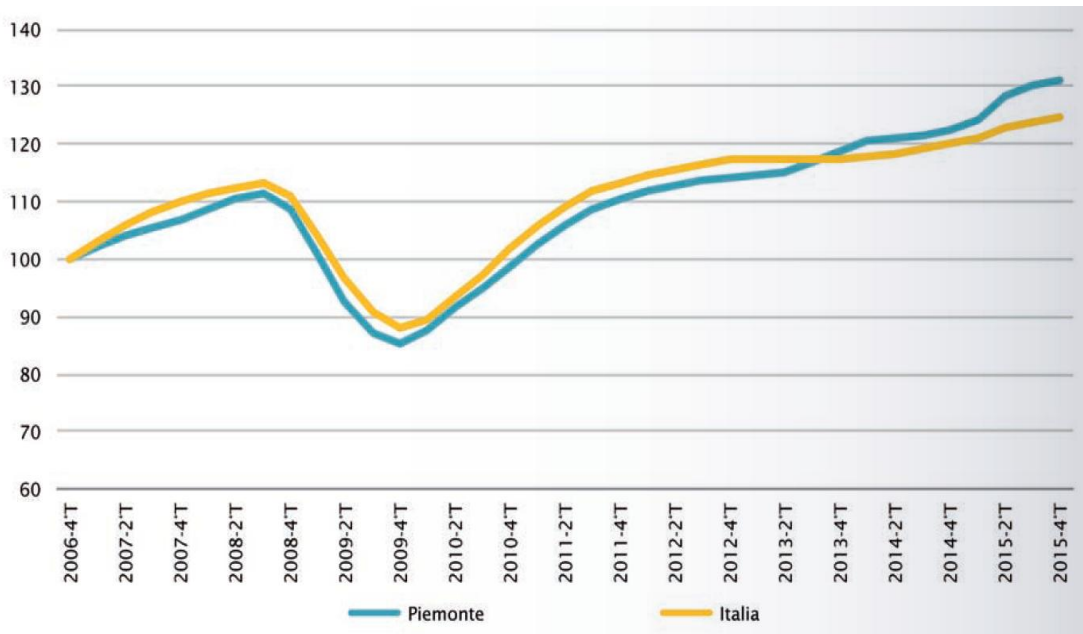
Anni	PIL	Consumi finali delle famiglie	Reddito disponibile	Investimenti fissi lordi	Esportazioni	Occupati (000)	Tasso di disoccupazione
1999	3,73	3,98	3,39	13,33	-2,49	2,01	8,8
2000	4,67	5,82	2,85	8,88	13,36	2,31	7,7
2001	4,25	3,12	4,30	-0,39	2,97	0,63	6,1
2002	3,36	2,50	4,51	9,55	-2,87	1,52	6,4
2003	3,76	3,64	2,84	-2,30	0,91	1,59	5,4
2004	3,89	3,90	5,34	6,07	3,92	0,98	5,3
2005	2,86	2,50	2,47	4,63	2,43	1,38	4,7
2006	3,97	4,02	4,27	-0,27	9,03	1,80	4,1
2007	3,29	5,35	2,43	4,64	6,78	1,07	4,2
2008	0,07	1,06	1,62	1,77	1,77	0,55	5,1
2009	-6,48	-1,95	-4,96	-15,09	-21,66	-1,15	6,8
2010	3,75	3,93	0,23	14,16	15,98	-0,84	7,5
2011	2,22	2,89	2,51	0,99	11,88	0,80	7,6
2012	-3,14	-0,66	-3,31	-2,58	3,41	0,06	9,2
2013	1,24	-0,69	0,00	-7,37	3,83	-1,84	10,5
2014	0,03	0,35	0,31	-3,63	3,31	-0,66	11,3
2015	1,43	1,36	0,51		7,06	0,83	10,2

Fonte: n/e su dati ISTAT

La produzione industriale, in base ai dati Confindustria e Unioncamere Piemonte (Fig.2), segue, con andamenti alterni, l'evoluzione della domanda: alla caduta dei livelli di attività registrati nel 2008 e nel 2011-2012 fanno seguito fasi di graduale recupero delle attività produttive che hanno interessato in misura maggiore le imprese di media e piccola dimensione rispetto sia a quelle di maggiore dimensione che alle micro imprese (IRES, Piemonte Economico Sociale, 2016).

I settori manifatturieri che evidenziano, dopo il generalizzato crollo delle attività produttive e dei livelli di occupazione avvenuto a seguito della recessione del 2009, una maggiore capacità di recupero del fatturato sono, oltre agli alimentari, gli articoli in pelle, il comparto dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche, quello della gomma e delle materie plastiche.

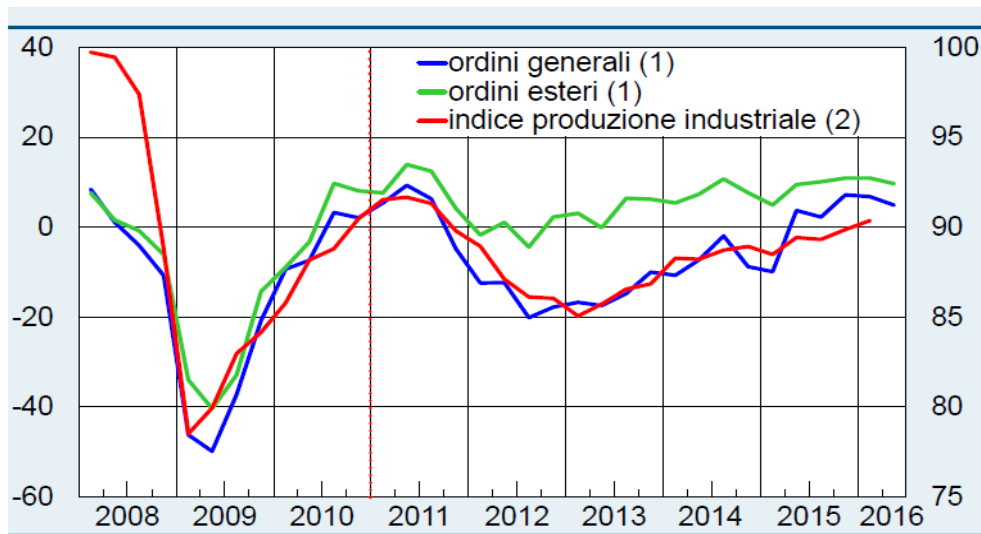
Fig. 1 Esportazioni del Piemonte e dell'Italia per trimestri (indice IV trimestre 2006=100)



Fonte: Istat, Commercio Estero, Coeweb

Un particolare rilievo va dato al settore dell'auto, e più in particolare agli altri mezzi di trasporto che manifestano, nell'arco del periodo preso in esame, variazioni nelle dinamiche produttive non soddisfacenti, anche se negli ultimi anni il mercato automobilistico, la cui l'importanza nell'economia del Piemonte è rilevante per numero di imprese e occupati (712 imprese con una occupazione complessiva di 77 mila unità), dà segnali incoraggianti di ritorno alla crescita.

Fig.2 Ordini e produzione nell'Industria (valori percentuali e indice)

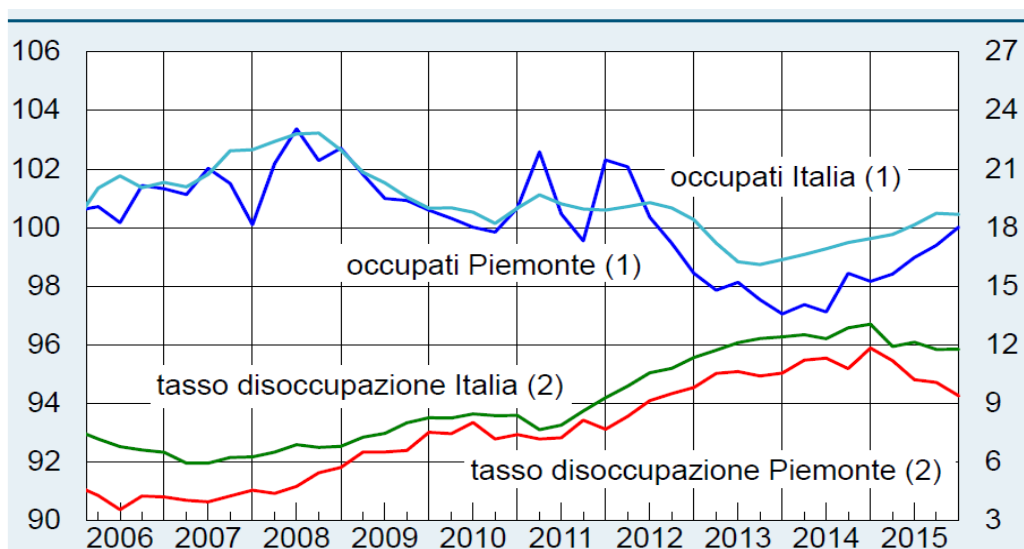


Fonte: elaborazione su dati trimestrali Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte: I dati sono destagionalizzati.

Anche il settore che unisce le imprese della meccanica, elettronica e informatica, il cosiddetto polo della mecatronica (4561 imprese e 166 mila addetti), ove confluiscono settori ad elevatissima specializzazione come l'*automotive* e l'*aerospaziale*, riveste un ruolo rilevante nell'economia della Regione in termini di creazione di valore aggiunto e partecipazione all'export totale.

La situazione di crisi attraversata dall'economia del Piemonte negli ultimi 8 anni, e che solo a partire dal 2015 sembra invertire la tendenza iniziando a registrare una performance moderatamente positiva, è illustrata dall'evoluzione del mercato del lavoro (Fig.4). La crisi economica ha comportato un netto taglio degli occupati, (-54.000), mentre il tasso di disoccupazione è praticamente raddoppiato, dal 4,2% del 2007 al 10,2 del 2015, collocandosi su livelli più elevati rispetto alla media delle regioni settentrionali (8,11% nel 2015). I settori manifatturieri che hanno registrato le maggiori perdite in termini di occupati sono risultati, l'industria del tessile, abbigliamento e pelli (-32,8 per cento), l'industria del legno e della carta (-19,2%), la metallurgia e i prodotti in metallo (-19,9), l'elettronica (-16,1%); nel settore dei servizi le attività finanziarie e assicurative (-14%) e le attività immobiliari (-18,8%).

Fig.4 Occupati e tasso di disoccupazione (numeri indici e valori %), Banca d'Italia, L'economia del Piemonte, 2016).



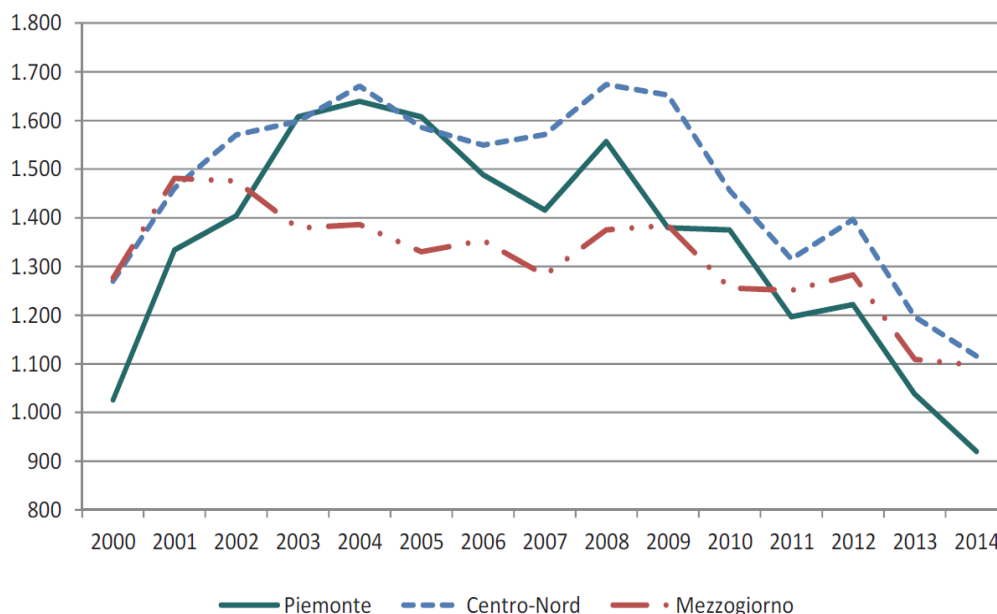
Fonte: elaborazione su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Dati trimestrali destagionalizzati. (1) Numeri indice: media 2005=100 – (2) Scala di destra

Il calo nel numero degli occupati è risultato particolarmente marcato nel periodo 2011-2014, un calo risultato superiore al dato nazionale (-5,4 rispetto a -3,6 per cento), ed ha interessato in modo particolare le qualifiche basse e medie dei settori dell'industria e delle costruzioni. Sensibili miglioramenti nei livelli occupazionali si iniziano ad osservare solo a partire dal 2015, anche se il numero delle persone in cerca di occupazione è ancora il doppio rispetto a quello registrato nel 2008, e se sotto il profilo delle qualifiche professionali non si registra una crescita della domanda verso profili di lavoro più specializzati (IRES, Piemonte Economico Sociale, 2016).

Un ulteriore elemento che concorre a spiegare la bassa dinamica di crescita della Regione è dato dalla contrazione intervenuta, in modo significativo a partire dal 2009, nel tasso di

accumulazione di capitale. La contrazione della spesa in conto capitale intervenuta nella Regione Piemonte è ancora più marcata rispetto a quella intervenuta nel Centro-Nord (Fig.5).

Fig. 5 Spesa pubblica in conto capitale al netto delle partite finanziarie (euro pro capite prezzi costanti 2010)

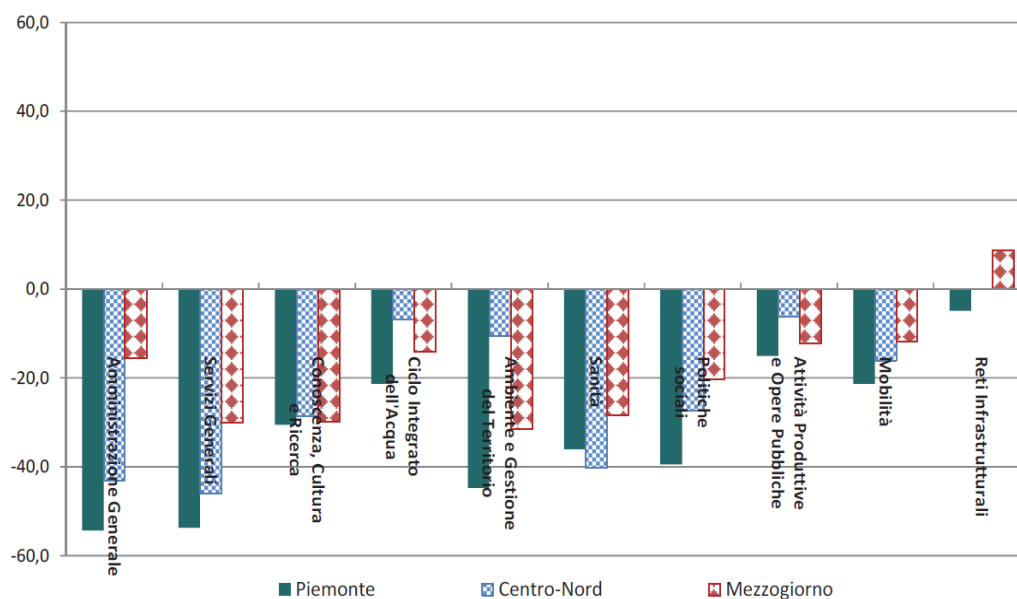


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

I tagli apportati dalla Legge di Stabilità e da altre normative europee e nazionali sul pareggio di bilancio hanno fortemente compresso la spesa in conto capitale degli Enti locali: nella Regione Piemonte nel periodo 2007-2014 la spesa in conto capitale si è ridotta complessivamente del 26,7 per cento (-17,8 per cento nel Centro-Nord), mentre se riferita al Pil l'incidenza percentuale passa dal 4,5 del 2007 al 3,5 del 2014 (ISTAT, Conti Pubblici Territoriali).

Particolarmente negativa appare la contrazione della spesa pubblica in conto capitale intervenuta, nell'ultimo anno disponibile (2014) rispetto alla media dei tre anni precedenti (2011-2013), nei settori dell'Amministrazione generale (-54,4 per cento), dei servizi (-53,8), dell'ambiente (-44,7,0), delle politiche sociali (-39,5), della conoscenza, cultura e ricerca (Fig.6).

Fig.6 Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie per macro-settori (tassi di variazione percentuale tra il 2014 e media 2011-2013)

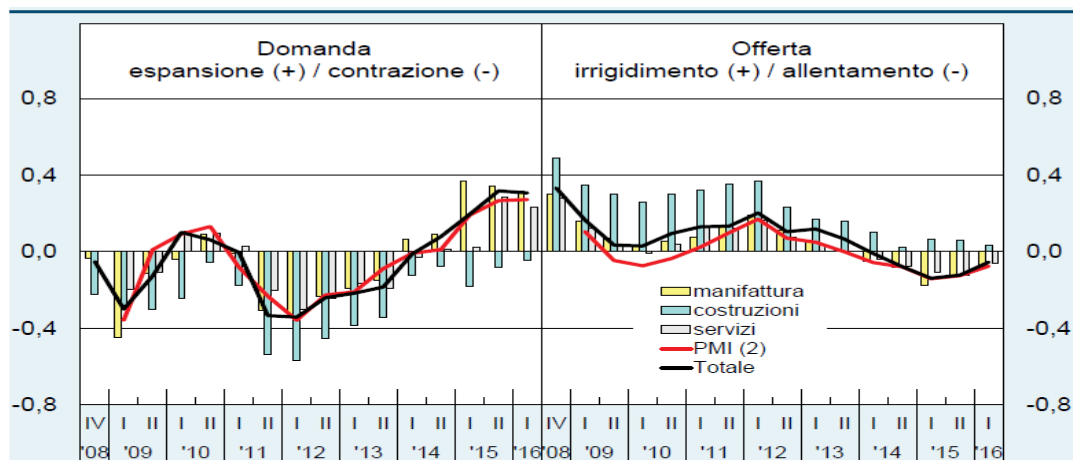


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Alle criticità apparse nelle dinamiche dell'economia reale del Piemonte si è associato un ulteriore fattore negativo, l'aumento delle difficoltà delle imprese all'accesso al credito.

I dati relativi alla domanda e all'offerta di credito, raccolti attraverso la Regional Bank Lending Survey, evidenziano, per la grande parte del periodo in esame, una condizione di forte criticità nell'accesso al credito (Fig.7). Dal lato della domanda i segnali di una espansione del credito si iniziano ad avvertire solo a partire dalla seconda metà del 2014 interessando tutte le classi dimensionali di impresa, ma in misura più accentuata il settore manifatturiero e i servizi, mentre nel settore delle costruzioni la domanda di finanziamento appare più contenuta. La domanda di credito ha riguardato principalmente il sostegno al capitale circolante e agli investimenti produttivi (Banca d'Italia, L'Economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, novembre 2016). Dal lato dell'offerta, gli intermediari finanziari manifestano un generalizzato allentamento dei criteri di accesso al credito in coincidenza con l'avvio, nel 2012-2013, della politica monetaria espansiva operata dalla BCE, con l'eccezione del settore delle costruzioni la cui situazione a livello regionale rimane sostanzialmente invariata.

Fig. 7 Andamento della domanda di credito nella Regione Piemonte (indici di diffusione) 12



Fonte: Regional Bank Lending Survey

Il deterioramento del quadro congiunturale, descritto in precedenza, unito alle aspettative ancora pessimistiche sull'evoluzione della congiuntura nell'immediato futuro, ha aumentato, anche in conseguenza dell'introduzione di requisiti patrimoniali e di liquidità addizionali richiesti da Basilea 3, la reticenza al rischio delle banche spingendole ad una maggiore selettività nella concessione dei crediti.

In questo quadro, anche il sistema produttivo piemontese, e in particolare il sistema delle PMI, si trova stretto in una morsa che vede da una parte le banche alle prese con problemi di ricapitalizzazione a fronte di una minore leva finanziaria e di minori profitti, dall'altra una maggiore cautela nella selezione delle aperture di credito o nella gestione dei prestiti già concessi. Questa doppia tensione si traduce in fenomeni quali la richiesta di rientro su prestiti già concessi, l'irrigidimento nel rating che viene assegnato all'impresa, la richiesta di maggiori garanzie, l'aumento del margine della banca sui prestiti già concessi come sui nuovi finanziamenti.

Gli studi realizzati da Confindustria Piemonte e da Unioncamere Piemonte segnalano alcuni elementi critici di questo inasprimento delle condizioni di accesso al credito a livello regionale, che per la maggior parte degli imprenditori hanno comportato: — fenomeni di razionamento del credito (anche delle linee di credito già accordate); — incremento dei costi del credito con aumento del margine della banca, anche per pratiche già in corso; — allungamento dei tempi per l'istruttoria; — richiesta di maggiori garanzie sia sui prestiti già concessi che su nuovi finanziamenti.

Dal 2015, la dinamica del credito bancario inizia a presentare, sia per le aziende manifatturiere che per i servizi, ma non per il comparto delle costruzioni la cui situazione rimane negativa, un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito in

¹² L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

conseguenza del recupero di crescita osservato nell'economia piemontese e per l'aumentata liquidità delle banche, favorita dalla politica monetaria espansiva della BCE. Segnali che, tuttavia, non appaiono ancora sufficienti ad incoraggiare una ripresa significativa degli investimenti delle imprese finalizzati a sostenere la competitività e al recupero dei livelli occupazionali ai livelli pre-crisi.

Nel contesto appena delineato, dal punto di vista delle implicazioni e delle ripercussioni sull'attuazione delle misure e degli interventi del POR va evidenziato quanto segue:

- la fase di implementazione del POR FESR 2007-2013 è avvenuta a cavallo del periodo di maggiore difficoltà dell'economia europea, ed in particolare di quella italiana e regionale; la ripresa che si è registrata negli anni più recenti in concomitanza con la fase di chiusura del Programma è stata complessivamente debole e incerta e non ha dato certezze sul superamento della crisi;
- l'insieme delle condizioni descritte — peggioramento delle aspettative delle imprese e maggiori difficoltà nell'accesso al credito ovvero peggioramento delle condizioni di indebitamento — soprattutto nella fase iniziale ed in quella intermedia di attuazione del POR hanno rappresentato dei fattori in grado di esercitare un impatto (in linea di principio negativo) principalmente sull'attuazione dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" del POR, così come dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica", per quanto riguarda in particolare gli investimenti delle imprese nella produzione di energie rinnovabili e nel risparmio energetico. Va anche detto che questo impatto non è interamente determinabile a priori: generalmente, la recessione accelera il processo di riposizionamento strategico delle imprese, che possono decidere di fare maggiore ricorso all'innovazione per recuperare competitività, accelerando i propri investimenti. Tuttavia, in un quadro di ridotta accessibilità al credito, gli investimenti innovativi ed in risparmio energetico possono però risultare fortemente scoraggiati;
- la difficoltà di realizzare spesa per investimento delle Amministrazioni Locali ha costituito un fattore esogeno rilevante di impatto sull'attuazione dell'Asse "Riqualificazione territoriale" del POR, con riferimento alle Attività (riqualificazione aree dismesse e degradate, interventi sul patrimonio culturale locale) dove sono previsti cofinanziamenti da parte degli Enti Locali. Le politiche di rigore fiscale imposte dal Patto di stabilità interno, che hanno fortemente limitato l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti degli Enti locali, unitamente alla riduzione intervenuta nei trasferimenti finanziari operati dallo Stato nei confronti delle Regioni, costituiscono un elemento di spiegazione non solo della limitata capacità di spesa evidenziata a livello locale ma anche dei condizionamenti che possono avere influito sulla capacità di programmazione delle risorse da parte delle amministrazioni locali e sulla stessa tempistica relativa ai pagamenti.

2.5. Modifiche sostanziali

Per quanto riguarda i casi di operazioni finanziate dal POR FESR 2007-2013 del Piemonte in cui è stata rilevata una modifica riconducibile all'articolo 57 (Stabilità delle operazioni) del Regolamento (CE) 1083/2006 e successive modificazioni, sono stati presentati e discussi al precedente paragrafo 2.1.6 – Sostegno restituito o riutilizzato, a cui si rimanda.

2.6. Complementarità con altri strumenti

Il POR FESR 2007-2013 fin dalla sua formulazione ha perseguito l'obiettivo di favorire l'azione complementare con gli altri strumenti di intervento della politica di coesione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Nel POR, infatti, sono previsti dei dispositivi che favoriscono il coordinamento, l'integrazione e la demarcazione degli interventi cofinanziati dai vari strumenti della politica regionale di coesione che hanno poi concretamente caratterizzato la fase di implementazione delle misure programmate e di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del Programma.

L'implementazione delle misure del POR infatti è avvenuta in stretta coerenza con le linee strategiche ed operative per il coordinamento tra i vari Fondi delineate dal "Documento Unico di Programmazione" (DUP), il quale è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni contenute nel "Quadro Strategico Nazionale" e in linea con gli orientamenti strategici europei per la coesione.

L'azione di coordinamento e di indirizzo svolta dall'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 nell'intero ciclo di attuazione degli interventi ha favorito una stretta e concreta sinergia fra il Programma stesso, il POR FSE, il PSR FEASR, il PAR del Fondo Sviluppo e Coesione ed i PO dell'Obiettivo CTE.

Le disposizioni prese dall'AdG del POR FESR e gli ambiti in cui sono state assunte le iniziative coordinate per garantire la sinergia e la demarcazione degli interventi del Programma, con quelli degli altri strumenti di intervento a livello regionale, hanno riguardato:

- la partecipazione dei vari responsabili dei Programmi Operativi Regionali alle riunioni periodiche dei rispettivi Comitati di Sorveglianza. Nell'ambito di tali riunioni si è discusso e operato anche relativamente alle iniziative ed agli interventi complementari tra i diversi strumenti di intervento. Inoltre, a partire dal 2014, con l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza per i PO FESR e FSE, l'obiettivo della complementarità degli interventi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo, viene perseguito con maggiore vigore attraverso un confronto che ha assunto una modalità più continua e strutturata;
- la partecipazione dei responsabili dei Programmi Operativi Regionali sia a incontri tecnici su aspetti specifici svolti in ambito regionale, sia a discussioni e dibattiti svolti in occasione di eventi pubblici (es. Evento Annuale 2014 del POR FESR a Torino) in cui sono stati affrontati temi comuni quali, ad esempio, il risparmio energetico degli enti locali, strumenti finanziari funzionali a favorirne un maggiore sviluppo, agenda digitale, ecc;
- l'azione svolta dall'Autorità Ambientale Regionale sui temi della sostenibilità ambientale dei programmi regionali nell'ambito dei lavori delle strutture di coordinamento a cui ha partecipato in qualità di membro del Nucleo di Valutazione (NuVal Piemonte) e del Gruppo di Pilotaggio del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria 2007-2013;
- l'azione svolta dal Nucleo di valutazione regionale (NuVal Piemonte) con particolare riguardo alle attività realizzate nell'attuazione del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria 2007-2013.

Per quanto riguarda i risultati concreti conseguiti alla chiusura del POR FESR in termini di complementarità con gli altri Programmi della politica di coesione si evidenziano i principali:

- la realizzazione della Piattaforma tecnologica “Agroalimentare”, attivata a valere sull’Attività I.1.1 del POR FESR, la quale è stata realizzata congiuntamente sia con le risorse del POR FESR (15,8 Meuro di contributo pubblico), sia con quelle del PSR FEASR (1,9 Meuro). In particolare, le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese industriali e dei centri di ricerca sono stati realizzati con i contributi del POR FESR, mentre l’attività di sviluppo sperimentale da parte dei soggetti agricoli per le fasi di sperimentazione scaturenti dai progetti di ricerca ammessi a finanziamento, sono stati finanziati e realizzati dal PSR FEASR del Piemonte;
- la realizzazione della misura della “Corona Verde”, attuata nell’ambito dell’Asse III – *Riqualficazione territoriale* del POR FESR e cofinanziata anche dal PSR FEASR. Tale misura, che punta alla riqualficazione del territorio dell’area metropolitana torinese ed al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti, si coordina nelle finalità e nelle modalità attuative con il “Programma per la tutela della biodiversità”, finanziato con i fondi del PSR FEASR ed insieme compongono un unico intervento coordinato dalla Regione Piemonte in materia di biodiversità;
- gli interventi realizzati nell’ambito dei Progetti integrati di Sviluppo Urbano (PISU) dell’Asse III – *Riqualficazione territoriale* del POR, in applicazione del “principio di flessibilità”, disciplinato dall’art. 34 del Regolamento CE n. 1083/2006 smi, che come noto consente al POR FESR di finanziare interventi ricadenti nel campo di applicazione del Fondo Sociale Europeo (FSE). Ci si riferisce in particolare: a) agli interventi realizzati nel PISU di Torino, che riguardano: (i) il *Progetto Compiti insieme*, servizio finalizzato a contrastare la dispersione scolastica fornendo assistenza per il consolidamento delle conoscenze fondamentali, il recupero dei debiti scolastici, e il rafforzamento della motivazione per i giovani dai 14 ai 16 anni; (ii) il *Progetto Extratitoli*, servizio rivolto ai cittadini stranieri e offre un’attività di supporto al riconoscimento in Italia dei titoli di studio o delle competenze professionali conseguiti all’estero; (iii) il *Progetto Occupabile*, che prevede un insieme integrato di servizi e strumenti per sostenere la riqualficazione del capitale umano e favorire l’inserimento lavorativo della popolazione residente nell’area interessata dal PISU; b) il progetto realizzato nell’ambito del PISU di Asti, riguardante gli inserimenti lavorativi rivolto agli inoccupati/disoccupati, inattivi e in mobilità;
- la complementarità, le sinergie ed il rispetto della demarcazione tra gli interventi cofinanziati dall’Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" con quelli finanziati dal PSR FEASR 2007-2013 Piemonte, con particolare riguardo agli interventi che interessano le operazioni cofinanziate nell’ambito degli Assi III – *Riqualficazione territoriale* del POR FESR (che punta alla diversificazione e qualità della vita) e IV- *Attuazione dell’approccio Leader* del PSR (che favorisce le strategie di sviluppo locale, la cooperazione territoriale e la gestione dei gruppi di azione locale). In particolare, la demarcazione è stata garantita a livello generale dal fatto che il FESR non interviene con riferimento alle categorie di prodotti previste dall’Allegato I al

Trattato, dove interviene il FEASR; inoltre, nelle misure applicative delle attività sia FEASR che FESR sono stati previsti dei criteri di demarcazione, se del caso, anche attinenti alla diversificazione in termini di composizione soggettiva dei beneficiari, di territorialità e di tipologia di investimenti;

- le sinergie realizzate con il PAR FSC che cofinanzia insieme al POR FESR gli interventi realizzati nell’ambito del “Quarto Programma” annuale destinato alle agevolazioni a sostegno di progetti di RSI condotti dai soggetti aggregati ai Poli di innovazione;
- l’attuazione dei Piani di intervento economico e sociale parallelamente al POR che riguardano in particolare: (i) il Piano straordinario per l’occupazione, adottato al fine di mitigare le conseguenze sull’economia reale della fase di massima congiuntura, è attuato attraverso un intervento coordinato di misure del POR FESR (a sostegno degli investimenti produttivi e di accesso al credito delle PMI) e del POR FSE (politiche attive del lavoro e misure a sostegno del reddito dei lavoratori); (ii) il *Piano pluriennale per la competitività*, cofinanziato dal FESR (attraverso le misure dedicate ai gestori dei Poli di innovazione e delle Piattaforme Innovative) e da risorse derivanti da leggi regionali; (iii) il *Piano di azione 2012/2013*, cofinanziato con risorse dell’Asse II – *Sostenibilità ed efficienza energetica* del POR FESR e con risorse del bilancio regionale del Piemonte, allo scopo di sostenere la specializzazione del territorio nel settore della clean economy.

2.7. Modalità di sorveglianza

2.7.1. Misure di sorveglianza adottate dall’Autorità di gestione o dal Comitato di sorveglianza

In questo paragrafo si presentano le principali attività ed iniziative realizzate nel corso di attuazione del Programma ai fini della sorveglianza, del monitoraggio e della valutazione del POR FESR e le decisioni prese da parte dell’Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza (CdS).

Nel box che segue vengono riassunti i principali aspetti proposti dall’AdG, discussi e, ove previsto, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma – istituito con Deliberazione di Giunta regionale n. 36-7053 dell’8.10.2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte (BURP) n. 42 del 18.10.2007.

Nel corso del periodo di riferimento il Comitato di Sorveglianza del Programma ha ritenuto di avvalersi di nove procedure scritte per l’adozione di decisioni riferite soprattutto alla modifica del Programma.

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte
Riunione del 30.11.2007 – Torino
<i>Regolamento interno CdS.</i> Riunione di insediamento del Comitato di Sorveglianza e approvazione del Regolamento interno del CdS.
<i>Criteri di selezione.</i> Approvazione dei criteri di selezione del POR.
<i>Piano di comunicazione.</i> Discussione della bozza del PdC del POR per il successivo invio dell'AdG alla Commissione per l'approvazione.
<i>Piano di Valutazione (PdV) del POR</i> presentato dall'AdG. Le misure adottate ai fini della valutazione del POR riguardano l'opportunità di: (i) pervenire ad una valutazione congiunta tra i vari Fondi comunitari per valutarne gli impatti e le ricadute sul territorio regionale, valorizzando anche il ruolo del Comitato di indirizzo e di coordinamento della Regione al fine di monitorare il processo di attuazione della programmazione unitaria 2007/2013; (ii) inserire, all'interno del Comitato di Pilotaggio previsto dal PdV, un rappresentante della CE e dell'UVAL (Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici); (iii) integrare il contributo dell'Autorità Ambientale regionale all'interno del PdV e dei rapporti di valutazione del POR; (iv) prevedere indicatori di early warning che consentano di rilevare in anticipo, mediante il monitoraggio, eventuali criticità nell'attuazione del POR e di innescare rapidamente una valutazione in grado di supportare eventuali azioni correttive.
Riunione del 17.6.2008 - Torino
<i>Integrazione criteri di selezione delle operazioni.</i> I Criteri di selezione del POR relativi al principio delle pari opportunità e non discriminazione sono stati oggetto di alcune modifiche volte a migliorarne la formulazione e l'applicazione.
<i>Rapporto Annuale di Esecuzione</i> al 31.12.2007 presentato e approvato dal CdS.
<i>Presentazione stato di avanzamento del POR al 31.5.2008.</i> Viene evidenziata la forte accelerazione delle Attività nel corso dell'anno. Il CdS suggerisce di dare ulteriore impulso all'implementazione delle Misure dell'Asse III, in particolare per la definizione e avvio dei PISU.
<i>Piano di comunicazione.</i> Sono state fornite informazioni sulle attività svolte in attuazione del PdC del POR, richiamando l'iniziativa di "Lancio del POR FESR 2007-2013" in programma per il giorno successivo alla riunione del CdS.
<i>Programmazione regionale unitaria.</i> Presentazione delle attività di definizione del Piano di Valutazione della programmazione regionale unitaria.
Viene svolta una discussione su due richieste avanzate dall'AdG: (i) la possibilità di includere gli interventi del settore del Commercio nell'ambito dei bandi di accesso alle risorse del POR relativi all'energia (il Rappresentante della CE ha precisato che tale possibilità non incontra ostacoli formali, purché si rimanga coerenti agli obiettivi del POR); (ii) migliore definizione, in un'ottica di maggiore integrazione degli interventi del FESR con il PSR e sulla base degli indirizzi della CE, le linee di demarcazione con particolare riferimento all'innovazione nel settore agro-alimentare.
Riunione del 21.11.2008 - Torino
<i>Proposte di modifica di alcuni criteri di selezione delle operazioni.</i> Le modifiche proposte hanno carattere esplicativo e non sostanziale, essendo volte a chiarire il significato di alcuni termini usati per descrivere le Attività dell'Asse III, e a precisare maggiormente gli strumenti e le procedure da adottare nell'ambito dell'approccio integrato dell'Asse. Le modifiche sono anche volte a esplicitare e/o ampliare le tipologie di intervento ed i beneficiari di alcune Attività dell'Asse.

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte
Il CdS approva le proposte di modifica e da mandato all'AdG di avviare una procedura scritta per la modifica del POR.
<i>Presentazione dello stato di avanzamento del POR al 15.11.2008.</i> Stato di attuazione complessivamente soddisfacente anche in vista della scadenza N+2 fissata per la fine del 2009 per il POR.
<i>Piano di comunicazione.</i> Presentazione delle attività realizzate/in fase di realizzazione.
<i>Attività Autorità Ambientale regionale.</i> Comunicazione al CdS dell'invio di una nota parte della CE nella quale vengono richiamati gli adempimenti relativi alla connessione tra politica di coesione e politica ambientale.
Riunione del 17.6.2009
<i>Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31.12.2008</i> discusso e approvato dal CdS.
<i>Presentazione informativa sullo stato di avanzamento del POR al 30.04.2009.</i> I rappresentanti MISE e CE hanno suggerito di dare ulteriore impulso all'attuazione del POR al fine di fare fronte negli anni a seguire alle scadenze N+2.
<i>Piano di Comunicazione (PdC).</i> Illustrazione delle attività di informazione e pubblicità del POR realizzate/in corso di realizzazione nel 2009. Il rappresentante della CE è favorevole ad una eventuale revisione del budget destinato al PdC.
Presentazione al CdS alcune delle iniziative della Regione per fare fronte alla crisi economico-finanziaria: (i) attività del Comitato di indirizzo per le misure anticrisi (istituito nel 2008 dalla Giunta Regionale); (ii) istituzione dei Fondi regionali di riassicurazione; (iii) affidamento a Finpiemonte delle attività di consulenza ed assistenza tecnica per la ricerca di soluzioni imprenditoriali allo stato di crisi.
<i>Piano di Valutazione.</i> L'AdG informa che a marzo 2009 sono state approvate le Direttive per l'affidamento delle attività di valutazione del POR. Viene accolta la proposta del Rappresentante della CE di considerare due ulteriori tematiche: l'impatto della programmazione 2000-2006 ed i criteri di selezione adottati nei primi bandi del POR.
<i>Sistemi di Gestione e Controllo.</i> La CE segnala la necessità di provvedere a (i) l'adeguamento della strategia di Audit presentata ad aprile 2008; (ii) la predisposizione e approvazione della norma nazionale di ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006. E' stato confermato che in entrambi i casi i necessari provvedimenti sono stati adottati.
<i>Attività Autorità Ambientale Regionale.</i> L'AA regionale illustra il lavoro svolto/in corso di svolgimento relativamente al monitoraggio ambientale del POR e alle modalità di gestione dei dati ambientali rilevati per gli interventi finanziati, formulando inoltre una prima ipotesi relativa alla reportistica riguardante i dati e le informazioni rilevate per gli interventi di carattere o con ricadute ambientali.
Riunione del 16.6.2010
<i>Approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2009.</i> Viene discusso e approvato dal CdS, dando mandato all'AdG di apportare alcune modifiche inerenti i core indicators (da rendere coerenti con il WD n. 7, ancorché leggermente diversi da quelli previsti dal POR) e di verificare i dati finanziari contenuti nel RAE in relazione a quelli contenuti nel sistema nazionale MonitWeb.

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte
<i>Modifica Criteri di selezione delle operazioni</i> dell'Asse IV – Assistenza tecnica per le seguenti motivazioni: (i) i criteri di selezione originariamente previsti erano strettamente connessi solo alle procedure di appalto previste dal D. Lgs. 163/2006, senza considerare altre procedure applicabili secondo la normativa vigente; (ii) necessità di un mero adeguamento testuale nella declaratoria dei requisiti di accesso (sostituzione di “triennio 2004-2005-2006” con “ultimo triennio”).
<i>Comunicazione inerente i progetti di “prima fase”</i> . L'AdG segnala una presenza di cd. progetti di “prima fase” molto contenuta, con connotazioni diverse da quelle comunemente adottate per l'obiettivo Convergenza. Ciò in quanto: (i) i progetti finanziati dal POR e selezionati prima del CdS di novembre 2007 vengono attuati nell'ambito della LR 34/2004 che rappresenta una delle normative di riferimento delle misure dell'Asse 1 e realizza interventi del tutto analoghi a quelli del POR FESR; (ii) la strategia regionale è diretta a trasferire le buone pratiche dei PO comunitari alle procedure regionali per la selezione, gestione, rendicontazione e controllo dei progetti finanziati con risorse regionali (gran parte degli interventi regionali adottano procedure del tutto analoghe a quelle del POR).
<i>Presentazione dello stato di avanzamento del POR FESR al 20.5.2010</i> . I rappresentanti della CE e dello Stato richiamano la necessità di garantire la stretta coerenza fra i dati presentati al CdS e quelli trasmessi mediante protocollo di colloquio al MonitWeb. L'AdG sottolinea la necessità di pervenire alla risoluzione di alcuni problemi tecnici di trasmissione dei dati dal Sistema informatico del POR a quello nazionale per garantire quanto segnalato.
<i>Attività Autorità Ambientale Regionale</i> . Presentazione Rapporto Tecnico sul piano di monitoraggio ambientale del POR al 31.12.2009, con il quale vengono analizzate le informazioni raccolte per le Misure/bandi che hanno una diretta influenza sulle tematiche ambientali.
<i>Piano di Comunicazione del POR</i> . Illustrazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate nel 2010. Il CdS prende atto dell'aggiornamento periodico sul sito internet del POR della pubblicazione dell'elenco dei beneficiari.
<i>Piano di Valutazione del POR</i> . L'AdG informa dell'avvio del Bando per la selezione del Valutatore indipendente. Il rappresentante del MISE mette in evidenza l'importanza che avrebbe una valutazione relativa alle misure anticrisi.
<i>Rapporto Annuale di Controllo (RAC) del POR</i> . L'AdA illustra il RAC 2009, e fa rilevare che la CE ha espresso la valutazione sul RAC e sul parere annuale definendoli accettabili e conformi pur con alcune limitazioni. L'AdA sottolinea che nel 2009 è stato svolto un audit di sistema nei confronti dell'AdG e rileva come l'AdG abbia proceduto all'aggiornamento del Sistema di gestione e controllo alla data del 30/06/2009, al fine di includere l'Organismo intermedio Artigiancassa Spa. La rappresentante della CE segnala che nella Descrizione del Sistema di gestione e controllo del POR disponibile presso la CE non è presente Artigiancassa come Organismo intermedio. L'AdG precisa che l'inserimento di Artigiancassa nel Sistema di gestione e controllo è avvenuto con l'aggiornamento effettuato al 30/06/2009.
Riunione del 1.6.2011- Torino
<i>Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2010</i> discusso e approvato dal CdS.
<i>Presentazione dello stato di avanzamento del POR FESR al 15.5.2011</i> con approfondimento sullo stato di attuazione dei PISU dell'Asse III.
<i>Proposta di modifica del POR</i> . La proposta di modifica del POR, a seguito della discussione da parte del CdS in sede “tecnica”, viene ritirata dall'AdG. Il CdS, in ogni caso, approva che la dizione “Regione” riportata nella tabella 6.3 del testo del POR vigente, è da intendersi come “l'insieme dei soggetti pubblici o

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte
soggetti ad essi equiparabili operanti sul territorio regionale”, rimandando la modifica del POR in occasione della successiva proposta. L’Autorità di Certificazione condivide e approva tale formulazione.
<i>Attività Autorità Ambientale Regionale.</i> Presentazione Rapporto Tecnico 2011.
<i>Piano di Comunicazione del POR.</i> Illustrazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso del 2010.
<i>Piano di Valutazione del POR.</i> Presentazione del Valutatore Indipendente (ATI Cles S.r.l. – DTM S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A) che ha avviato le attività ad aprile 2011 e si concluderanno nel 2015.
<i>Rapporto Annuale di Controllo (RAC) del POR.</i> L’Autorità di Audit illustra il RAC relativo al periodo 1.7.2009 – 30.6.2010, informando che gli audit di sistema, nel periodo di copertura del RAC 2010, hanno interessato l’Autorità di Certificazione e l’OI Finpiemonte S.p.A.. Inoltre, dopo il 30.6.2010 è stato effettuato un audit di sistema sul nuovo OI Artigiancassa S.p.A., a seguito del quale è stato emesso il Rapporto di Controllo inviato alla CE. L’AdA ha effettuato nei confronti di Artigiancassa S.p.A. anche una valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo ai sensi dell’art.71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, che si è conclusa con la formulazione di un parere senza riserve.
Riunione del 26.6.2012 Torino
<i>Approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione 2011.</i>
<i>Presentazione dello stato di avanzamento del POR al 15.6.2012.</i> L’AdG illustra lo stato di avanzamento finanziario degli assi del POR.
<i>Modifica criteri di selezione dell’Asse III – Riqualficazione territoriale.</i> La modifica proposta consegue alla modifica del testo del POR, approvata con procedura scritta dal CdS a maggio 2012, che prevede la possibilità di realizzare nell’ambito di realtà urbane di dimensioni minori (rispetto a quelle interessate dai PISU) “progetti integrati strategici di livello locale” chiamati a favorire ed accrescere l’integrazione con gli altri interventi che si stanno realizzando nel territorio comunale di riferimento.
<i>Attività di Valutazione.</i> Il Valutatore illustra le attività realizzate nel primo anno di attività secondo quanto previsto dal Disegno di valutazione e sulla base delle indicazioni dell’AdG.
<i>Piano di Comunicazione.</i> Illustrazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso del 2010.
<i>Rapporto Annuale di Controllo.</i> L’Autorità di Audit illustra il RAC 2011, che riguarda il periodo 01/07/2010 – 30/06/2011. Il RAC 2011 nel mese di febbraio 2012 è stato ritenuto accettabile dalla Commissione Europea unitamente al parere di audit.
<i>Attività Autorità Ambientale.</i> Illustrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato alla stima degli effetti sull’ambiente determinati dall’avanzamento degli interventi del POR ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.
Riunione del 7.6.2013 Torino
<i>Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 del POR.</i>
<i>Presentazione dello stato di avanzamento del POR al 31.05.2013.</i>

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte
<i>Attività di Valutazione.</i> Illustrazione delle attività realizzate nel corso del 2012: Rapporto Finale di Valutazione 2012, rapporto sul contributo del POR alla Politica Unitaria Regionale, e due Rapporti Tematici di Valutazione.
<i>Piano di Comunicazione.</i> Illustrazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso del 2012.
<i>Rapporto Annuale di Controllo.</i> Illustrazione del RAC 2012 del periodo 01/07/2011 – 30/06/2012. Il RAC 2012, nel mese di febbraio 2013 è stato ritenuto accettabile dalla Commissione Europea unitamente al parere di audit.
<i>Attività Autorità Ambientale.</i> Illustrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato alla stima degli effetti sull'ambiente determinati dall'avanzamento degli interventi del POR ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Viene descritta l'attività svolta dall'AA in cooperazione con l'AdG ed il Valutatore Indipendente con particolare riguardo alla revisione del sistema degli indicatori del POR, alla individuazione di Focus sul Core Indicator 30 (livello di emissione di CO2) ed alla valutazione tematica sull'analisi dei processi di integrazione ambientale del POR.
Riunione del 30.5.2014 - Torino
<i>Approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione del POR.</i>
<i>Presentazione stato di avanzamento del POR.</i> L'AdG illustra i risultati conseguiti dal POR al 30.04.2014 e mette in evidenza il target N+2 previsto per la fine dell'anno. L'AdG, inoltre, evidenzia i dati riguardanti i PISU che, seppur con livelli differenti, sono in piena fase realizzativa.
<i>Attività di Valutazione.</i> Presentazione attività svolte nel 2013: valutazione ex ante e la valutazione strategica della nuova programmazione comunitaria 2014-20; Rapporto Annuale di Valutazione con approfondimenti tematici su specifiche aree di interesse dell'Amministrazione Regionale: Piattaforme Tecnologiche e Poli di Innovazione; Integrazione del principio della sostenibilità ambientale del POR; Sistema di gestione e controllo; interventi del Piano di Comunicazione.
<i>Piano di Comunicazione.</i> Illustrazione delle principali iniziative sviluppate nel corso del 2013.
<i>Rapporto Annuale di Controllo.</i> L'AdA illustra i controlli di secondo livello e il RAC inviato alla CE a dicembre 2013, che prende a riferimento il periodo 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013.
<i>Attività Autorità Ambientale Regionale.</i> L'AA evidenzia che il Rapporto è stato elaborato a partire dai dati rilevati a livello di progetto. Per l'Asse I – Innovazione e transizione produttiva, l'analisi si è concentrata sul bando finalizzato allo sviluppo precompetitivo di nuove tecnologie, evidenziando che gran parte dei progetti portati avanti dai centri di ricerca ed aziende possano essere ricondotti a tematiche ambientali. Per l'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica e in particolare il bando riguardante l'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse è stato sottolineato come la fase di produzione di energia da materiali legnosi determini la produzione di polveri ed altre emissioni di inquinanti critici. L'AA invita all'applicazione delle metodologie di analisi quali "Life Cycle Assessment". Con riferimento all'Asse III - Riqualificazione territoriale, l'AA sottolinea l'approccio strategico della Corona Verde e la metodologia di gestione adottata, che segue la vocazione eco-sistemica del territorio.
11 e 12.5.2015 – Torino (Relativamente alla programmazione 2007-2013)
Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 del POR e stato di avanzamento FESR e FSE.

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte

Rapporto Annuale di Controllo (RAC).

Attività Autorità Ambientale Regionale.

Principali indicazioni fornite e decisioni assunte per procedura scritta

Procedura scritta del 27/11/2008

Modifiche del POR. La procedura scritta urgente ha riguardato le modifiche al POR discusse nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del 21 novembre 2008. Le modifiche proposte hanno riguardato i criteri delle Attività dell'Asse III – Qualificazione territoriale e sono state volte a chiarire il significato di alcuni termini usati, nonché precisare maggiormente gli strumenti e le procedure da adottare nell'ambito dell'approccio integrato. Nello specifico, per l'Attività III.1.1 sono stati inclusi i musei tra i beni da valorizzare e le associazioni senza fine di lucro tra i beneficiari; per l'Attività III.2.1 è stato specificato che aree oggetto di intervento dovevano essere i siti economico-produttivi dismessi; per l'Attività III.2.2 è stata prevista la possibilità di promuovere interventi di riqualificazione territoriale finalizzati allo sviluppo socio-economico, ambientale e culturale, a sostegno delle economie locali, valorizzando l'esperienza URBAN.

Procedura scritta del 19/02/2009

Modifiche del POR. La procedura scritta urgente ha riguardato alcune modifiche al POR per fronteggiare la particolare situazione di crisi economico-finanziaria ed affrontare le difficoltà delle aziende piemontesi, esposte al rischio di carenza o indisponibilità di credito bancario. In particolare, si è intervenuto sull'Asse I per prevedere una nuova Attività (1.4 Accesso al credito delle PMI). La procedura scritta si è conclusa senza rilievi od osservazioni.

Procedura scritta del 23/04/2009

Modifiche del POR. La procedura scritta ha riguardato le modifiche al POR relativamente sia ad aspetti generali (inserimento dei codici degli indicatori chiave utilizzati e inserimento degli indicatori chiave non presenti) sia a contenuti dei seguenti Capitoli:

- Cap. 3 – Strategia, Attività 3.2.2 - Ripartizione delle categorie di spesa: è stato previsto l'inserimento del codice 08 della dimensione "Temi prioritari" con una revisione delle risorse allocate su altri codici e con il conseguente adeguamento dei codici della dimensione "Forme di finanziamento" (Tab. 3.7 Ripartizione indicativa del contributo comunitario per categorie a livello di programma operativo), per tener conto della nuova Attività 1.4 - Accesso al credito delle PMI introdotta nell'ambito dell'Asse 1 – Innovazione e transizione produttiva. Tali modifiche hanno lasciato invariata la quota di risorse attribuita nell'ambito del POR vigente alle categorie di spesa inerenti l'earmarking (Strategia di Lisbona).
- Cap. 4 – Priorità di intervento: le modifiche hanno riguardato innanzitutto l'Attività "1.4 Accesso al credito delle PMI" per la quale - con riferimento alle operazioni di ristrutturazione del debito, attuate secondo quanto previsto dal "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto

di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01) - viene definito un plafond di risorse utilizzabili fino al 10% delle risorse del FESR, al fine di salvaguardare il conseguimento degli altri obiettivi dell'Asse I - Innovazione e transizione produttiva; le modifiche hanno riguardato anche l'Asse II - Sostenibilità ed efficienza energetica e, in particolare, l'inserimento nell'ambito dell'Attività II.1.1 - Produzione di energie rinnovabili e dell'Attività II.1.3 - Efficienza energetica, degli interventi diretti a favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili ed il miglioramento dell'efficienza energetica nell'ambito dell'edilizia abitativa esclusivamente a favore delle famiglie a basso reddito e localizzata in quartieri ed aree urbane degradate e nei centri storici del Piemonte; le modifiche hanno, infine, riguardato la revisione dei criteri di demarcazione fra gli interventi realizzati dal POR FESR e gli interventi finanziati dal PRS FEASR basati su un parametro dimensionale degli impianti di produzione energetica da biomasse.

- Cap. 5 – Modalità di attuazione. In particolare, su richiesta della Commissione europea è stata introdotta una clausola relativa alle agevolazioni alle imprese secondo la quale l'Autorità di Gestione si è impegnata a verificare che il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, vengano erogate a favore delle PMI; ad ottenere dalla grande impresa beneficiaria l'assicurazione che l'agevolazione non era rivolta ad investimenti che determinavano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea; a fornire nel Rapporto annuale di esecuzione le informazioni di cui ai due punti precedenti.

La procedura scritta si è conclusa senza rilievi od osservazioni.

Procedura scritta del 26/11/2009

Modifiche dei criteri di selezione. La procedura scritta ha riguardato l'approvazione delle modifiche ai criteri di selezione degli interventi da finanziare con le risorse dell'Attività I.4.1. Accesso al credito delle PMI dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva. Le modifiche proposte sono conseguenti all'inserimento della nuova Attività "Accesso al credito delle PMI" nella versione del POR approvato con Decisione C(2009) 7432 del 23 settembre 2009, orientata a rimuovere gli ostacoli per l'accesso al credito tramite il rafforzamento del sistema di garanzia, per contribuire a superare le criticità legate alla crisi di liquidità.

Procedura scritta del 14/09/2010

Approvazione verbale di seduta. La procedura scritta ha riguardato l'approvazione del verbale di seduta del Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2010. Il verbale riguarda sia il DOCUP 2000/2006 OB.2, che il POR FESR 2007/2013. La procedura si è conclusa con l'approvazione del verbale, integrato con le osservazioni non sostanziali del rappresentante della Commissione europea.

Procedura scritta del 29/06/2011

Approvazione del verbale di seduta. La procedura scritta ha riguardato l'approvazione del verbale della seduta del 1 giugno 2011. Il verbale, integrato con le osservazioni del rappresentante della Commissione europea e del rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico, riporta chiarimenti interpretativi relativamente alla composizione quota di cofinanziamento regionale del Piano finanziario del POR (cap.6 – Disposizioni finanziarie), in base ai quali si ammetteva la possibilità di certificare fin da subito la spesa sostenuta da tutti i soggetti pubblici o ad essi equiparabili operanti sul territorio regionale. Detta possibilità ha reso più agevole il conseguimento degli obiettivi di spesa.

Procedura scritta del 21/03/2012

Modifica del POR. La procedura scritta ha riguardato la modifica del POR, ed in particolare: la modifica degli indicatori fisici; l'adeguamento di alcuni contenuti relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria, con particolare riguardo all'Attività 1.4.1 – Accesso al credito delle PMI dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva; la revisione di alcuni valori delle categorie di spesa riportate nel Cap. 3 – Strategia, Par.3.2.2. del POR; la previsione nell'ambito delle Attività III.2.1. (Riqualificazione delle aree dismesse) e III.2.2 (Riqualificazione delle aree degradate) dei progetti strategici integrati di livello locale a regia regionale nei centri urbani regionali; la previsione nell'ambito dell'Attività III.2.1 di riqualificazione delle aree dismesse e III.2.2 Riqualificazione aree degradate dell'Asse III dei progetti strategici integrati di livello locale a regia regionale nei centri urbani regionali; la correzione di imprecisioni e l'eliminazione di alcune incongruenze presenti nel testo del POR, senza rilievo sostanziale. Nella procedura è stata inclusa anche la modifica approvata in sede di riunione del 01 giugno 2011 attinente al Piano finanziario. Nel corso della procedura scritta sono pervenute all'Autorità di Gestione alcune osservazioni da parte dei rappresentanti della Commissione europea, della Città di Torino e dell'Unione Province Piemontesi.

Procedura scritta del 11/01/2013

Modifica del POR e approvazione del verbale di seduta. La procedura scritta ha riguardato la modifica del POR ed in particolare la riprogrammazione delle risorse, ovvero la deprogrammazione delle risorse da destinare alla costituzione del "Contributo di solidarietà" per le regioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, in coerenza con le indicazioni nazionali e comunitarie; rimodulazione di una quota di risorse fra alcuni Assi prioritari del POR, allo scopo di favorire una ulteriore accelerazione delle operazioni di assegnazione ed utilizzo delle risorse residue programmate. Nel corso della procedura scritta sono pervenute delle osservazioni con richieste di approfondimento che hanno riguardato: (i) verifica del rispetto delle regole in vigore sulla VAS nell'ambito della riprogrammazione del POR; (ii) approfondimento delle motivazioni alla base della scelta di deprogrammazione dell'Asse II - Sostenibilità ed efficienza energetica e richiesta di apertura alle Grandi Imprese nell'ambito della misura 2 del medesimo Asse. L' Autorità di Gestione ha tenuto conto delle osservazioni ed ha predisposto una nuova versione del POR FESR, successivamente approvata con Decisione C (2013) 1662 del 27/03/2013. La procedura scritta ha riguardato anche l'approvazione del verbale di seduta del Comitato di Sorveglianza del 26 giugno 2012.

Procedura scritta del 09/11/2015

Modifica del POR. La procedura scritta urgente ha riguardato la modifica del POR e in particolare: (i) il Piano finanziario; (ii) la qualificazione delle categorie di spesa; (iii) alcuni valori target degli indicatori fisici; (iv) alcune parti del testo del POR per effettuare revisioni e/o integrazioni connesse all'evoluzione normativa e/o organizzativa di riferimento del programma. La procedura si è conclusa senza osservazioni.

2.7.2. Misure adottate per il sistema di raccolta dei dati

L'Autorità di Gestione nello svolgimento delle funzioni di sorveglianza del Programma, ha assicurato la realizzazione, l'implementazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato per la raccolta dei dati e l'elaborazione delle informazioni rilevate per il monitoraggio delle operazioni del POR.

L'implementazione del Sistema informatico del POR ha consentito all'AdG di: (a) svolgere le attività di monitoraggio degli interventi finanziati anche al fine di adempiere agli obblighi del monitoraggio nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio della politica regionale unitaria del Quadro Strategico Nazionale (QSN) italiano; (b) avere la disponibilità di una appropriata reportistica periodica per lo svolgimento delle attività di sorveglianza da parte sia degli Uffici dell'AdG, sia del Comitato di Sorveglianza del Programma; (c) garantire la predisposizione dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) e del presente Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) del Programma; (b) diffondere e mettere a disposizione degli stakeholders e del grande pubblico le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi del POR per l'intero ciclo di attuazione del Programma.

La realizzazione, la gestione, l'aggiornamento e la manutenzione delle procedure del Sistema informatico del POR FESR che è stata affidata al CSI-Piemonte società *in house* della Regione Piemonte. Tale sistema, realizzato nell'ambito di un progetto molto più ampio che comprende lo sviluppo delle procedure per la gestione di tutti i programmi operativi previsti dalla Politica regionale unitaria (POR FSE, FAS-Fondo Aree Sottoutilizzate e successivamente FSC-Fondo Sviluppo e Coesione, Altri programmi regionali), assicura la gestione informatizzata dell'intero ciclo di attuazione del POR FESR (piattaforma bandi, per la presentazione delle domande di finanziamento da parte dei beneficiari in modalità on line, procedure di selezione, gestione, controllo e rendicontazione della spesa, nonché di monitoraggio e verifica degli interventi finanziati).

Il processo che ha consentito di pervenire ad un sistema di raccolta dei dati affidabile ed in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma si è concentrato soprattutto nel primo periodo di avvio del Programma, con lo sviluppo di una manutenzione evolutiva che ha interessato l'intero ciclo di attuazione del POR.

Le tappe principali del processo di realizzazione del sistema di raccolta dei dati e le misure adottate dall'Autorità di Gestione anche al fine di affrontare e risolvere alcune difficoltà incontrate per pervenire ad un sistema adeguato e rispondente alle norme comunitarie e nazionali, sono state le seguenti:

- costituzione di un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato funzionari regionali responsabili delle Attività del POR, responsabili di Finpiemonte SpA che nel ruolo di Organismo Intermedio ha assicurato la gestione ed il monitoraggio degli interventi di gran parte delle Attività del POR, tecnici di CSI-Piemonte incaricati per la progettazione e la realizzazione del Sistema informativo del POR;
- istituzione a livello regionale di una "Cabina di regia" con il compito di fornire indirizzi e orientamenti al gruppo di lavoro regionale ed al CSI-Piemonte ai fini della definizione del sistema informatico e di sorvegliare il processo di realizzazione delle procedure informatizzate. Alla Cabina di regia, che si è riunita con periodicità mensile, hanno partecipato insieme all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione del POR ed

ai Rappresentanti delle Direzioni regionali competenti per la gestione delle Attività del Programma, anche il personale di Finpiemonte S.p.A. (Organismo intermedio del POR) e gli esperti della società Ecoter s.r.l. incaricata dell'Assistenza tecnica all'AdG del POR;

- partecipazione alle attività svolte dai gruppi di lavoro nazionali organizzati dal MEF per la realizzazione del sistema di monitoraggio unitario del QSN (MonitWeb 2007-2013) e svolgimento di incontri tecnici e scambi informativi e documentali con i referenti nazionali per lo sviluppo delle funzionalità necessarie a garantire il colloquio con il sistema nazionale MonitWeb. La complessità dell'interoperabilità del Sistema informatico del POR con il Sistema nazionale Monitweb — ed in particolare, le “regole di obbligatorietà” previste per il trasferimento dei dati al MonitWeb — ha comportato alcuni disallineamenti informativi fra i due sistemi informativi che si sono protratti anche negli anni successivi all'avvio del Programma. A questo riguardo, l'AdG ha dovuto adottare decisioni che hanno riguardato: (i) il trasferimento con modalità *of line* delle informazioni inerenti le operazioni caratterizzate dalle suddette criticità informative al MEF-IGRUE ed all'Amministrazione nazionale di coordinamento del FESR; (ii) la predisposizione dei RAE e la presentazione dei report informativi per il Comitato di Sorveglianza del POR, evidenziando le motivazioni dei disallineamenti informativi presenti nel sistema nazionale di monitoraggio rispetto alla situazione di fatto registrata sul sistema informatico regionale; (iii) il coinvolgimento mediante una collaborazione coordinata e continuativa di un esperto esterno all'Amministrazione regionale, dotato di elevata professionalità specialistica, in grado di svolgere un'attività di controllo della qualità ed esaustività dei dati presenti sulla Banca Dati Unitaria (BDU) regionale e della corretta trasmissione al sistema nazionale del MEF-IGRUE;
- revisione del sistema degli indicatori fisici per il monitoraggio degli interventi del POR per fronteggiare le problematiche derivanti dalla complessità del sistema degli indicatori di monitoraggio con particolare riguardo, sia alla numerosità ed alle caratteristiche degli indicatori previsti rispettivamente dal POR, dal WD 7 – Report sui core indicators FESR, dal Sistema nazionale di monitoraggio del QSN (ad esempio, con indicatori del tutto simili, ma con diverse unità di misura), sia alle caratteristiche degli indicatori fisici del Sistema nazionale Monitweb che si sono rivelate non sempre appropriate e condivisibili (ad esempio, alcune unità di misura associate a taluni indicatori non pertinenti con le tipologie di interventi realizzate e questo comporta la scelta di indicatori non sempre coerenti con quanto deve essere effettivamente rilevato presso i beneficiari); ma anche alle modalità previste per il caricamento e la trasmissione dei dati al sistema nazionale dell'IGRUE (ad esempio, gli indicatori non possono essere valorizzati con segno zero, anche nei casi in cui ciò risponde alla realtà).

2.7.3. Attività di Valutazione del POR

Il Piano di Valutazione adottato dalla Regione Piemonte rappresenta uno strumento di gestione unitaria della attività di valutazione nell'ambito della Politica Regionale Unitaria e dei Programmi Operativi ad essa afferenti, cofinanziati con le risorse dei Fondi Strutturali.

L'implementazione del Piano di Valutazione si è concretizzata in due direzioni: a) valutazione operativa del POR FESR (e degli altri singoli Programmi); b) valutazioni della programmazione unitaria regionale.

Di seguito si descrive lo stato di avanzamento delle Valutazioni realizzate nel periodo di attuazione del POR con riferimento ai due ambiti di intervento sopra indicati. Relativamente alle valutazioni della programmazione unitaria regionale si prenderanno in considerazione unicamente le valutazioni che hanno attinenza con il POR FESR 2007-2013.

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013 Revisione del sistema degli indicatori (aprile 2011)
Soggetto esecutore	CLES S.r.l./D.T.M.S.r.l./POLIEDRA S.p.A./PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	In lavoro svolto ha riguardato la revisione del sistema degli indicatori e le quantificazioni ex-ante. La proposta del Valutatore ha tenuto conto sia della batteria già presente nel POR, sia dei documenti ufficiali di indirizzo emanati dalla Commissione europea e dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo. Tale nuovo set di indicatori dovrà consentire di mantenere sotto costante osservazione l’andamento delle principali variabili sulle quali influisce il Programma e, in prospettiva, di esprimere giudizi sempre più puntuali in merito all’efficacia degli interventi che beneficiano del cofinanziamento del FESR.

Titolo valutazione	Valutazione degli interventi a regia regionale a sostegno della conservazione, della riqualificazione e dello sviluppo sostenibile delle aree montane (Ottobre 2011)
Soggetto esecutore	IRES Piemonte
Principali conclusioni e raccomandazioni	Il rapporto di valutazione tiene conto del quadro di riferimento relativo agli interventi analizzati, in quanto le risorse pubbliche destinate alle aree montane nel ciclo di programmazione attuale e in quello futuro sono e saranno decisamente inferiori rispetto a quelle del periodo 2000-2006. Ne consegue l’importanza, nella definizione delle scelte di programmazione future, non solo di tenere conto di quanto in parte già realizzato e da completare, ma anche della necessità di ricorrere ad una maggiore selettività. Altri aspetti importanti riguardano la necessità di affrontare la frammentazione amministrativa e di mettere a punto un adeguato meccanismo di coordinamento tra l’azione regionale e quella degli attori territoriali, oltre che di prevedere diffusamente azioni di monitoraggio e valutazione che permettano di avere informazioni utili a guidare le strategie future. Le conclusioni e le relative raccomandazioni sono riconducibili ai seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - elaborare una strategia ampia e condivisa per la montagna piemontese secondo alcuni principi essenziali: la partecipazione attiva degli attori regionali e locali pubblici e privati, la sussidiarietà, la sostenibilità non solo ambientale ma anche finanziaria e sociale delle linee di intervento previste, la fondatezza attraverso l’utilizzo delle conoscenze derivanti dalla ricerca e dalla valutazione; - adottare un approccio selettivo basato su alcune priorità: la tutela del territorio e, soprattutto, il mantenimento e lo sviluppo dei servizi essenziali per la popolazione; - superare la settorialità delle politiche e favorire il dialogo centro-periferia sia valorizzando le strutture regionali che maggiormente hanno sostenuto questo tipo di coordinamento, sia sostenendo le politiche che favoriscono la progettualità locale e spingono i territori ad aggregarsi; - affrontare il nodo del riordino amministrativo locale tenendo conto delle

	<p>specifiche necessità delle aree montane e che valuti attentamente tutte le problematiche in gioco, nell'ambito di un quadro complessivo e organico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione della conoscenza "localizzata" e del capitale sociale; - migliorare e diffondere i sistemi di monitoraggio e valutazione.
--	---

Titolo valutazione	Valutazione tematica relativa agli interventi a favore dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili predisposti nell'ambito della Politica Regionale Unitaria (Aprile 2012)
Soggetto esecutore	CETA (Centro di ecologia applicata) - Gorizia
Principali raccomandazioni e conclusioni	<p>Il valutatore ha evidenziato come, per raggiungere gli obiettivi imposti dal Piano d'Azione Nazionale e dal Burden Sharing, sia necessario riconsiderare il ruolo dei consumi di energia termica rispetto ai consumi totali di energia, ritenendo che nelle programmazioni precedenti, l'Amministrazione regionale si sia concentrata su linee di intervento finalizzate alla incentivazione della produzione di energia elettrica, mettendo in secondo piano il fatto che oltre il 45% dei consumi energetici in Italia sono legati alla produzione di energia termica.</p> <p>Per quanto riguarda, in particolare, il settore fotovoltaico, che nella programmazione 2007-2013 ha assorbito una larga quota della spesa regionale, il valutatore ritiene poco interessante, per il prossimo ciclo programmatico, il sostegno pubblico allo sviluppo ed alla diffusione di questo tipo di tecnologia, mentre emergono alcuni settori che potrebbero essere importanti anche per la creazione di filiere utili anche al presidio del territorio. In particolare il settore delle biomasse estremamente competitivo per la produzione di energia termica soprattutto se il suo approvvigionamento avviene a scala locale. Un altro settore che riserva ampi margini di sviluppo è quello legato alle pompe di calore.</p> <p>Anche nell'ambito della produzione di energia elettrica un settore sui cui investire anche per le migliorate condizioni tecnologiche, risulta essere lo sfruttamento del biogas, la cui produzione, così come per le biomasse, può essere collegata messa al mantenimento ed alla remunerazione delle attività agro-silvo-pastorali a presidio del territorio piemontese.</p> <p>A parere del valutatore, infine, grande attenzione dovrà essere dedicata agli interventi finalizzati al risparmio energetico.</p>

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 Rapporto Annuale di Valutazione- Annualità 2009-2011 (Luglio 2012)
Soggetto esecutore	Cles S.r.l. – D.T.M. S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>Il Rapporto si struttura in cinque blocchi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto socio-economico e verifica dell'adeguatezza della strategia • Analisi dello stato di avanzamento e dei principali effetti del POR • Valutazione dell'adeguatezza e funzionalità del sistema di gestione • Valutazione del sistema di monitoraggio e analisi del sistema degli indicatori

- Valutazione degli interventi promossi nell'ambito del piano di comunicazione del POR FESR.

Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.

Risultati:

- A fronte dell'aggiornato quadro di riferimento del contesto economico, l'azione di policy del POR prosegue in modo coerente con la strategia Europa 2020;
- Sotto il profilo dell'avanzamento finanziario, al 31/12/2011 si registrano impegni, pagamenti e spese certificate con valori sostanzialmente soddisfacenti, tenuto conto della crisi;
- I due indicatori di impatto del programma (occupazione aggiuntiva e riduzione di emissioni) mostrano valori complessivamente positivi;
- Lo stato di avanzamento degli Assi non è omogeneo: l'Asse III mostra un avanzamento realizzativo inferiore ai due Assi precedenti;
- L'analisi del sistema di gestione e controllo evidenzia come l'assetto individuato dall'AdG risulti fortemente orientato al rispetto del principio di ripartizione e separatezza dei compiti, prevedendo tra l'altro – al fine di evitare una eccessiva frammentazione – l'istituzione del Settore Attività di Raccordo e Controllo di gestione con l'importante ruolo di coordinamento con particolare riferimento alle funzioni di controllo e monitoraggio. Si tratta di un passo importante fatto dall'Amministrazione regionale verso la progressiva internalizzazione delle attività affidate nelle programmazioni precedenti, ai servizi di AT e ora affidate alle Unità di controllo e monitoraggio del Settore. Tale nuova impostazione fa rilevare quindi la necessità di un rafforzamento dell'organico deputato a tali attività;
- L'implementazione del sistema di monitoraggio, al fine di recepire la nuova impostazione introdotta nella regolamentazione 2007-2013 che prevede tra l'altro il trasferimento mediante protocollo di colloquio con il Sistema Monitweb 2007-2013, evidenzia alcune difficoltà connesse in particolare alla rilevazione di alcuni indicatori fisici che scontano anche problematiche relative alla numerosità e pluralità degli indicatori rilevati (CI comunitari, indicatori core QSN, indicatori occupazionali QSN, indicatori di monitoraggio del programma).
- L'analisi del Piano di Comunicazione mette in luce come l'Amministrazione ha attivato una pluralità di azioni di comunicazione, alcune con carattere trasversale (relative al POR nel suo insieme ed alla sua collocazione nella più ampia cornice della politica regionale unitaria) altre più immediatamente finalizzate alla promozione dei bandi e delle opportunità a valere sui diversi Assi. E' altresì emerso come – rispetto alla tipologia di strumenti utilizzati per le azioni di comunicazione – si è ricorso principalmente alle "campagne", seguite dalle attività espositive, al materiale informativo, ai supporti multimediali (che sono risultati quelli su cui i referenti dell'AdG/OI, hanno espresso le maggiori preferenze) e infine eventi e convegni. Infine, il 2011 è stata un'annualità in cui è stata rallentata l'attività di comunicazione in termini di investimenti economici, mentre è proseguita l'attività di comunicazione a costi più contenuti

Raccomandazioni:

- Piattaforme tecnologiche: attribuire una maggiore rilevanza al loro ruolo nei partenariati di progetto;
- Bandi Manunet: maggiore accompagnamento delle imprese nel

	reperimento di partner stranieri; <ul style="list-style-type: none"> • Bandi per le imprese aggregate ai Poli di innovazione: operare una revisione dei set di servizi abbinandoli a servizi più tradizionali.
--	---

Titolo valutazione	Analisi degli effetti socio economici della crisi (Luglio 2012)
Soggetto esecutore	IRS Milano
Principali conclusioni e raccomandazioni	Il rapporto evidenzia come l'economia piemontese, dopo un periodo di modesta crescita che ha consentito solo il parziale recupero dei livelli produttivi persi nel biennio 2008-2009, sia entrata di nuovo in recessione a partire dalla fine del 2011. A inizio 2012 si assiste a un peggioramento della produzione e a una contrazione degli ordini interni sempre più marcata. In conclusione, a quasi quattro anni dall'inizio della crisi il sistema economico piemontese presenta una situazione ben più preoccupante del passato, con le imprese che si trovano a affrontare la nuova recessione in presenza di manodopera sottoutilizzata e con l'impossibilità di rimandare ulteriormente la riduzione degli organici per il perdurare di livelli di attività troppo bassi.

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 Rapporto tematico sull'integrazione del principio delle Pari Opportunità nel POR FESR Piemonte 2007 – 2013 e analisi di buone pratiche europee (Novembre 2012)
Soggetto esecutore	CLES S.r.l./D.T.M.S.r.l./POLIEDRA S.p.A./PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	La valutazione sull'integrazione del principio di pari opportunità (in ottica di genere e in relazione alla non discriminazione) ha messo in evidenza alcuni ambiti su cui intervenire ulteriormente con la previsione di specifiche modalità e strumenti da introdurre – soprattutto nella prossima programmazione dei Fondi strutturali – al fine di rafforzare la prospettiva di genere, e in generale a favore della non discriminazione, nell'ambito dell'attuazione dei programmi, evitando in tal modo l'adozione di meccanismi attuativi generici e, quindi, soltanto in grado di comportare effetti poco significativi o addirittura nulli in termini di pari opportunità. I temi sono stati maggiormente sviluppati nel Rapporto di febbraio 2013.

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 Rapporto Finale di Valutazione- Annualità 2012 (Luglio 2013)
Soggetto esecutore	Cles S.r.l. – D.T.M. S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	L'attività ha avuto come obiettivo da una parte quello di fornire un resoconto puntuale dello stato di implementazione delle azioni del POR FESR, e dall'altra di fare emergere – attraverso la produzione di specifiche evidenze – i principali risultati verificatisi nell'attuazione del Programma, proponendo al tempo stesso alcune raccomandazioni e modalità operative per ottimizzarne l'efficacia soprattutto in vista della predisposizione del nuovo POR 2014 - 2020. Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni. "Analisi del contesto di riferimento" Risultati <ul style="list-style-type: none"> • il difficile contesto economico e il Patto di Stabilità interno hanno

	<p>costituito fattori penalizzanti per la <i>performance</i> complessiva del Programma, limitando la capacità di spesa delle imprese e delle Amministrazioni locali (contrazioni di alcuni settori, calo dei crediti alle imprese, crescita delle esportazioni, etc.), colpendo in particolare le microimprese, nonché comportando un peggioramento del mercato del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> le azioni del POR sembrano, comunque, aver inciso positivamente sugli indicatori di impatto, in modo particolare per quanto riguarda quelli relativi alla “capacità di esportare”, alla “produttività del lavoro nell’industria in senso stretto” e alla “energia primaria prodotta da fonti rinnovabili”. <p>“La valutazione dello stato di attuazione del Programma Operativo”</p> <p>Risultati comuni agli Assi</p> <ul style="list-style-type: none"> in termini di efficienza (avanzamento finanziario, fisico e procedurale), il POR FESR Piemonte 2007-2013 esprime al 31/12/2012 valori di impegni, pagamenti, spese certificate con valori positivi, soprattutto in termini di progressi relativi osservabili nel corso dell’ultimo anno. in termini di efficacia (livello di conseguimento degli obiettivi), la valutazione si è invece basata, in prevalenza, sull’analisi degli indicatori di risultato e realizzazione di Asse. Vanno tuttavia posti in risalto i buoni riscontri ottenuti dai due indicatori di impatto di Programma (nuovi posti di lavoro a tempo pieno; riduzione delle emissioni di gas a effetto serra). <p>Raccomandazioni:</p> <p>Asse I: Innovazione e transizione produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> Piattaforme tecnologiche: facilitare l’apporto della grande impresa, atteso il relativo valore aggiunto per le PMI; Bandi Manunet: attesa la difficoltà di coinvolgere partner stranieri affidabili: strutturare servizi di accompagnamento alle imprese piemontesi; Poli di Innovazione: razionalizzazione dei bandi, soprattutto in relazione ai servizi per la ricerca e l’innovazione, nonché auspicabilità di una loro riorganizzazione. <p>Asse II: Sostenibilità ed efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> concentrare ulteriormente l’azione del Programma sulle attività di miglioramento dell’efficienza energetica nelle PMI; ridimensionare la dotazione dell’Asse in relazione a quanto sopra evidenziato in termini di saturazione della domanda e conseguente andamento degli impegni. <p>Asse III: Riqualificazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> procedere a un rafforzamento della dotazione finanziaria dell’Asse verso la promozione della RSI e dell’efficientamento energetico. <p>“Valutazione dell’efficacia degli interventi di incentivazione della ricerca industriale: il modello dei Poli di innovazione e quello delle Piattaforme tecnologiche”</p> <p>Risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> evoluzione dei finanziamenti pubblici alle attività di ricerca e sviluppo nel corso degli ultimi 20 anni; importanza delle Piattaforme tecnologiche nel sostegno ad ampi progetti di ricerca da gestire tramite partenariati composti da un’impresa di grandi dimensioni nel ruolo di capofila e un insieme di
--	---

partner di progetto che possono essere PMI e istituti di ricerca – università; nonché valorizzazione dell'eccellenza in termini di finanziamento pubblico alle PMI italiane nei settori della ricerca e sviluppo.

Raccomandazioni

Piattaforme tecnologiche:

- costruire una mappa delle competenze per favorire delle clusterizzazioni maggiormente particolareggiate, evitando delle sovrapposizioni ed integrando queste iniziative con le politiche nazionali;
- per un sistema di finanziamento che possa auto-sostenersi, prevedere di finanziare i progetti di ricerca erogando un prestito a tasso agevolato su un fondo rotativo;
- valorizzazione delle competenze, delle collaborazioni e dei progetti sviluppati sul territorio piemontese.

Poli di innovazione:

- Ruolo degli enti gestori. Gli enti gestori potrebbero divenire parte attiva nella promozione di attività di ricerca che travalichino il territorio regionale, agevolando accordi di cooperazione con altre realtà a livello nazionale ed internazionale;
- Evoluzione dei servizi. Favorire un'evoluzione dei servizi offerti corrispondente ai bisogni delle imprese;
- Tempi e modalità della riprogrammazione. I nuovi fondi, anche alla luce dei risultati che i bandi hanno riscontrato, potrebbero essere pianificati in maniera più uniforme lungo tutto il periodo di programmazione per consentire una più efficace predisposizione al bando delle aziende e anche una più duratura e proattiva iscrizione ai Poli.

“Valutazione dell'integrazione del principio della sostenibilità ambientale nell'implementazione e nella selezione delle azioni del POR FESR Piemonte 2007 – 2013”

Risultati:

- *Sistema di attuazione e meccanismi di selezione dei progetti:* si riconosce lo sforzo e i risultati conseguiti nell'integrare il principio della sostenibilità ambientale nell'ambito dei bandi di gara;
- Rafforzamento del monitoraggio ambientale.

Raccomandazioni:

- Sussistono margini per una maggiore valorizzazione dei criteri ambientali nell'ambito degli avvisi pubblici, proponendo una lista di possibili criteri di merito, già in parte individuati dal Piano di monitoraggio ambientale, che potrebbero essere declinati a seconda della tipologia di intervento e della componente ambientale su cui gli interventi esercitano i loro impatti;
- Processo di definizione del *set* di indicatori: tenere in considerazione l'articolazione dei criteri ambientali da inserire all'interno dei bandi, per assicurare coerenza e sinergie.

“Valutazione degli interventi promossi nell'ambito del Piano di comunicazione del POR FESR”

Risultati:

- comunicazione a mezzo web: è emerso un quadro di sostanziale completezza informativa e contenutistica.

Raccomandazioni:

	<ul style="list-style-type: none"> • margini di miglioramento esistono innanzitutto rispetto all'organizzazione delle informazioni fra gli spazi web; • qualora l'Amministrazione intenda utilizzare, anche in futuro, un duplice binario per la comunicazione a mezzo web sul Programma, auspicabile sarebbe una maggiore specializzazione dello stile e dei contenuti comunicativi caratterizzanti i diversi spazi online; • potenziamento dei servizi di e-government messi a disposizione sul portale, da conseguire attraverso una completa digitalizzazione della relazione con i cittadini/le imprese in sede di trasmissione delle domande di contributo e di rendicontazione delle spese, nonché mediante un'intensificazione dell'interazione tra cittadini e PA attraverso i social media e gli altri strumenti specificamente indirizzati alla rilevazione delle opinioni e dei giudizi dell'utenza sull'operato pubblico.
--	---

Titolo valutazione	<p>Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013- Principali elementi emersi dall'attività di valutazione 2010-2012</p> <p>Rapporto tematico sulle Pari Opportunità: proposte operative e di policy (Febbraio 2013)</p>
Soggetto esecutore	CLES S.r.l./D.T.M.S.r.l./POLIEDRA S.p.A./PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>Il Rapporto tematico sull'integrazione del principio delle Pari Opportunità è stato definito con la finalità di evidenziare e verificare la coerenza dell'attuazione degli interventi del POR rispetto al principio delle pari opportunità e non discriminazione e, ponendosi in linea con le istanze formulate dall'Amministrazione regionale, di proporre indicazioni di strumenti e modalità funzionali ad una integrazione più efficace, condivisa e cosciente del principio di pari opportunità nelle scelte strategiche ed operative, soprattutto in vista della programmazione 2014-2020.</p> <p>Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.</p> <p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore sforzo definitorio su ciò che si intende per "effetti diretti ed indiretti" degli interventi di implementazione del principio di pari opportunità e non discriminazione; • set di indicatori previsti dal POR considera soltanto in alcuni casi la disaggregazione per destinatario (indicazione comunitarie - Core indicators). <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In via generale. Attivare una riflessione sul concetto di "principio trasversale" delle pari opportunità e sugli indicatori effettivamente applicabili per una sua misurazione; • Programmazione strategica iniziale e operativa. Assicurare non soltanto che il principio venga considerato parte integrante del ciclo della programmazione, bensì anche declinato opportunamente, proprio a partire dal momento della programmazione, fino a ricomprendere le attività di tipo programmatico che si esplicano nella fase di gestione e attuazione delle operazioni e nei meccanismi amministrativi di delivery; • Modalità di attuazione. Agire sui criteri di selezione; • Sistema degli indicatori. Individuare un sistema di indicatori "sensibili" alla misurabilità dell'impatto in ottica di genere e in

	<p>termini di non discriminazione; nonché dotarsi di un set di indicatori specifici alla base di un sistema di rilevazione di informazioni e dati “sensibili” in grado di misurare le ricadute degli interventi cofinanziati sul principio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di governance. Rafforzare il coordinamento e la sinergia nei processi di partnership istituzionale attraverso un maggiore coinvolgimento della rappresentanza di pari opportunità, anche nell’ambito di una struttura dedicata (gruppo di lavoro), per la formulazione di strumenti operativi relativi alle fasi di Programmazione operativa, nonché di monitoraggio e valutazione.
--	---

Titolo valutazione	<p>Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013</p> <p>Rapporto di Valutazione Tematica sui Poli di Innovazione (Gennaio 2013)</p>
Soggetto esecutore	Cles Srl – PwC Advisory Spa – DTM Srl – Poliedra Spa
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>L’analisi valutativa sull’esperienza dei Poli di innovazione, condotta nel corso del 2013, ha preso le mosse dall’esigenza dell’Autorità di gestione del PO FESR 2007-13 di pervenire ad un bilancio complessivo sull’attuazione della policy, con particolare attenzione alle specifiche scelte e caratteristiche di fondo dell’intervento nell’ottica di individuare possibili chiavi di volta e nodi che potranno essere valorizzati nello sviluppo della policy.</p> <p>Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.</p> <p>Risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Poli costituiscono un punto di intermediazione della conoscenza, per avvicinare le imprese agli enti di ricerca e alle Università e facilitare la partecipazione di PMI a progetti di innovazione tecnologica, nonché fornitori di servizi specifici per le imprese. • Gli enti gestori dei Poli hanno origini e sviluppi molto diversi tra loro; ciò comportando differenze in termini di risultati e implementazione. • Lo strumento dei Poli ha permesso ad aziende, soprattutto di piccole dimensioni, che non avevano mai partecipato a bandi, di avere accesso ai finanziamenti europei e di partecipare con grandi aziende a progetti/studi di fattibilità, favorendo, altresì, contatti tra le imprese; • I Poli sono in genere riusciti ad aiutare le imprese a fare innovazione cooperativa e hanno contribuito a creare un ambiente idoneo allo sviluppo delle imprese, aumentando il clima di fiducia. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare il processo di trasferimento dell’innovazione dalle università alle imprese, e tra le imprese stesse; • Stimolare l’allargamento anche al di fuori del Piemonte della platea degli attori che partecipano al trasferimento tecnologico, impostato sul concetto di filiera produttiva o di supply chain; • Impostare gli accordi a livello regionale in modo da gestire congiuntamente l’offerta dei sussidi pubblici alle imprese di entrambe le regioni appartenenti al nuovo progetto sovraregionale; • Ridurre i costi fissi della gestione dei Poli, mettendo in rete i Poli piemontesi dal lato dei servizi generali e accentrando a livello regionale i servizi a favore delle imprese che riguardano lo start up di impresa, la proprietà intellettuale, la gestione finanziaria dei progetti di ricerca e così via.

Titolo valutazione	Rapporto Finale di Valutazione - Principali elementi emersi dall'attività di valutazione 2010-2013 – Proposte operative e di policy (Luglio 2014)
Soggetto esecutore	ATI Cles srl – D.T.M. srl – Poliedra spa – PWC Advisory spa
Principali raccomandazioni e conclusioni	<p>Con riferimento all'Asse I – <i>Innovazione e transizione produttiva</i>, è opportuno verificare e approfondire l'efficacia dei meccanismi di attuazione selezionati. In particolare: nei bandi sulle Piattaforme tecnologiche vi è una maggiore qualità dei progetti gestiti dalle grandi imprese. Potrebbe essere importante in futuro attribuire una maggiore rilevanza al loro ruolo nei partenariati di progetto. Nei bandi Manunet, invece, è emersa una criticità legata ai partner transnazionali. L'abbandono di alcuni di essi ha spesso determinato ritardi di attuazione nei progetti finanziati. Le imprese piemontesi hanno avuto grosse difficoltà nel reperimento di nuovi partner stranieri. Appare quindi utile pensare alla possibilità, a partire dai prossimi bandi, di un maggiore accompagnamento delle imprese in tal senso e a forme di rafforzamento dei servizi di assistenza alla ricerca di partner transnazionali. Nei bandi per le imprese aggregate ai Poli di Innovazione è emerso uno scarso ricorso ai servizi per la ricerca e l'innovazione predisposti per le aziende. Il set di servizi identificati appare forse troppo "avanzato" per le abitudini dell'imprenditore medio. Potrebbe, quindi, rivelarsi opportuno operare una revisione del set di servizi proposti nel bando, abbinandoli ad altri più tradizionali.</p> <p>Per quanto concerne l'Asse II – <i>Sostenibilità ed efficienza energetica</i>, si sottolinea la difficoltà incontrata dagli enti locali nell'attuazione delle misure ad esse dedicate. Pertanto si rende necessaria, in futuro, un'azione di accompagnamento di codesti soggetti a partire dalla fase progettuale (anche se molte problematiche sono legate a variabili di carattere esogeno, quali, ad. es. la contrazione della spesa pubblica e i vincoli imposti dal Patto di stabilità interno). In merito all'Asse III – <i>Riqualficazione territoriale</i>, un'analisi compiuta sarà possibile effettuarla a fine programmazione.</p>

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 Rapporto Finale di Valutazione- 1° aggiornamento Annualità 2013 (Dicembre 2014)
Soggetto esecutore	Cles S.r.l. – D.T.M. S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>L'attività di valutazione del PO FESR Piemonte 2007-2013 con riferimento all'annualità 2013 è sostanzialmente coincisa con la fase di definizione della programmazione regionale per il periodo 2014-2020.</p> <p>Il Rapporto Finale di Valutazione (RFV) rende conto dei principali esiti del lavoro di raccolta, elaborazione e analisi dei dati del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Piemonte (Capitolo 2), nonché propone uno specifico approfondimento valutativo che ha riguardato nell'anno in corso l'analisi del contributo del FESR alla politica regionale unitaria (Capitolo 3).</p> <p>Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.</p> <p>Risultati relativi allo stato di avanzamento del Programma Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si registrano progressi significativi e in accelerazione rispetto agli anni precedenti; • si ravvisa un certo rallentamento nello stato di avanzamento dell'Asse II e dell'Asse III che presentano una evoluzione dei livelli di certificazione ancora contenuti

	<p>Risultati relativi al contributo del FESR alla politica regionale unitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piena coerenza tra Obiettivi e Attività del POR FESR Piemonte e set di Priorità e relativi Obiettivi specifici del QSN, oltre che dell'intensità del contributo regionale alle diverse linee strategiche nazionali; • esistenza di aree di potenziale integrazione/sovrapposizione tra le attività promosse dai diversi PO e, nello specifico, sulla verifica dell'integrazione tra interventi per la cosiddetta Alta formazione (FSE) e Poli di innovazione (FESR): evidenziato il rapporto imprescindibile, ancorché per molti versi da creare e rinforzare, tra mondo della ricerca in senso lato (Università, Centri di ricerca) e mondo produttivo (imprese), come canale privilegiato di trasferimento di competenze. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervenire maggiormente sul processo di trasferimento della conoscenza, anche attraverso strumenti innovativi come il training on-line; • i soggetti coinvolti nel processo di trasferimento della conoscenza – impresa e formatori - dovrebbero operare in stretta sinergia e in senso bidirezionale in connessione con la domanda del mercato; • estendere il Servizio di mobilità del personale anche a livello transnazionale con risorse provenienti da università estere; • prevedere meccanismi di premialità per chi mantiene in organico le risorse attivate attraverso il Servizio di mobilità del personale; • promuovere il Servizio di mobilità del personale non solo in favore delle imprese aggregate ai Poli, ma anche verso bacini di utenza potenzialmente interessati, così da intervenire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta di lavoro.
--	--

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013 Rapporto Finale di Valutazione- 2° aggiornamento (Novembre 2015)
Soggetto esecutore	Cles S.r.l. – D.T.M. S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A.
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>Il Rapporto Finale di Valutazione (RFV) ha riguardato in particolare: (i) Valutazione dello stato di avanzamento del Programma Operativo; (ii) Valorizzazione degli indicatori del POR FESR 2007-2013: Lezioni e accorgimenti per il monitoraggio 2014-2020.</p> <p>Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.</p> <p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le analisi condotte sulla base dei dati di monitoraggio del Programma al 31/10/2015, mostrano progressi significativi e in accelerazione rispetto agli anni precedenti, in particolare, per quanto riguarda i pagamenti e le spese certificate; • si registrano differenze sullo stato di avanzamento dei differenti Assi: i valori registrano un trend positivo per l'Asse I e l'Asse II, un certo rallentamento nell'avanzamento della spesa per l'Asse III <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In fase di costruzione e avvio del PO: pervenire ex-ante alla correlazione fra indicatori fisici e Azioni del Programma, nonché alla chiara e univoca definizione del quadro metodologico-operativo per gli indicatori fisici. • In fase di attivazione degli interventi:

	<ul style="list-style-type: none"> ○ sviluppare le funzionalità del Sistema informativo per la raccolta dei dati relativi agli indicatori, ivi inclusa un'interfaccia grafica <i>user-friendly</i> e un sistema automatizzato di controlli “di base” sui dati che riduca gli errori commessi in fase di generazione dei dati; ○ attivare un sistema automatizzato di controlli “avanzati”, coerente con le caratteristiche degli interventi finanziati, a presidio dell'affidabilità dei dati forniti dai Beneficiari attraverso l'attivazione di alcune funzioni (per esempio, “valori soglia” o “range”) che limitino il campo di variazione delle grandezze; ○ assicurare, in presenza di indicatori fisici aggiuntivi al set del Programma l'integrazione delle modalità di raccolta e delle basi dati raccolte attraverso il sistema informativo, così da evitare la coesistenza di processi di monitoraggio “paralleli” e “impermeabili”; ○ incorporare pienamente gli indicatori fisici nel processo di presentazione della domanda/istruttoria, uniformando l'ampiezza/portata delle richieste informative in riferimento alle diverse Azioni del Programma e utilizzare, previa “convalida”, tali dati (“indicatori di avvio”) valorizzando e non disperdendo il corredo informativo così raccolto; ○ fornire ai Beneficiari chiare indicazioni per la produzione dei dati riguardanti gli indicatori fisici attraverso adeguata manualistica e indicazioni tecniche fornite con un linguaggio semplice, chiaro e accessibile anche per le tipologie di Beneficiari con minore esperienza. <ul style="list-style-type: none"> ● In fase di attuazione delle operazioni: perfezionare in modo progressivo l'informazione di variabilità dell'indicatore senza attendere, cioè, la conclusione dei progetti per procedere a verifiche di <i>data quality</i>. ● Con riferimento agli aspetti trasversali: <ul style="list-style-type: none"> ○ rafforzare la capacità dell'Ufficio Monitoraggio dell'AdG al fine di svolgere un ancor più adeguato coordinamento e presidio delle funzioni di competenza e accrescerne il livello di integrazione con le altre Strutture coinvolte nell'attuazione del Programma; ○ realizzare iniziative di informazione /formazione/ sensibilizzazione riguardanti i principali aspetti del processo monitoraggio/ sistema delle responsabilità rivolto alla PA e ai Beneficiari.
--	--

Titolo valutazione	Principali elementi emersi dall'attività di valutazione 2010 –2015. Proposte operative e di policy (Dicembre 2015)
Soggetto esecutore	ATI Cles srl – D.T.M. srl – Poliedra spa – PWC Advisory spa
Principali raccomandazioni e conclusioni	<p>Documento predisposto con la finalità di 1) diffondere i principali elementi emersi dalle attività di valutazione del POR FESR Piemonte 2007 – 2015 svolte dal valutatore indipendente, evidenziando in maniera sintetica quanto è scaturito dalle analisi in merito all'attuazione degli interventi del POR ed alle diverse policy messe in atto; 2) far emergere indicazioni di strumenti e modalità funzionali per accrescere l'efficacia degli interventi e delle policy, in vista della programmazione 2014-2020.</p> <p>Principali risultati emersi: 1) le priorità caratterizzanti le scelte strategiche regionali poste al centro dei dispositivi di attuazione hanno mobilitato un ammontare di risorse (soprattutto in riferimento alla RSI e all'energia e ambiente) che si sono orientate verso policy decisive per la collocazione del</p>

	<p>Piemonte nello scenario competitivo dei prossimi anni. Apprezzabile anche il mix riscontrato tra misure di tipo più tradizionale e misure fortemente innovative</p> <p>2) grande rilievo al tema dell'efficienza energetica, valorizzazione delle fonti rinnovabili e salvaguardia dell'ambiente. Si assiste a uno stimolo all'offerta, così da sostenere le imprese piemontesi sul terreno delle tecnologie e dei prodotti collegati alla filiera del green, e alla domanda di tali tecnologie e prodotti, anche in relazione a quella di competenza del settore pubblico.</p> <p>3) l'analisi di natura qualitativa sulle aree di integrazione dei diversi Programmi Operativi, nello specifico tra interventi per la cosiddetta alta formazione (FSE) e poli di innovazione (FESR). Il percorso valutativo ha evidenziato il rapporto imprescindibile, da rinforzare, tra mondo della ricerca in senso lato (Università, Centri di ricerca) e mondo produttivo (imprese), come canale privilegiato di trasferimento di competenze finalizzato alla diffusione dell'innovazione presso il sistema imprenditoriale e al recupero di competitività del territorio regionale.</p>
--	---

Titolo valutazione	Valutazione di alcuni incentivi all'innovazione del POR FESR 2007-2013, riproposti nella programmazione 2014-2020. (Maggio 2016)
Soggetto esecutore	Società STEP Ricerche
Principali raccomandazioni e conclusioni	<p>La valutazione ha riguardato l'efficacia, l'impatto e la «qualità amministrativa» di misure di incentivazione dell'innovazione alle PMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.Misura Ri 3 Sostegno per l'innovazione (Bando PMI) • 2.Misura Ri 3 Sostegno per l'innovazione (Bando Micro) • 3.Misura Ri 1 Manunet I e II – Bandi ricerca e sviluppo transnazionale in ambito manifatturiero • 4.Misura Ri 1 Crosstextnet – Bandi ricerca e sviluppo transnazionale in ambito tessile <p>La valutazione è stata realizzata mediante un'indagine diretta (survey). Dalla ricerca valutativa emergono i seguenti principali risultati e raccomandazioni.</p> <p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i canali informativi delle misure più efficaci sono stati le reti dei consulenti e delle associazioni di categoria; • le aziende promuovono il personale che ha gestito il processo amministrativo, che tuttavia è considerato ancora troppo burocratico; • per il 57 per cento delle imprese beneficiarie, gli incentivi hanno permesso la realizzazione di un progetto “strategico” per l'azienda; • oltre un terzo delle imprese ha avuto accesso ad altri bandi anche di altre amministrazioni; i bandi regionali sono dei buoni «allenatori»; • nel 71 per cento dei casi, il fatturato è cresciuto per effetto dell'investimento incentivato: oltre alla crescita del fatturato, gli incentivi hanno (i) avviato attività di ricerca o innovazione rese poi permanente (35%); (ii) aperto nuovi mercati o aperto nuovi sbocchi commerciali (29%); (iii) portato alla assunzione o stabilizzazione di personale (20%); • il modello innovativo delle PMI piemontesi privilegia le fonti interne, ma si hanno segni di una progressiva apertura alla ricerca cooperativa. La ricerca svolta in modalità cooperativa cresce di importanza. Il 9 per cento delle PMI ha accordi con Centri di ricerca. L'11% con l'Università. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i canali informativi diretti sulle <i>policy</i> potrebbero essere migliorati, per evitare il rischio di escludere le imprese;

	<ul style="list-style-type: none">• il processo amministrativo burocratico dovrebbe essere, se possibile, snellito;• la focalizzazione degli incentivi sui progetti strategici determina una creazione di nuovo business. L'attenzione sui progetti che hanno un diretto collegamento con la dimensione del mercato (sia pure futuro) è corretta e dovrebbe essere perseguita;• la dimensione della ricerca cooperativa è fruttuosa, perché determina relazioni stabili e dovrebbe essere mantenuta e accresciuta;• si ha una ridotta percentuale di imprese adotta innovazioni basati su internet e sulle tecnologie digitali per produrre e per vendere; potrebbero essere appropriate misure di incentivazione rivolte a questi ambiti.
--	---

3. ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ

3.1. PRIORITÀ 1: INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1. Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Innovazione e transizione produttiva	497.985.496	531.516.689	531.714.647	107%	107%

Per l'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*, che ha una dotazione finanziaria di circa 498 Meuro, pari a circa il 48,5% della dotazione complessiva del Programma (1.027 Meuro), gli indicatori finanziari rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e trasferiti al sistema nazionale Monitweb alla chiusura del POR, evidenziano che gli impegni giuridicamente vincolanti, assunti dalla Regione e dagli Organismi intermedi a favore dei beneficiari degli interventi finanziati, ammontano a circa 531,5 Meuro (107% del contributo totale dell'Asse).

I pagamenti ammessi, sostenuti dai beneficiari delle misure dell'Asse, pari a circa 531,7 Meuro, corrispondono anch'essi al 107% della dotazione finanziaria dell'Asse (quasi 498 Meuro). I pagamenti sono superiori agli impegni in quanto questi ultimi sono al netto delle revoche effettuate mentre i pagamenti sono al netto dei recuperi. Vi sono infatti dei progetti per i quali è stata disposta la revoca parziale che non è stata recuperata (e nemmeno certificata). Pertanto la revoca ha determinato la riduzione degli impegni, mentre i pagamenti, non essendovi recuperi, non sono stati "nettizzati".

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

Il primo elemento che emerge dalla analisi degli indicatori di impatto dell'Asse, è rappresentato dal fatto che il sistema regionale mostra dinamiche positive in relazione ad alcuni fattori che sono cruciali ai fini dei livelli di competitività regionale il cui innalzamento ha rappresentato l'obiettivo specifico dell'Asse. Infatti, nel 2015, i dati statistici più aggiornati mostrano:

- il conseguimento di una "capacità di esportare" (valore delle esportazioni di merci in % del PIL) pari al 34,8% che rappresenta quasi 6 punti percentuali in più rispetto al valore base ed è molto superiore al target auspicato (che prevedeva l'aumento di un punto percentuale). Tale risultato apprezzabile diviene ancora più significativo se si prende in considerazione la "qualità" dei prodotti esportati. Infatti, esaminando il trend dell'indicatore "capacità di esportare prodotti a elevata qualità o crescente produttività" si nota un incremento di 2,4 punti percentuali rispetto ai valori di partenza che supera ampiamente le aspettative;

- una crescita molto sostenuta della “produttività del lavoro nell’industria in senso stretto”: il dato più aggiornato mostra un valore aggiunto per unità di lavoro pari a 59,7 migliaia di euro (costanti) a fronte di un target atteso di 55 migliaia di euro;
- l’aumento, superiore alle aspettative, degli “occupati in possesso di laurea” sul totale che passano da un valore baseline pari al 13,7% ad un livello di 18,9% (a fronte di aspettative pari al 18%).

Accanto a questo scenario nettamente positivo, vanno poi evidenziati effetti ugualmente apprezzabili seppur meno intensi. Ci si riferisce in particolare agli indicatori che misurano la diffusione della R&S. In questo ambito si segnala che:

- gli “addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti” a partire da una baseline pari a 4,7 raggiungono nel 2013 il valore di 5,9 a fronte di un valore atteso di 7;
- l’“incidenza % sul PIL della spesa pubblica e privata in R&S” passa dal valore di partenza pari a 1,7%, al valore più aggiornato disponibile pari al 2% (mentre i traguardi auspicati prevedevano un valore di 2,3%). La performance più modesta rispetto alle aspettative è per la gran parte imputabile alla diminuzione che si è registrata nella componente pubblica della R&S (la quale non è influenzata in modo preponderante dall’Asse 1 che si dirige prevalentemente a sostenere la parte privata di investimenti) la quale a fronte di previsioni di un aumento di + 0,1 mostra un declino pari a - 0,03.

In relazione alle dinamiche appena richiamate in tema di R&S, è opportuno ricordare che l’Asse I ha fornito un contributo deciso ad “attivare investimenti privati per la R&S” e, attraverso gli interventi avviati nell’ambito del primo obiettivo operativo, a creare addetti nel campo della R&S (come viene indicato di seguito). In altri termini, in assenza degli effetti del Programma, si sarebbero registrati trend di crescita più deboli.

Infine, il “grado di utilizzo di Internet nelle imprese” mostra una crescita consistente rispetto ai valori di partenza (si passa da una percentuale di addetti che utilizzano computer connessi a Internet pari al 28,1% ad un valore al 2015 pari al 42,4%) che risulta però inferiore alle aspettative (pari al 50%). Anche in questo caso è opportuno rilevare che gli effetti prodotti dal terzo obiettivo operativo dell’Asse (sostenere l’offerta e l’utilizzo di servizi informatici), seppur inferiori alle aspettative a causa dell’elevato tasso di mortalità dei progetti, hanno influenzato il trend positivo registrato in termini di utilizzo di internet nelle imprese.

Risultati e realizzazioni

Per quanto riguarda gli **effetti di risultato** vanno messi in evidenza traguardi positivi in relazione ad alcune tipologie di esiti cruciali ai fini del conseguimento della finalità specifica dell’Asse in termini di rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso il rafforzamento della capacità di produrre ricerca e innovazione.

Ci si riferisce in particolare agli esiti conseguiti nel campo dell’attivazione brevettuale.

A questo riguardo, va in primo luogo messo in evidenza che a fine percorso si registra un “numero di domande di brevetto scaturite dai progetti finanziati” pari al 14% del totale che è un traguardo importante e molto prossimo alle finalità attese pari al 15%. Tali tipologie di effetti mostrano una significativa accelerazione rispetto al 2014 quando l’indicatore risultava pari al 6,7%. Rimanendo in questo ambito va segnalato che risulta ugualmente apprezzabile il “numero di brevetti registrati all’European Patent Office (EPO)” da parte delle imprese beneficiarie che

supera il target atteso (55 brevetti registrati 49 dei quali rilevati successivamente al 2014) e la relativa percentuale di incremento rispetto all'anno base.

Un ulteriore risultato di rilievo, è rappresentato dal ragguardevole volume di “investimenti indotti” (*core indicator 10*) che sono stati attivati grazie alla realizzazione dei progetti di ricerca e innovazione finanziati dal POR e che sono giunti a conclusione entro il 2015: si tratta di 445 milioni di euro che rappresentano il 99% dell'obiettivo atteso. In questo caso il valore raggiunto con riferimento al 2015 è inferiore al livello registrato nel 2014 (524 milioni di euro attivati) a causa di rinunce ed economie prevalentemente derivanti dagli interventi destinati al sostegno delle innovazioni delle PMI come di seguito evidenziato in relazione alla analisi delle realizzazioni.

Oltre alle due tipologie di esiti inerenti la sfera dei brevetti e degli investimenti per la ricerca e innovazione che come appena richiamato, hanno centrato le finalità attese, l'Asse ha conseguito ulteriori risultati positivi che presentano però un minor livello di avvicinamento agli obiettivi previsti.

Tra questi, va in primo luogo preso in considerazione il peso delle imprese (rispetto al totale delle imprese potenzialmente beneficiarie) che grazie al POR hanno realizzato progetti innovativi misurato dall'indicatore “Imprese innovatrici”. In questo ambito, il Programma è riuscito a raggiungere il 2% delle imprese potenzialmente beneficiarie, ossia circa il 74% dell'obiettivo previsto, maturando progressi, rispetto al 2014, pari a circa l'11%. In questo caso, la divergenza del traguardo raggiunto rispetto all'obiettivo previsto è stata determinata da un numero molto elevato di revoche e rinunce che hanno interessato i progetti che alimentano il numeratore dell'indicatore. In particolare, a fronte dei 1.186 progetti attualmente attivi, i progetti caduti (pari a 490) avrebbero consentito la piena centratura dell'obiettivo.

Secondariamente vanno sottolineate le aspettative più pessimistiche di quelle attese in relazione agli effetti economici legati all'adozione di innovazioni da parte delle imprese. L'indicatore “Competitività” mostra infatti un valore modesto (incremento del fatturato atteso pari al 9% rispetto ad una percentuale prevista del 25%) e in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2014. Tale esito è motivato in primo luogo dal calo di fiducia da parte delle imprese a fronte del perdurare della fase recessiva (che non sembra essere stato positivamente influenzato dai segnali di ripresa registrati nel 2015). Secondariamente, il calo delle aspettative rispetto agli anni precedenti deriva dalle diverse dimensioni delle imprese che hanno alimentato questo indicatore in sede finale rispetto agli anni precedenti. Infatti, a fronte di un numero significativo di imprese di micro dimensioni rilevate negli scorsi anni, in fase finale la “platea di rispondenti” si caratterizza per un maggior numero di imprese con dimensioni maggiori per le quali, per ovvi motivi, il conseguimento di incrementi di fatturato di circa il 25% rappresentano target molto ambiziosi. A sostegno di tale affermazione va considerato che se l'indicatore fosse elaborato facendo riferimento esclusivamente alle micro imprese monitorate (fatturato inferiore a 2 milioni di euro), le attese di incremento di fatturato sarebbero superiori al 100%.

Da ultimo, guardando agli effetti colti dall'indicatore “Imprese che hanno effettuato ordini on line” si nota che 45 imprese si sono dimostrate attive in tal senso. Si tratta di un traguardo modesto (pari al 50% di quello atteso) causato dal basso numero di progetti giunti a conclusione nell'ambito del *core indicator 11*.

In relazione agli **aspetti realizzativi** e guardando all'obiettivo operativo I.1 destinato a sostenere l'innovazione mediante il potenziamento dei processi di conoscenza tecnologica, il sostegno alla realizzazione di investimenti innovativi e la promozione della cooperazione tra

Università, Centri di ricerca e imprese, il primo aspetto da evidenziare riguarda gli esiti brillanti raggiunti dagli interventi realizzati a favore della Ricerca e Sviluppo. Infatti, tutti gli indicatori che rilevano tali tipologie di effetti mostrano traguardi in linea o superiori agli obiettivi previsti inizialmente. Ci si riferisce ad esempio al “Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo conclusi (core indicator 4)” che nel 2015 risultano pari a 1.234 (137% dell’obiettivo atteso) e tali operazioni hanno consentito la realizzazione di 3.159 progetti. Nell’ambito delle operazioni di R&S realizzate, 748 hanno riguardato interventi di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca che consentono la quasi totale centratura del target previsto per il *core indicator 5* (pari a 750). Stante gli esiti positivi appena richiamati l’impatto occupazionale risulta notevole: si tratta di 991 posti di lavoro creati nella ricerca (core indicator 6) che superano ampiamente le aspettative. Il target conseguito, infatti, è quasi quadruplo dell’obiettivo previsto. Questo sia a seguito del maggior numero di progetti di ricerca realizzati, che di una maggiore capacità di attivare addetti alla ricerca dei progetti realizzati rispetto a quella prevista ex-ante. L’unico elemento apparentemente discordante rispetto allo scenario positivo appena richiamato attiene al numero di beneficiari di progetti di Ricerca e Sviluppo. Il relativo indicatore (1.233 beneficiari) raggiunge circa l’82% del target previsto inizialmente: questo prevalentemente a causa dell’elevata presenza dei pluri-beneficiari delle operazioni (che nell’indicatore sono stati conteggiati una sola volta) che è risultata superiore alle previsioni iniziali. I beneficiari che infatti, hanno partecipato a più operazioni sono 475.

Rimanendo nel campo del primo obiettivo operativo e guardando agli interventi attivati a sostegno dei Poli di Innovazione, l’esito conseguito va considerato positivamente seppur si discosti dall’obiettivo auspicato. A fronte dei 12 Poli previsti, infatti, a fine percorso ne risultano creati 10. La più bassa centratura dell’obiettivo (83,3%) di fatto ha comportato una maggiore aggregazione tra i 12 Poli creati originariamente che è avvenuta senza compromettere la salvaguardia di tutti i domini tecnologici previsti inizialmente. A questo riguardo va ricordato che nel corso del 2014 anche a causa di alcune criticità che hanno interessato due Poli di Innovazione così come viene richiamato nella successiva analisi qualitativa, si è proceduto ad inglobare gli ambiti di intervento di competenza dei due Poli problematici nei campi di azione dei domini Information & communication technology e Energie rinnovabili e biocombustibili.

Passando infine ad analizzare i traguardi realizzativi inerenti la sfera del sostegno innovativo alle imprese rientrante nell’obiettivo operativo I.1, vanno messi in evidenza esiti che in alcuni casi superano le aspettative, mentre in altri si discostano, seppur non in maniera significativa, dalle finalità ipotizzate. In particolare:

- si rileva un “Numero di progetti di aiuti alle PMI (core indicator 7)” pari a 1.186 a fronte di un obiettivo atteso pari a 1.300 (centratura del target pari a 91,2%). Tale performance minore delle aspettative è dipesa dall’elevato tasso di caduta (motivato dalla fase recessiva che sta ancora interessando il tessuto di PMI regionale) degli interventi finanziati dalla gran parte dei bandi emessi nell’ambito dell’Attività I.1.3. Coerentemente al minor numero di progetti giunti a conclusione, anche gli effetti occupazionali (posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI – core indicator 9 -) sono risultati più modesti. I posti di lavoro creati da progetti di aiuto alle PMI sono 2.909 che rappresentano l’80% dell’obiettivo atteso. A questo riguardo, va sottolineato che i dati occupazionali appena richiamati contengono anche gli effetti prodotti dai progetti realizzati nell’ambito degli Strumenti Finanziari ricompresi nell’Obiettivo Operativo 4 che rappresentano circa il 44% dei posti di lavoro creati dagli aiuti alle PMI;

- i progetti, realizzati nell'ambito degli interventi rientranti nel core indicator 7 appena illustrato, mostrano una spiccata vocazione all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente. In questo caso, infatti, si registra la realizzazione di 202 progetti di investimento finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente rispetto ai 150 previsti (+ 34,6% del target).

Per quanto riguarda il *secondo obiettivo operativo*₂, che si ricorda è stato orientato a promuovere processi di innovazione finalizzati all'introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI e delle istituzioni, gli avanzamenti raggiunti risultano nel caso del "Numero di imprese che adottano dispositivi rispettosi dell'ambiente" molto superiori alle aspettative (190 imprese rispetto alle 70 previste). In relazione ai brevetti per eco innovazioni, gli esiti conseguiti rappresentano l'80% degli obiettivi attesi (si registrano 8 nuovi brevetti per eco innovazioni).

Guardando al *terzo obiettivo operativo*, che si è proposto di "sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici e il loro utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali", gli esiti ottenuti sono minori delle aspettative. Infatti, il core indicator 11 "Numero di progetti (società dell'informazione) e le sue articolazioni ("Numero di progetti per l'erogazione di servizi informatici innovativi finanziati dal programma" e "Numero di progetti per l'utilizzo di servizi informatici innovativi finanziati dal programma"), raggiungono un grado di centratura dell'obiettivo inferiore al 75%. La motivazione del modesto avanzamento deriva prevalentemente dall'elevato tasso di caduta che ha progressivamente interessato i progetti finanziati (ad esempio, nel 2013 risultavano attivi 301 progetti a fronte degli attuali 225 conclusi).

Infine, nell'ambito del *quarto obiettivo operativo* volto a facilitare l'accesso al credito delle PMI, i target previsti sono stati ampiamente superati sia in termini di "Numero di strumenti di ingegneria finanziaria creati" (5 a fronte dei 3 previsti), che di "Numero di progetti (core indicator 7)" (pari a 25.190 rispetto all'obiettivo previsto di 2.800).

Da ultimo, passando ad analizzare i progressi realizzativi maturati dall'Asse I rispetto al 2014 si mette in evidenza che:

- per alcune tipologie di effetti si sono registrati avanzamenti molto significativi. Ci si riferisce ad esempio, al "Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (core indicator 5)", al "Numero di progetti di ricerca e sviluppo (core indicator 4)", al "Numero di Posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (core indicator 7)" che sono più che raddoppiati. Ulteriori progressi molto consistenti si sono registrati nel "Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (core indicator 6)" che sono più che triplicati rispetto al 2014, nel "Numero di nuovi brevetti per eco innovazioni" e nel "Numero di progetti destinati a facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI (Core indicator 7 Ob. Op. IV)";
- in alcuni casi gli esiti realizzativi mostrano discreti progressi: si veda ad esempio l'indicatore "Numero di beneficiari di progetti di ricerca" (+ 39% rispetto al 2014), l'indicatore "Numero di progetti di investimento finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente" (+ 15% nell'ultimo anno), l'indicatore "Numero di imprese beneficiarie di interventi che adottano dispositivi rispettosi dell'ambiente" (+ 13% nell'ultimo anno) e l'indicatore "Numero di strumenti di ingegneria finanziaria creati per l'accesso al credito" che è passato da 4 nel 2014 a 5 nel 2015;

— alcuni indicatori di realizzazione risultano stazionari come, ad esempio, il “Numero di interventi di sostegno ai Poli di Innovazione”.

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Indicatori di impatto</i>											
Capacità di esportare : Valore delle esportazioni di merci in % del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	29	+ 1	0,4	0,8	-4,1	-1,2	1,5	2,9	2,9	2,9 (2012)	5,8 (2014)
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto - Valore aggiunto per unità di lavoro (in migliaia di euro costanti) (Fonte: ISTAT - Contabilità regionale)	50,3	+ 4,7	5,1	4,6	3,6	9,0	9,4	9,4	9,4	9,4 (2012)	9,4 (2012)
Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività : Quota percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della produttività sul totale delle esportazioni (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	38,3	+ 1,7	-0,7	-0,4	-0,1	0,4	-2,4	-3,6	0,8	+ 0,6 (2014)	+ 2,4
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) : Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	4,7	+ 2,3	0,3	0,4	0,6	0,6	0,6	0,8	1,2	1,2 (2013)	1,2 (2013)
Occupati in possesso di laurea - % del totale (Fonte: ISTAT - Rilevazione delle forze di lavoro)	13,7	+ 4,3	1,4	2,4	1,9	2,5	2,6	3,9	5,0	5,3 (2014)	5,2
Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo (R&S) : Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo), di cui	1,3	+ 0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3 (2012)	0,3

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo (R&S) (Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL) - (Fonte: ISTAT-DPS - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	0,4	+ 0,1	- 0,03	-0,04	0,01	-0,03	- 0,05	- 0,02	-0,03	- 0,03 (2012)	-0,03 (2013)
Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	1,7	+ 0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3 (2012)	0,3 (2013)
Grado di utilizzo di Internet nelle imprese: percentuale di addetti delle imprese – con più di dieci addetti – dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	28,1	+ 21,9	2,7	3,2	7,1	4,8	10,3	12,5	13,3	11,8	14,3
Indicatori di Risultato											
Produttività innovativa dei progetti: domande di brevetto scaturite dai progetti di ricerca finanziati sul numero totale dei progetti di ricerca finanziati (valore %) (Dati di monitoraggio)	0	15%	0	0	0	0	0	5,57%	7,02%	6,70%	14%
Imprese innovatrici: Numero di imprese coinvolte sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie (valore %) (Dati di monitoraggio ed Infocamere)	0	2,7%	0	0,6%	0,8%	0,9%	1,1%	1,3%	1,4%	1,8%	2%
Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (Dati di monitoraggio)	0	50	0	0	0	0	4	4	6	6	55
Incremento % del numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO): Numero di brevetti registrati dai progetti di ricerca finanziati in rapporto al numero di brevetti registrati all'EPO all'anno base (598 - baseline 2006. Fonte Eurostat) (Dati di monitoraggio ed EUROSTAT)	0	8,4	0	0	0	0	0,7%	0,7%	1%	1%	9,2%

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Competitività: incremento % del fatturato atteso delle imprese che hanno introdotto innovazione in seguito al Programma (Dati di monitoraggio)	0	25%	0	0	0	0	39%	19%	25%	25%	9%
Investimenti indotti - Meuro (Core Indicator 10) (per i soli soggetti privati- dati di monitoraggio)	0	450	3	155	153	236	278	321	391	426	445
Imprese che hanno effettuato ordini on line (rilevazione campionaria 2004 Regional-IST più di 10 addetti) (Dati di monitoraggio)	0	90	0	0	0	0	39	45	45	45	45
Indicatori di Realizzazione											
Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (<i>Core Indicator 5</i>)	0	750	0	30	35	175	251	350	361	373	748
Numero di beneficiari di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	1.500	0	141	187	453	647	694	808	881	1.233
Numero di Posti di lavoro creati nella ricerca (<i>Core Indicator 6</i>)	0	250	0	0	0	0	19	95	175	258	991
Numero di interventi di sostegno relativi ai poli di innovazione finanziati	0	12	0	0	12	12	12	12	12	10	10
Numero di progetti di ricerca e sviluppo (<i>Core Indicator 4</i>)	0	900	15	79	110	243	342	449	470	490	1234
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (<i>Core Indicator 9</i>)	0	3.600	0	0	0	212	579	676	886	1.082	2.909
di cui: femminili	0	1.000	0	0	0	51	141	166	211	266	902
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (<i>Core indicator 7</i>)	0	1.300	0	344	370	530	634	776	886	1068	1.186

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
di cui: Numero di Progetti di investimento finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente	0	150	0	0	0	3	38	68	74	175	202
Numero di nuove imprese assistite (Core Indicator 8)	0	90	0	0	0	0	0	49	54	63	71
Numero nuovi brevetti per ecoinnovazioni	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Numero di imprese beneficiarie di interventi che adottano dispositivi rispettosi dell'ambiente	0	70	0	0	0	3	38	68	74	168	190
Numero di progetti (società dell'informazione) (Core indicator 11)	0	360	0	0	198	147	147	147	224	225	225
- di cui Numero di progetti per l'erogazione di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma	0	100	0	0	47	59	59	59	59	59	59
- di cui Numero di progetti per l'utilizzo di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma	0	260	0	0	151	61	61	61	173	166	166
Numero di postazioni di lavoro collegate	0	650	0	0	0	0	1.043	1.245	1.726	2.011	1.719
Numero di strumenti di ingegneria finanziaria creati per l'Accesso al credito	0	3	0	0	2	2	3	3	4	4	5
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core Indicator 7) - Ob. Op LIV	0	2.800	0	0	1.106	3.514	5.617	6.258	9.631	16.417	25.190

3.1.1.2. Analisi qualitativa

L'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*, con una dotazione finanziaria di circa 498 Meuro, pari a circa il 48% della dotazione complessiva del POR (1.027 Meuro), alla data di conclusione del Programma dimostra di aver conseguito risultati finanziari e esiti di tipo fisico (realizzazioni, risultati e impatti) molto significativi al fine di rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

Gli interventi realizzati nell'ambito delle 7 Attività implementate dell'Asse hanno perseguito gli obiettivi operativi di: (i) promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa, favorendo la cooperazione tra Università, centri di ricerca e imprese (Ob. Op.1); (ii) promuovere processi di innovazione finalizzati all'introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI e delle istituzioni (Ob. Op.2); (iii) sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici e il loro migliore utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali (Ob. Op.3); (iv) sostenere e migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI, per favorire l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese (Ob. Op.4).

Le misure e gli interventi dell'Asse sono stati attuati adottando un insieme di modalità di finanziamento e di strumenti di intervento molto articolate, mirate in funzione dei soggetti destinatari e delle tipologie di interventi, che hanno riguardato sia le agevolazioni in conto capitale a fondo perduto, sia aiuti rimborsabili, nonché diversi Strumenti di Ingegneria Finanziaria per la concessione di garanzie dirette o indirette al sistema delle PMI piemontesi.

Alla conclusione del Programma, gli interventi realizzati dalle misure dell'Asse hanno certificato quasi 528 Meuro di contributi pubblici, pari a circa il 106% del finanziamento totale previsto dal Piano finanziario dell'Asse (498 Meuro), grazie anche a risorse aggiuntive regionali impiegate in funzione di overbooking per la realizzazione di investimenti ammessi dalle misure dell'Asse 1.011 Meuro superiori a quelli programmati.

Dal punto di vista dell'attuazione fisica, gli esiti dell'Asse sono abbastanza evidenti considerato che — pur con qualche difficoltà da parte del sistema delle imprese di sostenere nei tempi previsti gli investimenti programmati — sono state realizzate 1.611 operazioni la maggior parte delle quali in cooperazione tra gruppi di imprese, centri di ricerca e università che (escludendo le garanzie prestate nell'ambito degli Strumenti di ingegneria finanziaria) hanno portato a conclusione complessivamente 4.557 progetti (84% dei progetti realizzati dal POR). Con riferimento agli obiettivi operativi dell'Asse alla chiusura del Programma si evidenziano:

- 1.301 operazioni hanno realizzato 4.200 progetti (pari al 92% del totale dei progetti dell'Asse) per un ammontare di spesa certificata pari a 391,5 Meuro e circa 814 Meuro di investimenti per promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di

natura innovativa, favorendo la cooperazione tra Università, centri di ricerca e imprese. Si tratta in particolare: (i) degli interventi che riguardano le 4 *Piattaforme tecnologiche* (Aerospazio, Agroalimentare, Biotecnologie e Automotive), per il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promossi da raggruppamenti di operatori privati e pubblici in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia, anche valorizzando e sperimentando esperienze di aree regionali maggiormente avanzate del Piemonte (354 progetti realizzati, con 106 Meuro di spesa certificata e quasi 187 Meuro di investimenti realizzati); (ii) dei 10 *Poli di innovazione* chiamati a promuovere e sostenere network e organizzare e diffondere innovazione presso le PMI, filiere produttive e distretti in aree con elevata specializzazione, con azioni focalizzate sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese delle misure di sostegno per innovazione e ricerca (79 progetti, con 10 Meuro circa di spesa certificata e 20,7 Meuro di investimenti ammessi); (iii) dei 3.767 *progetti in innovazione e ricerca* realizzati, con 275,4 Meuro di spesa certificata e 607 Meuro di investimenti ammessi realizzati, per la produzione di beni a contenuto tecnologico e orientati a soddisfare le esigenze del mercato di riferimento per la crescita e la competitività delle PMI e delle loro reti;

- 127 progetti realizzati da PMI (3% del totale dei progetti dell'Asse), con 47,9 Meuro di spesa certificata per 88,6 Meuro di investimenti ammessi sostenuti per adottare beni strumentali, procedure e processi innovativi per limitare le esternalità negative nei confronti delle componenti ambientali;
- 225 progetti, pari al 5% del totale dei progetti dell'Asse, realizzati (nell'ambito di 178 operazioni), sia da parte di PMI che operano nel settore nel settore informatico per promuovere e sviluppare servizi da destinare al supporto dell'efficienza aziendale (59 progetti, con 10,2 Meuro di spesa certificata e oltre 19 Meuro di investimenti ammessi realizzati); sia da parte di PMI per adottare e utilizzare le TIC per promuovere innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di realizzare efficienza, competitività e crescita (166 progetti, per quasi 7 Meuro di spesa certificata e poco più di 14 Meuro di investimenti ammessi realizzati);
- 5 progetti costituiti dagli Strumenti di ingegneria finanziaria attivati dal POR che hanno certificato 71 Meuro alla chiusura del Programma per la concessione di garanzie dirette o indirette al sistema delle PMI piemontesi, e sostenere e migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI, per favorire l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese. Alla chiusura del POR, i 5 SIF attivati dalla Regione evidenziano un'operatività importante sul territorio regionale a favore del sistema delle imprese che è risultata particolarmente significativa in termini di garanzie prestate (direttamente e indirettamente) e dei finanziamenti erogati alle imprese sottostanti le garanzie stesse. I SIF hanno operato assicurando un effetto leva importante in termini di rapporto tra le somme bloccate per i contratti di garanzia ed i finanziamenti erogati rispetto a tali contratti. Nell'insieme, infatti, l'intervento dei SIF ha prestato garanzie dirette o indirette a favore di 25.190 operazioni realizzate da 10.738 PMI (alcune imprese accedono ai benefici di più di un Fondo ovvero realizzano più operazioni nell'ambito dello stesso Fondo). L'ammontare complessivo di finanziamenti erogati alle MPMI è pari a circa

1.681 Meuro, a fronte dei quali i Fondi hanno prestato garanzie dirette / indirette per circa 701,6 Meuro¹³, per un ammontare complessivo di accantonamenti pari a circa 71,7 Meuro.

L'insieme delle risorse messe a disposizione del territorio da parte dell'Asse I (527,8 Meuro di contributi pubblici), ha consentito di fornire un importante contributo in direzione del rafforzamento del potenziale innovativo del sistema economico regionale ed in particolare per potenziare il sistema regionale di ricerca e innovazione. Sono, infatti, quasi 388 Meuro le risorse pubbliche dell'Asse (il 73% del totale delle risorse pubbliche certificate dal POR) che hanno finanziato in modo "diretto" progetti realizzati dal sistema delle imprese per un ammontare complessivo di investimenti di quasi 834 Meuro (83% degli investimenti dell'Asse). La quota più rilevante in termini sia di contributi pubblici del POR (326 Meuro), che di investimenti (quasi 695 Meuro), ha riguardato le MPMI, mentre le grandi imprese hanno beneficiato di circa 61,5 Meuro di contributi pubblici per la realizzazione di circa 139 Meuro di investimenti.

Una ulteriore quota dei contributi pubblici dell'Asse, pari a circa 71 Meuro (14% circa), è stata destinata al sistema delle MPMI regionali in modo "indiretto", vale a dire attraverso i 5 Strumenti di Ingegneria Finanziaria che hanno risposto all'esigenza di facilitare l'accesso al credito da parte delle MPMI, a fronte delle difficoltà del sistema bancario di sostenere gli investimenti produttivi nella fase di crisi economica e finanziaria, che hanno contribuito anche al miglioramento competitivo di tali imprese in via indiretta fornendo un supporto per la loro stabilizzazione finanziaria. In tal modo, infatti, si sono creati i presupposti per incoraggiare e promuovere investimenti nella direzione degli obiettivi fissati dall'Agenda di Lisbona.

Il restante 13% di contributi pubblici messi a disposizione dall'Asse (circa 68,7 Meuro) hanno riguardato progetti nell'ambito delle operazioni nell'area della ricerca realizzati da organismi di ricerca (per circa 103 Meuro di investimenti).

Passando a considerare le *politiche trasversali*, l'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* mostra di contribuire al perseguimento del principio della parità di genere attraverso il finanziamento di 414 progetti condotti da imprese a titolarità femminile che costituiscono il 9,1% dei progetti finanziati dalle misure dell'Asse (4.557). Tutte le Attività programmate dall'Asse mostrano di dare il loro contributo concreto alla promozione delle pari opportunità, ad esclusione dell'Attività "1.1.2 - Poli di innovazione", e dell'Attività "1.4.1 - Accesso al credito delle PMI" (con quest'ultima che, come noto, si attua attraverso Strumenti di Ingegneria Finanziaria). La quota prevalente di progetti realizzati da imprese a titolarità femminile, è concentrata con 361 progetti realizzati nell'ambito dell'Attività "1.1.3 - Innovazione e PMI" che sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale/precompetitivo ed innovazione ed investimenti per innovare i prodotti o i servizi od il modo di produrre o le funzioni correlate al fine di soddisfare le esigenze del mercato di riferimento.

L'Asse I non ha finanziato progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006) e neanche interventi ricadenti nel campo del Regolamento FSE in

¹³ Nel caso dei Fondi di riassicurazione qui si prendono a riferimento le "riassicurazioni" prestate dal Fondo.

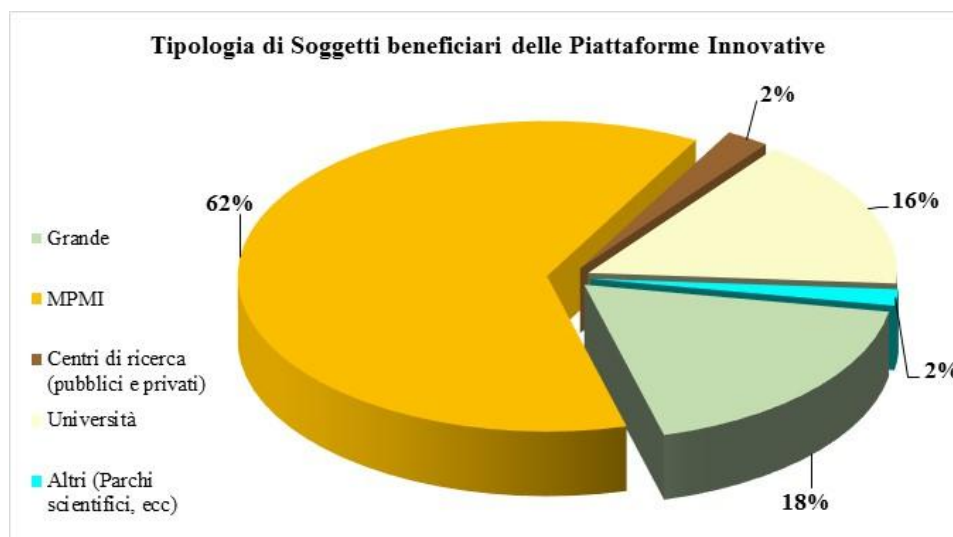
applicazione del principio di flessibilità previsto dai regolamenti comunitari, da monitorare e da segnalare nel presente RFE.

ATTIVITÀ I.1.1 - PIATTAFORME INNOVATIVE

L'Attività I.1.1 - *Piattaforme Innovative* sostiene interventi volti a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo precompetitivo e sperimentale allo scopo di agevolare i beneficiari a sostenere gli alti costi che caratterizzano tale passaggio.

Il modello implementato dalla Regione ha favorito comportamenti cooperativi, che hanno comportato una fertile collaborazione tra soggetti leader di settore, PMI e centri di ricerca.

Alla conclusione del Programma, le Piattaforme innovative attivate riguardano i settori di *Aerospazio, Biotecnologie delle scienze della vita, Agroalimentare e Automotive*. A seguito dell'attivazione di 5 bandi, con una spesa pubblica del POR di circa 106 Meuro, sono state finanziate 25 operazioni di R&S finanziate secondo il modello cooperativo richiamato in precedenza, che hanno sviluppato 354 progetti completati alla chiusura del POR, con una spesa sostenuta dai beneficiari e certificata alla Commissione europea di circa 186,8 Meuro.

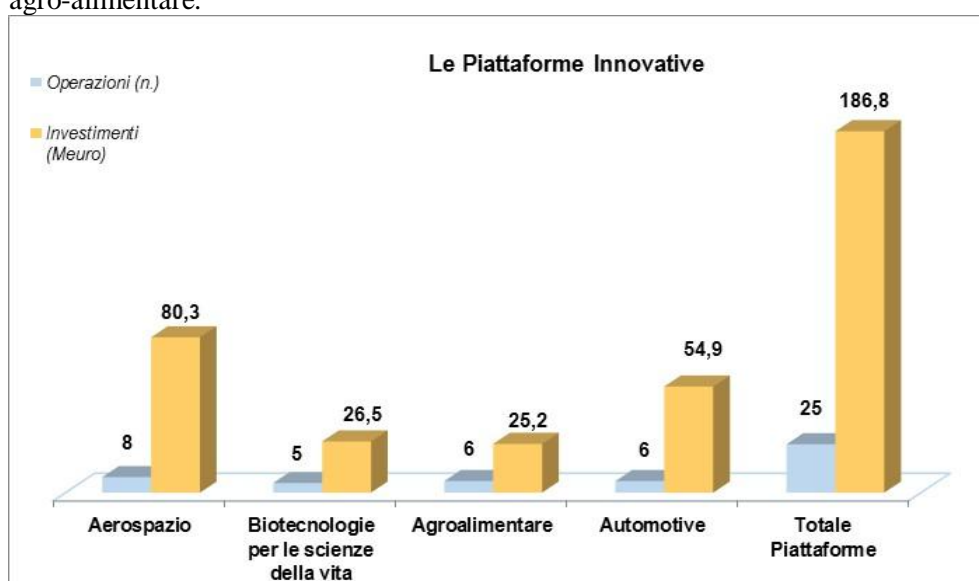


Considerata la rilevanza delle Piattaforme innovative realizzate si descrivono brevemente i principali risultati rilevati.

- *Piattaforma Aerospazio*: i 2 bandi attivati nel settore aerospaziale, hanno consentito di finanziare 8 operazioni di R&S sviluppate in cooperazione tra imprese e centri di ricerca che hanno realizzato 140 progetti, dando luogo ad investimenti sostenuti per circa 80,3 Meuro con una spesa pubblica finale certificata alla Commissione di 45,7 Meuro. Le operazioni di R&S sviluppate in cooperazione tra imprese e centri di ricerca riguardano: (i) la compatibilità ambientale del trasporto aereo e lo sviluppo della motoristica aeronautica eco-compatibile; (ii) il sistema avanzato di monitoraggio del territorio, di cui si segnala la dimostrazione dell'operazione SMAT F1 svolta in provincia di Cuneo, compiuta attraverso una missione congiunta di 3 droni per il monitoraggio del territorio per scopi civili; (iii) sistemi e tecnologie per l'esplorazione spaziale; (iv) la cattura e rimozione dei detriti orbitanti; (v) il "more electric aircraft", che prevede lo sviluppo di sensori, attuatori e equipaggiamenti di nuova generazione caratterizzati dalla sostituzione degli elementi idraulico-

meccanici con avanzati sistemi elettromeccanici per il contenimento del peso e il miglioramento dell'affidabilità e delle prestazioni degli aerei.

- *Biotechnologie per le scienze della vita*: nell'ambito di questa Piattaforma, che alla chiusura del Programma ha certificato circa 17,3 Meuro, per un volume di investimenti pari a circa 26,5 Meuro, sono state realizzate 5 operazioni in cooperazione tra imprese e centri di ricerca, con 42 progetti complessivamente realizzati. Si tratta di operazioni che svolgono un ruolo di valenza strategica nel campo della medicina e che in particolare riguardano: (i) Advanced cardiovascular terapie, con attività di R&S che riguardano lo sviluppo di tecnologie, materiali e dispositivi per migliorare le terapie rigenerative inerenti le malattie cardiovascolari; (ii) Drug Innovation and Discovery, relativa ad una operazione che punta all'innovazione di prodotto a beneficio di patologie ad elevata necessità di nuovi farmaci e diagnostica; (iii) Approcci innovativi per l'attivazione dell'immunità verso i tumori; (iv) Procedure innovative di imaging molecolare per la diagnostica e il monitoraggio terapeutico.
- *Piattaforma Agroalimentare*: per lo sviluppo di questa piattaforma sono state finanziate 6 operazioni di R&S che hanno realizzato 57 progetti, con circa 15,8 Meuro di spesa pubblica del POR sostenuta per la realizzazione di 25,2 Meuro di investimenti realizzati. Le operazioni di R&S finanziate favoriscono il miglioramento della sostenibilità della filiera agro-alimentare, i film biodegradabili per la sostenibilità ambientale della filiera, il miglioramento della qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari piemontesi e l'implementazione di un sistema integrato per la realizzazione di prodotti da forno innovativi ad alta valenza nutrizionale. Al fine di rafforzare l'integrazione tra fondi comunitari, la Piattaforma agroalimentare, inoltre, è sostenuta dalla misura 124.1 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare) del PSR FEASR 2007-2013, la quale finanzia le imprese agricole con l'obiettivo di favorire la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare.



- *Piattaforma Automotive*: con una spesa pubblica del POR di 27,3 Meuro sono stati

realizzati quasi 55 Meuro di investimenti che hanno consentito di realizzare 6 operazioni di R&S in cooperazione tra imprese e centri di ricerca per 115 progetti complessivamente completati alla chiusura del Programma. Le operazioni riguardano in particolare: la realizzazione di veicoli ibridi elettrici, di reti di distribuzione ecosostenibili, di soluzioni per una mobilità urbana ad impatto ambientale quasi nullo, di tecnologie e sistemi abilitanti per la mobilità elettrica, di sistemi ausiliari integrati per il recupero dell'energia e di riduzione dei consumi degli autoveicoli.

ATTIVITÀ I.1.2. – POLI DI INNOVAZIONE

Il Piemonte è stata la prima regione italiana ad avere formalmente istituito sul proprio territorio i Poli di Innovazione: nuovi strumenti di politica industriale a sostegno della capacità innovativa e della competitività dei diversi attori del sistema regionale della ricerca. I Poli di Innovazione piemontesi sono raggruppamenti di imprese indipendenti (“start-up” innovatrici, piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca, ecc.) attivi in un particolare settore o ambito territoriale di riferimento.

La loro *mission* nell'ambito del POR è stata quella di stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché di contribuire in maniera sostanziale al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra i soggetti aggregati al Polo. Essi hanno dunque operato a sostegno della competitività delle aziende e a favore dell'aggregazione di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, per la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su traiettorie progettuali e linee di sviluppo comuni relative a prodotti o servizi innovativi.

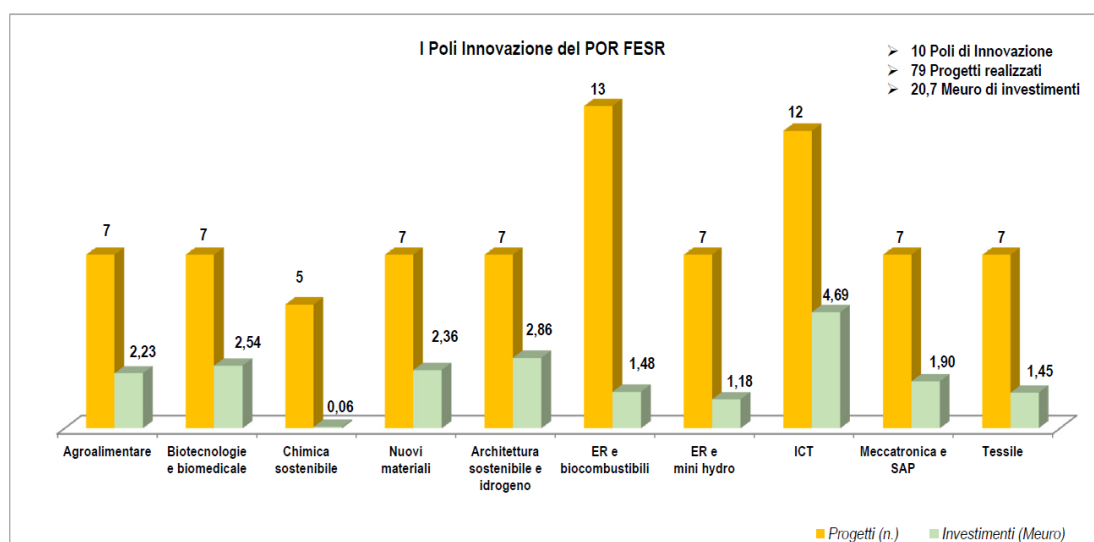
Alla fine del 2009, a seguito di un bando pubblico, sono stati costituiti 12 Poli di Innovazione; nel corso del 2014, sono intervenuti alcuni fattori che hanno spinto la Regione ad intervenire effettuando delle scelte strategiche che hanno portato ad una maggiore concentrazione della geografia dei Poli di innovazione regionali che hanno riguardato in particolare:

- il Polo di innovazione per la *creatività digitale e la multimedialità*, che è stato posto in scioglimento anticipato e liquidazione, spingendo pertanto il Comitato di valutazione e monitoraggio della misura a interrompere i finanziamenti ad esso destinati. Tuttavia, al fine di favorire la valorizzazione delle risorse del POR e di consentire lo svolgimento delle attività finora svolte da tale Polo, il dominio tecnologico/applicativo “Creatività digitale e multimedialità” è stato incluso nell'ambito dell'articolazione tematica del dominio tecnologico/ applicativo “Information & communication technology;
- le difficoltà operative relative al dominio tecnologico/applicativo “Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili” individuate dal Comitato di valutazione e monitoraggio della misura che, nell'ottica di un miglior utilizzo delle risorse e di razionalizzazione dei Poli esistenti, ha previsto che il dominio tecnologico/applicativo suddetto diventasse un'articolazione tematica del Polo “Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili”.

Il quadro di riferimento operativo dei Poli di Innovazione, tenuto conto anche delle evoluzioni intervenute e in precedenza richiamate, è il seguente:

Poli di Innovazione	Area Territoriale
Agroalimentare	Aree del cuneese e dell'astigiano
Biotecnologie e biomedicale	Aree del canavese e vercellese
Chimica sostenibile	Area del novarese
Nuovi materiali	Area dell'alessandrino
Architettura sostenibile e idrogeno	Area del torinese
Energie rinnovabili e biocombustibili (inclusa impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili)	Aree del tortonese e del VCO
Energie rinnovabili e mini hydro	Area del vercellese
Information & communication technology (inclusa creatività digitale e multimedialità)	Aree del torinese e del canavese
Meccatronica e sistemi avanzati di produzione	Area del torinese
Tessile	Area del biellese

Dal punto di vista attuativo, alla conclusione del POR sono stati realizzati 79 progetti dai 10 Poli di Innovazione (ciascun Polo ha realizzato un programma pluriennale di attività), con una spesa pubblica certificata nella domanda finale di pagamento alla Commissione europea di circa 10 Meuro, a fronte di un ammontare complessivo di investimenti realizzati dai Poli pari a circa 20,7 Meuro.



Gli investimenti realizzati si sono concentrati nell'ambito di 5 Poli (71% pari a circa 14,7 Meuro); ed in particolare: (i) Information & communication technology che ha realizzato circa 4,7 Meuro nell'ambito di 12 progetti. Va ricordato che questo Polo ingloba anche

L'articolazione tematica relativa a creatività digitale e multimedialità, secondo le modalità discusse in precedenza); (ii) Architettura sostenibile e idrogeno con circa con circa 2,8 Meuro di investimenti effettuati nell'ambito di 7 progetti (si tratta anche del Polo con i costi unitari medi dei progetti più elevati – quasi 408 mila euro – rispetto ai costi medi complessivi degli interventi effettuati dai Poli/circa 262 mila euro); (iii) Biotecnologie e biomedicale con circa 2,5 Meuro di investimenti effettuati anche in tal caso nell'ambito di 7 progetti; (iv) Nuovi materiali, che ha sostenuto circa 2,4 Meuro di investimenti nell'ambito di 7 progetti realizzati; (v) Agroalimentare che rileva 2,2 Meuro di investimenti effettuati, anche in questo caso attraverso 7 progetti realizzati.

Il restante 29% (poco più di 6 Meuro) degli investimenti complessivamente realizzati dall'Attività è riconducibile ai Poli: (i) Meccatronica e sistemi avanzati di produzione (1,9 Meuro attraverso 7 progetti); (ii) Energie rinnovabili e biocombustibili con quasi 1,5 Meuro di investimenti nell'ambito di 13 progetti (si ricorda che tale Polo ingloba la tematica relativa a impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, secondo quanto descritto in precedenza); (iii) Tessile (circa 1,4 Meuro per 7 progetti); (iv) Energie rinnovabili e mini hydro con circa 1,2 Meuro (anche in tal caso nell'ambito di 7 progetti); (v) Chimica sostenibile che nell'ambito di 5 progetti ha realizzato circa 61 mila euro di investimenti.

L'azione dei Poli ha contribuito a rafforzare il sistema regionale dell'innovazione a potenziare il collegamento tra il sistema delle imprese e sistema della ricerca, nonché a stimolare la cooperazione tra le diverse imprese, operando in ambiti circoscritti di specializzazioni (12 domini tecnologici individuati) e consentendo in tal modo una maggiore concentrazione delle risorse.

La validità delle azioni intraprese e realizzate nell'ambito del POR 2007-2013, viene anche confermata dagli ambiti di intervento attivati per la nuova programmazione 2014-2020 del POR FESR Piemonte che – nell'ambito delle azioni della RIS3 – assegna un ruolo strategico ai Poli di innovazione, definiti quali “facilitatori” per la promozione di una cultura collaborativa tra imprese (grandi e piccole) e mondo della ricerca per attività di R&S.

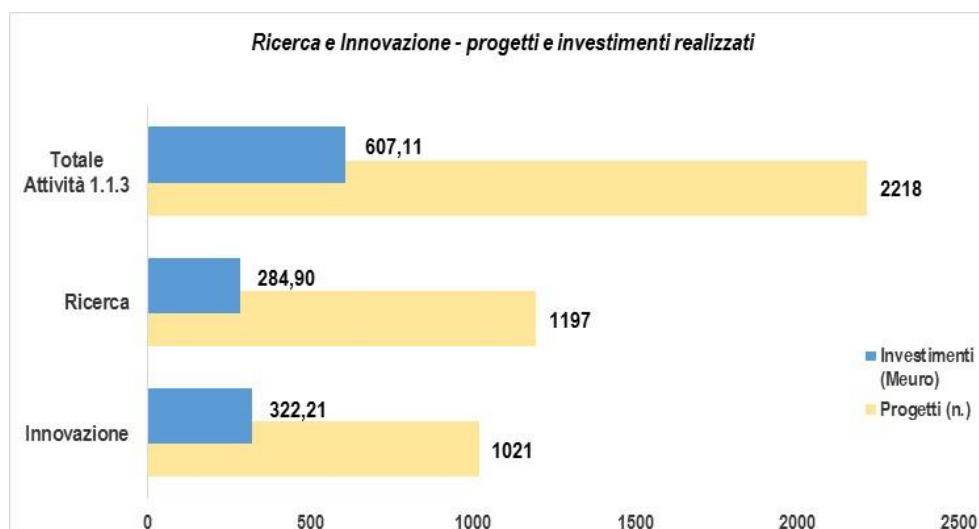
Va infine, richiamato, come il modello piemontese a sostegno della capacità innovativa e della competitività dei diversi attori del sistema regionale della ricerca, si sia concretizzato attraverso 2 azioni specifiche tra loro integrate: (i) l'individuazione e il funzionamento dei soggetti gestori dei Poli di innovazione, chiamati ad aggregare un numero significativo di imprese (realizzati nell'ambito dell'Attività I.1.2 appena discussa); (ii) iniziative ed agevolazioni dirette alle imprese e agli organismi di ricerca aggregati ai Poli, sostenute a valere dell'Attività I.1.3 – Innovazione e PMI che si presenta qui di seguito.

ATTIVITÀ I.1.3. – INNOVAZIONE E PMI

L'Attività – che contribuisce per oltre il 50% alle risorse complessivamente certificate dall'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* – ha operato attraverso un mix di interventi per sostenere le attività di R&S sperimentale e gli investimenti per l'innovazione dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi. In questo quadro, gli interventi attivati dall'Attività sono stati diversificati anche al fine di soddisfare le esigenze del mercato di riferimento del sistema produttivo regionale.

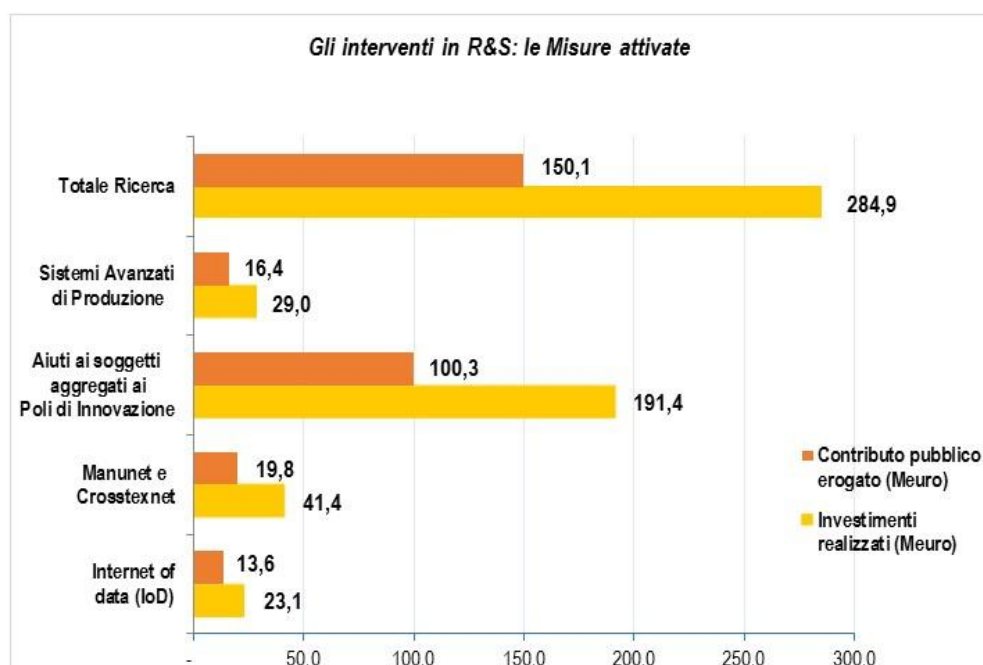
Complessivamente sono stati realizzati 2.218 interventi per circa 607,1 Meuro di investimenti realizzati (60% circa degli investimenti totali dell'Asse I non considerando gli interventi relativi alle singole operazioni sostenute dagli strumenti di ingegneria finanziaria) a fronte di un contributo pubblico del POR di circa 275,4 Meuro, certificato alla Commissione Europea e allo Stato a chiusura del Programma.

Le due direttrici rispetto a cui ha operato l'Attività sono quelle della Ricerca e Sviluppo sperimentale da un lato e quella dell'Innovazione dall'altro. Gli interventi rientranti nella prima area della R&S sperimentale rappresentano come numerosità circa il 54% (1.197 operazioni) del totale mentre quelli realizzati nella seconda area coprono il restante 46% (1.021) del totale. Va segnalato come i 1.197 interventi nel campo della R&S a loro volta sono stati realizzati tra più partner articolandosi in 2.746 progetti.

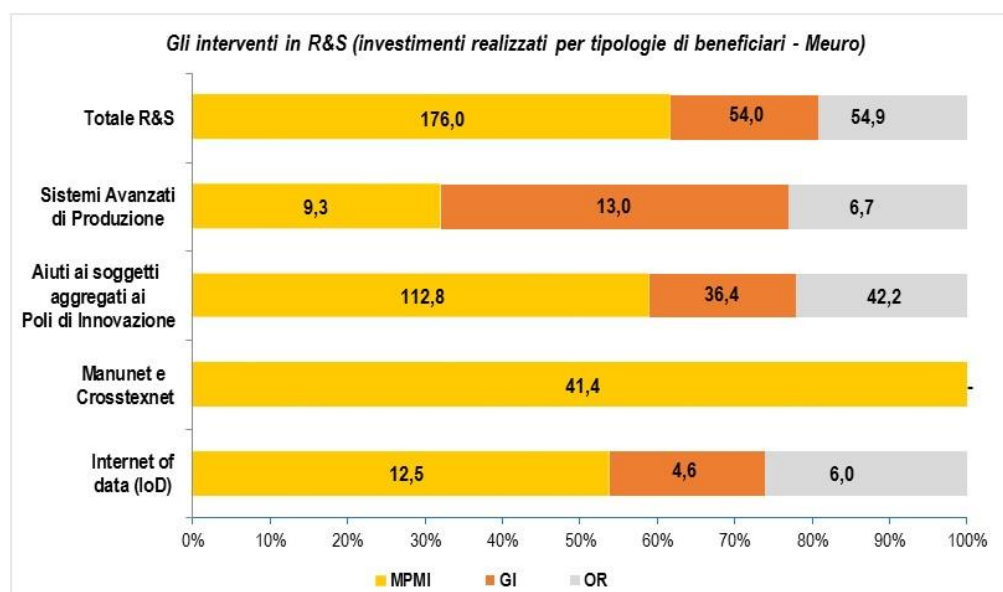


Se l'analisi si sposta sotto il profilo degli investimenti realizzati, invece, il peso maggiore degli investimenti realizzati dall'Attività è riconducibile agli interventi di Innovazione che hanno realizzato il 53% (circa 322,2 Meuro) degli investimenti complessivi (circa 607,1 Meuro), con il restante 47% (quasi 285 Meuro) di investimenti in R&S.

L'intervento dell'Attività *nell'area della R&S* si è tradotto in 4 tipologie di azioni attivate con una importante concentrazione degli investimenti realizzati e dei contributi pubblici del POR erogati nell'ambito degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione (cfr. grafico che segue).



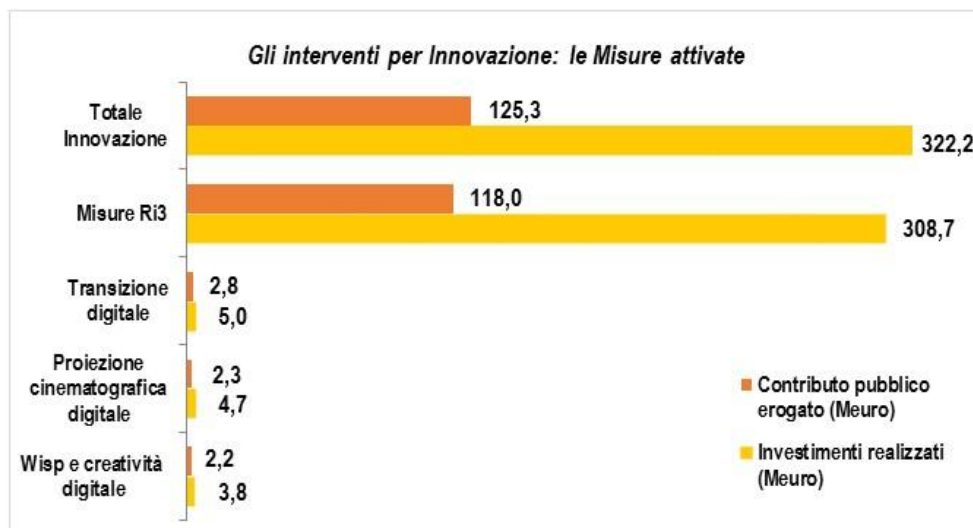
Gli investimenti realizzati in R&S (284,9 Meuro) da parte delle 1.197 operazioni realizzate nell'ambito delle 4 tipologie di misure implementate dalla Regione, sono stati effettuati per circa il 62% (quasi 176 Meuro) da MPMI (che nel caso dei bandi Manunet e Crosstexnet sono l'unica tipologia di beneficiari). Il restante 38% degli investimenti in R&S (circa 109 Meuro) è stato sostenuto in modo pressoché equivalente da parte delle Grandi Imprese (quasi 54 Meuro) e degli Organismi di Ricerca (circa 55 Meuro).



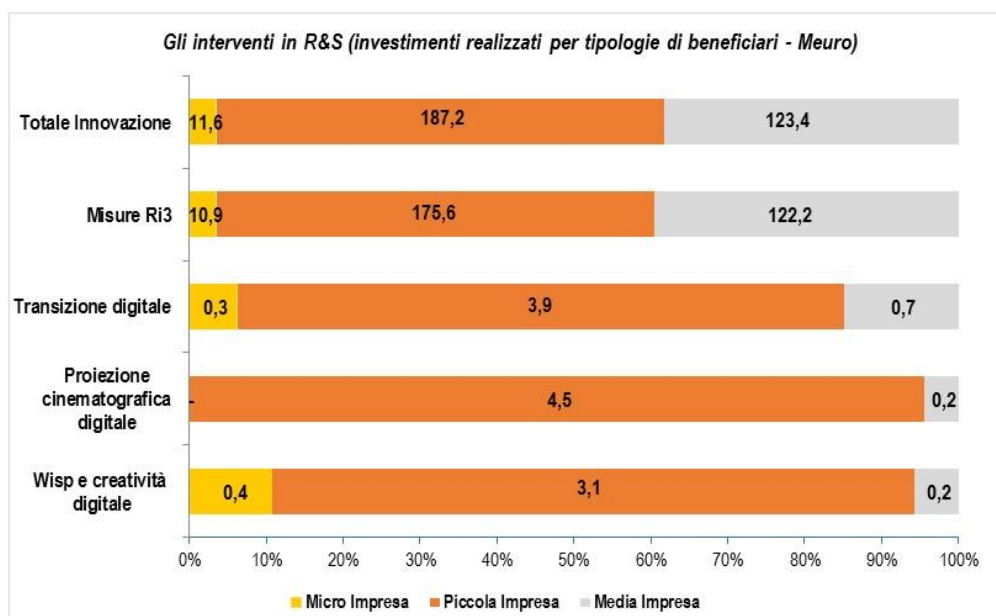
L'analisi delle *misure che riguardano interventi di R&S* fa rilevare quanto segue:

- *Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'anno 2008 nell'ambito dei sistemi avanzati di produzione.* La misura è intervenuta per favorire la collaborazione tra imprese, atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, al fine di promuovere e sostenere la produzione di conoscenza scientifica e tecnologica attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un'economia regionale basata sull'innovazione. Operativamente la Misura ha sostenuto lo studio e la progettazione di sistemi meccanici "intelligenti", metodi innovativi per l'ingegneria meccanica e l'utilizzo di materiali, superfici e nanofabbricazioni per la meccanica avanzata. Alla chiusura del Programma sono state realizzate 27 operazioni di R&S svolte in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca nell'ambito di 94 progetti.
- *Agevolazioni destinate ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione.* Come discusso in precedenza nell'ambito dell'Attività 1.1.2, il modello dei Poli di innovazione del Piemonte prevede, oltre al finanziamento delle attività inerenti i gestori dei Poli, anche il sostegno ai soggetti ad essi aggregati (PMI, Grandi imprese, Organismi di ricerca), attraverso l'attivazione dei relativi bandi. Complessivamente sono state realizzate 1.049 operazioni (articolate in 2.377 progetti) inerenti progetti di RSI, acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione e le attività legate agli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di R&S.
- *Manunet e Crosstexnet.* Queste misure hanno finanziato progetti a carattere transnazionale di R&S nell'ambito manifatturiero (Manunet) ed in quello tessile (Crosstexnet). Si tratta di interventi realizzati dalle PMI piemontesi in collaborazione con partner transnazionali. Complessivamente sono state realizzate 93 operazioni articolate, in partenariato, in 106 progetti.
- *Misura a sostegno di progetti di R&S di applicazioni integrate e innovative in ambito internet of data (IoD).* Si tratta della misura "più giovane" tra quelle attivate per la R&S nell'ambito dell'Attività 1.1.3, in quanto è stata attivata soltanto nel 2014. La risposta del territorio è stata molto positiva, infatti la Misura ha realizzato 28 operazioni assorbendo una quota di contributi pubblici (13,6 Meuro) superiore a quella inizialmente programmata dal bando (circa 12,1 Meuro). In particolare, sono stati realizzati progetti di R&S basati sul paradigma dello sfruttamento dei dati prodotti dai sistemi connessi ad internet, secondo il modello "internet of things", e la loro eventuale integrazione con altri dati secondo la logica "open data". Anche in tal caso le 28 operazioni sono state articolate in più progetti (169) realizzati da MPMI, GI e organismi di ricerca.

Riguardo, invece, alle azioni implementate *nell'area* dell'Innovazione, esse sono state diversificate, rivolte esclusivamente alle MPMI e possono essere ricondotte alle 4 tipologie rappresentate nel grafico che segue (e discusse più avanti). Come si può vedere, vi è una netta concentrazione degli investimenti realizzati e dei contributi pubblici del POR erogati relative alle azioni di innovazione implementate nelle Misure Ri3 in tema di agevolazioni per le PMI e micro imprese a sostegno di progetti per investimenti per l'innovazione e l'eco-innovazione, la sicurezza dei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



Del complesso degli investimenti realizzati in Innovazione (322,2 Meuro) attraverso 1.021 progetti realizzati nell'ambito delle diverse misure implementate dalla Regione, il 58% circa (circa 187,2 Meuro) sono stati sostenuti da imprese di piccola dimensione da MPMI (che all'interno della misura relativa agli *investimenti innovativi delle PMI per impianti di proiezione cinematografica digitale* raggiunge il 96%).



Il restante 42% degli investimenti in Innovazione (circa 135 Meuro) è stato sostenuto in modo prevalente da imprese di dimensione media (circa 123,4 euro) ed in parte residua (11,6 Meuro) dalle micro imprese. Va tenuto conto che degli 11,6 Meuro di investimenti sostenuti da micro imprese, la quasi totalità (10,9 Meuro) è riconducibile agli interventi attivati dalla misura Ri3 specificatamente per gli investimenti per l'innovazione dei processi produttivi delle micro imprese, con dei bandi ad hoc.

L'analisi delle *misure che riguardano interventi in Innovazione* evidenzia:

- Misura *Ri3* destinate ad *agevolazioni per le PMI e micro imprese a sostegno di progetti per investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza dei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*¹⁴. La Misura Ri3 è stata attuata sulla base di 5 bandi, che hanno portato alla realizzazione di 865 progetti sostenuti attraverso la concessione di aiuti rimborsabili.
- *Sostegno all'innovazione del sistema radio televisivo per la transizione alla tecnologia digitale*. Sono stati realizzati 18 progetti finalizzati a consentire la transizione alla tecnologia digitale delle emittenti televisive locali, per consentire alle stesse di sviluppare i nuovi contenuti e servizi su reti digitali.
- *Agevolazioni agli investimenti innovativi delle PMI per impianti di proiezione cinematografica digitale*. La misura, attivata per la prima volta nel 2013, è stata riproposta nel 2014 con una nuova edizione del bando. Complessivamente la dotazione finanziaria è di 3 Meuro di contributo pubblico. I 90 progetti finanziati realizzano investimenti (4,4 Meuro) innovativi inerenti impianti, sistemi e apparecchiature per la proiezione cinematografica digitale.
- *Incentivazione di Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless internet service provider (Wisp) e per Progetti innovativi di creatività digitale ideati da giovani*. Questi due interventi hanno portato alla realizzazione di 48 progetti; di questi, 16 riguardano progetti di innovazione da parte dei provider che forniscono le strutture e i servizi di banda larga senza fili sul territorio regionale (i cd. WISP). Gli altri 32 progetti riguardano interventi innovativi di creatività digitale ideati da giovani (giovani con meno di 35 anni).

ATTIVITÀ I.2.1. – ECOINNOVAZIONE

Non attivata.

ATTIVITÀ I.2.2. – ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE AMBIENTALI

Questa Attività sostiene le PMI nell'adozione di beni strumentali, procedure e processi produttivi rispettosi dell'ambiente. A tal fine sono state attivate 2 linee di intervento nell'ambito dei bandi *Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro* (edizioni 2009 e 2014). Come già detto in precedenza, questa linea di intervento viene implementata anche nell'ambito dell'Attività I.1.3 – Innovazione e PMI.

¹⁴ I bandi *Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro*, prevedono anche una linea a valere sull'Attività I.2.2 – Adozione delle tecnologie ambientali.

I progetti finanziati, finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente, sono 127, per una spesa certificata di 47,9 Meuro, per un ammontare complessivo di 88,6 Meuro di investimenti ammessi realizzati. In questa Linea di attività sono le Medie imprese le beneficiarie più numerose (64 medie imprese con una spesa certificata di 25,3 Meuro) seguite dalle Piccole imprese (62 per 22,2 Meuro di spesa certificata) e da 1 Micro impresa che ha certificato 263 mila euro.

ATTIVITÀ I.3.1. – SERVIZI INFORMATICI INNOVATIVI

L'Attività ha sostenuto le PMI e/o loro raggruppamenti operanti nel settore informatico allo scopo di sviluppare servizi destinati al supporto dell'efficienza aziendale. L'Attività, articolata nelle due sezioni di innovazione e sviluppo sperimentale, ha realizzato 5 linee inerenti soluzioni e/o servizi informatici innovativi: — Creazione di prodotti e servizi informatici basati sul modello Software as a service e cloud computing; — Soluzioni e servizi volti alla creazione e/o utilizzo di ambienti tridimensionali; — Creazione di soluzioni/servizi basati su internet con l'obiettivo di migliorare l'eco-efficienza e promuove condotte ecosostenibili - green web; — Soluzioni/ servizi per applicazioni e software interattivi; — Creazione di prodotti/servizi per progettazione, sviluppo e distribuzione di contenuti su reti digitali (reti IP).

Alla chiusura del Programma, a seguito dell'attivazione di un bando per l'accesso alle risorse della misura, sono state finanziate e realizzate 12 operazioni con 59 progetti per l'erogazione di servizi informatici innovativi, con una spesa pubblica certificata alla Commissione europea di circa 10,2 Meuro e la realizzazione di circa 19,1 Meuro di investimenti ammessi. La maggior parte dei progetti sono stati realizzati da piccole imprese (53 progetti per 9,4 Meuro di spesa certificata) ed una minima parte da medie imprese (6 progetti per 847 mila euro di spesa complessiva certificata).

ATTIVITÀ I.3.2. – ADOZIONE DELLE TIC

Nell'ambito di questa Attività, gli interventi realizzati da parte delle PMI hanno favorito l'adozione e l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di promuovere e supportare l'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi, con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza, ed in ultima analisi di favorire e migliorare i processi di crescita e la competitività delle imprese.

Alla chiusura del POR, sono stati finanziati 166 progetti grazie ad un contributo pubblico concesso di circa 7 Meuro che hanno consentito di realizzare 14,2 Meuro di investimenti ammessi (con un costo medio per progetto realizzato di circa 85 mila euro).

La platea delle imprese che hanno realizzato i progetti ed i relativi investimenti è composta da MPMI, con 119 progetti realizzati da piccole imprese per investimenti complessivi corrispondenti al 76,2% del totale degli investimenti dell'Attività, 29 progetti realizzati da medie imprese (investimenti pari al 20,8 del totale dell'Attività) e 17 progetti da micro imprese che hanno sostenuto investimenti pari al 2,2% del totale dell'Attività.

ATTIVITÀ I.4.1. – ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI

L'Attività, finalizzata a favorire l'accesso al credito delle PMI attraverso la creazione di strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal Regolamento 1083/2006 s.m.i, è stata

introdotta nel POR nel 2009, anche al fine di contrastare gli effetti della crisi economico-finanziaria sul sistema produttivo piemontese.

L'Attività finanziaria i seguenti 5 strumenti di ingegneria finanziaria:

- 2 Fondi di Riassicurazione (Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese e Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane);
- Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali;
- Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI.
- Fondo Tranched Cover Piemonte.

Nel complesso tali strumenti di ingegneria finanziaria hanno ammesso ai benefici del Fondo 25.190 operazioni. Le MPMI garantite direttamente o indirettamente sono 10.738 (alcune imprese accedono ai benefici di più di un Fondo ovvero presentano più operazioni nello stesso Fondo), per un ammontare di finanziamenti mobilitati dal sistema creditizio pari a 1.681,7 Meuro.

Di seguito viene descritto lo stato di attuazione dei singoli Fondi attivati nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria, rimandando al precedente paragrafo 2.1.4 di questo documento per le altre informazioni di dettaglio.

A. Fondi regionali di Riassicurazione

I 2 Fondi di riassicurazione attivati nell'ambito del POR (*Fondo regionale di riassicurazione per l'artigianato piemontese*, gestito da Artigiancassa Spa e *Fondo regionale di riassicurazione per le PMI non artigiane*, gestito da Finpiemonte Spa) forniscono riassicurazioni (controgaranzie) a favore degli intermediari erogatori dei fondi di garanzia (i Confidi). Il rilascio delle riassicurazioni è realizzato nell'ambito di 2 linee di intervento:

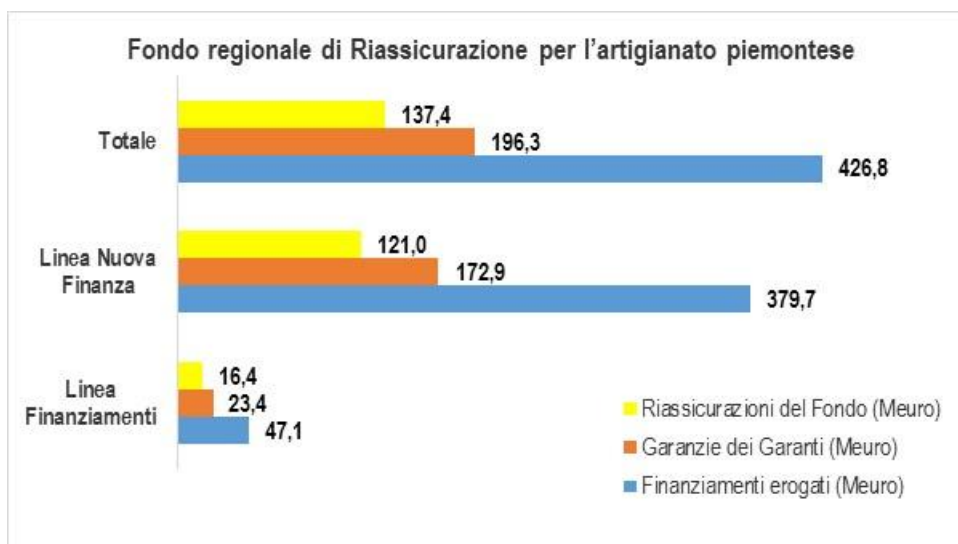
- una linea destinata alla concessione di “Finanziamenti”, volta a favorire la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI. In questo caso la misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Confidi (garante), a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun finanziamento o nuova finanza;
- una linea riguardante la crescita e lo sviluppo delle PMI, attraverso la concessione di c.d. “Nuova Finanza”. In questo caso la misura della riassicurazione corrisponde al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Confidi (garante), a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'60% di ciascun finanziamento o nuova finanza.

Di seguito viene riportata una descrizione dell'operatività di tali Fondi alla chiusura del Programma.

A.1 Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese

Nell'intero periodo di operatività (istituito nel 2009 ha chiuso l'operatività a valere sul POR FESR il 30/09/2016) sono state complessivamente sostenute dal Fondo 8.983 operazioni per le quali il Fondo ha prestato la riassicurazione a favore degli intermediari erogatori dei fondi di garanzia (i Confidi).

Il valore complessivo di finanziamenti erogati, sottostanti le garanzie prestate, è di circa 426,8 Meuro, con un ammontare di garanzie emesse da parte dei Garanti (Confidi) di circa 196 Meuro ed un corrispettivo di riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti per circa 137,4 Meuro.



L'intervento complessivo del Fondo (accantonamento a riserva) a fronte dei 137,4 Meuro di riassicurazioni prestate, ammonta a chiusura del POR a quasi 11 Meuro.

Il dettaglio dello stato di attuazione del Fondo viene riportato nel box che segue, con riferimento all'operatività delle due linee di intervento "Linea A – Finanziamenti" e "Linea B – Nuova Finanza".

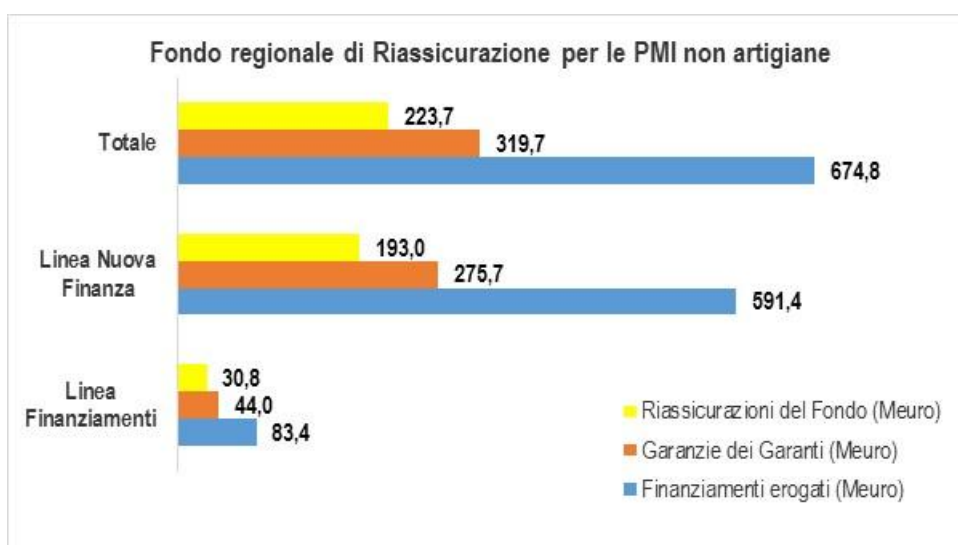
Linea di intervento	Numero operazioni	Finanziamenti erogati (euro)	Garanzie fornite dai Garanti (euro)	Riassicurazioni fornite dal Fondo a favore dei Garanti (euro)	Risorse del Fondo accantonate a riserva (euro)
A Finanziamenti	1.042	47.105.930	23.408.926	16.386.248	1.310.900
B Nuova Finanza	7.941	379.685.219	172.924.558	121.047.191	9.683.775
Totale	8.983	426.791.149	196.333.484	137.433.439	10.994.675

A.2 Fondo regionale di Riassicurazione per PMI non artigiane

Al 30/09/2016, data di chiusura dell'operatività del Fondo a valere sul POR FESR, le operazioni complessivamente garantite sono 8.326, per un ammontare complessivo di finanziamenti erogati dal sistema creditizio per circa 674,8 Meuro.

Le riassicurazioni prestate dal Fondo a favore dei Garanti corrispondono a quasi 224 Meuro (a fronte di poco meno 320 Meuro di garanzie emesse dai Garanti).

L'intervento del Fondo (accantonamenti a riserva) ammonta a quasi 18 Meuro.



Il dettaglio dello stato di attuazione del Fondo viene riportato nel box che segue, con riferimento all'operatività delle due linee di intervento "Linea A – Finanziamenti" e "Linea B – Nuova Finanza".

Linea di intervento	Numero operazioni	Finanziamenti erogati (euro)	Garanzie emesse dai Garanti (euro)	Riassicurazioni fornite dal Fondo a favore dei Garanti (euro)	Risorse del Fondo accantonate a riserva (euro)
A. Finanziamenti	1.280	83.424.577,47	43.964.672,64	30.765.270,73	2.461.221,33
B. Nuova Finanza	7.046	591.416.448,48	275.688.591,39	192.982.013,96	15.438.561,04
Totale	8.326	674.841.025,95	319.653.264,03	223.747.284,69	17.899.782,37

B. Fondo di Garanzia per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali

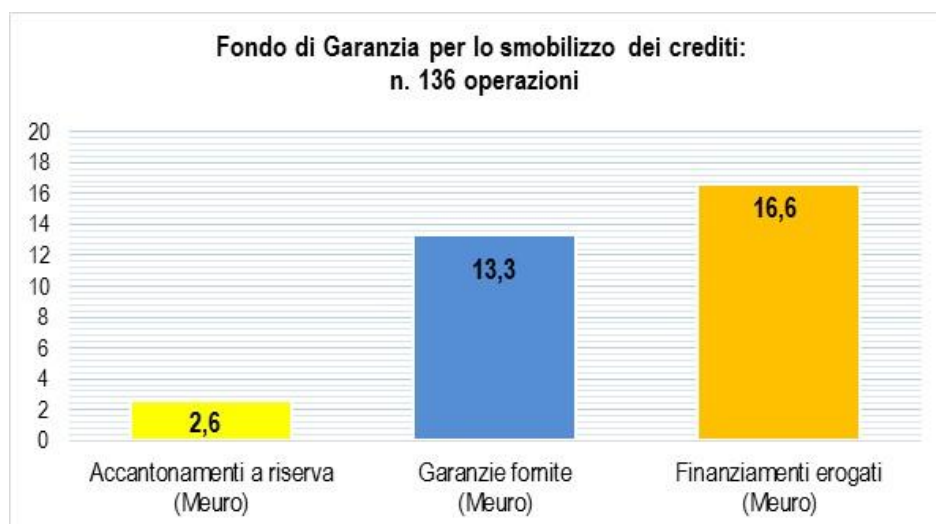
Il Fondo di Garanzia per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali è stato costituito nel corso del 2011¹⁵ al fine di migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle MPMI piemontesi. In tale periodo, infatti, il sistema produttivo regionale si scontrava con diversi fattori: la crisi economico finanziaria, che aveva fatto calare la domanda e di conseguenza le commesse, il *credit crunch* imposto dal sistema bancario e la difficoltà della PA ad adempiere ai propri debiti nei confronti delle imprese.

Il Fondo, gestito da Finpiemonte SpA, è intervenuto attraverso lo strumento delle garanzie, al fine dello smobilizzo dei crediti commerciali vantati dalle PMI nei confronti di enti locali del Piemonte e di loro enti strumentali, aziende sanitarie e enti gestori dei servizi socio-assistenziali piemontesi, in ragione dello svolgimento di lavori/servizi/forniture a loro favore e che registrano il ritardato pagamento del compenso per tali prestazioni.

¹⁵ Per il Fondo avviato nel 2011, nel corso del 2012 è stata sospesa l'operatività (per circa 8 mesi) a causa della scadenza del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto a sostegno dell'accesso al finanziamento (2009/C 16/01)", che ha richiesto un'operazione di modifica del POR FESR, nonché alcune modificazioni apportate all'inizio del 2013 a talune caratteristiche dello strumento.

Nell'intero periodo di operatività del Fondo (l'operatività a valere sul POR FESR il 30/09/2016) sono state presentate dalle MPMI 250 domande per accedere alle risorse del Fondo, di cui quelle garantite – a chiusura del POR – sono 136.

L'importo complessivo delle garanzie concesse da parte del Fondo è pari a 13,2 Meuro a fronte di finanziamenti (anticipazioni) erogati dagli istituti creditizi di circa 16,6 Meuro.



Le risorse accantonate a riserva (il Fondo ha operato sulla base di un moltiplicatore, inizialmente pari a 8, ed in un secondo periodo pari a 5) sono pari a circa 2,6 Meuro.

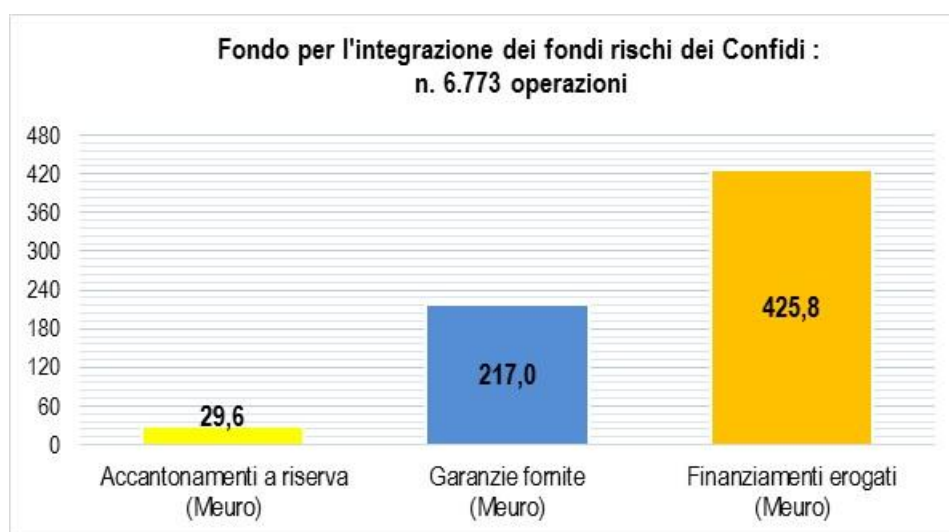
C. Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI

Il Fondo, costituito sul finire del 2013, è (insieme al Fondo Tranché Cover di cui si discute più avanti) tra i più "giovani" strumenti di ingegneria finanziaria attivati nel POR.

Questo Fondo ha operato a sostegno dell'accesso al credito delle MPMI, per favorire la creazione, la crescita e lo sviluppo delle stesse, nonché per sostenere la prosecuzione dell'attività delle imprese economicamente redditizie e la rinegoziazione dei prestiti preesistenti.

Le risorse del Fondo sono state assegnate e trasferite ai Confidi (circa 29,6 Meuro) che a loro volta hanno rilasciato nuove garanzie a favore dell'accesso ai finanziamenti bancari da parte delle PMI.

L'operatività del Fondo (durata poco meno di 3 anni considerando la chiusura dell'operatività dello stesso a valere sul POR FESR al 15/09/2016) ha consentito di garantire 6.773 operazioni per un ammontare di garanzie fornite dai confidi a favore delle MPMI pari a circa 217 Meuro. I finanziamenti complessivamente erogati alle MPMI – a fronte dei quali sono state rilasciate le garanzie dei Confidi – sono pari a circa 425,8 Meuro.



Le risorse accantonate a riserva sono pari a circa 29,6 Meuro.

C. Fondo Tranched Cover Piemonte

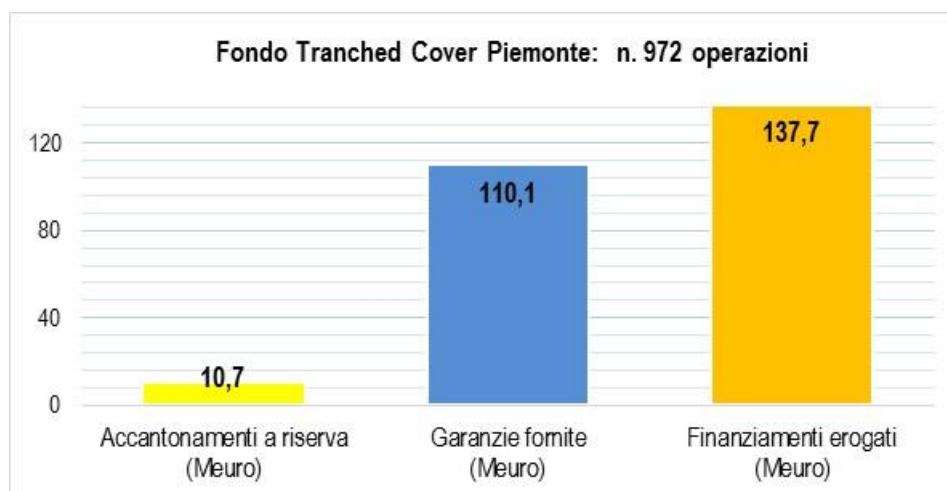
Il Fondo è stato istituito nel 2015, cogliendo anche le opportunità previste per la chiusura dei POR della programmazione 2007-2013 circa i termini previsti per l'operatività degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (il Fondo ha, infatti, operato fino al 30/09/2016).

Il Fondo ha sostenuto l'accesso al credito delle imprese attraverso la modalità di cartolarizzazione sintetica "Tranched Cover" ed ha operato con la costituzione di un pegno, tramite le risorse del Fondo stesso, a copertura delle prime perdite su portafogli di nuovi finanziamenti erogati, dalle banche selezionate mediante Avviso pubblico, alle MPMI piemontesi. La garanzia è prestata alle imprese beneficiarie a titolo gratuito a copertura fino all'80% dei finanziamenti erogati.

L'obiettivo dello strumento è stato quello di rendere più agevole l'accesso al credito delle PMI – aventi almeno una sede operativa in Piemonte e che siano economicamente, finanziariamente sane e potenzialmente redditizie.

Il Fondo ha consentito di garantire 972 operazioni per un ammontare complessivo di garanzie fornite a favore delle MPMI pari a circa 110 Meuro.

I finanziamenti complessivamente erogati alle MPMI – a fronte dei quali sono state rilasciate le garanzie – sono pari a circa 137,7 Meuro.



Le risorse accantonate a riserva sono pari a circa 10,7 Meuro.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 1 - Innovazione e transizione produttiva che, come si è visto, ha chiuso brillantemente il suo ciclo di attuazione, ha dovuto affrontare alcune problematiche specifiche che si sono evidenziate nella fase iniziale di implementazione degli interventi. A queste, come si accennato anche in precedenza, si sono aggiunti alcuni effetti riconducibili alla crisi economico-finanziaria che ha interessato la nostra economia "accompagnando" sostanzialmente l'attuazione del Programma.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici, le problematiche di entità certamente non rilevante che si sono presentate e che è stato necessario affrontare, hanno riguardato:

- un ricorso al TAR presentato da alcune imprese escluse dai finanziamenti pubblici dell'Attività I.3.1 "Servizi informatici innovativi" nel corso del 2009 che ha prodotto un rallentamento dell'attuazione fino al pronunciamento del TAR, richiedendo un intervento dell'Autorità di Gestione teso a rafforzare l'azione amministrativa in funzione di accelerazione delle procedure per recuperare i ritardi accumulati prodotti dal ricorso amministrativo;
- una segnalazione effettuata dall'AdA nel corso degli audit di sistema svolti nel 2010 nei confronti dell'Organismo Intermedio Finpiemonte SpA, al quale – come si è visto in precedenza – è stata affidata la gestione di gran parte delle Attività/Misure dell'Asse I, che ravvisava la necessità di ultimare l'implementazione del Sistema informativo con riferimento alla gestione delle revoche/recuperi e degli errori sistematici. A tal fine, l'AdG ha provveduto all'integrazione nel Sistema informatico del POR delle funzionalità inerenti "Gestione rettifiche, revoche e recuperi" e la "Gestione delle irregolarità", informandone l'AdA;
- alcuni rilievi fatti nell'ambito dell'audit svolto dalla Commissione europea nel periodo 25 giugno – 4 luglio 2013, per l'esame delle attività svolte dall'Autorità di Audit del POR FESR trasferiti all'AdG e riguardanti alcuni interventi del Fondo per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti locali dell'Attività 1.4.1 - Accesso al credito, e le fonti utilizzate per il finanziamento dei costi di gestione degli strumenti di

ingegneria finanziaria del POR. L'AdG, anche a seguito di un confronto con l'AdA e la CE teso a fornire le motivazioni delle scelte precedentemente adottate, nel primo caso ha assunto una decisione formale, con la quale si è impegnata a non tener conto, nel calcolo dell'ammissibilità delle spese del POR, ai sensi dell'art. 78, par. 6, del Reg. 1083/2006, in fase di chiusura del POR, delle garanzie concesse nel periodo maggio-dicembre 2011 a favore degli interventi osservati dalla Commissione (13 imprese beneficiarie di garanzie concesse, pari a circa 1,2 Meuro); nel secondo caso, ha disposto l'imputazione dei costi di gestione degli Strumenti di Ingegneria finanziaria (precedentemente certificati alla CE e allo Stato a valere sulle risorse dell'Asse IV – Assistenza tecnica) a valere sulle risorse dei relativi Fondi a partire dall'ultima proposta di certificazione del 2013.

Molto più impegnativo, invece, è stato lo sforzo necessario prodotto dalle Attività dell'Asse per affrontare alcune problematiche derivanti dagli effetti connessi alla crisi economico-finanziaria che ha colpito anche il Piemonte. Come si è detto anche in precedenza, si tratta di effetti che hanno influenzato negativamente l'attuazione degli interventi dell'Asse e che hanno riguardato:

- la riduzione della disponibilità di credito da parte delle banche che ha colpito le PMI piemontesi (e specialmente quelle di piccole dimensioni) che in numerosi casi non hanno mostrato più interesse alla realizzazione dell'investimento per carenza delle risorse dell'impresa da destinare al cofinanziamento dell'iniziativa ammessa a beneficiare dei contributi pubblici del POR;
- la numerosità delle richieste di proroghe avanzate dai beneficiari delle misure dell'Asse che hanno comportato uno slittamento dei tempi di realizzazione degli investimenti;
- l'emergere dei casi di rinunce alla realizzazione dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento e dalle revoche delle agevolazioni in conseguenza del mancato completamento delle operazioni; l'entità dei fallimenti delle imprese registrati dalle Attività;
- un rallentamento dei tempi di realizzazione dell'investimento e di attuazione della spesa da parte dei beneficiari che hanno ultimato i progetti finanziati, i quali, in molti casi, non sono riusciti a rispettare il cronoprogramma previsto inizialmente, obbligando l'AdG ad attivare misure correttive al fine di evitare che tale problematica potesse avere ripercussioni sul raggiungimento dei target annuali di spesa del POR,
- non trascurabile inoltre è stata la consistenza del numero di imprese che hanno rinunciato a chiedere (e/o ad ottenere) dalle istituzioni bancarie e assicurative la fidejussione necessaria per richiedere, ove prevista, l'anticipazione del contributo pubblico del POR FESR.

In questo contesto, l'Autorità di gestione del POR ha intrapreso alcune iniziative dirette ad affrontare, per quanto possibile, le problematiche appena richiamate.

L'AdG innanzitutto ha provveduto attraverso una modifica del POR FESR ad inserire la nuova Attività 1.4.1 Accesso al credito delle PMI (2009), inizialmente non prevista volta a favorire l'accesso al credito delle PMI, attivando quindi degli strumenti di controgaranzia. Il

perdurare della crisi, ha comportato successivamente l'attivazione di altre tipologie di strumenti quali: il Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle PA a favore delle imprese (nel 2011), il Fondo per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi (2013) e il Fondo Tranched Cover (nel 2015).

Inoltre, nel corso del 2010, l'AdG ha rafforzato ulteriormente le misure di intervento dell'Asse a favore della struttura produttiva locale e del sistema economico regionale con le iniziative attivate dalla Giunta regionale nell'ambito del *Piano per l'occupazione* e del *Piano per la Competitività del Piemonte*. Tali Piani sono stati concepiti come strumenti aventi una visione integrata e organica. In particolare, i Piani prevedevano il sostegno all'occupazione attraverso sia strumenti di incentivo diretto all'assunzione, sia strumenti di natura indiretta, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di impiego attraverso la crescita delle imprese piemontesi e la nascita o l'attrazione di nuove imprese, nonché forme di semplificazione, defiscalizzazione e facilitazione di accesso al credito.

Dal punto di vista attuativo, invece, l'Autorità di gestione del POR, ha adottato le seguenti azioni:

- al fine di favorire l'accelerazione della spesa ha provveduto a: (a) garantire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse del contributo pubblico a livello regionale e degli Organismi Intermedi, per accelerare i tempi di trasferimento delle risorse del POR alla platea delle imprese beneficiarie dei finanziamenti delle misure dell'Asse; (b) rafforzare ulteriormente l'azione amministrativa regionale promuovendo sessioni straordinarie di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e attivando una task force diretta a favorire un miglioramento nelle attività di rendicontazione delle imprese nell'ambito delle misure dedicate ai Poli di innovazione; (c) prevedere delle clausole di premialità a favore dei beneficiari che realizzano l'operazione. Nei bandi che concedevano prestiti in anticipazione, infatti, è stato stabilito, rispettando naturalmente i limiti dei massimali ESL, un incremento della quota pubblica di finanziamento per i progetti che realizzano l'investimento entro un arco temporale di 6 mesi (anziché dei 12 mesi ordinariamente previsti);
- con l'obiettivo di ridurre i tempi di istruttoria, è stata introdotta nei bandi a sostegno degli investimenti produttivi attivati nel 2014 una novità che ha riguardato l'anticipazione dell'iter di presentazione da parte del beneficiario della delibera bancaria di attestazione del merito creditizio. Al fine di accelerare l'iter istruttorio è stato previsto che tale delibera fosse presentata dal beneficiario al momento dell'avanzamento dell'istanza di contributo e non più a seguito della verifica dei requisiti di ammissibilità da parte del Responsabile di gestione dell'Attività/misura del POR;
- per la risoluzione delle problematiche derivanti dallo "split payment", ha effettuato una puntuale ricognizione delle spese sostenute dai beneficiari nel mese di dicembre 2015 e non ha riconosciuto l'ammissibilità dell'IVA pagata dai beneficiari oltre la data finale di ammissibilità prevista dal Regolamento CE n. 1083/2006.

Si segnalano qui di seguito, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, gli elementi discussi nei Rapporti Annuali di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit (AdA) in relazione alle spese irregolari rilevate nell'ambito degli audit effettuati:

- RAC 2012: l'AdA ha segnalato un errore anomalo legato ad un'operazione finanziata nell'ambito del bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro". L'anomalia riscontrata riguardava un pagamento di spese effettuato da un beneficiario avvenuto antecedentemente all'accettazione della domanda di finanziamento da parte della Regione e quindi in contrasto con quanto disposto dal suddetto bando. Tale anomalia è stata opportunamente motivata dall'AdG/OI in fase di contraddittorio. In relazione alla problematica riscontrata, inoltre, è stato attuato dall'AdG/OI un piano di azione supplementare con procedure di controllo tese a verificare l'eventuale esistenza di casi analoghi nell'ambito del bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro". Sull'insieme dei progetti verificati, alla fine del 2012, l'AdG non ha rilevato criticità;
- RAC 2013: l'AdA ha segnalato 12 operazioni per le quali è stata rilevata nel complesso una spesa irregolare pari a circa 20,6 mila euro, riconducibile a varie motivazioni (errata determinazione del costo del personale impiegato sul progetto ed altre spese, errata validazione da parte dell'OI della voce di spesa relativa alle forniture, errata rendicontazione della voce Strumenti ed attrezzature). Per tali casi l'AdG ha provveduto a porre in essere le relative azioni correttive (riduzione della relativa spesa validata per un importo pari alle rispettive somme contestate; tale riduzione non ha avuto effetti sulla spesa certificata trattandosi di operazioni non ancora concluse con un valore di spesa validata, anche dopo le suddette riduzioni, maggiore delle erogazioni ricevute dal beneficiario; la riduzione di spesa validata disposta dall'AdG nel corso del 2014 è stata assorbita da nuove dichiarazioni di spesa validate e pertanto neanche in tali casi si sono registrati effetti sulla spesa certificata;
- RAC 2014: l'AdA ha segnalato per 7 operazioni circa 4 mila euro di spese irregolari complessive riconducibili a varie casistiche (errore di rendicontazione, spese non ammissibili, costo orario non calcolato correttamente, importo certificato era maggiore dell'importo riconosciuto dal I livello). Le azioni correttive poste in essere dall'AdG con riferimento alle diverse casistiche rilevate dall'AdA, hanno riguardato: (i) la riduzione della relativa spesa validata per un importo pari alle rispettive somme contestate, senza effetti sulla spesa certificata trattandosi di operazioni non ancora concluse con un valore di spesa validata, anche dopo le suddette riduzioni, maggiore delle erogazioni ricevute dal beneficiario; (ii) la decertificazione di una parte delle spese in sede di certificazione della dichiarazione di spesa (18/12/2014).

3.2. PRIORITÀ 2: SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1. Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sostenibilità ed efficienza energetica	236.568.658	251.700.682	251.994.833	106%	107%

L'Asse II – *Sostenibilità ed Efficienza energetica*, come si può notare dai dati della tabella 6, ha una dotazione finanziaria pari a quasi 236,6 Meuro, corrispondenti al 23% della dotazione totale del Programma (1.027 Meuro).

Alla chiusura del POR, gli impegni giuridicamente vincolanti assunti da Finpiemonte (nell'ambito delle misure che attuano “regimi di aiuti”) e dai beneficiari delle misure che realizzano opere infrastrutturali e similari nell'ambito dell'Asse, sono pari a circa 251,7 Meuro, ovvero al 106% della dotazione finanziaria dell'Asse.

I pagamenti ammessi, rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e trasferiti insieme agli impegni assunti dai beneficiari al sistema nazionale Monitweb, ammontano a quasi 252 Meuro (107% della dotazione finanziaria totale dell'Asse). I pagamenti sono superiori agli impegni in quanto questi ultimi sono al netto delle revoche effettuate mentre i pagamenti sono al netto dei recuperi. Vi sono infatti dei progetti per i quali è stata disposta la revoca parziale che non è stata recuperata (e nemmeno certificata). Pertanto la revoca ha determinato la riduzione degli impegni, mentre i pagamenti, non essendovi recuperi, non sono stati “nettizzati”.

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

L'Asse II - *Sostenibilità ed Efficienza energetica* ha perseguito la priorità strategica della sostenibilità ambientale, implementando interventi finalizzati all'efficienza e al risparmio energetico e al rafforzamento della filiera produttiva delle energie rinnovabili. Da questo punto di vista, i dati aggiornati al 2012 (anno più recente disponibile) mostrano che l'*Energia primaria prodotta da fonti rinnovabili* in Piemonte è pari al 35,3%, vale a dire + 10 punti percentuali rispetto al valore di base (25,3%). In questo caso risulta pertanto conseguito e superato l'obiettivo previsto dal POR pari a + 4,7%. Inoltre i *consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili*, intesi come produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica, sono pari al 41,6% (dato aggiornato al 2014), ovvero + 24 punti percentuali rispetto alla baseline. Anche in questo caso il traguardo conseguito supera il target atteso che risulta pari a +15%.

L'*Incidenza della certificazione ambientale* realizza, al 2015, un valore pari a + 2,4 punti percentuali rispetto al dato di base (11,2%), mostrando un leggero decremento rispetto ai valori del 2013 ed allontanandosi dall'obiettivo del POR fissato a +3,8% rispetto alla baseline.

Gli elementi sopra riportati, pertanto, inducono complessivamente ad affermare che gli effetti di impatto conseguiti dall'Asse in questione sono positivi.

Risultati e realizzazioni

Analizzando, gli indicatori di risultato vi è l'evidenza di come il sistema produttivo regionale stia perseguendo una crescita economica dal carattere eco-sostenibile. Gli investimenti privati indotti (*core indicator 10*) dalle misure implementate nell'ambito dell'Asse in questione, infatti, ammontano a circa 52 Meuro, un valore di poco inferiore rispetto al target fissato dal POR. La *riduzione dei consumi energetici*, è pari a - 10.734 Tep, a fronte di un target abbondantemente superato pari a - 10.000 Tep. Nel segno della crescita va anche l'*Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili*, la quale è pari a 56 GWh, che costituisce l'80% circa del target.

Passando all'analisi degli indicatori di realizzazione, le performances attuative hanno consentito il pieno conseguimento delle finalità dell'obiettivo operativo II.1 che mirano, da un lato alla riduzione dell'uso intensivo delle fonti energetiche fossili attraverso la promozione delle energie rinnovabili e, dall'altro, al sostegno dell'efficienza e del risparmio nei consumi energetici del patrimonio immobiliare pubblico e privato e dei processi produttivi: tutti gli indicatori di realizzazione hanno superato i target fissati dal Programma.

In particolare: il *Numero di progetti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (core indicator 23)* è pari a 303, vale a dire + 3 unità rispetto al target previsto dal Programma. Inoltre il *Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico* è pari a 239, ossia + 89 progetti rispetto al target. In merito alla *capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (core indicator 24)*, in base ai dati di monitoraggio valorizzati dai beneficiari, si conseguono 55,9 MW, a fronte di un target pari a 50 MW.

Tabella 7 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto											
Energia primaria prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su totale GWh prodotti (%) (DPS-Istat)	25,3% (2006)	4,7%	0,7%	- 0,7%	6,7%	6,0%	7,8%	10%	10% (2012)	10% (2012)	10% (2012)
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (DPS-Istat)	17,6% (2006)	15%	0,4%	2,7%	11,1%	8,4%	11,9%	15,2%	24%	24% (2014)	24% (2014)
Incidenza della certificazione ambientale: Siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (DPS-Istat)	11,2% 2006)	3,8%	0,5%	1,7%	0,7%	1,2%	0,9%	3,7%	2,9%	2,3%	2,4% (2015)
Indicatori di risultato											
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (GWh) (Dati di monitoraggio)	0	+ 70	0	0	4	10	17	25	51	54	55,8
Riduzione dei consumi energetici (Tep) (Dati di monitoraggio)	0	- 10.000	0	0	0	0	-27.110	-38.550	- 49.140	-51.509	-10.734
Investimenti indotti – Meuro (<i>Core Indicator 10</i>) (per i soli soggetti privati – Dati di monitoraggio)	0	60	0	3	43	29	30	35	48	51	52
Indicatori di realizzazione											
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (<i>Core indicator 23</i>)	0	300	0	41	179	211	211	261	300	303	303
Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico	0	150	0	14	53	48	54	139	183	229	239
Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili – MW (<i>Core Indicator 24</i>)	0	50	0	0	1,61	4,87	29,87	42,64	49,7	53,4	55,9

3.2.1.2. Analisi qualitativa

Obiettivo specifico: bilancio sintetico in merito al suo grado di conseguimento

L'Asse II – *Sostenibilità ed Efficienza energetica* persegue l'Obiettivo Specifico della *promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse*. Questo obiettivo associa la crescita economica alla sostenibilità ambientale, mettendo in risalto l'esigenza di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili che grava sulla competitività del territorio e delle imprese sia in termini di costi diretti di approvvigionamento, anche soggetti a notevoli oscillazioni di disponibilità e di mercato, sia in termini di costi indiretti ambientali, e si propone di promuovere lo sviluppo sostenibile sfruttando a pieno i vantaggi competitivi e a lungo termine che possono derivare dall'uso intelligente delle risorse energetiche. L'Obiettivo Operativo della *riduzione dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia* declina più dettagliatamente questa sfida, calandola entro gli obiettivi cardine della Strategia Europa 2020, attraverso il pieno accoglimento delle indicazioni di incremento della produzione di energie rinnovabili, efficienza energetica e conseguente riduzione del consumo di fonti fossili ed emissione di gas climalteranti e di altri inquinanti atmosferici.

Le risorse programmate per l'Asse II ammontano a circa 237 Meuro, pari al 23% del totale delle risorse del Programma. Dal punto di vista finanziario, l'Asse II ha attivato circa 306 Meuro di investimenti ammessi e circa 247 Meuro di importi certificati (104% del previsto).

La piena attuazione dei progetti (avanzamento fisico), come si è visto, ha consentito il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Asse II, confermato dalle buone performance della maggior parte degli indicatori riferiti all'Asse, sia a livello di risultato, sia di realizzazione, con ben 56 GWh/anno di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (80% rispetto al risultato programmato), una riduzione dei consumi energetici da fonti fossili pari a circa 10,7 Ktep (pari al 107 % del risultato previsto) e 52 Meuro di investimenti indotti (pari all'87% del risultato previsto). Questi risultati sono stati conseguiti attraverso la realizzazione di: — 303 progetti nel settore della produzione energetica da fonti rinnovabili (101% delle realizzazioni previste) per una capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 55,9 MW (112% della realizzazione prevista); — 239 progetti destinati all'efficienza energetica di edifici pubblici e di impianti e processi industriali (159% delle realizzazioni previste), quest'ultima talvolta combinata con la produzione energetica da FER per autoconsumo¹⁶, e 14 progetti rivolti all'acquisto di beni strumentali per la produzione di energie pulite e l'efficienza energetica di processi e prodotti industriali, operazioni pienamente rispondenti ai fabbisogni territoriali in risposta ai quali sono state sviluppate la strategia dell'Asse II e le Attività che ne costituiscono la declinazione attuativa.

L'Asse opera secondo tre ambiti di intervento ben distinti, che ricalcano le indicazioni della Strategia Europa 2020 in tema di sostenibilità energetica: l'impegno, in termini di risorse

¹⁶ L'Asse II ha attuato misure "miste" che hanno portato alla realizzazione di 5 progetti a valere sia sul popolamento del "Core indicator 23 - Numero di progetti Energie Rinnovabili", sia su quello dell'indicatore di realizzazione "Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico". Dal punto di vista finanziario sono stati imputati interamente all'Attività II.1.1.

finanziarie, è equamente ripartito tra interventi destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (Attività II.1.1), i cui beneficiari sono stati prevalentemente le piccole e medie imprese piemontesi, ed interventi volti all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e del sistema delle imprese (Attività II.1.3); un terzo ambito (Attività II.1.2), molto ridotto in termini finanziari, ma di rilevanza per il Programma in ragione degli effetti di sinergia con le azioni rivolte all'innovazione delle PMI sostenute dall'Asse I, ha promosso la realizzazione di progetti innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, come attività complementare alle Attività portanti dell'Asse II e sinergica rispetto alle attività di innovazione per la competitività delle imprese sostenute dall'Asse I.

Dal punto di vista delle *forme di intervento*, l'Asse II ha finanziato la progettazione e la realizzazione di infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili o per la realizzazione di opere di efficientamento energetico di immobili pubblici e privati e di processi produttivi.

Per gli enti pubblici, il contributo è stato concesso interamente a fondo perduto, ad eccezione delle produzioni energetiche destinate alla vendita, per le quali l'aiuto è stato ripartito in un contributo a fondo perduto fino al 20% dei costi ammissibili ed in uno a tasso agevolato fino al 100% dei costi ammissibili.

Per i privati il contributo è stato concesso in parte a fondo perduto, in misura variabile a seconda della dimensione dell'impresa e della sua localizzazione territoriale, e in parte a tasso agevolato.

Sono state previste 4 tipologie di agevolazioni: (i) aiuti "de minimis" - Regolamento 1998/2006; (ii) aiuti calcolati sul valore dell'investimento - Regolamento 800/2008 – artt. 13 e 15; (iii) aiuti di stato calcolati sui sovraccosti (Regolamento 800/2008 – art. 23); (iv) aiuto n. 632/2008 - Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente. In alcune fasi di attuazione del Programma, specifiche agevolazioni sono state concesse ai sensi del punto 4.2 "Importo di aiuto limitato e compatibile" della "Comunicazione della commissione - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 83/01).

Con riferimento all'avanzamento fisico dell'Asse, sono 551 i progetti complessivamente finanziati dalle misure dell'Asse nell'ambito del POR. Di tali interventi, 298 progetti intervengono nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili, 234 interventi finalizzati al risparmio ed all'efficienza energetica, e 5 progetti, definiti "misti" hanno attivato entrambe le tipologie (sfruttamento di energia da fonti rinnovabili ed interventi di efficientamento e risparmio energetico, per cui i progetti per le energie rinnovabili ammontano complessivamente a 303 e quelli per l'efficienza energetica complessivamente a 239¹⁷). Infine sono stati finanziati 14 progetti rivolti alla produzione di beni strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica.

In termini di operazioni realizzate, l'Attività II.1.1 - *Produzione di energie da fonti rinnovabili*, ha sostenuto le PMI (298 progetti per le energie rinnovabile e 5 progetti "misti" a valere anche sull'Attività II.1.3, per un totale di 303 progetti) nella realizzazione di impianti

¹⁷ Alle 234 operazioni realizzate dall'Attività II.1.3 vengono assommati i 5 interventi misti che hanno operato anche sull'Attività II.1.1.

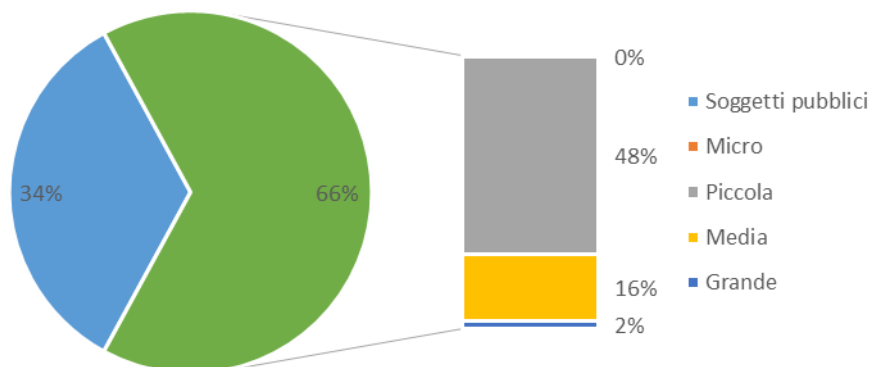
produttivi caratterizzati da un mix di tecnologico e di potenza nominale installata, funzionale a soddisfare le esigenze diversificate delle imprese, sia in termini di consumi energetici sia di sostenibilità dell'investimento economico. Tra le imprese beneficiarie sono presenti imprese anche produttrici di energie da fonti rinnovabili che, mediante il contributo ricevuto, hanno incrementato la propria capacità di produzione energetica. Le operazioni hanno riguardato in primo luogo l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico; tra le tecnologie installate figurano anche impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale, impianti termici alimentati a fonte rinnovabile, impianti per la produzione di biogas da discarica, impianti per il recupero di calore da geotermia e il potenziamento di centrali idroelettriche esistenti. Solo 4 progetti sono stati realizzati da soggetti pubblici.

L'Attività II.1.3 - *Efficienza energetica* ha sostenuto 234 operazioni finalizzate all'efficienza energetica e 5 operazioni "miste" a valere anche sull'Attività II.1.1, per un totale di 239 progetti, specificamente destinate: (i) al miglioramento dei sistemi di efficienza energetica nelle imprese locali, con riguardo sia all'efficientamento dell'involucro edilizio degli impianti industriali; (ii) al contenimento dei consumi nei processi produttivi (macchinari a basso consumo energetico, efficientamento di linee produttive, dotazione motori ad alto rendimento, recupero di calore); (iii) al potenziamento e al miglioramento dei sistemi di cogenerazione; (iv) all'efficientamento di edifici pubblici definiti "grandi consumatori", tra i quali si annoverano 8 progetti per la riduzione del fabbisogno energetico di edifici scolastici del Comune di Torino e 4 progetti pilota riguardanti azioni di efficientamento della "Sede Unica" regionale, della Reggia della Venaria Reale, del "Palazzo Nuovo" sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino e dell'ospedale "Alba-Bra"; (v) alla riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa.

Infine l'Attività II.1.2 - *Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica* ha finanziato investimenti produttivi nelle PMI produttrici di beni e servizi strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, consentendo la realizzazione di 14 progetti finalizzati al rafforzamento delle filiere produttive relative alle tecnologie per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e alle tecnologie per l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda i *soggetti titolari degli interventi*, invece, va segnalato che, anche in funzione della specifica destinazione dei bandi attivati, gli interventi da parte dei soggetti pubblici hanno riguardato prevalentemente progetti volti all'efficientamento e risparmio energetico (il 72% circa dei 239 progetti attivati per tale tipologia), mentre da parte del sistema produttivo (PMI e grandi imprese) sono stati privilegiati interventi nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili (98% dei 303 progetti attivati) con un ammontare di investimenti indotti dai contributi pubblici del POR e sostenuti da parte del sistema delle imprese previsti in circa 52 Meuro.

Composizione dei soggetti titolari di interventi dell'Asse 2 (%)



Nel complesso quindi sono 551 i progetti realizzati dalle misure dall'Asse, per un ammontare di investimenti ammessi di circa 306 Meuro.

Il sostanziale equilibrio finanziario tra l'Attività II.1.1 e l'Attività II.1.3 è risultato idoneo al raggiungimento dell'obiettivo operativo fissato dal Programma, sia grazie ad una buona ripartizione delle risorse tra soggetti privati e pubblici, sia alla diversificazione intelligente degli interventi promossi a vantaggio della produzione di energie pulite, dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato e dei processi produttivi nell'industria locale.

In primo luogo, il solido tessuto imprenditoriale che caratterizza il territorio regionale si è mostrato pronto, nonostante i danni subiti a causa della recente crisi economica, ad investire in aree di competitività e di eccellenza con effetti a lungo termine come la produzione di energia pulita e l'efficienza energetica, quest'ultima spesso contraddistinta dalla necessità di realizzare opere particolarmente impegnative (ad esempio, rifacimenti di linee produttive o sostituzioni di motori, con conseguenti interruzioni delle produzioni in corso), sfruttando il 62% delle risorse dell'Asse II in termini di investimenti ammessi, di cui la quasi totalità delle risorse dell'Attività II.1.1. Queste iniziative hanno consentito l'installazione di circa 56 MW di capacità addizionale da fonti energetiche rinnovabili, con la quale è stato conseguito un aumento di produzione di energia elettrica da FER pari a circa 56 GWh/anno di energia elettrica, con un risparmio di oltre 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio, con importanti effetti positivi diretti per le imprese e benefici ambientali per il territorio regionale, con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi di *burden sharing* fissati dalla normativa.

I risultati sono stati buoni anche sul fronte del patrimonio immobiliare regionale, sul quale il Programma ha attivato operazioni diversificate, distribuendo in modo abbastanza equo i benefici sociali derivanti dagli investimenti e consentendo, oltre al risparmio diretto garantito dalla riduzione dei consumi energetici della PA, anche effetti di grande visibilità e sensibilizzazione della popolazione. La decisione di finanziare l'efficientamento energetico di alcuni grandi edifici "energivori" di rilevanza pubblica, il patrimonio scolastico e gli alloggi

gestiti dalle Agenzie Territoriali per la Casa conferma l'interesse a raggiungere fasce diversificate, oltre che estese, di cittadini mediante il coinvolgimento diretto e indiretto nelle operazioni realizzate, non sottovalutando la potenzialità di queste iniziative di contribuire alla riduzione dei divari sociali, di favorire la penetrazione di comportamenti sostenibili e, più in generale, di garantire benessere diffuso.

Passando a considerare le politiche trasversali, per quanto riguarda il *contributo alla promozione delle pari opportunità*, la partecipazione delle imprese femminili alle iniziative attivate nell'ambito delle Attività/Misure dell'Asse II - *Sostenibilità ed efficienza energetica*, si rilevano 45 progetti realizzati da imprese a titolarità femminile, corrispondenti all'8% del totale dei progetti realizzati dall'Asse (551). In questo caso, tutte le Attività programmate dall'Asse che hanno realizzato misure di agevolazione alle imprese contribuiscono concretamente alla promozione delle pari opportunità.

Relativamente, infine, all'obiettivo dell'Asse di contribuire alle finalità della rinnovata Strategia di Lisbona dell'Unione Europea, va rilevata la piena corrispondenza di tutte le risorse attivate ai temi prioritari rientranti nell'*earmarking*. In particolare, gli interventi finanziati contribuiscono direttamente alla priorità della strategia di Lisbona inerente la "tutela ambientale" (PICO) diretta a promuovere l'uso sostenibile delle risorse ed il potenziamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, ed esprimono la coerenza anche con i nuovi obiettivi di *Europa 2020*, riguardanti il cambiamento climatico e la sostenibilità energetica.

Di seguito si fornisce un quadro dettagliato delle singole Attività promosse e portate a compimento all'interno dell'Asse II - *Sostenibilità ed Efficienza energetica*.

ATTIVITA' II.1.1. – PRODUZIONI DI ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI

L'attività nel complesso ha realizzato 298 progetti per le energie rinnovabili e 5 progetti "misti" a valere anche sull'Attività II.1.3, per un totale di 303 progetti, un investimento ammesso di circa 151 Meuro ed un importo certificato pari a circa 112 Meuro. I 5 progetti a valere anche sull'efficientamento energetico ammontano a circa 3 Meuro di investimenti ammessi e 2 Meuro di importi certificati. I beneficiari coinvolti sono per la quasi totalità soggetti privati, prevalentemente piccola impresa (il 78% dei progetti e il 64% del contributo pubblico concesso) e media impresa (il 19% dei progetti e il 29% del contributo pubblico concesso), che hanno realizzato prevalentemente impianti di produzione di energia da solare fotovoltaico. Gli impianti realizzati sviluppano quasi 56 MW di capacità aggiuntiva installata da fonti energetiche rinnovabili, consentendo il superamento dell'obiettivo previsto (+12%). Di particolare interesse, per il duplice ruolo di incremento della produzione energetica e recupero di aree dismesse, sono gli interventi promossi a favore della produzione da FER su discariche di inerti esaurite e in fase di gestione post operativa, che concorrono positivamente anche al raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione ambientale del territorio promossi dall'Asse III.

Misura	n. progetti	Investimento ammesso	Importo certificazione
<i>Misura I (2008) – Linea B – Incentivi all'uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi</i>	292	137.327.680,06	101.249.329,64
<i>energia rinnovabile</i>	288	134.416.796,89	99.233.493,24
<i>energia rinnovabile + efficienza energetica (*)</i>	4	2.910.883,17	2.015.836,40

Misure “Più Green 2010” e “Più Green 2013” - Linee Energie rinnovabili	3	2.636.897,94	2.114.726,58
<i>energia rinnovabile</i>	2	2.464.859,00	1.971.879,01
<i>energia rinnovabile + efficienza energetica (*)</i>	1	172.038,94	142.847,57
Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite e in fase di gestione post operativa	5	10.147.871,60	8.204.476,04
Agevolazioni alla diffusione	3	1.275.565,66	529.254,03
<i>(i) di “Sistemi di valorizzazione dell’energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale”</i>	2	1.088.657,65	450.987,79
<i>(ii) di “Impianti termici alimentati a fonte rinnovabile”</i>	1	186.908,01	78.266,24
Totale	303	151.388.015,26	112.097.786,29
(*) I progetti misti (energia rinnovabile + efficienza energetica) interessano contemporaneamente l’Attività II.1.1 e l’Attività II.1.3; di conseguenza il numero totale di progetti di entrambe le Attività include anche 5 progetti misti che concorrono alla realizzazione dei rispettivi obiettivi operativi. Dal punto di vista numerico, dunque, i progetti sono stati conteggiati sia per concorrere al popolamento del “Core indicator 23 - Numero di progetti Energie Rinnovabili”, sia a quello dell’indicatore di realizzazione “Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico”. Dal punto di vista finanziario sono stati imputati interamente all’Attività II.1.1.			

Le misure attivate nell'ambito dell'Attività II.1.1 – Produzione da energie da fonti rinnovabili sono le seguenti:

- *Misura 1 (2008) – Linea B – Incentivi all’uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi.* La Misura ha finanziato le imprese piemontesi nello sfruttamento di energia da fonti rinnovabili. La Misura ha realizzato 292 progetti, di cui 4 “misti” a valere anche sull’Attività II.1.3, che sono stati volti prevalentemente all’installazione di impianti di solare fotovoltaico per l’autoconsumo. Gli investimenti complessivamente attivati sono circa 137 Meuro, con un importo certificato pari a circa 101 Meuro;
- *Misure “Più Green 2010” e “Più Green 2013” - Linee Energie rinnovabili.* Le due misure hanno finanziato complessivamente 3 progetti, di cui 1 “misto” a valere anche sull’Attività II.1.3, finalizzati ad avviare la produzione di energia da fonti rinnovabili o ad incrementare la quota di energia prodotta da tali fonti negli impianti esistenti nelle PMI piemontesi. I progetti, tra i quali si annoverano 2 impianti di solare innovativo ed 1 di idrotermia, hanno realizzato investimenti per circa 2,6 Meuro a fronte di un importo certificato di circa 2,1 Meuro;
- *Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite e in fase di gestione post operativa.* La Misura ha finanziato 5 progetti realizzati su ex discariche di rifiuti inerti o di rifiuti non pericolosi, favorendo al tempo stesso il recupero di suoli degradati, per un investimento ammesso complessivo pari a circa 10,1 Meuro ed un importo certificato di circa 8,2 Meuro.
- *Agevolazioni alla diffusione (i) di “Sistemi di valorizzazione dell’energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale” e (ii) di “Impianti termici alimentati a fonte rinnovabile”* promossi sia per le imprese, sia per gli Enti Locali. Nell’ambito di queste 2 misure sono stati finanziati 3 progetti, per un investimento ammesso complessivo pari a circa 1,3 Meuro ed un contributo pubblico concesso e certificato di circa 529 mila euro.

ATTIVITA' II.1.2. – BENI STRUMENTALI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'ENERGIA RINNOVABILE

Questa Attività ha sostenuto la realizzazione di progetti da parte delle PMI per la produzione di beni strumentali alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed al risparmio e efficienza energetica, favorendo l'innovazione di prodotto e di processo nelle imprese nell'ambito delle tecnologie in campo energetico, anche sostenendo l'estensione o la realizzazione di stabilimenti industriali finalizzata all'avvio di produzioni energeticamente efficienti. Complessivamente sono stati finanziati 14 progetti che hanno realizzato circa 9,6 Meuro di investimenti ammessi e 6,7 Meuro di importi certificati. La quota prevalente degli investimenti (quasi il 70%) ha riguardato progetti per lo sfruttamento di energia da fonti rinnovabili (8 progetti per circa 6,6 di investimenti), con i restanti 3 Meuro di investimenti ammessi relativi all'efficienza energetica (6 progetti). I progetti sono molto diversificati e spaziano dalla produzione di motori elettrici ad altissima efficienza energetica a quella di microgeneratori, garantendo ampi margini di coerenza con la strategia di specializzazione intelligente regionale.

Misura	n. progetti	Investimento ammesso	Importo certificazione
(i) per l'energia rinnovabile	8	6.610.170,83	4.318.237,89
(ii) per l'efficienza energetica	6	3.017.403,12	2.398.054,07
Totale	14	9.627.573,95	6.716.291,96

ATTIVITA' II.1.3. – EFFICIENZA ENERGETICA

Per l'implementazione di questa Attività, diretta a sostenere interventi per il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche, sono state attivate 6 misure per interventi da attuarsi nell'ambito sia degli insediamenti produttivi, sia del patrimonio immobiliare degli enti di diritto pubblico, nonché dell'housing sociale (a queste misure si affiancano le procedure "miste" richiamate nell'ambito della precedente Attività II.1.1 – Produzione di energia da fonti rinnovabili).

I progetti ammessi a finanziamento nell'ambito di tali procedure sono 234 destinati all'efficienza energetica e 5 "misti" in quanto finalizzate all'integrazione dell'efficienza energetica con la produzione di energia da FER, come già richiamato nella descrizione dell'Attività II.1.1, per un numero complessivo di progetti pari a 239, un ammontare di investimenti ammessi pari a circa 145 Meuro ed un importo certificato di circa 128 Meuro.

Misura	n. progetti	Investimento ammesso	Importo certificazione
Misura 1 (2008) – Linea A – Incentivi all'efficienza energetica negli insediamenti produttivi	15	11.135.894,42	5.209.075,87
efficienza energetica	11	11.135.894,42	5.209.075,87
energia rinnovabile + efficienza energetica (*)	4	2.910.883,17 (**)	2.015.836,40 (**)
Misure "Più Green 2010" e "Più Green 2013" - Linee Efficienza Energetica	40	21.339.386,19	16.376.516,15
efficienza energetica	39	21.339.386,19	16.376.516,15
energia rinnovabile + efficienza energetica (*)	1	172.038,94 (**)	142.847,57 (**)

<i>Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici (Edizioni 2009 e 2012)</i>	163	55.067.150,03	54.864.218,22
<i>Riqualificazione energetica degli edifici pubblici del Comune di Torino</i>	8	12.666.500,28	12.666.500,28
<i>Riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa.</i>	8	19.958.669,10	19.852.268,52
<i>Misure riguardanti i progetti pilota</i>	4	23.682.425,07	18.113.161,07
<i>Misura Smart Grids</i>	1	1.298.380,00	1.298.380,00
Totale	239	145.148.405,09	128.380.120,11
(*) I progetti misti (energia rinnovabile + efficienza energetica) interessano contemporaneamente l'Attività II.1.1 e l'Attività II.1.3; di conseguenza il numero totale di progetti di entrambe le Attività include anche 5 progetti misti che concorrono alla realizzazione dei rispettivi obiettivi operativi. Dal punto di vista numerico, dunque, i progetti sono stati conteggiati sia per concorrere al popolamento del "Core indicator 23 - Numero di progetti Energie Rinnovabili", sia a quello dell'indicatore di realizzazione "Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico". Dal punto di vista finanziario sono stati imputati interamente all'Attività II.1.1.			
(**) Per le ragioni espresse nella nota precedente, il valore indicato non concorre al totale dell'Attività II.1.3			

Nel dettaglio, le misure attivate hanno conseguito i seguenti risultati:

- *Misura 1 (2008) – Linea A – Incentivi all'efficienza energetica negli insediamenti produttivi.* La Misura ha finanziato 11 progetti per circa 11,1 Meuro di investimenti ammessi e circa 5,2 Meuro di importi certificati, a cui si sommano 4 progetti misti a valere anche sull'Attività II.1.1, per un totale di 15 progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di contenimento dei consumi energetici negli insediamenti delle imprese, all'efficientamento dei processi produttivi, in particolare mediante il recupero di calore per il riutilizzo nel processo produttivo o la conversione in energia elettrica, nonché il riutilizzo degli scarti di materia derivanti dalle lavorazioni industriali per la produzione energetica.
- *Misure "Più Green 2010" e "Più Green 2013" - Linee Efficienza Energetica.* Nell'ambito di queste misure – realizzate dal sistema delle imprese piemontesi – sono stati finanziati 39 progetti (a cui si aggiunge 1 progetto misto) per un ammontare di investimenti ammessi pari a circa 21,3 Meuro, a fronte dei quali l'importo certificato corrisponde a circa 16,4 Meuro. I progetti finanziano sia l'efficientamento di impianti produttivi, mediante innovazione di processo o acquisto di macchinari ad alta efficienza, sia l'efficientamento energetico dell'involucro edilizio degli stabilimenti.
- *Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici (Edizioni 2009 e 2012).* Queste 2 misure sono state attivate nel 2009 e nel 2012 con lo scopo di sostenere il risparmio energetico nell'ambito del patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Complessivamente sono stati finanziati 163 progetti, per un ammontare di investimenti ammessi di circa 55,1 Meuro e un importo certificato di circa 54,9 Meuro.
- *Riqualificazione energetica degli edifici pubblici del Comune di Torino.* La Misura ha finanziato 8 progetti che realizzano opere per la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento di alcuni edifici scolastici della Città di Torino. Complessivamente gli investimenti ammessi e gli importi certificati sono pari a circa 12,7 Meuro. Nonostante l'allungamento dei tempi di realizzazione degli interventi, dovuto al fatto che numerosi progetti finanziati hanno riguardato interventi su edifici scolastici che hanno potuto essere realizzati soltanto nei mesi di chiusura delle attività scolastiche, tutte le attività sono state ultimate entro i termini di chiusura del POR.

- *Riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa.* La Misura – che interviene per il miglioramento dell’efficienza energetica negli alloggi esistenti al fine di sostenere la coesione sociale (housing sociale) – ha finanziato 8 progetti per la realizzazione di poco meno di 20 Meuro di investimenti ammessi e di importi certificati.
- *Misure riguardanti i progetti pilota.* Attraverso queste misure, tra le quali era contemplata anche la possibilità, non utilizzata, di realizzare interventi di produzione da FER afferenti all’Attività II.1.1, sono stati finanziati complessivamente 4 progetti pilota destinati alla riqualificazione e all’efficientamento energetico di edifici pubblici di rilevanza regionale, per un investimento ammesso pari complessivamente a 23,7 Meuro ed una spesa certificata di 18,1 Meuro. Si riporta una descrizione dei quattro progetti pilota sostenuti:
 - (i) un primo progetto ha sostenuto l’installazione di sistemi di “building automation” e di “smart metering” per il nuovo complesso amministrativo e istituzionale della Regione Piemonte (la cd. “Sede Unica” regionale), con un importo certificato di circa 2,9 Meuro per un investimento ammesso di circa 6 Meuro;
 - (ii) un secondo progetto è stato destinato alla riqualificazione energetica del complesso della Reggia della Venaria Reale, con un importo certificato di circa 2,8 Meuro per un investimento ammesso di circa 3,2 Meuro;
 - (iii) un terzo progetto pilota ha riguardato l’efficientamento energetico dell’edificio denominato “Palazzo Nuovo”, sede delle facoltà umanistiche dell’Università di Torino, con un importo certificato di circa 6 Meuro a fronte di un investimento ammesso di circa 6,3 Meuro;
 - (iv) Il quarto progetto riguardante il miglioramento delle prestazioni energetiche dell’ospedale “Alba-Bra”, per il quale l’investimento ammesso è di circa 8,2 Meuro a fronte di un importo certificato di circa 6,4 Meuro.
- *Misura Smart Grids.* L’AdG ha realizzato una procedura competitiva al fine di implementare una rete intelligente di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici. Beneficiario della misura è la Regione Piemonte che ha effettuato un appalto pre-commerciale con una procedura di selezione suddivisa in 3 fasi: (i) nella prima fase sono state valutate le offerte presentate dai concorrenti (hanno avuto accesso alla seconda fase i 5 concorrenti che hanno ottenuto il punteggio più alto); (ii) nella seconda fase i soggetti hanno sviluppato in parallelo le soluzioni proposte; (iii) la terza fase ha visto l’aggiudicazione ai concorrenti collocati nei primi 2 posti della graduatoria, i quali hanno firmato un contratto di sviluppo sperimentale con l’impegno di sviluppare il prototipo o la serie sperimentale e a svolgere una fase di sperimentazione e di test dello stesso. L’importo certificato per questo progetto ammonta a 1,3 Meuro.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica, finanzia sia progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile nell'ambito del patrimonio pubblico, realizzati prevalentemente dagli Enti locali piemontesi, sia progetti di sostenibilità ambientale con finanziamenti a favore delle imprese regionali.

Per questo motivo, l'Asse II, pur non avendo fatto rilevare problemi specifici e rilevanti in grado di ostacolare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati delineati in sede di programmazione iniziale del POR, ha tuttavia scontato le conseguenze negative che sono derivate sia dalla crisi economico-finanziaria che, a partire dal 2008, ha interessato l'economia regionale con effetti che hanno interessato le misure di aiuti alle imprese dell'Asse, sia dall'applicazione del Patto di stabilità interno e più in generale dalle politiche di contenimento della spesa pubblica adottate a livello nazionale e locale che a loro volta hanno avuto implicazioni significate per l'attuazione degli interventi di carattere infrastrutturale realizzati dagli Enti locali beneficiari e quindi anche sulla implementazione delle opere cofinanziate con i contributi di questo Asse Prioritario del POR.

Le principali problematiche rilevate, sono in parte già state rilevate nei RAE e discusse nelle riunioni del Comitato di Sorveglianza in sede di presentazione dello stato di avanzamento del Programma, hanno riguardato in particolare:

- la riduzione della disponibilità di credito da parte delle banche che ha colpito anche le imprese dell'Asse (specialmente quelle di piccole dimensioni) che in numerosi casi non hanno mostrato più interesse alla realizzazione dell'investimento per carenza delle risorse dell'impresa da destinare al cofinanziamento dell'iniziativa ammessa a beneficiare dei contributi pubblici del POR;
- la numerosità delle richieste di proroghe avanzate dai beneficiari delle misure dell'Asse che hanno comportato uno slittamento dei tempi di realizzazione degli investimenti. Questo fenomeno non ha riguardato soltanto le imprese, ma anche i soggetti pubblici con implicazioni più rilevanti sull'avanzamento del Programma anche a causa della dimensione più elevata degli investimenti. Si è registrato un generale rallentamento dei tempi di realizzazione dell'investimento e di attuazione della spesa da parte dei beneficiari che hanno ultimato i progetti finanziati, i quali, in molti casi, non sono riusciti a rispettare il cronoprogramma previsto inizialmente, obbligando l'AdG ad attivare misure correttive al fine di evitare che tale problematica potesse avere ripercussioni sul raggiungimento dei target annuali di spesa del POR;
- l'emergere di numerosi casi di rinunce al contributo assegnato per la realizzazione dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento e delle revoche delle agevolazioni in conseguenza del mancato completamento delle operazioni; l'entità dei fallimenti registrati dalle imprese dell'Attività dell'Asse;
- non trascurabile inoltre è stata la consistenza quantitativa delle imprese che hanno rinunciato a chiedere (e/o ad ottenere) dalle istituzioni bancarie e assicurative la fidejussione necessaria per richiedere, ove prevista, l'anticipazione del contributo pubblico del POR FESR.

Rispetto alle problematiche appena richiamate, l'AdG ha rafforzato l'azione di sorveglianza degli interventi dell'Asse ed ha promosso e attivato alcune azioni finalizzate ad affrontare e

ove possibile mitigare le problematiche emerse. Il riferimento è in particolare alle iniziative seguenti:

- le deprogrammazione della dotazione finanziaria originariamente prevista per l'Asse (- 34 Meuro) e le rimodulazioni interne alle Attività dell'Asse con spostamento di risorse fra le misure in difficoltà e/o sature di contributi pubblici verso le misure e gli interventi più performanti dell'Asse;
- indirizzi e azioni per il rafforzamento della governance dell'Asse, con particolare riguardo a: (i) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e dell'OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (ii) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante (con cadenza settimanale per i progetti che presentavano ritardo nell'attività di rendicontazione della spesa), sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico delle imprese presentate mediante il sistema informatico del POR, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico alle imprese da parte della Regione e/o dell'Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti del POR;
- lo svolgimento di una continua e costante attività di monitoraggio della normativa vigente, nonché di diffusione e comunicazione delle innovazioni giuridiche in merito alle problematiche legate all'applicazione della normativa degli appalti pubblici;
- l'implementazione, al fine di rendere maggiormente efficaci i controlli di primo livello, soprattutto sui beneficiari di diritto pubblico, di una *quality review* sugli strumenti di controllo utilizzati per espletare le verifiche sugli appalti inerenti anche gli interventi delle misure dell'Asse II.

Si tratta di interventi che sono risultati efficaci ai fini della positiva chiusura degli interventi dell'Asse II del POR.

Infine, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, si richiamano qui di seguito gli elementi discussi nell'ambito dei vari Rapporti Annuali di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit (AdA) in relazione alle spese irregolari rilevate nell'ambito degli audit effettuati:

- RAC 2013: l'AdA ha segnalato una spesa irregolare (circa 5,6 mila euro) inerente 1 operazione e riconducibile all'errata validazione da parte dell'Organismo Intermedio della voce di spesa relativa alle forniture. Le somme contestate sono state decertificate in sede di certificazione della dichiarazione di spesa (20/5/2014), in seguito al recupero di tali somme;
- RAC 2014: l'AdA ha segnalato per 3 operazioni una spesa irregolare per complessivi 173,8 mila euro riconducibili ad aspetti inerenti la normativa sugli appalti. L'AdG ha provveduto a ritirare tali somme dal POR FESR (22/05/2015);
- RAC 2015: l'AdA ha segnalato per 5 operazioni spese irregolari per complessivi 328,8 mila euro riconducibili a aspetti inerenti la normativa sugli appalti ovvero a errore materiale di rendicontazione. Nel Rapporto di Controllo di Audit finale l'AdA descrive le misure prese.

3.3. Priorità 3: Riqualificazione territoriale

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1. Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Tabella 8 – Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Riqualificazione territoriale	252.166.150	335.899.646	335.899.646	133%	133%

La dotazione finanziaria dell'Asse III – *Riqualificazione territoriale* è pari a circa 252 Meuro, corrispondenti a circa il 24,5% del contributo totale del Programma (1.027 Meuro).

Gli impegni giuridicamente vincolanti, assunti dai Beneficiari, ammontano a circa 335,9 Meuro, pari al 133% della dotazione dell'Asse (il valore più elevato degli Assi prioritari del POR).

I pagamenti ammessi, rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e inviati al sistema nazionale Monitweb, effettuati dai Beneficiari degli interventi finanziati, con 335,9 Meuro raggiungono anch'essi il 133% del contributo totale dell'Asse.

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

L'Asse III - *Riqualificazione territoriale* ha evidenziato un buon raggiungimento degli effetti previsti, conseguendo i traguardi fissati per gli indicatori di impatto.

Il dato relativo alla *capacità di attrazione dei consumi turistici*, intesa come giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, è pari al 2,9% (dato aggiornato al 2014), ovvero +0,4 punti percentuali rispetto alla baseline, facendo registrare pertanto un superamento del target previsto (+ 0,3%).

Con riferimento alle *visite ai musei e ai beni culturali in Piemonte*, dopo una crescita già sostanziale avutasi nel 2014 rispetto ai valori poco confortanti registrati sia nel 2012 che nel 2013, il dato al 2015 evidenzia il pieno conseguimento del risultato atteso: in base ai dati dell'*Osservatorio culturale regionale* i visitatori dei beni culturali e dei musei piemontesi sono stati pari 5.663 mila unità (ovvero 1.039 mila visitatori rispetto al dato di base). Il target è stato pienamente conseguito grazie all'organizzazione, in Piemonte, di una serie di eventi a carattere mondiale, che hanno comportato notevoli benefici in termini di visite turistiche: dal 19 al 24 giugno 2015 (dopo cinque anni dall'ultima volta) si è svolta l'Ostensione della Sindone nel Duomo di Torino, alla diffusione dell'evento ha contribuito il portale *Piemonteitalia.eu*, cofinanziato con risorse POR FESR (Attività III.1.1). Inoltre la Regione è riuscita ad attrarre i visitatori dell'evento Expo 2015 di Milano, attraverso una serie di iniziative a finalità turistica che hanno saputo sfruttare la prossimità geografica tra le due

regioni. Il Piemonte, inoltre, è stato presente all'interno del padiglione Italia ed è stato protagonista per 2 settimane (dal 19 al 24 giugno 2015 e dal 9 al 14 ottobre 2015). Non sono mancate altre iniziative dalla grande visibilità: Torino è stata designata "Capitale europea dello sport", pertanto nel 2015 si sono svolte una pluralità di eventi nelle varie discipline sportive che hanno coinvolto atleti da ogni parte del mondo.

Risultati e realizzazioni

Relativamente ai risultati conseguiti dall'Asse, la maggior parte degli esiti registrati è superiore agli obiettivi previsti. L'indicatore "Numero di progetti realizzati tramite la pianificazione sovracomunale" raggiunge la quota 24 e supera abbondantemente il target pari a 8 e così pure l'indicatore "Quota di popolazione interessata da interventi di riqualificazione urbana" che supera il target (pari a 120 mila), che consegue un valore di circa 198 mila unità. L'entrata in funzionalità dei progetti legati alla valorizzazione dei beni culturali e gli eventi di comunicazione messi in campo per promuoverne la visibilità hanno consentito anche il superamento di un punto percentuale dell'obiettivo fissato (20%) per l'indicatore "Incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione", in assonanza con l'impennata nella crescita dei visitatori registrata a livello regionale.

Risultano invece prossimi al target finale gli esiti connessi all'indicatore "Numero di imprese attratte nelle aree dismesse recuperate" che, con 8 imprese collocate, raggiunge l'80% del risultato atteso. Meno prossimo alle aspettative è risultato il "Numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento dei privati" (3 interventi rispetto ai 5 previsti) relativo ai progetti implementati nell'ambito della misura dedicata alla riqualificazione delle aree dismesse, di cui si darà conto nelle pagine che seguono.

Dall'analisi dell'andamento degli indicatori di realizzazione degli obiettivi operativi perseguiti dall'Asse, analogamente a quanto già emerso dall'analisi degli indicatori di risultato, emergono risultati in molti casi positivi che consentono il superamento dei target previsti o consolidano traguardi positivi già ampiamente raggiunti nel corso del settennio di attuazione, mentre per taluni indicatori i risultati conseguiti sono meno aderenti alle aspettative del Programma.

Nello specifico, relativamente all'Obiettivo operativo III.1, riguardante la promozione delle sinergie potenziali tra la valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali e naturali in un'ottica di crescita del sistema produttivo, il *Numero di progetti finanziati in campo turistico (core indicator 34)* è pari a 102, a fronte di un target previsto dal Programma pari a 30 (+ 72 progetti). Ottimo anche il dato relativo al *Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (core indicator 39)*, che ammonta a 24 progetti, più che raddoppiando il target previsto dal POR pari a 10. Per ciò che concerne la *superficie oggetto di intervento* si registrano circa 306 mila Mq, con una copertura del target pari al 93% circa, che si combina con i risultati relativi ai Metri lineari di strutture realizzate/ripristinate, che vedono la realizzazione di oltre 28 Km di percorsi pedonali e piste ciclabili a fronte dei 5 Km ipotizzati.

Per quanto riguarda l'Obiettivo operativo III.2 dell'Asse III, il dato più rilevante è relativo al *Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (core indicator 39)*, indicatore valorizzato dai progetti previsti nell'ambito dei PISU, che è pari a 121, che consente il pieno raggiungimento del target iniziale pari a 120 progetti. Buona anche la performance relativa al *Numero di progetti per il recupero di aree degradate*

che — grazie al contributo specifico della Misura III.2.1, che ha finanziato 5 progetti di recupero, e delle importanti opere di riqualificazione urbana promosse dai PISU, che hanno finanziato 11 progetti di recupero di edifici aree dismesse — sfiora il target atteso con un totale di 16 progetti finanziati (89% del target atteso). Piuttosto distanti dai target fissati sono le realizzazioni relative al *Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie*, che vedono 7 progetti realizzati (53% del target atteso); l'indicatore si riferisce ai progetti volti alla concessione di aiuti a sostegno di nuove imprese o imprese esistenti attivati nell'ambito dei PISU stessi. Come descritto più ampiamente nelle pagine seguenti, è evidente la correlazione tra la performance di questi indicatori e la difficile congiuntura economica che ha riguardato il decennio di attuazione del Programma e che ha messo a dura prova la stabilità del sistema imprenditoriale e la capacità dei soggetti privati di investire in progetti con risultati a lungo termine.

Tabella 9 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto											
Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza -italiani e stranieri- nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	2,5	+ 0,3	-0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4 (2014)
Visite ai musei e beni culturali in Piemonte: Numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali e non statali - valori in migliaia (Fonte: Osservatorio culturale regionale)	4.624	+ 1.000	-290	352	266	8	1360	-166	473	576	1039
Indicatori di risultato											
Incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	0	20%	0	0	0	0	0	10%	11%	13%	21%
Numero di imprese attratte nelle aree dismesse recuperate (Dati di monitoraggio)	0	10	0	0	0	0	0	1	7	9	8
Numero di interventi realizzati tramite pianificazione sovracomunale (Dati di monitoraggio)	0	8	0	0	0	0	0	0	8	15	24
Numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento di privati (Dati di monitoraggio)	0	5	0	0	0	0	0	0	1	3	3
Quota di popolazione interessata da interventi di riqualificazione urbana	0	120.000	0	0	0	0	53.000	53.000	197.947	197.947	197.947

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di realizzazione											
Numero di progetti (Turismo) (<i>Core indicator 34</i>)	0	30	0	0	2	5	10	26	42	63	102
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (<i>Core indicator 39</i>) - Ob op III.1	0	10	0	0	0	0	0	0	8	15	24
Superficie oggetto di intervento (mq)	0	330.000	0	0	0	0	33.960	137.719	194.337	293.289	305.574
Metri lineari di strutture realizzate/ripristinate	0	5.000	0	0	0	0	14.300	14.3000	16.300	16.300	28.300
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (<i>Core indicator 39</i>) - Ob op III.2	0	120	0	0	0	1	1	1	35	82	121
Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (<i>Core Indicator 40</i>)	0	13	0	0	0	0	0	0	0	3	7
Numero progetti per il recupero di aree degradate	0	18	0	0	0	0	1	1	8	8	16

3.3.1.2. Analisi qualitativa

Obiettivo specifico: bilancio sintetico in merito al suo grado di conseguimento

L'Asse III - *Riqualficazione territoriale* è incentrato sull'obiettivo specifico della *promozione dell'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e delle attività imprenditoriali ad essa connesse e della riqualficazione delle aree urbane in un'ottica di sviluppo economico, di inclusione sociale e rigenerazione delle aree degradate*. Quest'obiettivo di ampio respiro ingloba la promozione della competitività economica all'interno di una più generale ed equilibrato sviluppo del territorio e dei suoi cardini vitali – sociali, culturali ed ambientali – che costituiscono il sostrato sul quale può svilupparsi una crescita economica sostenibile e duratura. L'attuazione di questo obiettivo specifico è stata realizzata attraverso l'attuazione di due obiettivi operativi. L'obiettivo operativo III.1 - *Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali e naturali in un'ottica di crescita del sistema produttivo* si è incentrato sulla valorizzazione di alcuni grandi attrattori del turismo culturale regionale, con lo scopo di incrementare i flussi turistici e le attività del settore produttivo e terziario collegate al loro indotto ed innescare un circolo virtuoso di conoscenza del patrimonio storico-artistico e del paesaggio naturale in cui è immerso, con un conseguente effetto di sensibilizzazione e di protezione dei valori e dei beni ambientali. L'obiettivo operativo III.2 - *Promuovere la riqualficazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale* si è rivolto al recupero di aree metropolitane e sistemi territoriali ad alta concentrazione di funzioni produttive, infrastrutturali e di servizio, con la finalità di coniugare crescita economica e riduzione del disagio sociale mediante la realizzazione di interventi integrati che, sulla scorta dell'esperienza maturata nel campo dei modelli di approccio partecipativo attraverso i programmi Urban e Leader, hanno agito su grandi perimetri urbanizzati mediante il finanziamento di mix di interventi di recupero e valorizzazione concepiti in modo da incrementare l'attrattività complessiva delle aree garantendo diversificazione funzionale, buona disponibilità di servizi per i cittadini e le imprese e rinnovata ed elevata qualità ambientale.

L'Asse III, partendo da una dotazione iniziale pari a 252 Meuro, corrispondente a circa il 25% delle risorse del Programma, ha attuato interventi per un totale di oltre 339 Meuro di investimenti ammessi e quasi 327 Meuro di importi certificati, corrispondente a quasi il 130% della spesa programmata dall'Asse.

Per l'attuazione dell'Asse III sono state messe in campo 6 Misure che, nell'insieme hanno messo a disposizione degli enti locali e territoriali piemontesi il totale del contributo pubblico programmato nell'ambito del POR. L'Asse finanzia interventi in misura superiore alle risorse messe a disposizione dal POR poiché utilizza anche risorse regionali in funzione di overbooking (in totale 327 Meuro). Le risorse sono state utilizzate dagli Enti Pubblici gestori di beni regionali di elevato valore culturale o di importanza strategica dal punto di vista produttivo, per la realizzazione di opere di rinnovamento, valorizzazione e messa in rete a fini turistici o produttivi, e agli 8 Comuni capoluogo di provincia per la realizzazione di opere di riqualficazione di spazi pubblici, di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale e degli spazi verdi periurbani, di infrastrutture per la mobilità urbana sostenibile, nella più generale promozione della qualità urbana di specifici perimetri residenziali o produttivi degradati e della loro efficace utilizzazione ai fini di un organico sviluppo socio-economico, ambientale e culturale.

L'Asse III ha conseguito, parallelamente al superamento degli obiettivi di spesa, il superamento della maggior parte dei target fissati inizialmente per gli indicatori di avanzamento fisico. Trattandosi di opere pubbliche, la cui conclusione e piena fruibilità è stata spesso raggiunta solo a conclusione del settennio di programmazione, le performance degli indicatori di risultato e di realizzazione hanno mostrato un'ovvia impennata nelle ultime annualità.

Per quanto riguarda le forme e le tipologie di intervento, l'Asse III ha finanziato interventi per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche e di servizi. Gli interventi sono stati concepiti entro cornici programmatiche più articolate, specificamente: (i) programmi territoriali integrati di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali; (ii) piani integrati di sviluppo urbano finalizzati alla promozione delle città come motore di crescita e al miglioramento delle condizioni ambientali e sociali di perimetri urbani e periurbani caratterizzati da fenomeni di degrado diffuso; (iii) progetti strategici integrati di livello locale a "regia regionale" finalizzati a promuovere lo sviluppo territoriale locale, con particolare riferimento alla Reggia della Venaria Reale, alle Residenze Sabaude, ai castelli e ai musei nella loro funzione di "grandi attrattori culturali" regionali. L'obiettivo operativo III.1 - *Valorizzazione dei beni ambientali e culturali*, è stato perseguito in stretta relazione con l'APQ regionale relativo alla promozione dell'elaborazione di programmi integrati territoriali, che hanno visto come beneficiari enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, e attraverso progetti a "regia regionale". L'obiettivo operativo III.2 è stato attuato da enti locali e operatori privati, economici e non, che hanno realizzato progetti integrati all'interno di programmi integrati di sviluppo urbano, programmi integrati territoriali e in progetti strategici integrati di livello locale a "regia regionale".

L'Asse III è stato attuato mediante tre linee di Attività che hanno consentito complessivamente la realizzazione di 228 progetti.

L'Attività III.1.1 - *Tutela dei beni ambientali e culturali* è stata destinata quasi interamente agli enti pubblici per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale piemontese mediante l'attivazione di 3 misure, realizzando 102 progetti per una dotazione finanziaria complessiva pari a quasi 180 Meuro di investimento ammesso e 177 Meuro di importi certificati. Il 76% circa dei progetti la realizzazione di opere di messa in sicurezza, restauro conservativo, recupero architettonico e realizzazione di allestimenti in immobili di grande pregio storico-artistico e ambientale, per un valore di circa 168 Meuro di investimenti ammessi e circa 165 Meuro di importi certificati. Poco più di 2 Meuro sono stati utilizzati per la realizzazione di un sistema informativo finalizzato alla messa in rete del patrimonio culturale, operazione che ha avuto una notevole ricaduta sulla diffusione della conoscenza sia delle attività del Programma in senso stretto, sia del complesso dei beni culturali regionali e delle attività a loro connesse, contribuendo notevolmente alla piena realizzazione dei target riferiti agli indicatori sul turismo. Una terza misura è stata attivata per la realizzazione di 24 interventi all'interno del progetto strategico a regia regionale "Corona Verde" che interessa l'area metropolitana e la collina torinese coinvolgendo i territori di 93 comuni e sei ambiti territoriali che includono un articolato reticolo di aree naturali protette e beni di grande valenza storico-artistica e ambientale, per circa 10 milioni di euro di investimenti ammessi e importi certificati.

L'Attività III.2.1 - *Riqualificazione delle aree dismesse* ha mirato al recupero di siti dismessi e alla loro riconversione destinata alla localizzazione di iniziative economico-produttive. I progetti finanziati e conclusi sono 5, per circa 36 Meuro di investimenti ammessi e 30 Meuro di importi certificati.

L'Attività III.2.2 – Riqualificazione delle aree degradate ha finanziato 121 interventi nell'ambito degli 8 Programmi di Integrati Sviluppo Urbano dei comuni capoluogo di provincia piemontesi per un totale di circa 123 Meuro di investimenti ammessi e 119 Meuro di importi certificati, attraverso due misure, di cui una destinata specificamente alla realizzazione di 21 progetti per la città di Torino, per un ammontare di 26 Meuro di investimenti ammessi e 23 Meuro di importi certificati.

Quanto alle *politiche trasversali* dell'Unione europea, la peculiarità dell'Asse III è quella di attuare politiche trasversali che hanno lo specifico obiettivo di rilanciare i territori, rimuovendo fattori di degrado, colmando carenze di infrastrutture ed innalzando la qualità ambientale al fine di aumentarne l'attrattività e la competitività. Le azioni promosse dall'Asse III sono dunque complementari sia a quelle dell'Asse I, in quanto favoriscono la rivitalizzazione di aree a vocazione industriale e innescano processi di dinamismo sociale ed economico, sia mediante la creazioni di servizi diffusi per la collettività, sia attraverso il rilancio del turismo in chiave sostenibile e il sostegno alla realizzazione di opere pubbliche, che a loro volta producono benefici diffusi nell'indotto. Non meno rilevante è la capacità di coinvolgimento degli enti pubblici mostrata da questo Asse, la cui inerzia costituisce spesso un ostacolo per lo sviluppo sostenibile a livello locale.

L'Asse III contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi legati alla Strategia Europa 2020 promossi dall'Asse II, concorrendo diffusamente all'abbattimento delle emissioni climalteranti attraverso interventi sui grandi "polmoni verdi" delle aree metropolitane, come la "Corona Verde" della città di Torino, la promozione della mobilità dolce (percorsi pedonali e piste ciclabili), servizi telematici a favore dell'accessibilità, nonché specifici progetti di valorizzazione di immobili di pregio e di recupero di aree urbane degradate, che sono stati integrati con interventi di riqualificazione energetica. Un esempio in tal senso è il progetto a "regia regionale" per la valorizzazione della Reggia della Venaria Reale.

Infine, l'attività III.1.2 fornisce un contributo specifico ai processi di integrazione tra sistema della ricerca e mondo delle imprese, in sinergia con le attività di ricerca e sviluppo promosse dall'Asse I e nel pieno rispetto delle indicazioni della S3 – Smart Specialisation Strategy.

Prima di concludere questo paragrafo, si riportano due informazioni richieste dalle linee guida comunitarie per la chiusura del POR.

L'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica non ha finanziato progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), da monitorare e da segnalare nel presente RFE.

Riguardo, invece, agli interventi ricadenti nel campo del Regolamento FSE in applicazione del principio di flessibilità previsto dai regolamenti comunitari, il Comune di Torino nell'ambito del PISU finanziato con le risorse dell'Attività III.2.2. Riqualificazione delle aree degradate ha realizzato i seguenti progetti:

- *Progetto Compiti insieme*. Compiti Insieme è il servizio finalizzato a contrastare la dispersione scolastica fornendo assistenza per il consolidamento delle conoscenze fondamentali, il recupero dei debiti scolastici, e il rafforzamento della motivazione per i giovani dai 14 ai 16 anni. La spesa certificata dal progetto è stata di 132 mila euro;
- *Progetto Extratitoli in Barriera*. Il servizio, rivolto ai cittadini stranieri residenti a Torino e nella Città Metropolitana (ex Provincia), offre un'attività di supporto al

riconoscimento in Italia dei titoli di studio o delle competenze professionali conseguiti all'estero. Extra - Titoli in Barriera intende valorizzare le competenze dei cittadini stranieri al fine di favorirne l'occupabilità e l'integrazione, offrendo un supporto per affrontare le procedure necessarie a un'integrazione professionale adeguata alle competenze e ai titoli di studio conseguiti in patria. I beneficiari del servizio Extra - Titoli in Barriera sono i cittadini con le seguenti caratteristiche: (i) provenienti da paesi comunitari di ultima annessione e non comunitari; (ii) in età da lavoro, occupati e non; (iii) in possesso di un titolo di studio superiore o universitario e/o professionale. La spesa certificata dal progetto è stata di circa 142,4 mila euro;

- *Progetto Occupabile*. Il progetto "OccupABILE a Barriera" è un insieme integrato di servizi e strumenti per sostenere la qualificazione del capitale umano e favorire l'inserimento lavorativo della popolazione residente nell'area interessata dal programma integrato di sviluppo locale. I beneficiari del progetto sono i cittadini in età da lavoro, uomini e donne, di cittadinanza italiana o straniera, residenti nel territorio della Circoscrizione 6 e in particolare: i giovani sotto i 29 anni inoccupati in cerca di prima occupazione dei cittadini/e disoccupati/e con particolare attenzione verso chi ha titoli di studio e formazione medio bassi o poco spendibili sul mercato del lavoro dei cittadini, di ogni professionalità con contratti di lavoro o di collaborazione in scadenza, in mobilità o in CGIS senza possibilità di rientro. La spesa certificata dal progetto è stata di quasi 484 mila euro.

Di seguito si presenta lo stato di avanzamento alla chiusura del Programma relativo a ciascuna Attività finanziata dall'Asse.

ATTIVITA' III.1.1 – TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

Nell'ambito di questa Attività, che finanziato iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale piemontese sono stati realizzati complessivamente 102 interventi.

Misura	n. progetti	Investimento ammesso	Importo certificazione
<i>Tutela dei beni ambientali e culturali</i>	77	167.995.864,75	164.658.933,59
<i>Tutela dei beni ambientali e culturali - sistema informatico</i>	1	2.211.058,40	2.211.058,40
<i>Corona Verde</i>	24	10.220.008,01	10.220.008,01
Totale	102	180.426.931,16	177.090.000,00

Nel dettaglio, le 3 procedure di attuazione poste in essere nell'ambito dell'Attività III.1.1, sono le seguenti:

- *Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al rafforzamento, recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Piemonte*; si tratta della misura più importante in termini finanziari dell'Attività, con una ammontare di risorse di circa 168 Meuro di investimenti ammessi, corrispondenti al 50% degli investimenti dell'Asse III (339 Meuro). I 77 progetti finanziati riguardano il recupero, restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli attrattori a valenza regionale riconducibili al "Sistema integrato delle residenze sabaude e dei castelli" e al "Sistema dei musei scientifici".

- *Portale telematico multilingue multimediale interattivo*; è lo strumento attraverso il quale si garantisce la fruibilità e la visibilità dei beni ambientali e culturali del Piemonte. Il portale è *Piemonteitalia.eu* (accessibile sin dal 2010) e, nel 2015, è stato utilizzato anche per le prenotazioni dei turisti che hanno assistito all'esposizione della Sindone. L'investimento ammesso e l'importo certificato sono pari a 2,2 Meuro.
- *Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la valorizzazione del progetto strategico della Corona Verde*; sono stati finanziati e conclusi 24 progetti, per un investimento ammesso e un importo certificato di circa 10 Meuro, che contribuiscono a realizzare un'infrastruttura verde che interessa l'area metropolitana e la collina torinese.

ATTIVITA' III.1.2. – IMPRENDITORIALITA' E VALORIZZAZIONE CULTURALE

Non attivata al 31.12.2015

ATTIVITA' III.2.1. – RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE

L'Attività III.2.1 – *Riqualificazione delle aree dismesse* punta al recupero dei siti dismessi e alla loro riconversione destinata alla localizzazione di iniziative economico-produttive. I progetti finanziati sono 5 per un investimento ammesso corrispondente a circa 36 Meuro e un importo certificato di circa 30 Meuro.

Misura	n. progetti	Investimento ammesso	Importo certificazione
<i>Riqualificazione territoriale aree dismesse</i>	5	35.794.131,70 16	30.438.487,26

I 5 progetti finanziati e completamente realizzati sono i seguenti:

- ✓ il Centro per l'innovazione, la produzione e la formazione multimediale denominato *Piazza dei Mestieri 2*, realizzato a seguito della riqualificazione di uno stabile di 7 mila mq che si colloca all'interno del contesto metropolitano torinese in un luogo facilmente accessibile ai giovani.



Il progetto ha riguardato, la realizzazione aule informatiche e per la didattica frontale, di sale per proiezioni e registrazione, di uffici e spazi destinati ad ospitare attività e soggetti diversificati, tra i quali il Centro Sperimentale di Cinematografia, Enarmonia, Enanimation, Enmusix, De Luca Talmon Architetti Associati, Network Casaclima Piemonte e Valle d'Aosta, ISLM, Cosvifor, M4C e la Fondazione I.T.S. - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, con l'obiettivo di coniugare formazione e mondo del lavoro.

- ✓ Il *Centro del design*, realizzato a Torino (beneficiario Torino Nuova Economia), nell'area Mirafiori. Tale progetto ha riguardato la trasformazione di parte degli stabilimenti della FIAT Mirafiori in un polo innovativo di ricerca, all'interno del più ampio ambito di riorganizzazione del settore ovest di Torino.



- ✓ Progetto *Riqualificazione delle zone B e C del compendio immobiliare TNE in area Mirafiori di Torino*, che riguarda la riqualificazione delle ex aree industriali dismesse dell'area Mirafiori così da renderle disponibili per la creazione di nuove occasioni di riqualificazione urbana.
- ✓ Progetto *Realizzazione dell'energy center nell'area ex Westinghouse*, che ha come beneficiario il Comune di Torino e riguarda la realizzazione di un'infrastruttura al servizio dell'innovazione tecnologica-produttiva in campo ambientale. Il centro è stato concepito un dimostratore di "eco-edificio" e funge da luogo fisico di incubazione durante la fase di ricerca, verifica e dimostrazione di imprese innovative, in stretta relazione con l'incubatore del Politecnico di Torino I3P. Le principali funzioni ospitate all'interno dell'Energy Center sono la ricerca tecnologico applicata, il trasferimento tecnologico, il *testing* e la dimostrazione di prototipi di *promising technologies*, in ambito energetico-ambientale, con la finalità di ridurre la distanza tra le PMI e le innovazioni del settore.
- ✓ Progetto *Recupero e riqualificazione del sito denominato "Ex Lavalle"*, che ha come beneficiario il Comune di Venasca, riguardante la riqualificazione di un sito dimesso destinato ad un area di insediamento produttivo.

ATTIVITA' III.2.2. – RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE

Nell'ambito dell'Attività III.2.2 sono state implementate due procedure di attivazione delle risorse del POR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 108,8 Meuro, destinata ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) dei Comuni capoluogo di provincia piemontesi.

Nell'ambito degli 8 PISU attivati, i progetti definitivamente ammessi a contributo del POR FESR 2007-2013 sono 121, per un investimento ammesso complessivo di circa 123 Meuro ed un importo certificato di circa 119 Meuro. Ai progetti finanziati con i fondi del POR vanno aggiunti 23 progetti finanziati, nell'ambito degli stessi PISU, mediante altre fonti di finanziamento regionale, per un totale di 144 progetti, che comunque contribuiscono in maniera

integrata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile fissati dai diversi progetti integrati urbani.

PISU	n. Progetti totale (POR FESR + altre fonti)	n. Progetti POR FESR	Investimento ammesso	Importo certificazione
<i>PISU Torino</i>	24	21	25.910.682,83	23.374.930,41
<i>PISU Capoluoghi Provincia</i>	120	100	97.621.710,67	95.908.417,62
<i>Alessandria</i>	15	12	12.019.665,37	11.898.347,63
<i>Asti</i>	39	35	13.112.806,06	12.217.761,25
<i>Biella</i>	22	10	5.886.123,45	5.886.123,45
<i>Cuneo</i>	17	17	16.868.728,13	16.868.728,13
<i>Novara</i>	4	4	16.123.104,43	16.087.675,87
<i>Verbania</i>	12	12	19.427.145,14	18.824.731,85
<i>Vercelli</i>	11	10	14.184.138,09	14.125.049,44
Totale	144	121	123.532.393,50	119.283.348,03

Finalità generali e fasi di attuazione dei PISU

Il “Progetto Integrato di Sviluppo Urbano” (PISU), normato dal Disciplinare di attuazione (approvato con Determinazione dirigenziale n. 265 del 11/10/2010), costituisce un insieme di interventi coordinati ed integrati, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle realtà urbane.

Tramite il PISU gli Enti beneficiari hanno potuto ricevere un finanziamento a fondo perduto fino all’80% del costo complessivo ammissibile. La richiesta di ammissione a contributo è avvenuta attraverso la formulazione di una proposte articolate di programmi urbani riguardanti infrastrutture e servizi materiali e immateriali per la collettività. Gli interventi promossi hanno previsto anche la possibilità di attivare fasi di concertazione istituzionale, percorsi partecipativi e specifiche iniziative per la comunicazione attiva.

Per il conseguimento dei macro obiettivi del POR, il PISU, ha perseguito le seguenti finalità:

- la riqualificazione di spazio pubblico incluso nelle aree degradate finalizzata allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale;
- la promozione della mobilità urbana sostenibile;
- lo sviluppo di servizi urbani efficaci e facilmente accessibili *online*;
- la promozione di un’offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale e degli spazi verdi;
- il miglioramento delle infrastrutture economiche;
- la promozione della cooperazione tra partner locali (imprese, sindacati, università, ONG, istituti di formazione, comunità locali, ecc.);
- il sostegno all’economia locale anche mediante agevolazioni agli investimenti produttivi;
- il miglioramento della coesione sociale.

La presentazione della domanda di finanziamento del PISU si è articolata in due fasi. La prima fase ha previsto la redazione di un dossier di candidatura, nel quale, per ogni Città capoluogo, è stata individuata l'area interessata dal progetto integrato, nella quale ricade un pacchetto di interventi integrati che ne attuano gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, a loro volta declinati attraverso specifici set di interventi. Le aree scelte sono state selezionate in funzione di caratteristiche di concentrazione di fenomeni di degrado socio economico e problematiche ambientali superiori a quelle del contesto urbano nel suo insieme. La seconda fase ha previsto la consegna della documentazione relativa ad ogni singolo intervento incluso nel PISU, in particolare: scheda tecnica di identificazione dell'intervento; piano finanziario; cronogramma dei tempi di realizzazione; cronogramma previsionale di spesa; relazione inerente la fattibilità e la sostenibilità finanziaria dell'intervento con dettaglio delle modalità di reperimento dei fondi, soprattutto per quanto concerne le quote a carico dell'Ente beneficiario. Al termine dell'iter di valutazione e ammissione al contributo pubblico, sono state stipulate specifiche convenzioni tra la Regione Piemonte e i Comuni beneficiari, nelle quali sono state anche definite le modalità di erogazione del contributo per stadi di avanzamento della spesa.

Di seguito si riporta una descrizione degli 8 PISU finanziati.

PISU di Torino - "Barriera di Milano"

Il PISU della Città di Torino riguarda il quartiere denominato "Barriera di Milano", ed interessa una superficie di 2,3 Km² ed una popolazione coinvolta di circa 53 mila abitanti. Sono stati realizzati 21 progetti con il POR FESR, su un totale di 24 progetti, per un investimento ammesso di circa 26 Meuro ed un importo certificato di circa 23 Meuro.

Il progetto integrato è finalizzato a innescare un processo di miglioramento complessivo del quartiere di Barriera di Milano, quartiere storico della zona Nord della città di Torino. Gli interventi sono stati selezionati sulla base di un processo partecipativo attraverso il quale la Circoscrizione 6 e i settori tecnici della Città hanno delineato i problemi da affrontare e hanno definito gli obiettivi di riqualificazione, articolati in sei linee di azione: quattro linee destinate alla realizzazione di progetti in senso stretto - due per la valorizzazione e il recupero di aree ed edifici e due per la realizzazione di progetti immateriali per le imprese e la cittadinanza; le ultime due linee si rivolgono alla comunicazione.

L'azione "*Barriera che... migliora!*" è intervenuta sul patrimonio di spazi pubblici e luoghi per l'aggregazione del quartiere caratterizzati da processi di degrado e perdita di identità; tra i progetti realizzati vi sono la riqualificazione e la pedonalizzazione dell'area mercatale di Foroni e la Riqualificazione di Cascina Marchesa. L'azione "*Barriera che... si trasforma!*" ha previsto invece la riconversione di fabbriche dismesse per offrire alla cittadinanza nuovi spazi per l'aggregazione, rendendo accessibili aree prima precluse; tra i progetti si annovera la realizzazione di un centro polifunzionale di servizi alla collettività e della Nuova Sede zonale del Comando dei Carabinieri nell'area dell'ex fabbrica Incet.

Riqualificazione dell'area mercatale Foroni



Riqualificazione ex Incet – Foto del cantiere e dell'inaugurazione della Caserma dei carabinieri



Nell'ambito dei progetti per la coesione economica e sociale, la linea “*Barriera che... lavora!*” ha supportato sia progetti sul fronte delle imprese, finalizzati ad attrarre nuove attività economiche mediante servizi di accompagnamento, consulenza e sostegno economico alle micro e piccole imprese, sia sul fronte dei lavoratori, supportandoli operativamente nel miglioramento del proprio profilo professionale, nella ricerca nel lavoro e nello svolgimento della propria attività lavorativa, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione sociale. “*Barriera che... vive!*” ha sostenuto invece la realizzazione di servizi per la socializzazione, la fruizione culturale e il coinvolgimento attivo della cittadinanza; i servizi realizzati spaziano dalla rete wireless di quartiere per la connessione ad internet, alle opere di arte pubblica collettiva.

Infine le linee “*Barriera che... si guarda attorno!*” e “*Barriera che... ricorda!*” affrontano rispettivamente il tema del futuro del quartiere, mediante un'analisi attenta delle grandi trasformazioni urbane che nei prossimi anni interesseranno la zona nord di Torino (variante 200, Linea 2 della Metropolitana), ed il tema della memoria, grazie alla pubblicazione bimestrale periodica del *Corriere di Barriera*, uno spazio dedicato al racconto di avvenimenti, luoghi e personaggi significativi per la storia del territorio.

Il Corriere di Barriera



Il progetto integrato, che ha avuto esiti molto positivi, si innesta nel solco di una ventennale esperienza nel campo dei programmi di rigenerazione urbana, maturata a partire dalla realizzazione di progetti quali The Gate a Porta Palazzo o Urban 2 a Mirafiori, ed è stato gestito dal *Comitato Urban*, un Comitato di Scopo costituito da Città di Torino, ATC e Torino Internazionale.

PISU di Alessandria - “Da borgo Rovereto al quartiere Cittadella”

Il PISU di Alessandria interessa un'area pari a 2,5 Km² con una popolazione coinvolta di circa 3.885 abitanti. Il parco di progetti è complessivamente pari a 15, di cui 12 finanziati con il POR FESR, per un investimento ammesso e certificato di circa 12 Meuro.

Il progetto si rivolge al recupero integrato dei due quartieri storici di borgo Rovereto, con connotazioni urbanistiche medievali - vie strette, carenza di spazi verdi, presenza di condizioni di degrado fisico e ambientale e fenomeni di esclusione sociale, e borgo Cittadella, contrassegnato dalla presenza della “Cittadella militare di Alessandria”, al cui margine si sono sviluppate, in maniera disordinata, aree produttive ed attività economiche per lo più legate alla grande distribuzione. Il PISU ha realizzato quattro tipologie di interventi, con l'obiettivo generale di valorizzare le potenzialità del nucleo storico cittadino, rendendo la “Cittadella militare” un polo di attrazione culturale e turistico e, al tempo stesso, di aggregazione sociale.

Gli “*interventi di riqualificazione fisica*” di edifici pubblici e spazi per la socializzazione hanno riguardato anche la costruzione con risorse comunali di un ponte sul fiume Tanaro di collegamento tra i due quartieri e la realizzazione di aree verdi lungo le sponde, la riqualificazione di via Dossena e corso Monferrato, la realizzazione di nuovi parcheggi in piazza Gobetti e nelle pertinenze alla “Cittadella militare”.

Il ponte sul fiume Tanaro di collegamento con l'area della Cittadella Militare di Alessandria



Le “azioni di sostegno all'economia e all'occupazione ed infrastrutture per aumentare la competitività territoriale locale” e gli “interventi di accompagnamento e sostegno sociale e culturale” hanno riguardato attività finalizzate a favorire la rivitalizzazione in chiave produttiva e sociale degli spazi riqualificati e a contrastare fenomeni di marginalizzazione sociale legati alle precedenti condizioni di degrado dei due quartieri.

Infine, le “azioni di comunicazione per la creazione di una interazione diretta tra i vari attori locali pubblici e privati” hanno consentito di estendere la conoscenza delle attività alla cittadinanza, estendendo anche alla fase di attuazione il percorso partecipativo che ha dato inizio al progetto integrato.

Il PISU ha conseguito l'obiettivo di rinsaldare le due aree urbane oggetto di intervento grazie alla costruzione del nuovo ponte progettato da Richard Meier, che ha creato il collegamento fisico indispensabile a questo processo di riavvicinamento, ed alla realizzazione di infrastrutture e servizi collegati alla migliore fruizione delle aree circostanti le sponde del fiume Tanaro, contribuendo fattivamente alla rivitalizzazione dell'area nord - occidentale di Alessandria.

PISU di Asti - “Asti Ovest”

Il PISU di Asti interessa un'area pari a 1,6 Km². Sono stati realizzati 39 interventi, di cui 35 finanziati con il POR FESR per un investimento ammesso di circa 13 Meuro ed un importo certificato di circa 12 Meuro.

Il progetto integrato si pone l'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e della vivibilità urbana mediante interventi di riqualificazione dello spazio pubblico in quartieri periferici, ad esempio il quartiere Torretta, in cui è stata prevista la realizzazione di piattaforme dello sport con campi sportivi, infrastrutture verdi e parchi e la realizzazione di orti urbani. Gli interventi nelle periferie sono affiancati da interventi di recupero e restauro conservativo del patrimonio disponibile e di pregio localizzato in aree centrali, da destinare al rilancio della cultura locale.

Agli interventi di riqualificazione urbana, il PISU di Asti ha affiancato un *focus* importante sul lavoro, prendendo atto della necessità di strutturare percorsi di aiuto alla persona e alla piccola impresa. Oltre ad un contributo pubblico a fondo perduto per le piccole medie imprese del territorio, uno degli interventi più corposi del PISU di Asti (con circa 1,4 Meuro) è il progetto sociale “Asti Ovest” volto a realizzare “percorsi integrati e personalizzati per l’inserimento e il reinserimento al lavoro” di categorie svantaggiate (disoccupati/inoccupati, donne sole, immigrati) mediante attività di orientamento, formazione e tirocinio in imprese e cooperative del territorio. L’intervento complessivo ha previsto una co-progettazione tra Comune di Asti e il sistema cooperativo locale (tra i capofila figurano Irecoop Piemonte Asti, Consorzio Mestieri e Orso). In tutto, sono stati attivati 47 corsi di formazione e 301 tirocini. Alla fine del progetto ci sono state 31 assunzioni, pari all’11% dei beneficiari coinvolti.

Per la disseminazione e comunicazione dei contenuti del Piano il PISU ha predisposto uno specifico progetto di comunicazione. Sono stati attivati 10 “oasi” della comunicazione in vari contesti dalla città in cui è stato messo a disposizione materiale divulgativo. Oltre al portale del Comune di Asti, sono stati aperti canali di comunicazione mediante *social media* dedicati come Twitter e Facebook e realizzate delle feste comunali con l’obiettivo specifico di promuovere i contenuti del piano.

Oasi della comunicazione del PISU di Asti



PISU di Biella – “Rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano ed il Piazza”

L’area interessata dagli interventi di riqualificazione del PISU di Biella corrisponde a circa 509 mila Mq, per una popolazione interessata di circa 2.673 abitanti. Sono stati realizzati 22 progetti, di cui 10 finanziati con il POR FESR, per un investimento ammesso ed una spesa certificata pari a circa 6 Meuro.

Il Progetto integrato di sviluppo urbano proposto dal Comune di Biella presenta come obiettivo generale la riqualificazione dell’area urbana ad ovest del centro storico, individuata in un’ottica di inclusione sociale, rivitalizzazione del tessuto economico e rigenerazione delle zone degradate.

Gli interventi del PISU di Biella si concentrano nel quadrante occidentale del centro storico del capoluogo e interessano parzialmente i rioni Centro, Piazza e Vernato. Nel tempo queste aree

centrali hanno perso abitanti, posti di lavoro e funzioni principali, con conseguente fenomeno di rarefazione delle attività economiche commerciali e artigianali e dei servizi di prossimità. Per questo motivo il PISU ha perseguito l'obiettivo di riattivarne il tessuto economico, promuovendo la diffusione di attività economiche di prossimità, artigianali, commerciali, terziarie, e di aumentarne l'attrattività anche in chiave residenziale.

Principali aree di intervento del PISU di Biella



Centrale rispetto a questo macro obiettivo è la qualità ambientale dello spazio pubblico. Il piano individua elementi qualificanti dello spazio pubblico e li integra con interventi mobilità sostenibile dell'intera area del centro storico mediante interventi di *bike* e *car sharing*.

Il rilancio culturale della città prevede la rifunzionalizzazione di edifici di elevato valore artistico-culturale (per esempio il Museo del Territorio, l'Archivio di Stato) e l'incremento della funzione documentale con il trasferimento ed il potenziamento dei servizi della Biblioteca civica.

La biblioteca civica



Sulla base di una ricognizione delle attività esistenti e degli spazi vuoti disponibili alla trasformazione, sono state selezionate alcune direttrici strategiche per un progetto diffuso di

infrastrutturazione economica in cui sono stati previsti programmi di attivazione, contribuzione e di “defiscalizzazione” per la localizzazione di piccole e micro imprese (artigianali, commerciali, turistiche, di servizi alle imprese, alla persona) che potranno occupare locali in immobili attualmente dismessi. Il PISU prevede l’apertura di un centro di facilitazione all’avvio di imprese, con un programma specifico di accompagnamento per i giovani.

Da punto di vista attuativo le azioni specifiche del PISU integrano e completano l’azione di riqualificazione iniziata sul quartiere Vernato con un bando relativo ai Contratti di Quartiere II per la realizzazione nella Regione Piemonte dei Programmi Innovativi in Ambito Urbano.

In materia di promozione e accompagnamento il progetto integrato ha previsto attività di concertazione istituzionale e siglato appositi accordi di *partnership* pubblico con gli *stakeholder* del territorio. Per le azioni di accompagnamento e promozione all’attivazione di attività imprenditoriali sono stati previsti accordi con Camera di Commercio e con la Provincia di Biella (Settore Formazione, Politiche del Lavoro e Pari Opportunità – Servizio Formazione professionale – Sportello Creazione d’Impresa)

In una fase preliminare alla redazione della proposta, il PISU ha previsto attività di comunicazione e partecipazione con la cittadinanza. La comunicazione è affidata ad uno spazio dedicato sul portale del Comune, in cui sono dettagliati tutti i progetti, gli obiettivi specifici e il programma finanziario del piano.

PISU di Cuneo – “Le tre dimensioni di Cuneo”

L’area oggetto di riqualificazione del PISU è pari a 0,52 Km² con una popolazione interessata di circa 3.861 abitanti. Il PISU ha realizzato 17 progetti, interamente con risorse del POR FESR, per un investimento ammesso ed una spesa certificata di circa 17 Meuro.

La proposta del PISU di Cuneo ha la finalità generale di restituire centralità al centro storico, porzione del territorio cittadino progressivamente posta ai margini delle dinamiche di sviluppo urbano. È organizzato in 3 assi: Asse Fisico Ambientale, Asse Economico Commerciale, Asse Socio Culturale. Il PISU di Cuneo concentra i suoi interventi sul recupero funzionale di alcune aree dismesse di proprietà pubblica: l’Ex Caserma Cantore (ex Infermeria, aule e palestra), la Tettoia Vinay e l’Ex Ospedale Santa Croce. Il progetto su queste aree prevede l’insediamento di funzioni economiche e sociali ed è corredato da un insieme di interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, interessati anche da un insieme di interconnessioni che hanno l’obiettivo di rafforzare la mobilità leggera.

Tra le realizzazioni principali vi è la riqualificazione dell’area dismessa del Ex Foro Boario che da parcheggio a raso è stata trasformata in isola pedonale permanente mediante rifacimento della pavimentazione, la realizzazione aree verdi e di arredi urbani. Il restauro di edifici di archeologia industriale nel Foro ha consentito l’insediamento di nuovi spazi per il commercio e l’artigianato. Un altro progetto importante per il PISU di Cuneo è il restauro e l’adeguamento funzionale del “Ex Ospedale Santa Croce” in cui il Comune ha dislocato a biblioteca civica. Infine, l’Ex Caserma Cantore, oggetto di un processo di sdemanializzazione che ha visto la proprietà passare dallo Stato al Comune e al Conservatorio di Cuneo, ha permesso la creazione di un nuovo polo dedicato alla musica nello spazio di proprietà del Conservatorio. Per il progetto si è dato avvio ad un’integrazione di fondi; la scuola è stata cofinanziata con il PISU e con fondi ministeriali.

Ex foro Boario - Elaborati per la riqualificazione



Sul fronte dello sviluppo economico il PISU ha previsto interventi diffusi di sostegno alle imprese e all'occupazione mediante l'attivazione di regimi d'aiuto per le imprese che intendono rilocalizzarsi nel centro storico. Sono state inoltre realizzate delle varianti al Piano regolatore (14/02/2012 Adozione variante urbanistica n.10) e modifiche alle norme di attuazione e agli elaborati del PRG necessarie all'attuazione delle opere pubbliche del PISU.

Intervento di rimodulazione del piano dopo il 2012



Elaborati per la comunicazione

Un cambio di Giunta nel 2012 ha portato ad una parziale rimodulazione e ridefinizione del progetto integrato, con l'individuazione di un set di priorità di intervento finanziabili con i fondi disponibili. Per questa rimodulazione sono stati avviati tavoli di concertazione con gli uffici tecnici ed il territorio (associazioni di categoria).

PISU di Novara – “Polo d’innovazione tecnologica e riqualificazione urbana”

L'area del Comune di Novara interessata dal PISU è di 5,3 Km² con una popolazione coinvolta di circa 12 mila abitanti. I progetti realizzati sono 4, tutti finanziati con le risorse del POR FESR, per un investimento ammesso ed una spesa certificata pari a circa 16 Meuro.

Il PISU di Novara si articola in un sistema complesso che si sviluppa in due differenti reti: una riguarda gli interventi connessi al “Polo di innovazione” che hanno interessato un’area ex industriale da riconvertire; l’altra quelli relativi all’area urbana “Valentino”, nel centro storico della città, con l’intervento sul mercato coperto di viale Dante Alighieri. Il Comune ha provveduto alla comunicazione degli atti procedurali mediante la sezione di un portale interno dedicato, ed è stato affiancato da alcuni blog e social media che hanno contribuito alla diffusione informale di altri materiali connessi, come gli elaborati progettuali.

Polo innovazione tecnologica Area Sant'Agabio - Concept plan e rendering di progetto (Rossiprodi Associati srl, Politecnica soc. coop)



Per la riuscita degli obiettivi legati al “Polo di innovazione” si sono concluse la ristrutturazione edilizia dell’immobile già sede dell’incubatore di impresa e la realizzazione di un nuovo edificio per uffici e laboratori di ricerca destinato a sede del Centro servizi imprese e persone. In questo modo si è rafforzato lo spazio per l’avvio di nuove attività produttive e l’aiuto all’insediamento di nuove imprese, ottenendo un generale miglioramento della qualità urbana. Infatti si è generata una importante, anche se parziale, riqualificazione delle aree dismesse da precedenti attività industriali e un notevole incremento delle dotazioni relative alla rete infrastrutturale viaria, di servizio e tecnologica.

Per quanto riguarda il mercato coperto di Novara, gli interventi hanno riguardato il recupero conservativo e il consolidamento dei padiglioni destinati alla attività mercatale e ad altre funzioni urbane compatibili con la finalità generale di una riqualificazione complessiva della struttura. In tal modo si è ottenuta una valorizzazione di questi spazi urbani, centrali dal punto di

vista dell'accessibilità urbana, sia in quanto manufatti di grande valore dal punto di vista storico e architettonico, sia come luoghi in cui si intensificano rapporti economici e sociali pure di rango cittadino, anche non immediatamente connessi con le funzioni mercatali.

Mercato Coperto – Viale Dante Alighieri



PISU di Verbania – “VERBANIA 2015 Piano per una nuova centralità urbana”

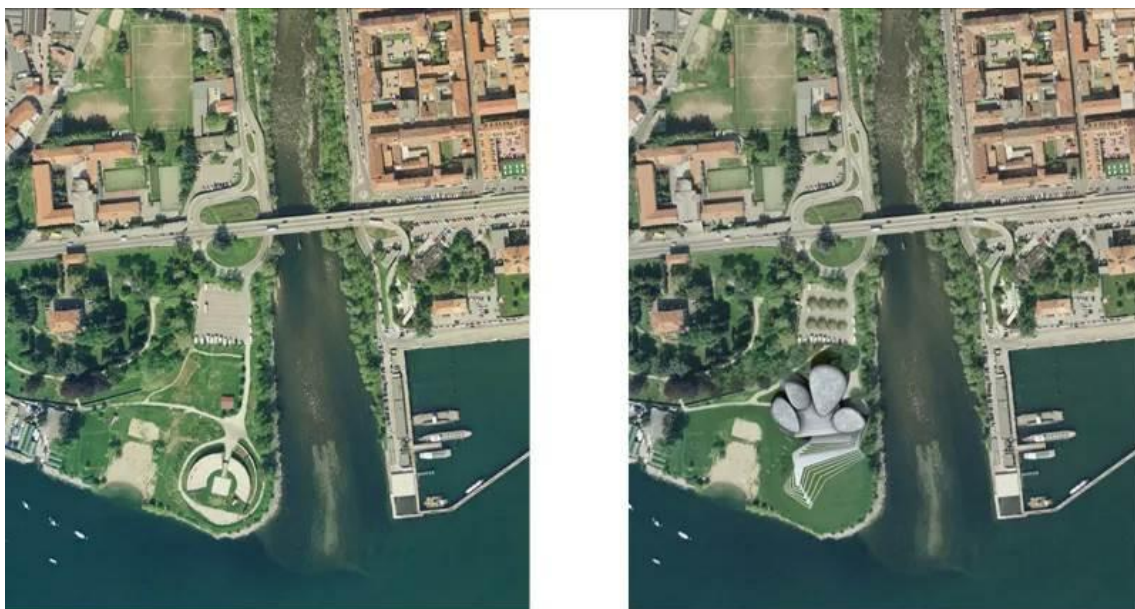
La popolazione cittadina interessata dagli interventi di riqualificazione urbana è di circa 5.460 abitanti con una superficie interessate dall'intervento di 1,36 Km². I progetti, interamente finanziati con i fondi del POR FESR, sono 12, per un investimento ammesso ed una spesa certificata pari a circa 19 Meuro.

La finalità principale del PISU di Verbania è stata quella di sviluppare in maniera sostenibile un sistema di rete in un territorio circoscritto nei quartieri di S. Anna e Sassonia, luoghi di unione tra i due centri storici di Verbania Pallanza e Verbania Intra, confidando che gli effetti delle azioni locali realizzate abbiano ricadute su territori ben più ampi.

Un tavolo di confronto e concertazione tra pubblico e privato, che ha accompagnato poi l'intero processo, e alcune analisi tra cui quelle relative al posizionamento competitivo delle aree degradate, all'individuazione dei punti di forza e debolezza, alla domanda di fabbisogni, alla coerenza dei progetti con gli strumenti presenti e sostenuti dagli attori socio-economici locali, hanno anticipato la proposta del dossier di candidatura e la relazione integrativa connessa. Per favorire poi la partecipazione e la consapevolezza di questo strumento soprattutto rispetto alle opportunità economiche e di riqualificazione urbana relative, è stato organizzato un appuntamento congiunto tra Commissioni consiliari e Consigli di quartiere. Da queste differenti valutazioni è emerso il fatto che le aree urbane di Verbania fossero oggetto di degrado non solo di tipo industriale, poiché dotate di altissimi valori ambientali e paesaggistici, ma fossero affette anche da un degrado urbano derivante da una città intesa per parti (i due centri storici) e un water front carente per qualità e assai poco attrattivo alla frequentazione e al passaggio pubblico. Il progetto integrato di Verbania utilizza dunque l'occasione dell'intervento sulla città

per orientare, grazie alla realizzazione di una nuova centralità urbana, una strategia di sviluppo coerente con la partecipazione delle specifiche realtà sociali e produttive.

CEM Centro Eventi Multimediale – Progetto water front di Salvador Perez Arroyo, S.B.Arch. Bargone Associati et al.



Il principale progetto dei PISU di Verbania ha riguardato la realizzazione del CEM - Centro Eventi Multimediale, che ha visto impegnare la maggior parte dei fondi stanziati, circa 16 Meuro. Tale scelta, non è stata scevra di posizionamenti avversi, soprattutto per via del rischio di un effetto competitivo che avrebbe danneggiato le attività già presenti nel territorio locale. Nonostante ciò, la conversione di questa area “di margine” in corrispondenza della foce del fiume di San Bernardino, ad un’area “baricentrica” è contraddistinta da un livello di attrattività che supera la scala urbana, volendosi affermare come un parco urbano a servizio di un bacino di utenza esteso alla scala sopra regionale.

CEM Centro Eventi Multimediale – Progetto di Salvador Perez Arroyo, S.B.Arch. Bargone Associati et al.; vista dal lago



Il CEM, nominato “Il Maggiore”, progettato dall’architetto spagnolo Salvador Perez Arroyo è una struttura d’ispirazione organica strutturata in tre differenti ambienti, cosiddetti “sassi” che

contengono, con diversi gradi di flessibilità, una sala teatro da 500 posti, una minore da 200, un grande foyer, spazi di servizio alle attività e alla logistica, depositi, un bar ristorante.

PISU di Vercelli – “Ex ospedale Sant’Andrea”

Il Progetto Integrato si sviluppa in un'area di circa 36 mila Mq. I progetti realizzati sono 11, di cui 10 finanziati con i fondi del POR FESR, per un investimento ed una spesa certificata di circa 14 Meuro.

Il PISU di Vercelli ha promosso, attraverso il recupero architettonico, urbano e funzionale dell'area dell'Ex Ospedale Sant'Andrea, in prossimità delle mura della città, la valorizzazione e la riscoperta di spazi e architetture storiche di straordinario valore altrimenti abbandonati o poco e male utilizzati (es. come parcheggio). La attuale fase di rifunzionalizzazione degli spazi segue il recupero del complesso manufatto architettonico e delle opere d'arte all'interno contenute con la finalità di collocare nuovi servizi per la cittadinanza e nuove attività economiche, al fine di una rinnovata qualità urbana degli spazi pubblici. Gli interventi sono stati orientati da una parte al restauro degli edifici originali del XIII Secolo, dall'altra alla ricucitura di spazialità compromesse dalle demolizioni degli anni Sessanta del Novecento in corrispondenza della dismissione ospedaliera.

Gli interventi possono essere riassunti in questi ambiti:

- Riqualficazione urbana e ambientale, in un'ottica di sviluppo economico sostenibile;
- Creazione di spazi ad uso collettivo e aree verdi;
- Ludoteca e spazi ad uso transitorio;
- Laboratori per micro imprese artigianali e spazi per piccole e medie imprese;
- Servizi alle imprese e alla persona;
- Allestimento di spazi dedicati alla produzione e fruizione artistica, musicale e teatrale;
- Vetrina del prodotto *food* vercellese e sede di attività volte alla commercializzazione dei prodotti locali tipici e di qualità.

Si persegue dunque l'integrazione tra azioni di valorizzazione del patrimonio storico urbano e interventi di rigenerazione tesi all'inclusione sociale, all'accessibilità e allo sviluppo economico sostenibile.

Alcuni interventi realizzati



Per quanto riguarda la gestione del processo di partecipazione, il Comune di Vercelli ha costruito una piattaforma digitale dedicata per la comunicazione e l'informazione relative agli

avanzamenti dei singoli progetti. Inoltre ha attivato, per favorire la conoscenza diretta e il coinvolgimento della cittadinanza, l'iniziativa "Cantieri Aperti" ed alcune attività con le scuole che hanno permesso di visitare il cantiere durante i lavori di recupero del complesso.

Visita durante i lavori "Cantieri Aperti"



3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse III – *Riqualificazione territoriale* non ha fatto rilevare problemi specifici rilevanti ovvero impedimenti significativi in grado di ostacolare il processo di attuazione delle Attività dell'Asse ed il conseguimento degli obiettivi delineati in sede di programmazione del POR.

Tuttavia, nel corso dell'attuazione degli interventi dell'Asse sono emerse con molta evidenza alcune difficoltà degli Enti locali e territoriali che hanno realizzato opere infrastrutturali sul territorio regionale, che in numerosi casi hanno fatto rilevare ritardi significativi nell'avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti, riconducibili anche ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità (per quanto alleggeriti con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti), ed ai tagli delle risorse assegnate agli Enti locali dai provvedimenti adottati a livello nazionale in attuazione delle politiche di contenimento della spesa pubblica. Più in generale, tali fattori hanno contribuito a determinare una difficoltà da parte degli Enti locali e territoriali a garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR (almeno il 20% del costo dell'investimento), comportando in diversi casi uno slittamento sia dei tempi di assunzione delle decisioni di avviare e di realizzare gli interventi programmati, sia dei tempi generalmente impiegati per la concreta realizzazione delle opere relative ai progetti ammessi e finanziati dal POR.

E' dentro questa cornice che si sono aggiunti alcuni ulteriori elementi problematici che hanno caratterizzato in particolare la progettazione e la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) finanziati con le risorse dell'Attività III.2.2 – Riqualificazione delle aree degradate dell'Asse. Nel caso dei PISU, come si è visto, è stato adottato un approccio strategico a livello regionale che ha puntato a valorizzare le procedure e gli strumenti della progettazione integrata territoriale per accrescere gli effetti sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, con i Comuni beneficiari che in alcuni casi hanno previsto anche una forte integrazione tematica con gli interventi del Fondo Sociale Europeo (FSE) in applicazione del "principio di flessibilità" dei regolamenti comunitari, nonché l'implementazione di misure di aiuto alle imprese attivate nell'ambito di alcuni PISU. La strategia adottata ha favorito dunque la concentrazione delle risorse sulla riqualificazione territoriale locale perseguita attraverso modalità integrate che, se da un lato hanno consentito di accrescere le potenzialità di impatto degli interventi a livello economico, settoriale, ambientale e territoriale locale, dall'altro lato hanno comportato un maggiore impegno da dedicare alla discussione partenariale, alla elaborazione ed alla preparazione degli strumenti di intervento, che ha determinato sia un allungamento dei tempi necessari per l'avvio della fase di attuazione degli interventi da realizzare, ma anche della fase realizzativa e di completamento delle opere realizzate.

Nel caso dei PISU, infatti, le conseguenze negative derivanti anche dai vincoli posti dal Patto di stabilità e dai provvedimenti nazionali relativi al contenimento della spesa pubblica, sono risultati molto più evidenti, considerando che la Città di Torino e gli altri Comuni capoluogo di provincia del Piemonte si sono trovati a cofinanziare, contestualmente e mediamente nell'arco di un quadriennio, la realizzazione di numerose opere e infrastrutture locali: con i PISU, 8 Comuni hanno realizzato complessivamente 144 progetti per un volume di investimenti totali di

circa 134 Meuro¹⁸ ed una spesa media per Comune di quasi 17 Meuro sostenuta nell'arco di pochi anni.

L'Autorità di gestione del POR nel corso dell'attuazione del Programma ha attivato diverse iniziative tese ad affrontare e risolvere le problematiche fin qui evidenziate, che hanno riguardato in particolare:

- la costituzione di una Cabina di regia con l'obiettivo di rafforzare l'azione di sorveglianza e di monitoraggio degli interventi finanziati dalle misure dell'Asse e di favorire il processo di accelerazione dei provvedimenti amministrativi, intervenendo rapidamente e puntualmente, ove possibile, sugli elementi ostativi alla realizzazione degli interventi;
- l'approvazione di provvedimenti amministrativi volti a sostenere gli enti locali piemontesi beneficiari dei Fondi strutturali europei, prevedendo spazi finanziari a loro favore così che questi potessero rimodulare il saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale, al fine di mitigare gli effetti inerenti il rispetto del Patto di stabilità interno, ed in attuazione delle relative disposizioni nazionali;
- lo svolgimento di una continua e costante attività di monitoraggio della normativa vigente, nonché di diffusione e comunicazione delle innovazioni giuridiche sopraggiunte in merito alle problematiche legate all'applicazione della normativa degli appalti pubblici;
- l'implementazione, al fine di rendere maggiormente efficaci i controlli di primo livello, soprattutto sui beneficiari di diritto pubblico, di una *quality review* sugli strumenti di controllo utilizzati per espletare le verifiche sugli appalti inerenti anche gli interventi delle misure dell'Asse III;
- una puntuale ricognizione, per la risoluzione delle problematiche derivanti dallo "split payment", delle spese sostenute dai beneficiari nel mese di dicembre 2015 non riconoscendo l'ammissibilità dell'IVA pagata dai beneficiari oltre la data finale di ammissibilità prevista dal Regolamento CE n. 1083/2006.

Infine, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, si richiamano qui di seguito gli elementi discussi nell'ambito dei vari Rapporti Annuali di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit (AdA) in relazione alle spese irregolari rilevate nell'ambito degli audit effettuati:

- RAC 2014: l'AdA ha segnalato per 2 operazioni delle spese irregolari per complessivi 119 mila euro riconducibili ad aspetti inerenti la normativa sugli appalti. L'AdG ha provveduto a decertificare tali spese nelle successive dichiarazioni di spesa (22/05/2015; 23/10/2015);
- RAC 2015: l'AdA ha segnalato per 6 operazioni una spesa irregolare per complessivi 662,6 mila euro. Nel Rapporto di Controllo di Audit finale l'AdA descrive le misure prese.

¹⁸ Si tratta degli interventi dei PISU finanziati sia con le risorse del POR, che con altre risorse locali. Come si vedrà meglio al capitolo 3.3. del RFE, i PISU finanziati dal POR hanno realizzato complessivamente 121 progetti con 123,5 Meuro di investimenti ammessi e quasi 119,4 Meuro di spesa certificata.

3.4. Priorità 4: Assistenza tecnica

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1. Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Tabella 10 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Assistenza tecnica	41.099.740	41.895.333,24	43.582.688	102%	106%

Alla chiusura del Programma, nell'ambito dell'Asse dedicato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa ed al sostegno tecnico delle attività di sorveglianza, controllo, valutazione e informazione del POR, gli impegni giuridicamente rilevanti assunti dalla Regione (unico beneficiario delle azioni dell'Asse) sono pari a circa 41,9 Meuro, corrispondenti al 102% del contributo totale previsto dal Piano finanziario dell'Asse.

I pagamenti ammessi sostenuti dalla Regione e inviati al sistema nazionale di monitoraggio Monitweb, sono pari a circa 43,6 Meuro, corrispondenti al 106% del contributo totale previsto dal Piano finanziario del Programma per l'Asse IV – *Assistenza tecnica*. I pagamenti sono superiori agli impegni a causa dei 2 “progetti a cavallo” con la programmazione 2000-2006. Pertanto gli impegni corrispondono alla spesa ammissibile al POR FESR 2007/2013 (certificata), mentre i pagamenti sono pari a quanto effettivamente sostenuto e validato complessivamente ivi inclusi i “progetti a cavallo”.

Progressi materiali

Realizzazioni e risultati dell'Asse

L'Asse Assistenza tecnica ha realizzato un insieme di interventi che hanno consentito all'Autorità di Gestione di espletare le proprie attività di accompagnamento del Programma lungo tutto il suo ciclo di attuazione e di conseguire, attraverso le attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, alla valutazione e per la visibilità del POR, l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione ed attuazione del Programma.

I traguardi conseguiti alla chiusura del Programma mostrano come siano stati realizzati un **Numero di contratti avviati per la razionalizzazione del sistema di monitoraggio** pari a 14, ovvero 4 contratti in più rispetto al target fissato dal Programma, allo scopo di conseguire l'*Obiettivo operativo V.1. di migliorare e consolidare l'efficienza della struttura tecnico-operativa della Regione nelle fasi di preparazione e attuazione del Programma, supportandola nelle attività connesse a tali fasi.*

Anche la “Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità” è stata superiore al target previsto, con il valore dell’indicatore corrispondente al 65% a fronte di un obiettivo iniziale fissato al 60%. Tale esito è stato possibile anche a seguito delle azioni di informazione e pubblicità implementate dal Piano di Comunicazione del Programma, come le 6 “Campagne integrate di comunicazione attivate”, insieme ad un complesso di azioni e di iniziative realizzate (v. per maggiore dettaglio al Capitolo 6 – Informazione e pubblicità del presente RFE), che hanno consentito di perseguire l’*Obiettivo operativo V.3 - promuovere la massima visibilità del Programma incrementando i livelli di trasparenza e diffusione delle informazioni ad esso collegate.*

Per quanto riguarda, infine, gli indicatori che concorrono al conseguimento dell’*Obiettivo operativo V.2 - assicurare la valutazione del Programma e promuovere studi, analisi e ricerche anche al fine di favorire i processi di apprendimento della struttura tecnico operativa lungo la fase di attuazione del Programma migliorandone i livelli di efficacia,* gli interenti realizzati non raggiungono i target delineati inizialmente. Alla conclusione del Programma, infatti, sono stati realizzati 2 “Rapporti di valutazione tematici” e 2 “Studi specifici realizzati su aree di intervento” del POR a fronte di un obiettivo più elevato fissato inizialmente con 7 prodotti previsti da realizzare per ciascuna di tali tipologie di opere. Le motivazioni alla base di questa distanza sono diverse: (i) una certa sovrastima del target fissato ex ante per entrambe le tipologie di elaborati (sia dei Rapporti di Valutazione tematici che degli Studi territoriali); (ii) la circostanza che diversi Studi e Valutazioni tematiche che hanno interessato anche aspetti del Programma sono stati realizzati nell’ambito del Piano di valutazione unitario con risorse diverse dal POR; (iii) nell’ambito dei Rapporti di valutazione periodici, sono stati effettuati alcuni approfondimenti che hanno riguardato temi specifici del POR, tesi a favorire i processi di apprendimento della struttura tecnico operativa regionale (es. approfondimenti tematici su Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione dell’Asse I; indicatori fisici, ecc.).

Tabella 11 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di Risultato											
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità	0	60%	0	0	37%	42%	42%	46%	56%	65%	65%
Indicatori di realizzazione											
N° di Contratti e incarichi avviati per la razionalizzazione del sistema di monitoraggio	0	10	0	2	2	3	4	8	14	14	14
N° di Rapporti di valutazione tematici consegnati	0	7	0	0	0	0	1	2	2	2	2
N. di ricerche e studi specifici realizzati su aree di intervento del PO	0	7	0	0	0	0	0	0	2	2	2
N. campagne integrate di comunicazione	0	10	0	2	3	3	3	4	5	6	6

3.4.1.2. Analisi qualitativa

Alla chiusura del Programma, la disponibilità finanziaria dell'Asse IV – *Assistenza Tecnica* del POR, corrispondente a quasi 41,1 Meuro, pari al 4% della dotazione finanziaria del Programma (1.027,8 Meuro), come si è già visto nell'analisi dei progressi finanziari, è stata interamente utilizzata e certificata alla Commissione europea e allo Stato.

Con le risorse dell'Asse sono stati realizzati complessivamente 63 progetti che hanno contribuito a garantire l'assistenza tecnica per la gestione e l'attuazione del Programma (40 progetti), il monitoraggio informatizzato degli interventi (11 progetti), il controllo e l'audit (5 progetti), la valutazione in itinere (3 progetti), gli Studi e le ricerche (2), le azioni di informazione e pubblicità indicate dal Piano di Comunicazione (2 progetti) relativamente alle Attività ed agli interventi realizzati nell'ambito degli Assi prioritari del Programma.

La positiva conclusione delle altre Attività degli Assi prioritari del POR, consente di poter sostenere che l'Asse IV – Assistenza tecnica ha dato un contributo decisivo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione e attuazione del Programma, attraverso le attività di sostegno tecnico alla gestione e controllo, alla sorveglianza, alla valutazione e alla visibilità del Programma.

L'Asse IV – Assistenza tecnica non ha finanziato interventi in applicazione del principio di flessibilità (progetti ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento FSE). Mentre, ha finanziato i 2 progetti non completati nel periodo di programmazione 2000-2006 che vengono richiamati nel box che segue, rinviando per un maggiore dettaglio alle informazioni contenute nelle schede di cui all'Allegato VIII del presente RFE.

PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

- 1) Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del Docup 2000/2006 della Regione Piemonte finanziato dal FESR – Beneficiario Regione Piemonte
- 2) Affidamento controlli di I livello del Docup 2000/2006 – Beneficiario Regione Piemonte

Lo stato di attuazione delle singole Attività previste dall'Asse IV – *Assistenza Tecnica* viene descritto sinteticamente qui di seguito.

ATTIVITÀ IV.1.1 – ASSISTENZA TECNICA

Nell'Attività di Assistenza tecnica per la preparazione e l'attuazione del POR, la predisposizione di singoli progetti e per la realizzazione di linee di intervento che hanno richiesto competenze specifiche, sono stati realizzati 40 progetti per un costo complessivo di 28,8 Meuro (66% del totale delle risorse dell'Asse IV).

Nell'ambito di questa Attività, sono stati realizzati gli interventi più rilevanti con una durata delle attività e dei servizi prestati che generalmente si sono sviluppati per l'intero ciclo di attuazione del Programma: supporto alla gestione e attuazione delle Attività e delle misure di intervento da parte sia degli Organismi Intermedi coinvolti, sia di esperti nei settori di intervento del POR (ricerca, ambiente, TLC, ecc.); assistenza tecnica all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità Ambientale del POR; preparazione e realizzazione

delle attività del Comitato di sorveglianza; attività svolte per la chiusura del DocUP 2000-2006 FESR del Piemonte; preparazione e realizzazione degli “incontri annuali” del POR; partecipazione a convegni e incontri di partenariato istituzionale e sociale.

ATTIVITÀ IV.1.2 – MONITORAGGIO

Nell’ambito di questa Attività è stata finanziata principalmente la progettazione, la realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema Informativo del POR FESR 2007-2013 che ha supportato la gestione, l’attuazione, il controllo e la sorveglianza delle misure e degli interventi del Programma, unitamente alle operazioni di supporto e consulenza necessarie per la realizzazione delle attività di monitoraggio degli interventi finanziati dal POR. Anche in questa attività sono state realizzati interventi di supporto per la chiusura del DocUP ob. 2 2000-2006 del Piemonte. Alla data di conclusione del POR FESR 2007-2013 sono stati realizzati complessivamente 11 progetti, per un costo totale di circa 9 Meuro.

Va considerato che tra le attività realizzate dal CSI Piemonte (Consorzio Sistema Informativo Piemontese), organismo *in house* dell’Amministrazione regionale, per lo svolgimento dei servizi inerenti il Sistema informatico del Programma, sono state implementate a ridosso della chiusura del Programma alcune funzionalità — come, ad esempio, il processo di dematerializzazione della fase di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari degli interventi realizzati diretto a favorire la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari e, possibilmente, anche a carico dei funzionari dell’Amministrazione regionale e degli Organismi intermedi coinvolti nell’attuazione del POR — che sono state sperimentate con il POR FESR 2007-2013 con l’obiettivo di una pronta utilizzazione per la gestione degli interventi del POR FESR 2014-2020.

ATTIVITÀ IV.1.3 – CONTROLLI E PROCESSI DI AUDIT

Nell’ambito di questa Attività, finalizzata alla realizzazione delle procedure di audit per la verifica dell’efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma, nel rispetto delle condizioni previste dai regolamenti e dagli indirizzi comunitari e nazionali, alla chiusura del POR sono stati finanziati e realizzati 5 progetti, per un costo complessivo di circa 1,4 Meuro.

Le principali operazioni realizzate hanno riguardato: il servizio di Assistenza tecnica per lo svolgimento dei controlli di secondo livello svolti dall’Autorità di Audit del POR; il supporto tecnico ai Responsabili regionali per la determinazione delle Entrate nette per i progetti generatori di entrate (art. 55 del Regolamento CE 1083/2006) ammessi a finanziamento; il supporto tecnico e operativo ai responsabili regionali delle misure del POR e all’Autorità di gestione per lo svolgimento dei controlli di primo livello.

Di seguito si richiamano le principali tipologie di attività di controllo di I e II livello svolte.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello, riconducibili alle funzioni dell’AdG, svolti nel corso dell’attuazione del Programma riguardano:

- i *controlli di sistema*, sono stati effettuati dal Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione dell’AdG. Questi controlli sono stati effettuati nei confronti dei

Responsabili di Attività, Gestione e Controllo a livello regionale o a livello degli Organismi Intermedi con il fine di accertare: l'organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e di controllo; la sussistenza di una corretta procedura di informazione ai potenziali beneficiari o soggetti attuatori in conformità alla normativa e alle disposizioni del POR; la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle domande di partecipazione, delle manifestazioni di interesse o delle offerte di gara; l'idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di agevolazione, delle manifestazioni di interesse o delle offerte di gara e la conformità di tale organizzazione alla normativa e alle disposizioni del POR; la corretta applicazione dei criteri di ammissibilità delle domande di contributo o manifestazioni di interesse o offerte di gara in conformità alla normativa nazionale, regionale e comunitaria; il regolare svolgimento delle attività di controllo di primo livello e degli adempimenti a queste connessi. Per ciascun anno di attuazione del POR l'AdG ha definito degli obiettivi per i controlli rispetto ai quali sono state effettuate le verifiche di sistema. Operativamente i controlli di sistema, sono stati svolti prevedendo: l'acquisizione della Pista di Controllo dell'Attività oggetto di controllo; lo svolgimento, anche con l'ausilio di specifiche check list, del controllo di sistema in loco presso il RdA regionale o il referente dell'Organismo Intermedio; definizione degli esiti del controllo, redazione di un verbale strutturato dei controlli di sistema; azioni di follow up;

- i *controlli di primo livello* delle operazioni realizzati dai Responsabili di Controllo delle Attività/Misure del POR, secondo quanto previsto dalla Relazione del SdGC, ed in particolare sulla base di: (i) verifiche amministrative (documentali) di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. Sono state effettuate le verifiche documentali di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari, con la registrazione degli esiti dei controlli effettuati con l'ausilio di una specifica Check List di progetto, archiviata nell'ambito del Sistema Informatico del POR; (ii) controlli in loco presso i beneficiari delle operazioni su un campione di operazioni (pari ad almeno il 10% della spesa certificata alla CE ed allo Stato rientrante nell'universo di riferimento definito per ciascun anno di attuazione del POR). Anche in tal caso il controllo è stato effettuato con l'ausilio di una specifica check list con la registrazione del lavoro svolto e dei relativi esiti in un apposito verbale.

Controlli di secondo livello

Le attività svolte dall'AdA, nell'ambito dei controlli di secondo livello, hanno riguardato in particolare: (i) la predisposizione dei Rapporti Annuali di Controllo e del Parere annuale; (ii) lo svolgimento degli audit di sistema sulle strutture dell'AdG ovvero degli Organismi Intermedi al fine di verificare il rispetto dei requisiti chiave del Sistema di Gestione e Controllo; (iii) lo svolgimento degli audit sulle operazioni; (iv) la verifica delle azioni di follow up; (iv) la partecipazione dell'AdA a diversi incontri di discussione con l'Organismo nazionale di coordinamento dei controlli (Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE), la Commissione Europea e le Autorità di Audit delle altre Regioni italiane.

ATTIVITÀ IV.2.1 – VALUTAZIONE

Alla chiusura del Programma, per le attività di valutazione ex-ante, in itinere e finale del Programma e della sua attuazione e per la realizzazione di studi e ricerche specifiche a carattere valutativo, sono stati finanziati e realizzati 3 progetti per un costo complessivo di circa 1,5 Meuro.

Nell'ambito di questa Attività, sono stati realizzati gli interventi che riguardano il servizio di valutazione del Programma (1 progetto); e, le attività di assistenza tecnica a supporto dell'Autorità Ambientale regionale e alle attività regionali in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS), svolti da due esperti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Ai fini dell'espletamento dei servizi di Valutazione de Programma è stato coinvolto il Nucleo di Valutazione regionale e di esperti esterni in modo da assicurare l'indipendenza del servizio in oggetto e la rispondenza degli studi di valutazione agli obiettivi conoscitivi e alle domande di valutazione rilevanti per l'Autorità di Gestione e gli stakeholder del Programma.

ATTIVITÀ IV.2.2 – STUDI E RICERCHE

L'Attività IV.2.2 – *Studi e Ricerche* ha finanziato e realizzato 2 progetti, per un costo totale di circa 82 mila euro, che riguardano: (i) uno studio denominato “Verso un polo per la filiera dei beni culturali”; (ii) un sondaggio riguardante la conoscenza e la percezione del POR FESR 2007-2013 da parte dei cittadini e degli imprenditori piemontesi.

ATTIVITÀ IV.3.1 – INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Questa Attività ha finanziato e realizzato la predisposizione del Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal Programma e la loro realizzazione, con particolare riguardo alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività, per un costo sostenuto alla conclusione del POR di quasi 2,9 Meuro.

Le attività realizzate dalla Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale vengono presentate al capitolo 6 di questo Rapporto Finale di Esecuzione.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel ciclo di attuazione del POR non sono stati riscontrati problemi significativi nell'implementazione delle misure dell'Asse – *Assistenza Tecnica* da segnalare in sede di RFE.

4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR 2007-2013 del Piemonte non ha previsto la realizzazione di “Grandi progetti” secondo la definizione dell’articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. (progetti ambientali con costi d’investimento complessivi compresi tra 25 milioni e 50 milioni di euro, e progetti di altra natura con costi complessivi superiori a 50 milioni di euro).

5. ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza tecnica del POR FESR 2007-2013 ha realizzato un complesso di azioni orientate al supporto dell'Autorità di Gestione nell'espletamento delle proprie attività di accompagnamento del Programma lungo tutto il proprio ciclo di vita, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione ed attuazione del PO attraverso attività di supporto tecnico alla gestione, controllo, sorveglianza, valutazione e pubblicità del Programma.

L'AdG, nella sua funzione di coordinamento delle attività connesse con l'elaborazione e l'implementazione del POR, ha provveduto a definire l'architettura organizzativa e funzionale ed a individuare l'insieme delle strutture tecnico-amministrative ed i soggetti esterni chiamati a prestare i propri servizi consulenziali al fine di assicurare una efficiente ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma.

A tal fine, l'AdG del POR ha definito le procedure e le modalità per dotare la struttura tecnico-operativa della Regione del sostegno tecnico per la gestione, il controllo, la sorveglianza, la valutazione e la comunicazione del Programma.

Le modalità di utilizzo dell'assistenza tecnica adottate dall'AdG, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, riguardano in particolare:

- il coinvolgimento delle strutture *in house* dell'Amministrazione regionale, ed in particolare di:
 - ✓ Finpiemonte SpA per le attività di concessione ed erogazione dei finanziamenti a favore delle imprese, nonché per le attività strumentali e connesse alla gestione degli interventi. L'AdG, sulla base di una Convenzione-quadro stipulata dalla Regione con Finpiemonte, ha stipulato una Convenzione attuativa per l'affidamento, in conformità con la normativa comunitaria, della gestione, verifica e controllo di gran parte delle Attività dell'Asse I e dell'Asse II del POR;
 - ✓ CSI – Piemonte (Consorzio Sistema Informativo Piemontese) per la realizzazione del Sistema informativo per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR capace di interconnettersi e garantire il flusso informativo con il Sistema Unico di Monitoraggio del QSN (MonitWeb 2007-2013) e verso il sistema comunitario SFC 2007.
- L'affidamento ad Artigiancassa SpA, della gestione della parte del Fondo di riassicurazione per le PMI artigiane, attivato a valere sull'Attività 1.4 – Accesso la credito delle PMI dell'Asse I del POR, introdotta a seguito della revisione del Programma (2009).
- La selezione, mediante procedure di evidenza pubblica, di soggetti esterni all'Amministrazione regionale per attività di sostegno tecnico specialistico che hanno riguardato:
 - ✓ il servizio di assistenza tecnica, con l'incarico affidato alla società Ecoter srl di Roma. L'iter attuativo, avviato in seguito alla pubblicazione del bando di gara di appalto con procedura aperta (D. Lgs. 163/2006 e Direttiva 2004/18/CE) per l'affidamento del servizio, ha portato all'individuazione del soggetto aggiudicatario nella società Ecoter srl (18.4.2008), e alla stipula del contratto con tale struttura (2008);

- ✓ il servizio di supporto tecnico alla Struttura Speciale Controllo di gestione dell'Amministrazione regionale, responsabile dei Controlli di II livello del POR. L'iter attuativo, avviato in seguito alla pubblicazione del bando di gara di appalto con procedura aperta (D. Lgs. 163/2006 e Direttiva 2004/18/CE) per l'affidamento del servizio, ha portato all'individuazione del soggetto aggiudicatario e alla stipula del contratto con la Società KPMG S.p.A. (2008);
 - ✓ il servizio di Valutazione indipendente del POR, affidato all'Associazione Temporanea di Imprese (ATI): Cles srl (mandataria) – D.T.M. S.r.l. – Poliedra S.p.A. – PWC Advisory S.p.A (2011), sulla base di un bando di gara di appalto con procedura aperta (D. Lgs. 163/2006 e Direttiva 2004/18/CE) per l'affidamento del servizio.
- L'individuazione, da parte dell'Autorità di Gestione e/o delle Direzioni regionali competenti, di esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, ricorrendo alle procedure di individuazione previste dalla normativa applicabile, che hanno riguardato:
- ✓ esperti ai quali sono state affidate le attività connesse alla determinazione delle Entrate Nette generate dai progetti ammessi a finanziamento, in attuazione dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e sulla base delle Linee guida predisposte dall'Autorità di Gestione;
 - ✓ un esperto dotato di elevata professionalità specialistica, in grado di svolgere un'attività di controllo della qualità ed esaustività dei dati presenti sulla Banca Dati Unitaria (BDU) regionale e della corretta trasmissione al sistema nazionale del MEF-IGRUE (2010);
 - ✓ un esperto per il supporto tecnico alla Direzione Risorse Finanze e Patrimonio – Settore acquisizione e controllo delle risorse finanziarie nello svolgimento delle attività riguardanti il ruolo di Autorità di Certificazione del POR;
 - ✓ la collaborazione consulenziale di esperti in materie ambientali per il supporto tecnico all'Autorità Ambientale Regionale ai fini dello svolgimento dei compiti ad essa affidati nell'ambito del POR, ed in particolare per le attività inerenti il monitoraggio degli aspetti ambientali finalizzati alla sorveglianza e al controllo dell'effettiva pressione degli interventi del POR sulle componenti ambientali e per l'integrazione della Valutazione ambientale strategica (VAS);
 - ✓ due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a favore di personale altamente qualificato nell'ambito della gestione tecnico-amministrativa delle misure regionali in campo energetico previste dal POR da parte della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.
- L'acquisizione di servizi per la preparazione e la realizzazione:
- ✓ delle riunioni del Comitato di Sorveglianza del Programma;
 - ✓ degli eventi informativi e pubblicitari connessi al Piano di comunicazione del POR (iniziative di comunicazione istituzionale, mostre, evento annuale, convegni, workshop, ecc.), richiamate anche al capitolo 6 di questo Rapporto;

- ✓ di comunicazioni dei contenuti del POR sulle testate regionali e sulle emittenti televisive regionali.
- La sottoscrizione da parte della Regione di una Convenzione con ANSA per adempimenti tecnici notiziari.
- L'estensione di alcuni incarichi affidati in precedenza per attività e servizi che riguardano il DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006 del Piemonte che hanno riguardato:
 - ✓ il servizio di supporto per i controlli di primo livello del DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006, con una estensione dell'incarico alla società COGEA SpA – affidataria sulla base di una procedura aperta ai sensi del D.Lgs 157/95 e s.m.i. espletata nel gennaio 2005 – per lo svolgimento di attività strumentali connesse alla funzione di controllo di primo livello, ai sensi del Regolamento 438/2001, di una parte degli interventi realizzati nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006 (2009);
 - ✓ l'integrazione dell'incarico di collaborazione a termine a tre esperti commercialisti per il supporto al Responsabile di misura per il controllo delle spese di gestione rendicontate dai Gestori dei Fondi di garanzia del DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006. Gli esperti suddetti erano stati selezionati sulla base della normativa regionale mediante una procedura comparativa pubblica di selezione (2009).

Le risorse finanziarie del contributo comunitario destinate all'Asse IV - Assistenza tecnica, nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 46, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006, assommano a 16.914.760 euro, corrispondenti al 4% del totale delle risorse comunitarie del Programma (422.868.998 euro).

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1. ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Presentazione

Il Piano di comunicazione del POR FESR 2007/2013 del Piemonte è stato approvato dalla Commissione Europea in data 4 Marzo 2008. Il Piano è coordinato dal Settore “Comunicazione Istituzionale” del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale¹⁹, in stretto raccordo con l’Autorità di Gestione del Programma.

Il Piano di comunicazione non ha subito alcuna modifica rispetto a quanto indicato nel RAE 2014. Nel corso del 2015 non è stata svolta alcuna azione di comunicazione a valere sul POR FESR 2007-13. Le ultime azioni sono state concluse entro il 31.12.2014.

Per la realizzazione delle attività del Piano sono stati spesi complessivamente circa 2.8 Meuro. In considerazione del target e del consolidamento di circuiti di comunicazione “interna” agli *stakeholder*, sono state utilizzate meno risorse di quante erano state programmate inizialmente, senza tuttavia penalizzare la diffusione delle informazioni. Hanno contribuito alla riduzione dell’investimento in comunicazione anche due fattori “esterni”: — la crisi del mercato della comunicazione, all’interno della più generale crisi economica che ha caratterizzato l’economia regionale e nazionale, che ha avuto come effetto una diminuzione dei prezzi per l’acquisizione dei servizi e degli spazi per la diffusione dei messaggi; — il notevole sviluppo che, dal 2007 fino alla chiusura del Programma, hanno avuto i tool tecnologici, web e canali diretti, che permettono di ottenere alti contatti a basso costo.

I Rapporti Annuali di Esecuzione del POR, presentati, discussi e approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, riportano relativamente alle annualità del periodo 2007-2014 una descrizione dettagliata degli interventi informativi e pubblicitari riguardanti il POR. Nell’ambito di questo capitolo del RFE si procede quindi a:

- richiamare, secondo le indicazioni delle Linee Guida UE per la predisposizione del RFE, le principali azioni informative e pubblicitarie realizzate relative al Piano di Comunicazione e le buone pratiche e manifestazioni che sono risultate particolarmente rilevanti, con riferimento alle annualità 2007-2014 (fino al 2015);
- riportare una sintesi dei risultati emersi sia dalla valutazione del Piano di Comunicazione del POR effettuata nel 2012 dal Valutatore indipendente, sia da una indagine ad hoc svolta da una società specializzata per conto dell’Autorità di gestione del Programma.

6.1.1. Principali attività di comunicazione realizzate

Come previsto dalla programmazione pluriennale, è stata raggiunta la totale copertura dei potenziali beneficiari, costruendo e consolidando reti di relazione e di circuitazione delle informazioni strutturate.

¹⁹ A seguito della riorganizzazione approvata dalla Giunta regionale (DGR 20 – 318 del 15.09.2014) la Direzione regionale “Comunicazione istituzionale” è stata soppressa ed è stata inglobata nell’ambito del Gabinetto di presidenza della Giunta regionale, in forma di settore “Comunicazione Istituzionale”

In particolare, sono stati ulteriormente rafforzati i canali di diffusione mediante web, attraverso le reti del sistema camerale e con i sistemi industriale e delle PMI. Tutti gli interventi di comunicazione sono visibili nell'apposita area comunicazione FESR del sito regionale: www.regione.piemonte.it/europa.

Le iniziative di comunicazione maggiormente significative implementate nel corso dell'attuazione del Programma vengono descritte sinteticamente qui di seguito.

Comunicazione a mezzo web

Il Settore Comunicazione Istituzionale ha lavorato al consolidamento della comunicazione a mezzo web, innanzitutto attraverso l'aggiornamento delle sezioni del sito internet regionale dedicate alla comunicazione sui Fondi Strutturali www.regione.piemonte.it/europa e, più in particolare, al POR FESR 2007-13 (<http://www.regione.piemonte.it/industria/por/index.htm>). Le attività di informazione e pubblicità mediante il sito internet hanno riguardato in particolare: la pubblicazione della normativa comunitaria sui Fondi strutturali 2007/2013; la documentazione di programmazione (Decisioni della Commissione europea di approvazione del POR e BURP con il testo del Programma approvato); le attività del Comitato di Sorveglianza e le relative decisioni prese; i criteri di selezione delle operazioni del POR approvati dal Comitato di Sorveglianza; la pubblicazione nelle sezioni tematiche del sito del POR della documentazione relativa ai bandi di accesso alle risorse del Programma con le informazioni sugli esiti della selezione dei bandi (graduatorie dei progetti); le attività di Valutazione realizzate; la documentazione inerente i Progetti Generatori di Entrate (ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento generale). Va sottolineato, infine, la pubblicazione dell'*Elenco dei Beneficiari del POR, con i nomi delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni stesse*, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Nel 2010, con la finalità di potenziare canali di comunicazione a basso costo ed alto impatto, in un regime di crisi economica e di conseguente drastica riduzione degli investimenti pubblicitari ed informativi, si è lavorato alla costruzione di due apposite aree web, in cui valorizzare in maniera organica il co-finanziamento ed il valore strategico del supporto del FESR nei due Piani varati dalla Giunta regionale nel 2010, ed in particolare il Piano straordinario per l'occupazione (www.regione.piemonte.it/pianooccupazione) ed il Piano per la competitività (www.regione.piemonte.it/pianocompetitivita).

Nell'ambito della comunicazione a mezzo web, inoltre sono state implementate le iniziative di **Direct mailing** per la trasmissione periodica delle newsletter sui temi del POR FESR (come, ad esempio, la newsletter FESR News, di maggio 2014, con i numeri dei principali risultati conseguiti dal Programma FESR del Piemonte). L'archivio newsletter è consultabile on-line all'indirizzo: <http://mailing.csi.it/newsreg/front/europa/index.php?page=archive>.

Infine, nel corso del 2012, è stato dato impulso alla strutturazione della comunicazione attraverso i **social media**: il canale ufficiale su YouTube della Regione Piemonte (<http://www.youtube.com/user/LaRegionePiemonte/featured>), sul quale sono visibili, tra gli altri, alcuni video correlati alle tematiche del POR FESR (al quale si è aggiunto, a partire da aprile 2013, un canale dedicato interamente ai Fondi Europei 2007-2013 Piemonte); la pagina Facebook (<https://www.facebook.com/regione.piemonte.official>) e l'account Twitter

(@regionepiemonte), che in entrambi i casi mettono in evidenza notizie, discussioni e approfondimenti sul POR FESR del Piemonte.

Comunicazione, eventi e pubblicazioni

Eventi annuali e manifestazioni

Gli eventi e le manifestazioni, così come predisposto dal Piano di comunicazione del Programma, sono stati realizzati annualmente con un tema conduttore, a partire dal primo evento organizzato dall'Autorità di Gestione per il lancio del POR.

L'evento annuale del POR 2007-2013 è avvenuto il 18 giugno 2008 come Tavola rotonda in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE con la quale si è dato avvio ufficialmente alle attività di comunicazione del Programma. In tale occasione sono state delineate le strategie di intervento per il periodo di programmazione, partendo da un'analisi critica della programmazione 2000-2006 e con enfasi sull'integrazione tra i Fondi comunitari. La Tavola rotonda è stata accompagnata dalla diffusione del documento "Crescere in Europa".

Sempre nel 2008 il Piemonte ha realizzato la manifestazione "Uniamo le Energie 2008", lanciando alla propria comunità la sfida di raggiungere per primi gli obiettivi fissati dall'Unione Europea entro il 2020, proponendo azioni di partecipazione dei cittadini, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni di categoria, delle imprese e ricorrendo sia alla piattaforma del web come area di informazione e di sottoscrizione di impegni concreti, sia alla presenza nei luoghi di aggregazione (piazze, supermercati, convention, concerti). Significativa è stata l'azione di coinvolgimento dei giovani, sia con incontri dedicati nei teatri e nelle scuole, sia attraverso l'utilizzo di strumenti multicanale (sms, green tube, aree informative bluetooth, facebook) sia attraverso strumenti di street e guerrilla marketing ("spegni la luce, facciamolo adesso" e "don't stand by"). In particolare, la manifestazione ha offerto l'opportunità alla Regione di presentare i bandi attivati in materia di energia. Tra i destinatari privilegiati della Campagna anche gli studenti delle scuole superiori della regione (oltre 3.000 i ragazzi coinvolti).

La seconda manifestazione "Uniamo le Energie 2009" ha allargato il focus della sostenibilità energetica ed ambientale alla green economy e dunque nell'intento di rendere il prototipo di regione che punta ad uscire dalla crisi economica attuale investendo nelle tecnologie verdi, nella ricerca, nell'innovazione e nella cosiddetta "filiera corta".

L'evento annuale del POR del 2010 ha visto riuniti i rappresentanti della Commissione Europea, del Governo e dell'Autorità di Gestione per fare il punto sullo stato di attuazione del Programma nel Seminario dedicato a "I fondi strutturali a sostegno della ripresa per la competitività e l'occupazione".

Il 30 settembre 2011 l'evento annuale del Programma è stato organizzato presso il centro ALTEC di Torino dove autorità internazionali, nazionali e locali hanno discusso di prospettive di sviluppo del sistema aerospazio e presentato il progetto SMATF1 sviluppato da un gruppo di lavoro coordinato da Alenia Aeronautica e formato da grandi aziende (Alenia Aeronautica, Selex Galileo e Altec), istituti di ricerca (Politecnico di Torino, Università di Torino e Istituto Superiore Mario Boella) e ben undici Piccole e Medie Imprese piemontesi (Auconel, Axis, Blue Engineering, Carcerano, DigiSky, Envisens, Nautilus, Nimbus, Sepa, Synarea, SPAIC).

Sempre nel 2011 (22 giugno), alla presenza delle principali autorità locali, nazionali e ai rappresentanti di enti, organismi di categoria, associazioni, si sono svolti gli Stati Generali

dell'Occupazione e sono state discusse le prospettive per l'occupazione, nell'ambito del quadro strategico delineato dai Piani Straordinario per l'Occupazione e Strategico per la Competitività. Nel 2011, inoltre, merita essere ricordato l'evento organizzato dalla Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con partner istituzionali e privati afferenti alla piattaforma aerospazio, sul tema "Aerospace and Defence Meeting". Nelle giornate dell'evento si sono svolti numerosi incontri e scambi di informazione tra le principali realtà imprenditoriali del sistema piemontese, nazionale ed internazionale nel comparto aerospaziale.

L'evento annuale del POR del 2012 (19 novembre) è consistito nell'organizzazione, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, di un Convegno di studio su "I Fondi Strutturali 2014 – 2020. Le regole generali e le linee guida per la programmazione in Piemonte". L'iniziativa della Regione ha riscosso un forte interesse trattandosi del primo importante momento di analisi e confronto sulla nuova programmazione della Politica di Coesione.

Nel 2013 (4 dicembre) l'evento annuale del POR ha riguardato l'organizzazione, presso il Centro Congressi della Regione Piemonte a Torino, di un Convegno, dal titolo "Poli di innovazione: elementi strategici per innovare la politica industriale in Piemonte". Durante i lavori è stato possibile ascoltare, direttamente dai protagonisti coinvolti nella implementazione degli interventi realizzati, il racconto dell'esperienza realizzata considerata un'eccellenza nazionale.

Nel 2014 (22 dicembre), sempre presso il Centro Congressi della Regione, è stato organizzato il seminario di approfondimento sul POR FESR 2007/2013, con focus sui seguenti temi:

- *Risparmio energetico negli enti locali.* Nel corso dell'evento sono stati evidenziati i principali risultati conseguiti con i bandi emessi a valere sul POR FESR 2007/2013. Inoltre sono stati illustrati gli obiettivi del Piemonte fissati per l'anno 2020 dal Decreto "Burder sharing" in tema di consumi di energia da fonti rinnovabile in rapporto al consumo finale lordi.
- *Ingegneria finanziaria a sostegno degli Enti Locali per progetti di risparmio energetico.* In particolare è stato illustrato il meccanismo delle ESCO, che consente alla Pubblica Amministrazione di conseguire una maggiore efficienza nell'ambito della gestione del proprio patrimonio edilizio e di produrre contestualmente un risparmio sia economico che ambientale. Inoltre è stata fatta una panoramica sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali i Minibond e della possibilità di attivazione di nuove risorse finanziarie tramite la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Incontri e seminari

Lungo tutto il ciclo di vita del POR, la Regione, in attuazione del Piano di Comunicazione, ha realizzato numerose attività dedicate alla presentazione e diffusione dei contenuti del Programma e a tematiche specifiche del POR. Nel 2007 gli incontri promossi a livello regionale — nelle date del 14 (Borgomanero), 21 (Asti), 30 novembre (Cuneo) e del 12 dicembre (Torino) — hanno avuto come obiettivi la presentazione e illustrazione dei bandi in fase di predisposizione nell'ambito dell'Asse 2 – Sostenibilità ed efficienza energetica del POR.

Nel 2008, la realizzazione di incontri pubblici a livello regionale ha riguardato le seguenti attività del POR: — presentazione delle schede tecniche delle Misure 1, 2 e 3 dell'Asse II e dei relativi Bandi (28 marzo 2008), presso il Centro Incontri della Regione Piemonte; —

presentazione del Bando sui Sistemi avanzati di produzione (16 aprile 2008), presso il Centro Incontri Regione Piemonte; — presentazione del bando sulle “Piattaforme innovative” nel settore “Biotecnologie – Scienze della vita” (Attività I.1.1), il 24 luglio 2008 presso la Sala Multimediale della Regione Piemonte.

Sempre nel 2008 è stato attuato un piano articolato di comunicazione e animazione territoriale sui temi del risparmio energetico e delle fonti energetiche rinnovabili. Il programma comprendeva la produzione di materiale illustrativo, l’acquisizione di spazi pubblicitari e redazionali su quotidiani nazionali (“la Stampa” e “Il Sole 24ore”) e altre iniziative di comunicazione e animazione. L’iniziativa ha visto, inoltre, la realizzazione di workshop tecnici con aziende, associazioni ed istituzioni territoriali. Tra i risultati più significativi della campagna di comunicazione sulle energie rinnovabili ricordiamo i seguenti: oltre 400.000 cittadini sensibilizzati, tutte le amministrazioni locali, 200.000 copie di strumenti informativi, più di 200 imprese incontrate in 8 workshop territoriali, direct mailing e sms a 60.000 cittadini ed associazioni, un concerto con 15.000 persone, 26 istituzioni e associazioni partner di progetto, 359 adesioni al progetto di aziende, istituzioni, associazioni, 3.100 studenti coinvolti in 8 incontri dedicati nelle province; 11.177 adesioni alla sfida; 4.530 adesioni agli impegni settimanali (per un risparmio di 100.277,2 euro e 158.051 Kg di anidride carbonica equivalente emissioni evitate), testimonial di grande richiamo mediatico coinvolti, un forum gestito con Tuttoscienze de La Stampa, 35 pagine tabellari, 4 speciali publiredazionali, oltre 260 articoli generati, più di 180 rimandi in testate on-line.

La campagna di comunicazione del 2009, sempre indirizzata a sensibilizzare le comunità locali e le istituzioni sui temi delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, ha proposto azioni “misurabili” di partecipazione dei cittadini, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni di categoria, delle imprese, utilizzando sia la piattaforma del web come area di informazione e di sottoscrizione di impegni concreti, sia la presenza nei luoghi di aggregazione (piazze, supermercati, convention, concerti). L’intera manifestazione, che si è articolata dal 7 all’11 ottobre 2009 sull’area di Torino Esposizioni, si è proposta come primo evento italiano che affronta i temi della sostenibilità e della mobilitazione energetica a tutti i livelli e contribuisce al consolidamento del nostro ambizioso progetto: amministrazioni, imprese, artigiani e cittadini insieme per l’energia.

La comunicazione del 2010 ha riguardato la diffusione di informazioni riguardanti i due Piani varati dalla Giunta regionale nell’anno, ed in particolare il Piano straordinario per l’occupazione ed il Piano per la competitività, in tutti gli strumenti pianificati (inserzioni pubblicitarie su 49 testate regionali e locali, affissione dinamica su mezzi pubblici e metro, spot in 28 radio, videocomunicati nelle televisioni locali), ampia evidenza al cofinanziamento del FESR ed alla valorizzazione delle misure specifiche finanziate dal POR FESR 2007-13. Per rinforzare ulteriormente il co-finanziamento, una percentuale di circa il 10% del costo complessivo è stata attribuita al Piano di informazione del POR FESR, finalizzando le azioni in particolare al sostegno dell’iniziativa attraverso strumenti di approfondimento come annunci stampa sulle testate diffuse in regione (tra le principali: La Stampa, La Repubblica, Il Sole 24 ore, Apiflash, Il Giornale del Piemonte) e speciali publiredazionali dedicati (La Repubblica e Il Sole 24 Ore).

Nel corso del 2011, oltre ad un importante momento seminariale nel quale, ad un anno dal lancio, è stato presentato il consuntivo delle 25 misure attivate sul Piano straordinario per l’occupazione, sono stati realizzati alcuni strumenti di comunicazione al pubblico, tra cui la

brochure informativa del Piano ICT e alcuni speciali pubbliredazionali, in particolare uno speciale su Affari e Finanza sull'aerospazio, uno speciale eventi con il Sole 24ore "il Piemonte è un'opportunità", 16 pagine in nazionale sul sistema Piemonte. Sono stati realizzati e diffusi i pieghevoli sulle deduzioni e sullo smobilizzo crediti.

La comunicazione attivata nel 2011 si è concentrata essenzialmente sui seguenti ambiti: valorizzazione poli di innovazione, reti, interventi per PMI; definizione logo Piattaforma Automotive e sostegno alla Piattaforma Aerospazio; campagna di comunicazione misura III.1.1 Corona Verde; bando creatività digitale; comunicazione a mezzo sistema televisivo locale.

Nel 2012 le iniziative di comunicazione hanno interessato le seguenti attività:

- inserzioni sui mezzi di comunicazione nazionali e locali realizzazione di uno speciale su rivista "Obiettivo Crescita" abbinata a Il Sole 24 ore;
- presenza nello speciale "rapporto Piemonte" su La Repubblica Affari e Finanza;
- acquisizione di pagina tabellare sullo speciale "l'industria aerospaziale italiana" sulla rivista italiana di management L'Impresa, promozionale della piattaforma aerospazio Piemonte;
- acquisizione di pagine pubbliredazionali sullo speciale "rapporto Piemonte attività produttive" su Il Giornale del Piemonte;
- inserzioni tabellari e pubbliredazionali su La Stampa e La Repubblica edizioni regionali;
- realizzazione di pagine redazionali sul POR FESR su tutte le 64 testate giornalistiche periodiche locali del Piemonte;
- realizzazione pieghevoli relativi alla Piattaforma Aerospazio e al sistema dei Poli di innovazione.

Nel corso del 2013 sono stati realizzati materiali informativi e se ne è curata la diffusione attraverso canali dedicati e di massa. L'attività di comunicazione si è concentrata sul FESR ed i Piani strategici, ed in particolare sui seguenti aspetti: poli di innovazione e piattaforme tecnologiche; opportunità per le PMI; progetto "Corona Verde".

Nell'ambito della realizzazione dei materiali e del potenziamento dei canali informativi si ricordano in particolare:

- le inserzioni sui mezzi di comunicazione nazionali e locali ed in particolare la realizzazione di pagine redazionali sul POR FESR su tutte le 64 testate giornalistiche periodiche locali del Piemonte ed inserzioni tabellari e pubbliredazionali su La Stampa e La Repubblica, nell'ambito delle edizioni regionali;
- la realizzazione di stampe pieghevoli relative alle seguenti tematiche: Piattaforme Tecnologiche, Cluster, FESR e Piani strategici, Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica, Opportunità per le PMI, Sistema dei Poli Tecnologici, nonché la realizzazione di 11 folder (uno per ogni Polo di Innovazione piemontese).

Nell'ambito del progetto "Corona verde" dell'Attività III.1.1. del POR, la campagna di comunicazione è stata rivolta alla valorizzazione di un unicum straordinario a livello europeo

che comprende patrimonio architettonico e aree verdi, recuperate e messe a disposizione del pubblico per una fruizione di tipo culturale e turistico. Il progetto strategico a regia regionale ha visto la realizzazione di un sistema di piste ciclabili, ciclostrade, greenways, strade rurali, aree attrezzate e percorsi pedonali per creare una grande “rete ecologica” di oltre 90 km che coinvolge 93 comuni. La comunicazione ai cittadini è avvenuta attraverso un depliant tecnico per gli oltre 100 soggetti coinvolti nell’implementazione del progetto, un depliant illustrativo e con percorsi ad uso del grande pubblico, un clip promozionale di 2 minuti, un documentario da 45 minuti (presentato al 31° Torino Film festival a Novembre 2013), una guida turistica edita da Neos Edizioni, 10 newsletter e 5 incontri territoriali (v. *case history* di comunicazione integrata).



Nel 2014 le principali iniziative di comunicazione implementate hanno riguardato:

- la realizzazione del folder “*FESR 1989-2013: i 25 anni che hanno cambiato il Piemonte*”: oltre 40 mila progetti finanziati, una media di 4 e mezzo al giorno, per tre miliardi e 726 milioni di euro di investimenti pubblici, che hanno indotto quasi il triplo di ricaduta economica sul territorio; questi dati sintetizzano la radicale trasformazione sul territorio e sull’economia compiuta negli ultimi venticinque anni di sviluppo in Piemonte, grazie ai Fondi europei del FESR;
- il rafforzamento del circuito di comunicazione ai media e agli opinion leaders attraverso la diffusione di notizie e opportunità del POR in apposito notiziario ANSA;
- la realizzazione di folder e seminari del progetto denominato “corona verde” finanziato nell’ambito dall’Attività 3.1.1. Tutela dei beni ambientali e culturali dell’Asse 3 – Riquilificazione territoriale del POR;
- la realizzazione del III volume della collana editoriale POR FESR dedicato alla comunicazione complessiva dei sette anni di POR FESR in Piemonte (vedi più avanti *case history* di comunicazione integrata).

Mostre e fiere

Nel mese di settembre 2008 si è svolta a Cuneo la 33° edizione della “Grande Fiera d’Estate”, nell’ambito della quale la Regione Piemonte ha allestito un padiglione interamente dedicato all’energia ed all’ambiente denominato “Uniamo le energie”, rassegna delle Energie rinnovabili e del Risparmio energetico”.

Nel 2009, per dare conto al meglio della trasformazione del Piemonte negli ultimi 20 anni, cui hanno contribuito in modo determinante i vari programmi del Fondo Strutturali Europei (DOCUP e POR), è stata progettata e realizzata la mostra “*EFFETTO EUROPA 1989-2009 - Vent'anni di Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale*”. La mostra ha consentito di riepilogare gli oltre 36.000 interventi realizzati dal FESR a partire dal 1989 ed ha rappresentato per la Regione Piemonte una grande opportunità di crescita e un trampolino verso il futuro. La mostra, articolata sui due piani dell'area espositiva della sede della Giunta regionale a Torino, ha inteso riassumere, con ampio ricorso a contributi fotografici, video, oggetti simbolici e rappresentativi e dando spazio all'interattività, gli interventi che hanno agito sull'economia del Piemonte, affrontando la progettazione urbanistica, le infrastrutture, il potenziamento dei settori produttivi, ma anche di preparare il futuro investendo sulle intelligenze, la ricerca e l'innovazione, con particolare attenzione all'energia, alla collaborazione fra università e imprese.

Nel 2012, la Regione ha allestito uno stand promozionale degli interventi a sostegno della Piattaforma Aerospazio Piemonte presso la mostra “VOLARE”, organizzata dal Comitato Nazionale del Centenario dell'Aeronautica Italiana presso le OGR di Torino.

Nel 2013, la partecipazione della Regione alle attività fieristiche, è avvenuta con l'allestimento di uno stand promozionale sul tema “Sistema dei Poli di Innovazione”, all'interno dell'evento “La notte dei ricercatori” - Ottava edizione, tenutasi a Torino il 27 settembre 2013.

Pubblicazioni

Nell'ambito delle iniziative editoriali, l'Autorità di gestione del POR, nel 2007 ha affidato l'incarico di realizzare un primo supporto informativo editoriale e grafico al fine di favorire una larga diffusione delle azioni previste dal Programma nel modo degli operatori economici piemontesi, degli altri *stakeholder* e più in generale dell'opinione pubblica regionale. Il documento realizzato, dal titolo “*Vademecum: dal DOCUP al POR FESR*” dal Documento Unico di programmazione 2000-2006 al Programma Operativo Regionale 2007-2013 nella gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha avuto una tiratura di 10.000 copie e comprendeva un supporto magnetico (cd-rom) contenente i testi integrati della documentazione di riferimento del POR FESR. La Regione ha inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BURP) il testo unificato che comprende la Decisione comunitaria di approvazione del Programma, la Deliberazione di Giunta regionale di presa d'atto di tale Decisione, ed il testo completo del POR.

Nel 2008 la Regione ha realizzato e stampato il Vademecum “Dal DOCUP al POR FESR”, un supporto informativo editoriale che valorizza le opportunità del POR FESR 2007-2013 e punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo della politica di sviluppo regionale cofinanziata da UE, Stato e Regione. Il Vademecum è risultato uno strumento di informazione particolarmente adatto ad una larga diffusione nel mondo degli operatori economici e finanziari piemontesi. Sempre nel 2008 ha realizzato e pubblicato una indagine sulla percezione del ruolo dell'Europa, dello Stato e della Regione nei fondi strutturali. L'indagine è stata condotta su base campionaria e con questionario strutturato e dinamico, suddivisa in due fasi. La prima fase è stata effettuata prima della campagna informativa, la seconda dopo la prima tranche di campagna informativa.

Nel 2010, oltre alle tradizionali attività informative e di comunicazione sviluppate dalla Regione, si è aggiunta una attività di *direct mailing* consistente nell'invio di due newsletter

FERS News (marzo e giugno 2010) ed una newsletter Piano Occupazione (ottobre 2010). Negli anni successivi sono state realizzate ed inviate all'indirizzario costruito dalla Regione per i beneficiari e le istituzioni interessate al POR altre newsletter FESR afferenti alle attività e alle realizzazioni del POR.

Nel 2012, le iniziative editoriali hanno riguardato la realizzazione del II Volume della collana editoriale POR FESR dedicato al sistema regionale dei *Poli di Innovazione*, eccellenza nazionale e internazionali, e il rafforzamento del circuito di comunicazione ai media e agli opinion leaders attraverso la diffusione di notizie e opportunità del POR in apposito notiziario ANSA.

Nel 2014 la Regione, in vista della chiusura del Programma, ha effettuato una ricognizione delle principali azioni di comunicazione e dei progetti maggiormente significativi attuati nel settennio, che ha portato alla realizzazione del III volume della collana editoriale POR FESR dedicato alla comunicazione complessiva dei sette anni di POR FESR in Piemonte, comprendente anche un filmato e un dvd-rom per raccontare la programmazione 2007-13. Nel filmato i protagonisti della programmazione raccontano gli aspetti maggiormente significativi, le criticità incontrate e le soluzioni adottate per superarle, i risultati ottenuti e le prospettive per la nuova programmazione. Il DVD raccoglie tutti i materiali di comunicazione realizzati nel corso di 7 anni di Piano di Informazione e Pubblicità (v. *Case history* seguente).

 <p>fondi strutturali europei 2007-2013</p> <p>piemonte</p> <p>piemonte</p> <p>fondi europei di sviluppo regionale FESR</p> <p>L'impatto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Piemonte nella programmazione europea 2007-2013</p> <p>The European Regional Development Fund impact on Piemonte, related to European programming in 2007-2013</p>	<p><i>Case history di comunicazione integrata (2014):</i></p> <p>UN VOLUME, UN FILMATO E UN DVD-ROM PER RACCONTARE LA PROGRAMMAZIONE 2007-13</p>
---	---

Di seguito si dà evidenza, sinteticamente, dei principali materiali realizzati sull'attuazione del POR sino alla fine del 2014:

- **3 volumi bilingue** (L'impatto del fondo europeo di sviluppo regionale in Piemonte nella programmazione europea 2007-2013; Effetto Europa 1989-2009-vent'anni di fondi strutturali per lo sviluppo del Piemonte; Poli di innovazione in Piemonte);

- **27 folder tematici** (1989-2013: i venticinque anni che hanno trasformato il Piemonte; Sostenibilità ed efficienza energetica; I Poli di innovazione; Le piattaforme tecnologiche in Piemonte; Piano straordinario per l'occupazione; Piano pluriennale per la competitività; Accesso al credito; Effetto Europa; Uniamo le energie; Corona Verde; PI Agroalimentare; PI Architettura Sostenibile; PI Biotecnologie; PI Chimica sostenibile; PI Communication Technology; PI Creatività digitale; PI ENERMHY; PI Energia Rinnovabile; PI Innovazione Tessile; PI Energie rinnovabili - Minihydro; PI Meccatronica; PI Nuovi materiali);
- **22 filmati** (Gli esiti della programmazione 2007-2013 del POR FESR Piemonte; Progetto la fabbrica dei suoni; Progetto museo egizio; Progetto palazzo nuovo; Progetto piazza dei mestieri; Progetto PISU Torino; Progetto Torino nuova economia; beni culturali; progetto Corona verde; corona verde mobilità sostenibile; Corona verde residenze reali; Corona verde rete aree protette; Corona verde risorse agricole; Corona verde risorse idriche; Effetto Europa istituzionale; Effetto Europa completo; Effetto Europa energie; Effetto Europa parchi tecnologici; Effetto Europa innovazione; Effetto Europa storia industria Piemonte; Effetto Europa territorio; Effetto Europa riqualificazione Venaria);
- **6 report di ricerca** (rapporto annuale di esecuzione anno 2013; rapporto tecnico dell'autorità ambientale 2009; documenti di accompagnamento al processo di valutazione ambientale strategica del programma operativo regionale fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013; principali elementi emersi dall'attività di valutazione 2010-2012-proposte operative e di policy; rapporto tematico sull'integrazione del principio delle pari opportunità nel POR FESR Piemonte 2007/2013 e analisi di buone pratiche europee; rapporto di valutazione tematica sui poli di innovazione; rapporto tematico sulle pari opportunità: proposte operative e di policy).
- **15 serie di annunci stampa** (1989-2013: venticinque anni di FESR per lo sviluppo del Piemonte; Bando Asse I - Attività I.4.1.1; Bando Asse I - Attività I.4.1.2; Bando Asse I - Attività I.4.1.3; Bando Studi di Fattibilità 2013 - Asse I - Attività I.1.3; Asse II - Attività II.1.1 - Attività II.1.3 Linea A - Linea B; Fondi strutturali in Piemonte: una grande opportunità di crescita e un trampolino verso il futuro; 1989-2009: vent'anni di Fondi Europei per lo Sviluppo del Piemonte; Il Piemonte è un'opportunità; Sostenibilità ed efficienza energetica; Il Piemonte è un'opportunità; Piano per la competitività; Una nuova vita per le fabbriche; Liberi di crescere; FESR - fondo europeo di sviluppo regionale).

Risultati conseguiti dalle azioni realizzate dal Piano di Comunicazione

Le attività di comunicazione richiamate in precedenza hanno permesso di conseguire i risultati che vengono evidenziati nel box seguente:

Box – Attuazione del PdC: indicatori di risultato alla chiusura del Programma

Indicatore	Obiettivo iniziale	Risultati
Numero di soggetti coinvolti nel direct mailing	5.000	— circa 12.000 — Newsletter POR FESR: 4.200

Indicatore	Obiettivo iniziale	Risultati
Numero testate coinvolte	15	— 79
Numero strumenti realizzati	8	— 73
Numero di incontri utilizzati	8	— 46
Numero di accessi aree web dedicate	100.000	<ul style="list-style-type: none"> — Area web europa: — circa 1.700.000 nel 2014 — circa 1.450.000 nel 2013 — circa 1.150.000 nel 2012 — circa 760.000 nel 2011 — circa 800.000 nel 2010 — circa 130.000 nel 2009 — circa 13.400 nel 2008 — Area web Attività Produttive: — circa 1.200.000 nel 2014 — circa 1.000.000 nel 2013 — circa 890.800 nel 2012 — circa 800.000 nel 2011 — circa 1.000.000 nel 2010 — circa 230.000 nel 2009 — circa 75.000 nel 2008 (Area web energia)

Gli obiettivi individuati in sede di stesura del Piano di Comunicazione, ad inizio programmazione, come si può vedere dai dati e dagli indicatori di risultato rilevati alla chiusura del Programma, sono stati raggiunti e ampiamente superati.

All'ampio superamento dei valori target prefissati, al loro costante incremento nel corso degli anni di attuazione del Programma, ed alla pressoché totale copertura dei potenziali beneficiari, hanno contribuito, in maniera significativa, la costruzione e il consolidamento di reti relazionali di circuitazione delle informazioni e, in particolare, il sempre maggiore rafforzamento dei canali di diffusione, in collaborazione con il sistema camerale e con i sistemi industriale e delle PMI.

Come si è detto, è stata realizzata un'iniziativa di "rendicontazione comunicativa" del periodo di programmazione che ha sintetizzato i principali risultati raggiunti dal POR e dalla comunicazione dello stesso, che permetterà la circuitazione e il confronto della prassi comunicativa del Piemonte con altre realtà nazionali ed internazionali.

6.1.2 Valutazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013

Di seguito si riportano i risultati derivanti dalle azioni realizzate dal Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 relativamente all'efficacia degli strumenti regionali attivati per fare conoscere i programmi europei, raccogliere le aspettative dei cittadini e degli imprenditori regionali sui temi del lavoro e dell'impresa rispetto alla gestione dei fondi strutturali.

La conoscenza dei Fondi Strutturali

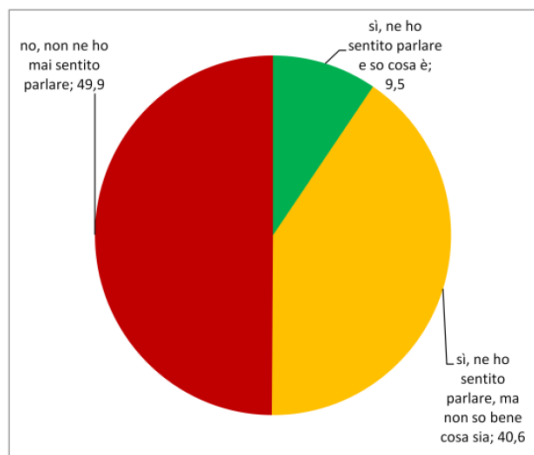
Dall'indagine avviata dalla Regione tesa a misurare il grado di conoscenza della popolazione dei programmi comunitari del Piemonte si ricava un livello di informazione con margini di miglioramento. In generale la popolazione non sempre ha una conoscenza "tecnica" dei programmi europei e tende a non riconoscerne le denominazioni, tanto che l'indagine ha mostrato differenze significative tra la conoscenza "spontanea" ovvero senza stimoli e quella sollecitata, ovvero dopo che agli intervistati veniva descritto brevemente in cosa consistessero i diversi Fondi proposti. Dopo questo chiarimento, infatti, il grado di riconoscibilità del POR FESR aumenta di più di 10 punti percentuali. (fig.1)

A conferma di come la conoscenza nella popolazione sia tendenzialmente superficiale, ad una domanda più generica sulla conoscenze dei diversi piani strategici della Regione Piemonte, le percentuali di risposta riferite ai POR FESR e FSE sono ancora più basse (11%) e risultano inferiori a quelle relative a tutti gli altri programmi citati (fig.2).

Fig. 1 La conoscenza del POR FESR tra la popolazione piemontese spontanea e sollecitata

Conoscenza spontanea:

Lei ha mai sentito parlare del Fondo Europeo Sviluppo Regionale – FESR? (% , N = 608)



Conoscenza sollecitata:

Il FESR si occupa ad esempio dello sviluppo di politiche per rafforzare la competitività del sistema regionale delle imprese, di innovazione sostenibile ed efficienza energetica, di riqualificazione territoriale. Dopo questa descrizione, lei si ricorda di avere sentito parlare di progetti finanziati dall'Unione Europea su questi temi in Piemonte? (% , N = 608)

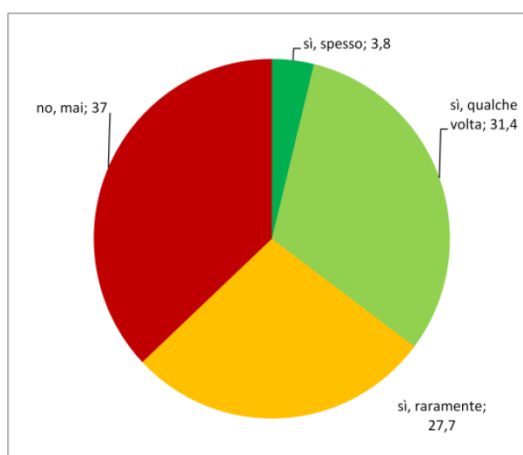
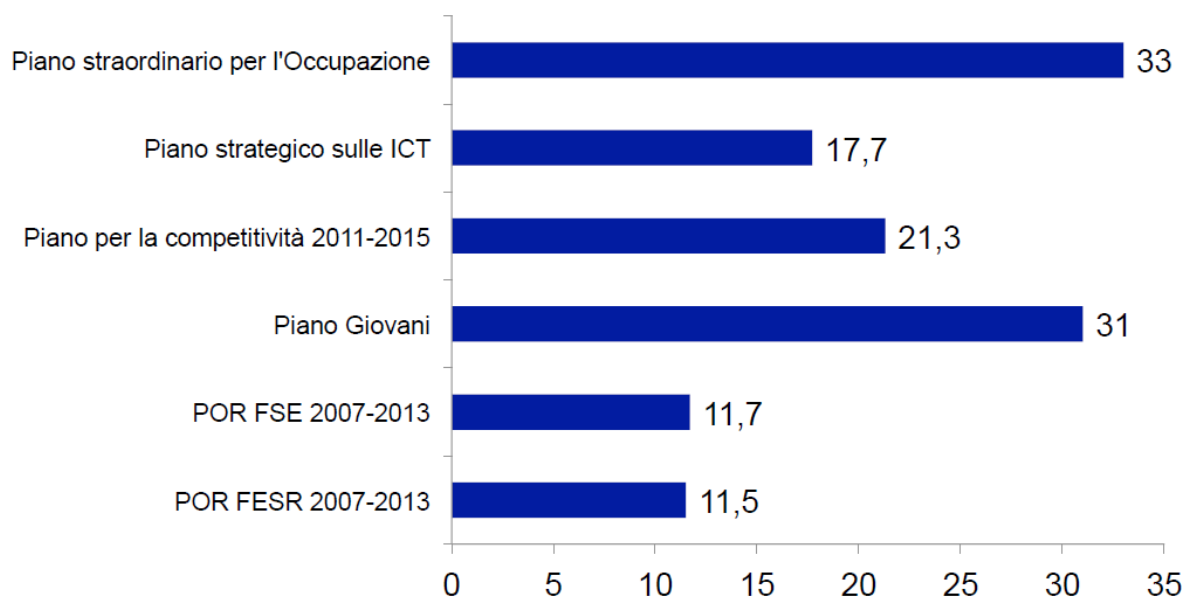
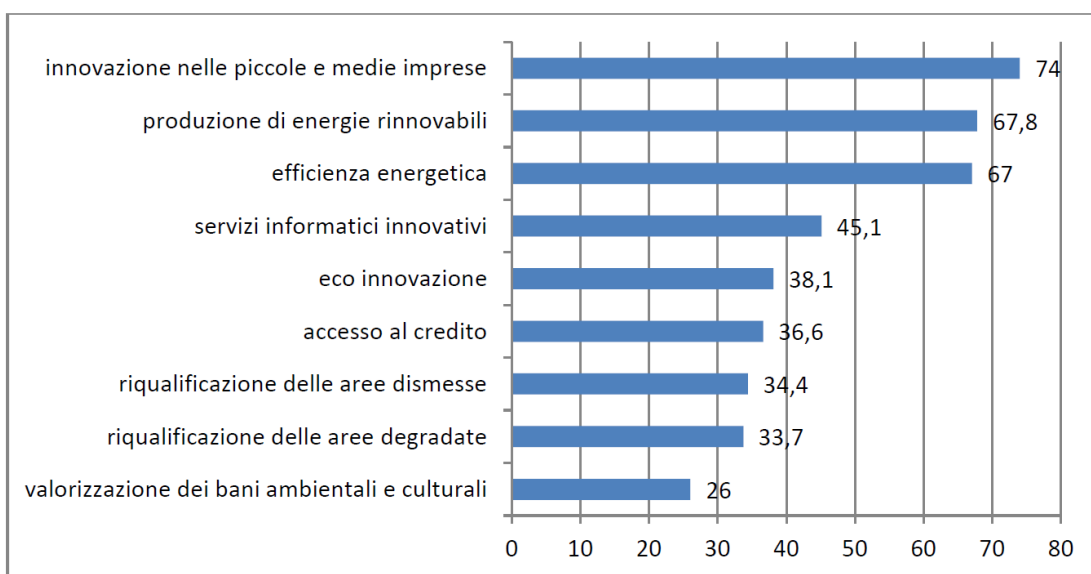


Fig. 2 Lei ha sentito parlare dei seguenti piani strategici della Regione Piemonte? (percentuale di risposte positive, n=608)



L'indagine svolta presso un campione di imprese (277) e con 40 testimoni privilegiati (imprenditori e stakeholder) con i quali sono stati approfonditi i temi dell'accesso ai finanziamenti del POR FESR restituiscono, come era logico attendersi, un livello di conoscenza più diffuso, specialmente tra le piccole e medie imprese molto interessate ai programmi di innovazione (74%), produzione di energie rinnovabili (67,8%) ed efficientamento energetico (67%) (fig.3).

Fig.3 Ha mai sentito parlare di iniziative finanziate dal fondo POR FESR nei settori indicati? (% di risposte positive, n = 277)

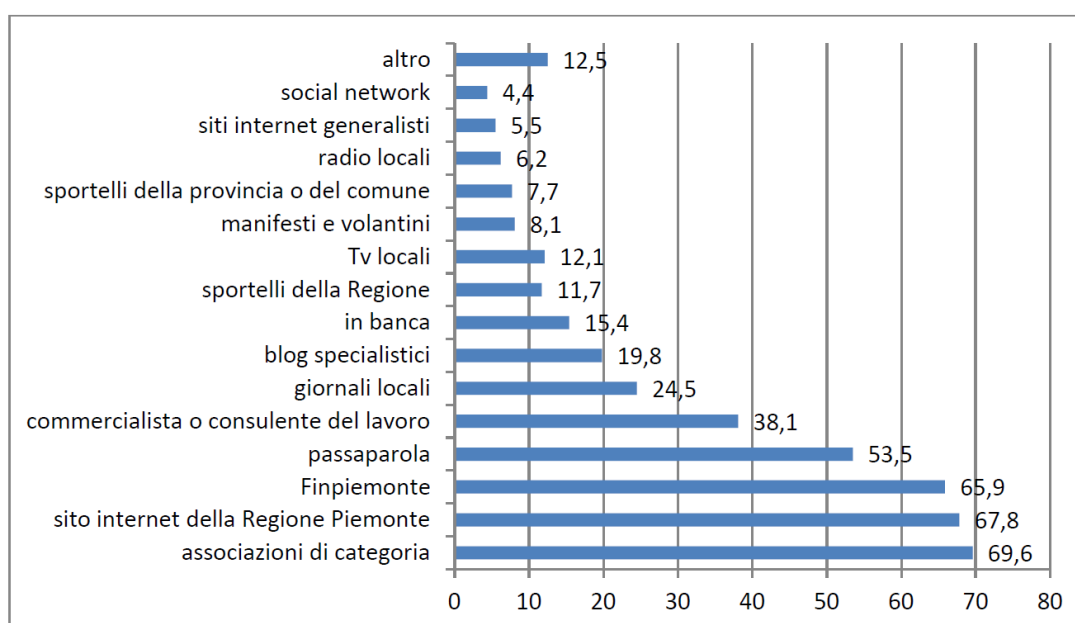


E' interessante osservare come la conoscenza dei Fondi acquisita dagli imprenditori attraverso una pluralità di canali sia risultata maggiore di quella osservata nell'indagine sulla

popolazione. L'importanza delle reti e delle modalità con cui l'accesso alla progettualità viene presentato sono fondamentali, proprio per la loro capacità di trasmettere immediatamente il senso di fattibilità o meno dell'operazione. Il fatto che sia veicolata dalle associazioni di categoria o da Finpiemonte (Organismo Intermedio che gestisce la gran parte delle misure del POR) aumenta la credibilità dell'informazione, tanto che, proprio queste due fonti sono quelle ritenute più efficaci, in particolare dalle imprese di piccole dimensioni, nella trasmissione delle informazioni sui bandi (fig.4).

Di grande rilevanza appare anche la risposta positiva data dalle imprese sull'utilizzo del sito della Regione (67,8%9 sia nella fase della ricerca iniziale delle informazioni, sia in quelle successive di gestione delle pratiche.

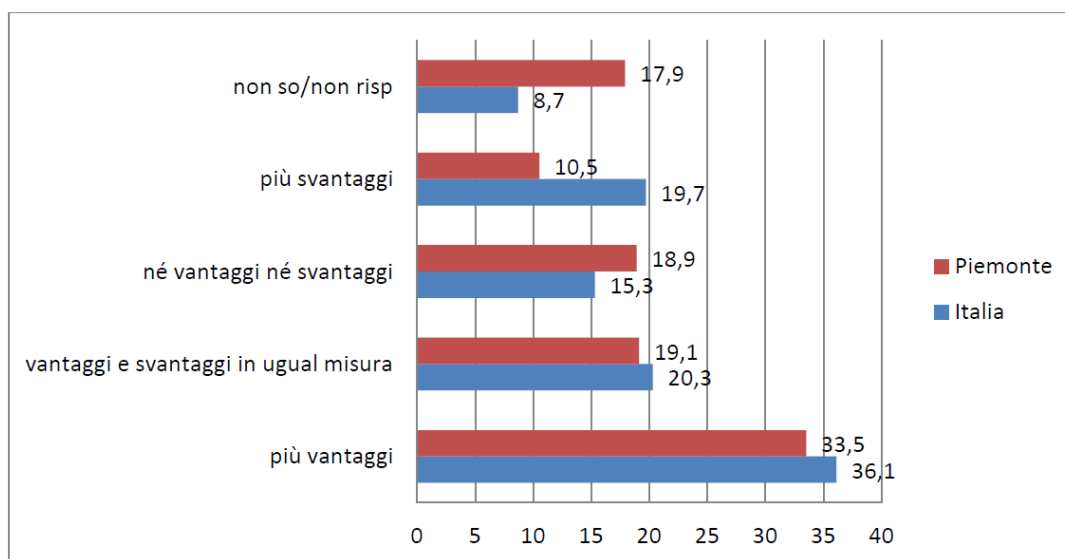
Fig.4 Attraverso quali canali informativi ha sentito parlare dei finanziamenti dell'UE per i progetti di sviluppo in Piemonte? (% di risposte affermative, n = 273)



Il valore aggiunto aggiunto nell'uso dei Fondi Strutturali

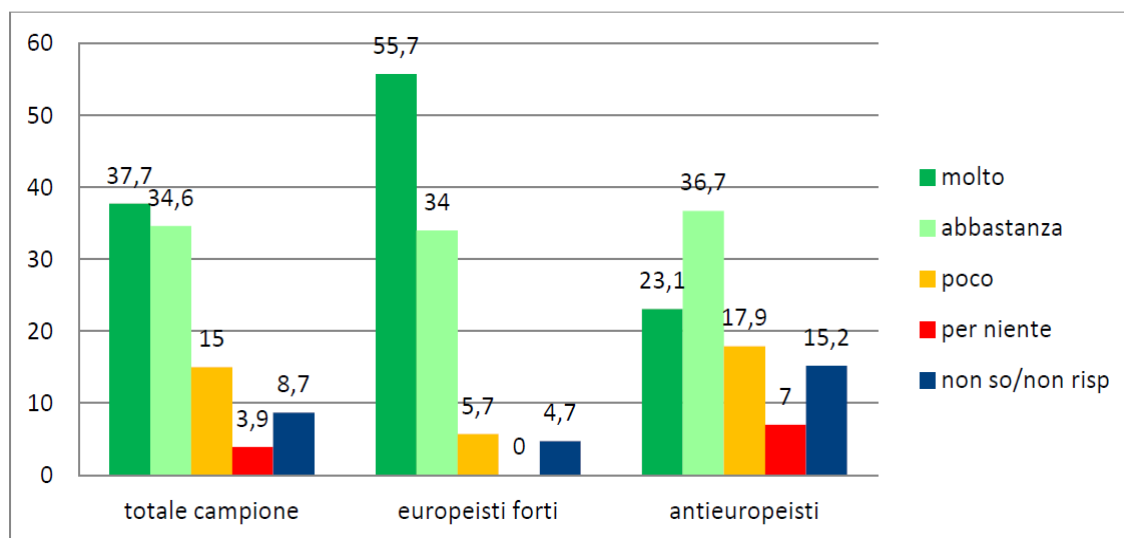
Un secondo livello di informazione acquisito dall'indagine della Regione riguarda come la popolazione percepisce l'utilità dell'intervento della politica di coesione. La fig.5 mostra una situazione ancora una volta molto articolata, evidenziando che se in un terzo del campione prevale una posizione decisamente positiva (33,5%), nella maggioranza dei casi il giudizio sia più articolato e tenga molto in considerazione anche gli aspetti più negativi (presumibilmente legati alla complessità delle procedure del POR e alla burocrazia) che caratterizzano l'accesso e la gestione dei Fondi.

Fig.5 Complessivamente lei ritiene che l'Italia e il Piemonte abbiano tratto più vantaggi o svantaggi dall'uso dei fondi europei (% , n = 604)



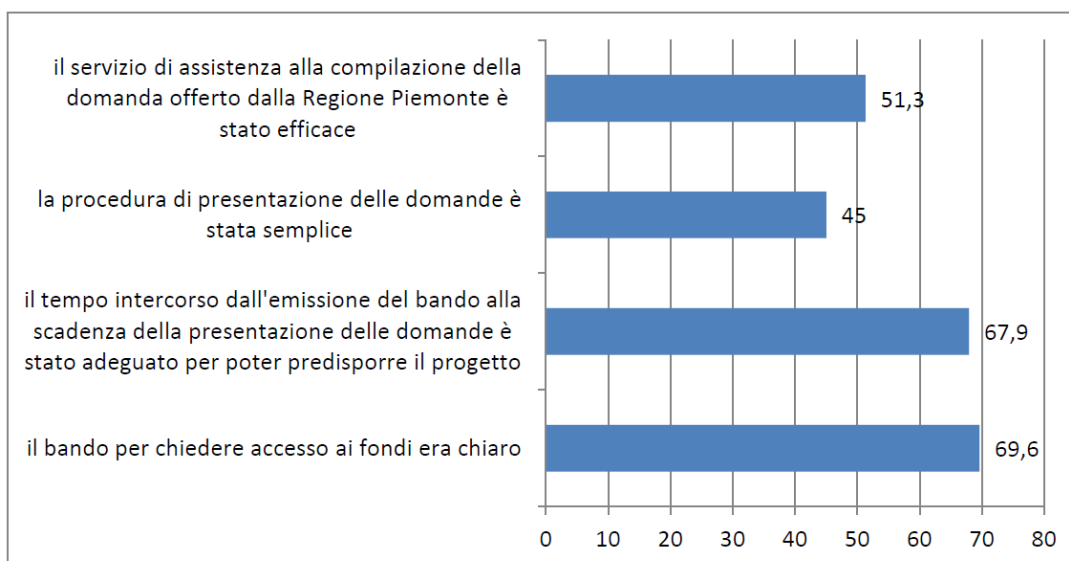
In relazione alla domanda sull'impatto esercitato dai Fondi per lo sviluppo del Piemonte (Fig.6), il 70% del campione intervistato concorda nel riconoscere che i finanziamenti UE sono stati importanti per lo sviluppo del Piemonte con una punta del 56% che si dichiara molto convinto di questo fatto, a fronte del 23% di altri più scettici che, in ogni caso, riconoscono ampiamente il ruolo e l'importanza dell'UE

Fig.6 Lei ritiene che i finanziamenti dell'UE siano molto, poco o per niente importanti per lo sviluppo del Piemonte? (% , n = 604)



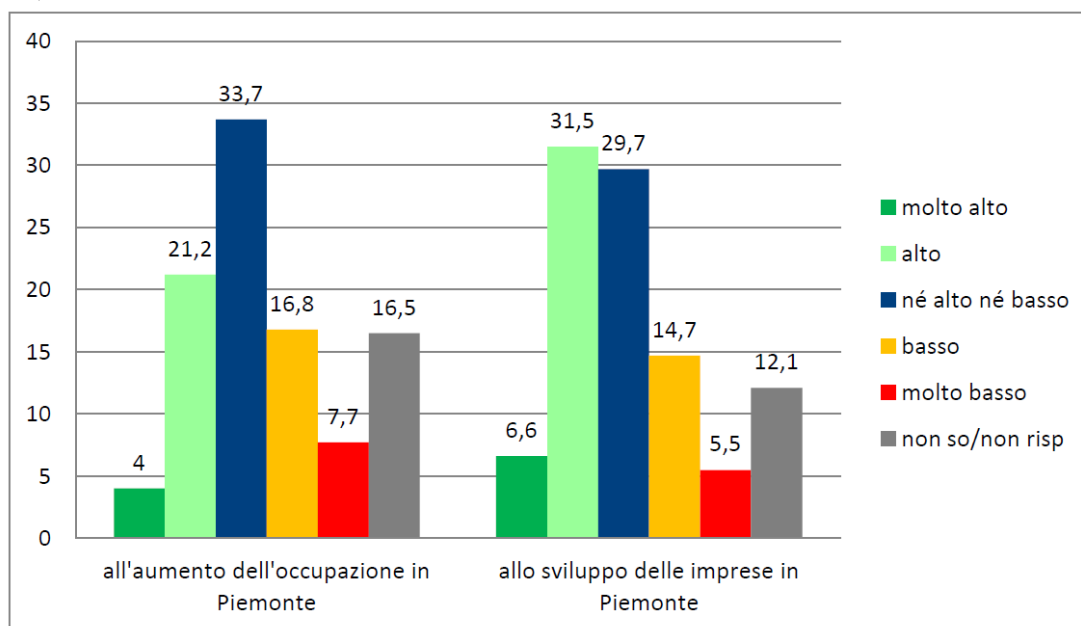
A livello di impresa, le principali criticità incontrate nella gestione dei Fondi non riguardano tanto il processo di presentazione delle domande, che avviene generalmente attraverso il ricorso a consulenti esterni, oltre il 50% delle aziende ricorre a queste risorse (Fig. 7), quanto alla tempistica di produzione dei progetti, alla vasta documentazione richiesta e alla complessità delle procedure.

Fig.7 Percentuale di intervistati che si dichiarano abbastanza o molto d'accordo con le affermazioni riportate (% , risposte multiple, n min = 224)



Importante appare anche l'opinione delle aziende che vedono nei Fondi POR la possibilità di sviluppare nuove strategie e nuove connessioni. L'importanza dei Fondi ha a che vedere soprattutto con la possibilità per le imprese di fare ricerca applicata e di innovare la propria strumentazione e le dotazioni tecnologiche, in modo da poter competere in maniera più efficace sul mercato. Anche l'indagine quantitativa conferma questa impressione, sottolineando come i Fondi europei abbiano avuto una incidenza maggiore sullo sviluppo delle imprese che sull'aumento dell'occupazione (Fig.8). Anche in questo caso l'indicazione è emblematica della difficoltà che in questo momento attraversa il mondo dell'impresa e che anche le aziende piemontesi si concentrano in maniera forte sul problema della creazione di nuovo lavoro.

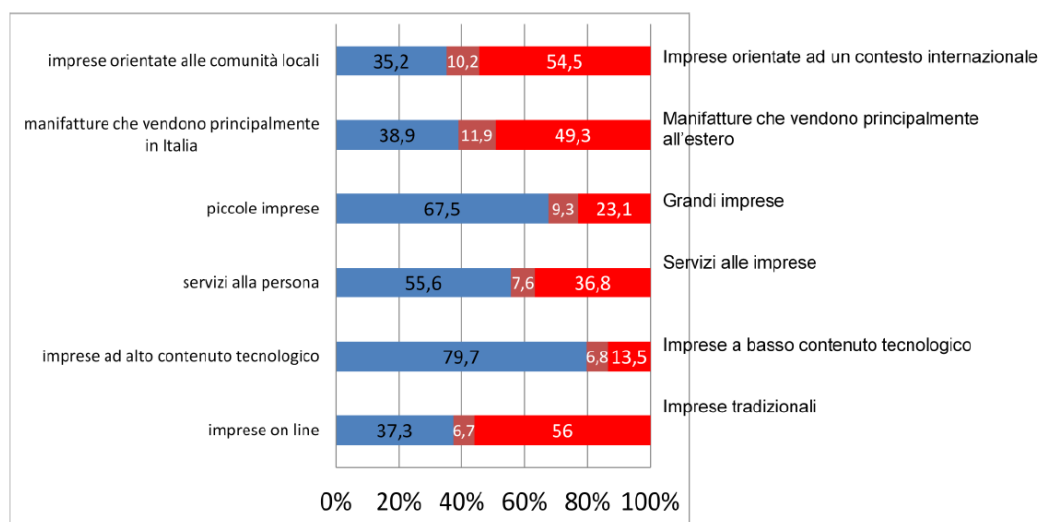
Fig.8 Lei pensa che in generale i fondi strutturali europei stiano dando un contributo... (% , n = 273)



Una ultima informazione che merita di essere commentata è quella che si ricava dalle opinioni e percezioni che gli intervistati hanno del lavoro e dell'economia piemontese (Fig.9)

La prefigurazione della popolazione piemontese tra i 18 e i 44 anni vede un futuro dominato da imprese ad alto contenuto tecnologico, di piccole dimensioni, che sviluppano più servizi alla persona che alle imprese e orientate principalmente verso l'estero. Si tratta quindi della percezione di un mercato fortemente internazionalizzato e in profonda trasformazione, che sta abbandonando le tradizionali forme di manifattura per rivolgersi a nuovi mercati e a nuovi modelli produttivi, centrati maggiormente sulla produzione di energie alternative, servizi turistici, e agricoltura biologica. Pur all'interno di notevoli differenze a livello territoriale, l'indicazione è molto chiara: i giovani piemontesi vedono un futuro legato all'innovazione delle linee di lavoro tradizionali sia nel campo della manifattura, che dei servizi. La dimensione è quella della competizione su uno scenario internazionale che si gioca sulle indicazioni contenute nei documenti programmatici europei (cfr. Europa 2020), che parlano di un mercato europeo sempre più incentrato sulla capacità di giocare come player globale, mettendo in campo risorse basate sulla conoscenza e sulla capacità di innovazione e di attrazione del Piemonte, anche dal punto di vista turistico.

Fig.9 All'interno delle coppie proposte, scelga il tipo di impresa che secondo lei ha più futuro in Piemonte (% , risposte multiple, n = 604)



Conclusioni

Il quadro che emerge dall'indagine effettuata dalla Regione Piemonte sulla conoscenza ed efficacia dei Fondi Strutturali, ed in particolare del POR FESR 2007-2013, è decisamente articolato ed è reso particolarmente complicato dalle modifiche intervenute nei sistemi di acquisizione delle informazioni propri dell'epoca contemporanea, che portano i diversi attori a mettere in atto strategie di ricerca e raccolta delle informazioni fortemente differenziate, trasversali ai diversi media e fortemente dipendenti dai legami che i soggetti hanno con chi svolge il ruolo di mediatore informativo.

Come evidenziato anche in precedenza, le informazioni relative ai programmi dei Fondi strutturali dell'UE in Piemonte e, in particolare al Programma FESR, rischiano, per la quantità di materiali informativi veicolati attraverso canali diversi (media, social network, siti internet ufficiali, blog specialistici, sportelli regionali ecc.) di non riuscire a raggiungere efficacemente i propri target (cittadini e imprenditori). Per questo motivo cresce notevolmente la necessità di produrre una comunicazione che non si rivolga a una massa di pubblici indifferenziata, ma che sia in grado di interagire in maniera efficace con target mirati, utilizzando di volta in volta gli strumenti e le metodologie più efficaci in grado di suscitare la fiducia dei destinatari.

L'indagine conferma come la popolazione in genere non sempre abbia una conoscenza approfondita dei programmi europei e del POR FESR, nonostante le molte iniziative di comunicazione avviate dalla Regione nel periodo 2007-2015. Il Programma è conosciuto a grandi linee, ma appare più come un riferimento generale che come una informazione chiara.

Le strategie di azione della Regione, tuttavia, specie se si prendono a riferimento i giudizi delle imprese sulla conoscenza ed efficacia dei Fondi, risultano essere soddisfacenti, soprattutto in relazione ai target specifici dei progetti (disoccupati da un lato e industriali dall'altro), tra i quali i livelli di riconoscibilità del Programma sono sensibilmente più alti rispetto alla popolazione generale. Da questo punto di vista i Fondi europei sono stati particolarmente utili. E' convinzione diffusa tra gli imprenditori intervistati che i Fondi

europei abbiano fatto molto per l'innovazione delle imprese piemontesi, per quanto i risvolti sull'occupazione si possano accrescere.

Relativamente all'utilizzo degli strumenti di informazione è da sottolineare la rilevanza assoluta ormai assunta da Internet e da tutte le modalità di comunicazione ed informazione web based. Ciò vale sia per chi cerca un impiego sia per gli imprenditori che, anzi, vorrebbero sistemi ancora più evoluti in grado di ridurre drasticamente l'utilizzo della carta nelle comunicazioni tra Regione ed imprese.

Nel complesso si può ritenere che le azioni di comunicazione intraprese dalla Regione nella programmazione del FERS 2007-2013 e attivate nel territorio attraverso il ricorso a tipologie diverse di attività e strumenti di comunicazione, hanno raggiunto gli obiettivi fissati anche se appare sempre più necessario indirizzare le campagne informative su sistemi in grado di colpire l'attenzione, di dare informazioni selettive e sempre più mirate e personalizzate ai fabbisogni dei cittadini e delle imprese in una logica di amplificazione degli impatti di efficacia e di efficienza delle azioni di comunicazioni e di aumento del grado di conoscenza delle iniziative finanziate dalla Regione anche da parte della popolazione meno collegata all'attuazione del Programma FESR.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il POR 2007-2013 della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale alla conclusione del suo ciclo di attuazione evidenzia una performance complessivamente soddisfacente, che consente di confermare la capacità delle attività e delle priorità del Programma di perseguire l'obiettivo assunto in fase di programmazione teso a sviluppare le capacità di adattamento del sistema regionale ai repentini cambiamenti indotti dall'interdipendenza dei sistemi economici, potenziando quindi la capacità di innovare ed agevolando l'aggancio alle aree europee con standard di vita più elevati.

Appaiono assolutamente rilevanti infatti gli esiti conseguiti alla chiusura del Programma in termini di impatti, risultati e realizzazioni da parte delle misure e degli interventi realizzati, nonostante le difficoltà che il POR ha dovuto affrontare considerato che la fase di avvio e di implementazione delle attività programmate è avvenuta in concomitanza con il periodo di maggiore difficoltà dell'economia europea, e più in particolare di quella italiana e del Piemonte, con implicazioni significative sul processo di attuazione degli interventi che sono state discusse nei capitoli precedenti a queste considerazioni valutative finali.

Da un punto di vista dei risultati finanziari, va evidenziato che la *spesa certificata* alla Commissione Europea e allo Stato Italiano alla data di chiusura del Programma, raggiunge 1.143,7 Meuro, pari al 111% della spesa complessivamente programmata per il periodo 2007-2013 (1.027,8 Meuro), grazie a risorse aggiuntive di livello regionale e locale impiegate in funzione di overbooking per la realizzazione di progetti e di investimenti superiori a quelli programmati.

Passando, invece, ad illustrare gli esiti più significativi conseguiti dal Programma in termini realizzativi, vanno in primo luogo evidenziate le performances raggiunte in relazione agli impatti di ordine generale attesi per il POR:

- gli esiti occupazionali mostrano valori apprezzabili, soprattutto se si considera che tutto il percorso attuativo del Programma ha subito le ripercussioni della crisi economica e sociale richiamata in precedenza, avendo il POR creato 6.527 posti di lavoro, di cui 2.039 occupati da donne e superando quindi gli obiettivi inizialmente previsti. A questo risultato complessivo, hanno contribuito in via prioritaria le diverse misure realizzate dall'*Asse I – Innovazione e transizione produttiva*, ed in particolare:
 - le azioni promosse a favore dell'innovazione (33%);
 - le azioni di sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale (20%);
 - le misure orientate a facilitare l'accesso al credito delle PMI (19%);
 - gli interventi volti al sostegno dell'ICT (10%).Ulteriori apporti occupazionali sono derivati dagli interventi mirati alla sostenibilità ed efficienza energetica realizzati nell'ambito dell'*Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica* (10%) e dalle azioni dell'*Asse III - Riqualificazione territoriale*, il cui impatto occupazionale è risultato pari all'8% del totale;
- la riduzione delle emissioni di CO₂eq, considerando esclusivamente il contributo degli interventi realizzati nell'ambito dell'*Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica* che è stato possibile effettivamente stimare, ammonta a circa 66 kt, pari al 55% del valore iniziale. Tuttavia, come si è più chiaramente argomentato al precedente punto 2.1.1, è possibile affermare che complessivamente il POR abbia raggiunto, se non

superato, il 75% del valore inizialmente fissato in termini di riduzione delle emissioni attese dalla realizzazione degli interventi del Programma (120 kt).

Oltre alle due finalità di carattere generale appena richiamate, i tre Assi prioritari del POR hanno prodotto ulteriori effetti specifici di rilievo.

In primo luogo va messo in evidenza che l'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva* ha conseguito esiti che forniscono un contributo rilevante per rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione, di favorire l'assorbimento e il trasferimento tecnologico (anche di frontiera) pure in campo ambientale e nello sviluppo della Società dell'Informazione. A testimonianza di quanto appena affermato, si mettono in rilievo alcuni dei traguardi principali raggiunti rappresentati da:

- il contributo fornito al rafforzamento e alla qualificazione del commercio con l'estero. Infatti, nel periodo di vigenza del POR si è registrato, a livello regionale, un aumento del peso del valore delle esportazioni sul PIL (che secondo i dati statistici più aggiornati è pari a 34,8%) al di sopra delle aspettative. E' inoltre variata la composizione delle esportazioni a favore di prodotti ad elevata o crescente produttività che ha raggiunto, nel 2015, il 40,7% del totale;
- i risultati conseguiti nel campo della registrazione delle attività inventive. A questo riguardo va evidenziato che dal 14% dei progetti finanziati è scaturita la presentazione di domande di brevetto. Inoltre, complessivamente sono stati registrati 55 brevetti all'European Patent Office (EPO);
- il significativo ammontare di investimenti privati (pari a 445 Meuro), che sono stati attivati dal Programma e che sono stati destinati alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo e di interventi innovativi;
- la creazione di nuovi posti di lavoro nella ricerca (991 nuovi addetti alla R&S) e l'attivazione di 2.909 occupati a tempo pieno nelle PMI;
- la realizzazione di 1.234 progetti di ricerca ambiziosi, di cui 748 realizzati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca e l'implementazione di 1.186 progetti di innovazione realizzati da PMI;
- la creazione di 10 Poli di innovazione che operano in 12 domini tecnologici di rilievo per le specializzazioni produttive regionali;
- l'istituzione di strumenti di ingegneria finanziaria che hanno consentito la realizzazione di 25.190 operazioni di facilitazioni per l'accesso al credito (riassicurazione e garanzie) delle PMI.

Anche l'Asse II – *Sostenibilità ed efficienza energetica*, raggiunge risultati apprezzabili che gli consentono di contribuire in maniera significativa alla promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica regionale perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse. Osservando le evoluzioni registrate dai *core indicator* infatti si possono rilevare:

- 52 Meuro di investimenti indotti (*core indicator* 10) per i soli soggetti privati realizzati;
- che corrisponde all'87% del target iniziale fissato a 60 Meuro, con

- 303 progetti realizzati volti a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili (*core indicator 23*);
- 57 MW di capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*core indicator 24*).

L'Asse III – *Riqualficazione territoriale*, infine, ha raggiunto traguardi in grado di incidere positivamente per la promozione dell'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e delle attività imprenditoriali ad essa connesse e della riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di sviluppo economico, di inclusione sociale e rigenerazione delle aree degradate. Infatti, gli indicatori di contesto e la maggior parte dei *core indicator* hanno raggiunto e superato il valore obiettivo, come ad esempio:

- il dato relativo alla capacità di attrazione dei consumi turistici, intesa come giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, al 2014 (che costituisce il dato più aggiornato disponibile) è pari al 2,9%, ovvero + 0,4 punti rispetto al valore base (2,5%), a fronte di un target pari a +0,3 punti;
- le visite ai musei e ai beni culturali in Piemonte nel 2015 evidenziano un incremento di visitatori pari a 1 milione di unità rispetto al valore base, anche sulla scorta di un contributo fornito da alcuni interventi realizzati dal POR;
- i progetti nel campo turistico (CI 34), nel 2015 risultano pari a 102;
- numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori - Sviluppo urbano (CI 39) sono complessivamente 145.

Considerando, inoltre, le **tematiche trasversali**, in sede di valutazione complessiva finale del POR si possono fare le seguenti sintetiche considerazioni.

Per quanto riguarda l'obiettivo di promuovere *la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere* – che la Regione ha perseguito anche prevedendo, ove possibile, nell'ambito delle misure realizzate, criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono e favoriscono il principio di parità – alla conclusione del Programma si può apprezzare il positivo contributo del POR, sia in termini di occupazione femminile generata dai progetti realizzati, sia in relazione all'insieme dei progetti realizzati da imprese a titolarità femminile. Nel primo caso, infatti, dei 6.527 nuovi posti di lavoro (misurati in lavoratori equivalenti a tempo pieno), complessivamente realizzati dal POR, 2.039 riguardano personale femminile occupato, pari al 31% del totale del Programma. Relativamente alle attività imprenditoriali, invece, dell'insieme dei progetti realizzati dai primi due Assi del POR, 459 progetti, corrispondenti al 9% del totale dei progetti afferenti a tali Assi Prioritari, riguardano progetti realizzati da imprese a titolarità femminile che hanno beneficiato di contributi erogati nell'ambito degli Assi del Programma.

Relativamente all'approccio allo ***sviluppo urbano sostenibile*** – a cui concorrono, insieme alle misure dell'Asse III – *Riqualficazione territoriale* quasi completamente vocati al conseguimento di tale policy, anche gli interventi finanziati nell'ambito di Attività dell'Asse I - *Innovazione e transizione produttiva* e dell'Asse II – *Sostenibilità ed efficienza energetica* del POR che, seppur indirettamente, contribuiscono alla strategia di sviluppo urbano sostenibile delineata nel POR – alla chiusura del Programma, sul totale della spesa certificata dal POR di circa 1.144 Meuro, circa 812 Meuro, pari al 71% del totale, è stata certificata da interventi realizzati nelle aree urbane piemontesi. Alla quota di spesa certificata nelle aree urbane, i

progetti dei PISU concorrono con oltre 119 Meuro, corrispondenti al 15% del totale della spesa certificata in ambito urbano (812 Meuro). relativamente alla quota FESR, a fronte di un importo complessivo del POR di circa 473 Meuro del FESR certificato alla Commissione europea, quasi 337 Meuro sono stati certificati da progetti realizzati nelle aree urbane del Piemonte. In questo caso, i progetti dei PISU concorrono con circa 53 Meuro, pari al 16% del totale della quota FESR certificata in ambito urbano (337 Meuro).

ALLEGATI

Allegato I. Tabella di sintesi dei Grandi progetti completati

Non applicabile.

Allegato II. Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria senza fondo di partecipazione - Modello 2

Vedi Allegato II.

Allegato III. Tabella di sintesi dei Grandi progetti suddivisi in fasi

Non applicabile.

Allegato IV. Tabella di sintesi dei progetti suddivisi in fasi (progetti diversi dai GP)

Non applicabile.

Allegato V. Tabella di sintesi dei progetti non funzionanti

Non applicabile.

Allegato VI. Tabella di sintesi dei progetti sospesi

Non applicabile.

Allegato VII. Progetti significativi

Vedi Appendice 2 – Progetti significativi

Allegato VIII. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 sulla programmazione 2007-2013

Il POR FESR 2007-2013 del Piemonte finanzia il completamento di 2 “progetti non conclusi e/o non operativi” avviati con il DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006. Di seguito, per ciascuno di tali progetti, si riporta una scheda sintetica formulata sulla base delle Linee guida per la predisposizione del RFE.

PROGETTO N. 1	
Misura DOCUP 2000-2006	5.1. "Assistenza Tecnica" linea di intervento 5.1a "Azioni di cui al comma 2 norma 11 del Reg. 1685/00"
Priorità POR 2007-2013	IV.1.1 Assistenza
Titolo Progetto	Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del Docup 2000/2006 della Regione Piemonte finanziato dal FESR
Costo totale previsto	€ 1.533.750,00
Contributo FESR previsto	€ 744.828,52
Costo totale a carico del DOCUP 2000-2006	€ 1.322.374,39
Contributo FESR a carico del DOCUP 2000-2006	€ 661.187,19
Costo totale previsto a carico del POR 2007-2013	€ 211.375,61

Contributo FESR previsto a carico del POR 2007-2013	€ 83.641,33
Costo totale certificato sul POR 2007-2013	€ 211.375,61
FESR certificato sul POR 2007-2013	€ 83.641,61
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto	L'approvazione da parte della CE della documentazione finale del DOCUP ha statuito la fine dei lavori
Data inizio lavori	26/03/2003
Data prevista per il completamento dei lavori	I lavori sono stati completati
Data effettiva ultimazione lavori	17/10/2011
Data operatività del progetto	17/10/2011
Breve descrizione sull'attuazione del progetto, evidenziando le componenti fisiche a carico della programmazione 2000-2006 e quelle a carico della programmazione 2007-2013	Il progetto è stato ultimato e il pagamento finale è stato effettuato in seguito all'approvazione da parte della CE della documentazione finale del DOCUP 2000/2006. A carico della programmazione 2007/2013 sono state previste 650 giornate uomo
Descrivere eventuali problemi emersi nell'attuazione dei lavori	Non sono emersi problemi, ma il progetto non è stato "completato" per sua stessa natura in quanto il Servizio di Assistenza Tecnica fissa la conclusione dell'incarico ad approvazione della documentazione di chiusura del programma da parte della Commissione. Ciò in considerazione della nota COCOF/07/0021/01 con cui la Commissione Europea ha affermato che per le spese di assistenza tecnica i costi sostenuti oltre la data di ammissibilità dei PO 2000/2006, relativi alla chiusura dei programmi stessi, possono essere cofinanziati attraverso le risorse destinate all'Assistenza tecnica nei Programmi 2007/2013.

PROGETTO N. 2	
Misura DOCUP 2000-2006	5.1. "Assistenza Tecnica" linea di intervento 5.1a "Azioni di cui al comma 2 norma 11 del Reg. 1685/00"
Priorità POR 2007-2013	IV.1.3 Controlli e processi di audit
Titolo Progetto	Affidamento controlli I livello Docup 2000/2006
Costo totale previsto	€ 400.680,00
Contributo FESR previsto	€ 196.616,49
Costo totale a carico del DOCUP 2000-2006	€ 364.980,00
Contributo FESR a carico del DOCUP 2000-2006	€ 182.490,00
Costo totale previsto a carico del POR 2007-2013	€ 35.700,00
Contributo FESR previsto a carico del POR 2007-2013	€ 14.126,49
Costo totale certificato sul POR 2007-2013	€ 35.700
FESR certificato sul POR 2007-2013	€ 14.126,49
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto	Svincolo polizza fideiussoria
Data inizio lavori	31/03/2005
Data prevista per il completamento dei lavori	26/08/2009
Data effettiva ultimazione lavori	18/05/2009
Data operatività del progetto	18/05/2009
Breve descrizione sull'attuazione del progetto, evidenziando le componenti fisiche a carico della programmazione 2000-2006 e quelle a carico della programmazione 2007-2013	Il progetto è ultimato. A valere sul POR sono stati pagati 85 controlli a fronte di 869 pagati a valere sul Docup (totale controlli effettuati 954)
Descrivere eventuali problemi emersi nell'attuazione dei lavori	Non sono emersi problemi particolari ma, poiché la verifica degli ultimi controlli è avvenuta a ridosso del termine di ammissibilità, il pagamento è stato effettuato oltre il 30/06/2009. Ciò in considerazione della nota COCOF/07/0021/01 con cui la Commissione Europea ha affermato che per le spese di assistenza tecnica i costi sostenuti oltre la data di ammissibilità dei PO 2000/2006, relativi alla chiusura dei programmi stessi, possono essere cofinanziati attraverso le risorse destinate all'Assistenza tecnica nei Programmi 2007/2013.

Allegato IX. Ripartizione dell'uso dei Fondi. Tabella 3 - Foglio di classificazione

Tabella 3 - Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	06	ITC11	19.598.520,23
RCE	07	01	01	18	ITC18	413.353,68
RCE	07	01	01	22	ITC11	3.090.028,45
RCE	07	01	01	16	ITC11	15.917.958,92
RCE	08	02	01	15	ITC11	20.950.585,55
RCE	04	01	01	06	ITC11	16.798.733,58
RCE	08	02	01	16	ITC11	7.261.090,28
RCE	04	01	05	22	ITC16	162.456,60
RCE	04	01	05	06	ITC16	1.006.678,30
RCE	04	01	01	16	ITC11	8.880.324,29
RCE	04	01	05	11	ITC12	61.890,96
RCE	04	01	02	16	ITC16	149.539,34
RCE	04	01	01	18	ITC11	3.150.303,61
RCE	04	01	02	22	ITC16	42.152,76
RCE	04	01	01	22	ITC11	1.880.365,11
RCE	04	01	01	13	ITC11	501.563,43
RCE	04	01	02	06	ITC16	223.354,18
RCE	04	01	05	06	ITC15	598.962,68
RCE	04	01	01	16	ITC15	193.657,48
RCE	04	01	05	01	ITC18	14.880,81
RCE	04	01	05	16	ITC16	83.641,29
RCE	04	01	05	06	ITC17	622.385,61
RCE	04	01	01	13	ITC17	328.556,82
RCE	04	01	02	03	ITC16	95.256,57
RCE	04	01	05	13	ITC16	129.948,96
RCE	04	01	05	22	ITC18	63.020,40
RCE	04	01	05	06	ITC18	1.267.461,30
RCE	04	01	05	03	ITC16	418.235,47
RCE	04	01	05	16	ITC18	630.547,96
RCE	04	01	01	12	ITC11	416.083,11
RCE	04	01	01	22	ITC14	91.608,13
RCE	07	01	01	22	ITC16	168.222,63
RCE	04	01	02	22	ITC12	71.867,39
RCE	04	01	01	06	ITC15	759.419,80
RCE	04	01	02	16	ITC12	31.574,41
RCE	04	01	01	09	ITC12	16.116,40
RCE	07	01	05	13	ITC17	155.271,68
RCE	04	01	05	21	ITC18	88.940,36
RCE	04	01	01	16	ITC17	60.170,28

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	01	01	08	ITC11	115.253,50
RCE	04	01	01	16	ITC13	207.129,82
RCE	04	01	01	03	ITC11	87.929,36
RCE	04	01	02	12	ITC14	7.090,13
RCE	04	01	01	05	ITC11	147.360,74
RCE	04	01	01	08	ITC14	55.680,25
RCE	04	01	05	04	ITC13	438.111,13
RCE	04	01	02	06	ITC14	103.989,83
RCE	04	01	01	16	ITC18	214.458,60
RCE	04	01	01	22	ITC12	75.421,31
RCE	04	01	01	21	ITC11	105.946,03
RCE	04	01	05	12	ITC15	126.898,81
RCE	04	01	05	06	ITC13	504.094,26
RCE	14	01	01	13	ITC11	343.464,03
RCE	14	01	01	16	ITC11	755.620,15
RCE	04	01	02	06	ITC15	64.074,87
RCE	14	01	05	06	ITC12	12.207,87
RCE	04	01	01	06	ITC16	118.369,46
RCE	14	01	01	04	ITC11	49.925,64
RCE	04	01	05	16	ITC12	5.863,82
RCE	04	01	02	06	ITC12	172.673,29
RCE	14	01	05	04	ITC16	27.126,79
RCE	04	01	01	18	ITC18	361.082,25
RCE	14	01	05	13	ITC13	59.212,27
RCE	04	01	05	12	ITC17	4.523,16
RCE	04	01	02	04	ITC13	274.667,24
RCE	04	01	02	06	ITC11	564.027,52
RCE	04	01	05	13	ITC13	191.405,23
RCE	14	01	01	20	ITC11	13.516,56
RCE	04	01	01	19	ITC11	14.249,60
RCE	04	01	02	08	ITC16	104.493,17
RCE	14	01	01	05	ITC11	51.767,89
RCE	04	01	05	11	ITC18	10.565,94
RCE	14	01	01	06	ITC11	538.647,69
RCE	14	01	01	06	ITC15	55.708,77
RCE	14	01	05	22	ITC16	61.960,99
RCE	14	01	01	22	ITC11	381.237,30
RCE	14	01	02	06	ITC14	67.096,41
RCE	04	01	02	08	ITC12	22.638,63
RCE	07	02	05	06	ITC16	5.903.359,44
RCE	07	02	05	06	ITC18	3.003.830,52
RCE	07	02	01	06	ITC11	24.691.685,47

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	11	01	01	22	ITC14	53.415,36
RCE	14	01	02	03	ITC12	24.058,81
RCE	04	01	01	22	ITC15	25.072,64
RCE	07	02	05	03	ITC16	783.095,97
RCE	07	02	02	06	ITC15	558.985,37
RCE	04	01	05	12	ITC16	47.757,28
RCE	14	01	05	04	ITC13	35.222,48
RCE	04	01	05	06	ITC12	233.825,82
RCE	04	01	02	13	ITC16	5.099,62
RCE	04	01	01	03	ITC13	6.726,38
RCE	04	01	01	06	ITC17	57.731,66
RCE	14	01	05	12	ITC18	16.607,17
RCE	14	01	01	16	ITC13	31.600,52
RCE	14	01	02	06	ITC12	37.880,31
RCE	14	01	01	22	ITC15	34.100,20
RCE	09	01	01	06	ITC11	1.040.941,57
RCE	09	01	01	22	ITC11	60.926,94
RCE	09	01	01	16	ITC15	5.044,78
RCE	14	01	05	16	ITC18	56.778,56
RCE	09	01	01	16	ITC11	27.158,36
RCE	09	01	01	13	ITC11	5.931,08
RCE	14	01	05	04	ITC17	15.496,59
RCE	14	01	01	14	ITC11	52.304,11
RCE	14	01	01	11	ITC11	50.973,55
RCE	14	01	01	21	ITC11	32.763,01
RCE	03	01	01	16	ITC15	10.747,05
RCE	03	01	01	22	ITC15	1.293,32
RCE	03	01	01	16	ITC13	278.722,40
RCE	14	01	01	12	ITC11	52.246,91
RCE	14	01	02	06	ITC11	29.723,70
RCE	14	01	05	06	ITC16	119.481,18
RCE	14	01	05	11	ITC18	46.817,86
RCE	14	01	02	15	ITC12	12.249,92
RCE	14	01	05	06	ITC17	37.450,44
RCE	14	01	02	06	ITC16	13.385,73
RCE	14	01	01	08	ITC11	45.029,97
RCE	14	01	01	15	ITC11	48.800,47
RCE	14	01	02	18	ITC16	11.781,41
RCE	14	01	01	18	ITC11	14.370,87
RCE	04	01	01	06	ITC18	222.259,69
RCE	04	01	01	06	ITC14	157.173,45
RCE	09	01	01	04	ITC11	56.593,46

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	01	04	ITC13	822,75
RCE	07	02	01	06	ITC16	908.541,17
RCE	09	01	05	16	ITC16	51.276,64
RCE	09	01	05	22	ITC16	9.774,30
RCE	09	01	02	22	ITC16	901,54
RCE	09	01	02	22	ITC12	5.901,75
RCE	04	01	01	04	ITC11	596.416,46
RCE	07	02	01	06	ITC18	400.602,49
RCE	07	02	01	04	ITC11	253.376,55
RCE	03	01	01	22	ITC11	189.142,97
RCE	03	01	01	16	ITC11	1.850.327,77
RCE	07	02	05	06	ITC12	852.411,63
RCE	07	02	02	06	ITC12	2.593.292,00
RCE	07	02	01	12	ITC11	210.259,29
RCE	07	02	05	03	ITC18	216.319,81
RCE	07	02	05	08	ITC16	197.834,65
RCE	07	02	05	12	ITC18	709.729,86
RCE	06	02	02	06	ITC12	157.911,62
RCE	03	01	01	16	ITC12	137.157,88
RCE	14	01	01	13	ITC12	352,15
RCE	14	01	05	13	ITC16	35.661,08
RCE	14	01	01	13	ITC17	4.431,50
RCE	14	01	05	13	ITC18	1.212,73
RCE	14	01	01	13	ITC13	14.302,89
RCE	14	01	02	13	ITC14	11.646,92
RCE	03	01	02	16	ITC16	338.082,07
RCE	07	01	01	22	ITC18	8.546,46
RCE	07	01	01	18	ITC11	4.855.911,44
RCE	07	01	01	04	ITC11	69.812,89
RCE	07	01	05	06	ITC16	1.165.947,10
RCE	06	02	01	06	ITC11	937.539,34
RCE	14	01	01	13	ITC15	6.925,37
RCE	14	01	02	13	ITC11	4.532,19
RCE	07	01	02	06	ITC11	116.254,81
RCE	07	01	01	06	ITC16	12.463,58
RCE	03	01	01	16	ITC14	145.758,72
RCE	07	01	05	06	ITC15	634.152,20
RCE	07	01	01	06	ITC14	71.349,47
RCE	07	02	02	06	ITC11	1.083.434,74
RCE	14	01	02	13	ITC13	4.360,28
RCE	14	01	05	13	ITC17	17.981,75
RCE	07	01	01	22	ITC17	15.336,14

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	05	ITC11	1.583.911,05
RCE	14	01	01	13	ITC16	4.629,33
RCE	14	01	01	13	ITC18	4.470,97
RCE	04	01	01	01	ITC11	40.160,63
RCE	07	01	05	18	ITC16	84.827,64
RCE	07	01	01	08	ITC14	79.058,35
RCE	07	01	01	13	ITC11	412.149,13
RCE	07	01	05	22	ITC16	44.113,72
RCE	07	01	05	06	ITC18	196.134,23
RCE	07	01	01	11	ITC11	4.667,00
RCE	07	02	05	04	ITC13	871.806,29
RCE	07	02	02	06	ITC16	979.578,28
RCE	07	02	05	06	ITC17	2.620.721,83
RCE	07	02	01	06	ITC14	244.180,65
RCE	07	02	02	06	ITC14	1.156.465,11
RCE	07	01	05	16	ITC18	448.348,42
RCE	07	01	05	21	ITC18	34.239,58
RCE	07	01	01	16	ITC15	43.951,22
RCE	07	01	01	08	ITC11	560.346,16
RCE	07	01	05	06	ITC17	244.087,63
RCE	06	02	01	06	ITC15	1.092.903,67
RCE	07	01	05	06	ITC13	52.706,05
RCE	04	01	01	10	ITC11	65.671,81
RCE	04	01	01	16	ITC14	87.165,87
RCE	07	02	05	03	ITC17	643.561,70
RCE	04	01	05	03	ITC18	7.301,33
RCE	04	01	05	01	ITC17	3.639,79
RCE	06	02	01	04	ITC11	93.971,46
RCE	04	01	05	03	ITC12	64.738,62
RCE	04	01	01	04	ITC13	147.959,38
RCE	04	01	02	22	ITC11	11.951,19
RCE	07	02	01	06	ITC12	259.374,82
RCE	07	02	05	12	ITC17	42.798,60
RCE	07	02	01	21	ITC11	689.599,50
RCE	07	01	01	06	ITC17	246.920,17
RCE	04	01	05	05	ITC15	132.475,29
RCE	07	01	02	06	ITC12	21.368,95
RCE	07	02	01	06	ITC13	33.908,86
RCE	07	02	02	22	ITC18	71.813,98
RCE	07	02	01	03	ITC11	838.907,38
RCE	07	02	02	04	ITC13	282.412,80
RCE	07	02	02	12	ITC15	57.965,55

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	06	02	05	13	ITC17	59.963,85
RCE	04	01	05	11	ITC13	1.483,76
RCE	07	02	01	12	ITC17	31.319,20
RCE	07	02	02	12	ITC14	112.572,59
RCE	07	02	05	04	ITC15	80.716,54
RCE	07	02	01	06	ITC15	1.349.940,82
RCE	07	01	01	18	ITC17	8.595,39
RCE	07	01	01	16	ITC12	55.335,16
RCE	07	01	01	16	ITC14	47.681,92
RCE	07	01	02	16	ITC16	326.064,04
RCE	04	01	05	03	ITC17	16.483,58
RCE	04	01	01	18	ITC15	234.965,52
RCE	07	02	05	03	ITC13	98.273,36
RCE	07	02	01	09	ITC11	58.361,22
RCE	07	02	05	13	ITC13	96.938,98
RCE	07	02	01	07	ITC11	118.700,79
RCE	07	02	05	16	ITC18	42.465,01
RCE	04	01	01	09	ITC15	3.362,83
RCE	04	01	05	16	ITC17	21.143,16
RCE	04	01	01	06	ITC13	21.382,01
RCE	04	01	02	12	ITC13	14.191,87
RCE	07	01	02	06	ITC14	17.031,59
RCE	07	01	01	06	ITC15	148.147,03
RCE	07	02	02	08	ITC11	65.285,43
RCE	07	02	01	22	ITC11	297.680,79
RCE	07	01	01	03	ITC13	124.604,18
RCE	07	01	01	06	ITC13	243.742,57
RCE	07	01	01	04	ITC13	31.083,78
RCE	07	02	05	06	ITC13	258.765,90
RCE	07	01	02	06	ITC16	9.802,71
RCE	07	01	01	03	ITC11	431.964,30
RCE	07	01	02	04	ITC13	19.791,00
RCE	07	01	05	03	ITC16	549.073,18
RCE	07	01	05	21	ITC16	11.870,08
RCE	07	01	02	03	ITC16	22.394,88
RCE	07	01	05	03	ITC17	10.781,99
RCE	03	01	05	22	ITC18	162.264,48
RCE	04	01	05	13	ITC17	11.947,10
RCE	04	01	01	03	ITC16	304.999,48
RCE	02	01	01	16	ITC11	1.876.908,44
RCE	02	01	01	06	ITC11	1.335.641,11
RCE	02	01	01	22	ITC11	838.707,90

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	02	01	01	18	ITC11	320.610,12
RCE	02	01	05	22	ITC16	105.409,08
RCE	02	01	05	11	ITC16	17.964,57
RCE	02	01	01	20	ITC11	18.104,14
RCE	02	01	01	16	ITC16	19.230,85
RCE	02	01	01	10	ITC11	73.594,49
RCE	02	01	05	06	ITC16	249.839,30
RCE	02	01	01	06	ITC15	21.959,65
RCE	02	01	05	21	ITC16	22.373,62
RCE	02	01	01	12	ITC11	17.696,14
RCE	02	01	01	09	ITC11	58.696,45
RCE	02	01	01	18	ITC15	19.337,53
RCE	02	01	01	08	ITC11	21.155,14
RCE	02	01	01	13	ITC11	129.908,23
RCE	02	01	01	16	ITC14	81.422,33
RCE	02	01	01	21	ITC11	67.262,59
RCE	02	01	05	16	ITC16	23.027,95
RCE	02	01	05	21	ITC17	11.230,18
RCE	02	01	01	19	ITC11	52.953,86
RCE	07	01	05	16	ITC16	27.015,03
RCE	07	02	01	03	ITC13	64.284,39
RCE	07	02	02	06	ITC13	70.073,03
RCE	07	02	05	06	ITC15	920.786,79
RCE	07	01	05	04	ITC13	43.533,13
RCE	07	02	05	12	ITC12	110.787,40
RCE	07	02	05	21	ITC15	22.157,48
RCE	07	01	05	12	ITC15	3.956,69
RCE	07	01	01	16	ITC17	15.414,15
RCE	07	01	05	04	ITC12	9.990,65
RCE	07	01	01	06	ITC18	6.132,87
RCE	07	01	01	22	ITC14	13.452,76
RCE	07	01	01	03	ITC16	82.784,31
RCE	07	02	05	21	ITC16	89.234,21
RCE	07	02	02	03	ITC16	56.881,14
RCE	07	01	01	12	ITC11	4.352,36
RCE	07	02	01	03	ITC15	433.940,59
RCE	07	02	05	03	ITC12	39.440,32
RCE	04	01	05	03	ITC15	7.913,39
RCE	07	01	01	06	ITC12	12.143,09
RCE	04	01	05	22	ITC15	6.813,23
RCE	07	02	01	03	ITC12	102.455,00
RCE	07	01	02	22	ITC12	7.913,39

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	10	ITC11	74.652,26
RCE	07	01	05	03	ITC12	76.477,74
RCE	04	01	05	04	ITC16	89.380,30
RCE	04	01	05	12	ITC18	8.090,44
RCE	07	02	01	16	ITC11	482.080,53
RCE	07	02	05	21	ITC18	390.328,60
RCE	04	01	02	12	ITC16	6.064,87
RCE	04	01	01	11	ITC11	1.010,25
RCE	04	01	01	22	ITC16	6.987,52
RCE	03	01	02	22	ITC16	58.213,34
RCE	03	01	01	22	ITC12	40.115,95
RCE	03	01	05	16	ITC18	374.577,79
RCE	03	01	01	16	ITC18	16.628,90
RCE	06	02	05	06	ITC15	110.377,77
RCE	06	02	02	12	ITC16	73.945,25
RCE	06	02	02	04	ITC13	144.366,59
RCE	06	02	05	21	ITC18	297.046,26
RCE	06	02	01	06	ITC14	141.771,87
RCE	06	02	01	03	ITC15	206.468,94
RCE	07	02	02	08	ITC16	77.155,51
RCE	06	02	02	06	ITC15	80.084,03
RCE	06	02	01	04	ITC15	50.447,84
RCE	07	02	01	16	ITC15	66.411,11
RCE	07	02	05	03	ITC15	58.023,68
RCE	07	02	05	16	ITC16	79.133,86
RCE	06	02	01	21	ITC11	229.191,44
RCE	06	02	05	21	ITC15	188.987,85
RCE	06	02	05	06	ITC12	74.559,92
RCE	06	02	05	06	ITC18	219.488,23
RCE	06	02	05	06	ITC13	161.404,37
RCE	07	02	02	07	ITC14	60.735,24
RCE	07	02	05	12	ITC15	65.084,98
RCE	07	02	02	12	ITC16	20.871,56
RCE	07	02	05	12	ITC16	213.950,50
RCE	07	02	01	04	ITC14	37.737,35
RCE	09	01	05	06	ITC16	530.557,30
RCE	09	01	01	06	ITC15	86.881,58
RCE	14	01	05	06	ITC13	3.807,33
RCE	06	01	05	06	ITC16	4.521,33
RCE	09	01	05	06	ITC17	163.793,41
RCE	07	02	02	04	ITC14	40.556,10
RCE	07	02	01	04	ITC13	84.626,00

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	02	06	ITC12	197.670,60
RCE	09	01	02	12	ITC16	58.163,39
RCE	14	01	05	03	ITC16	20.289,08
RCE	14	01	05	06	ITC18	14.639,78
RCE	06	01	05	06	ITC13	13.253,74
RCE	09	01	01	03	ITC11	20.787,97
RCE	06	01	01	03	ITC11	7.280,55
RCE	09	01	05	11	ITC18	47.693,27
RCE	06	01	01	07	ITC11	9.037,29
RCE	06	01	01	06	ITC11	7.546,01
RCE	14	01	05	03	ITC17	8.914,33
RCE	09	01	05	12	ITC16	3.140,29
RCE	06	01	05	07	ITC12	11.613,21
RCE	04	01	02	06	ITC13	151.930,84
RCE	14	01	01	09	ITC17	8.620,25
RCE	09	01	01	05	ITC11	2.552,36
RCE	14	01	02	22	ITC11	7.913,39
RCE	04	01	01	12	ITC15	18.162,20
RCE	09	01	02	06	ITC14	27.273,74
RCE	04	01	01	16	ITC12	40.265,96
RCE	04	01	01	06	ITC12	165.980,87
RCE	09	01	01	06	ITC16	55.125,53
RCE	04	01	01	18	ITC12	29.930,36
RCE	04	01	01	01	ITC16	6.588,68
RCE	09	01	05	06	ITC18	164.210,01
RCE	04	01	01	12	ITC16	70.219,51
RCE	04	01	01	03	ITC17	17.132,64
RCE	04	01	01	15	ITC16	13.650,59
RCE	06	01	01	06	ITC15	9.929,00
RCE	04	01	01	01	ITC18	6.608,93
RCE	09	01	01	12	ITC11	7.425,96
RCE	04	01	01	13	ITC15	120.143,01
RCE	04	01	05	12	ITC12	9.165,63
RCE	07	02	01	21	ITC18	73.846,26
RCE	14	01	02	07	ITC13	7.168,24
RCE	03	01	01	13	ITC11	141.340,90
RCE	06	02	01	04	ITC13	151.448,10
RCE	09	01	05	04	ITC13	76.543,23
RCE	14	01	02	03	ITC11	16.165,07
RCE	14	01	05	12	ITC13	5.670,38
RCE	09	01	05	07	ITC16	12.498,59
RCE	04	01	05	13	ITC15	61.328,74

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	05	05	ITC17	6.220,00
RCE	09	01	02	05	ITC14	42.187,65
RCE	07	02	05	21	ITC17	61.724,41
RCE	14	01	01	22	ITC13	3.729,19
RCE	07	01	05	13	ITC16	5.481,19
RCE	07	01	05	03	ITC18	210.043,28
RCE	07	01	01	01	ITC16	6.175,23
RCE	07	01	01	03	ITC17	59.822,34
RCE	07	01	01	18	ITC15	522.639,38
RCE	07	01	02	01	ITC16	83.090,55
RCE	11	01	01	06	ITC15	79.715,89
RCE	11	01	01	06	ITC11	603.641,75
RCE	11	01	05	06	ITC18	219.689,21
RCE	11	01	05	06	ITC16	103.769,46
RCE	09	01	05	06	ITC13	40.037,52
RCE	11	01	01	10	ITC14	79.133,86
RCE	09	01	02	07	ITC16	25.513,26
RCE	09	01	01	03	ITC15	7.452,07
RCE	14	01	05	06	ITC15	1.869,54
RCE	14	01	01	12	ITC17	8.821,46
RCE	04	01	05	13	ITC18	11.266,24
RCE	09	01	02	06	ITC11	23.688,43
RCE	04	01	01	13	ITC16	10.089,57
RCE	04	01	02	22	ITC14	4.733,79
RCE	04	01	01	16	ITC16	14.331,14
RCE	04	01	01	01	ITC14	928,44
RCE	04	01	01	21	ITC14	1.015,47
RCE	07	01	05	13	ITC13	84.863,84
RCE	11	01	01	16	ITC11	47.480,32
RCE	11	01	05	10	ITC15	47.480,32
RCE	04	01	05	08	ITC16	2.553,65
RCE	09	01	05	04	ITC17	4.512,70
RCE	06	01	05	06	ITC17	1.192,89
RCE	04	01	01	01	ITC15	12.517,21
RCE	09	01	05	06	ITC12	58.163,39
RCE	09	01	02	06	ITC16	58.163,39
RCE	04	01	02	21	ITC16	2.838,37
RCE	04	01	02	16	ITC14	15.371,95
RCE	09	01	05	03	ITC17	51.564,81
RCE	06	01	02	12	ITC15	12.232,83
RCE	06	01	02	06	ITC12	7.828,93
RCE	09	01	02	06	ITC15	6.056,45

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	01	05	03	ITC13	2.292,47
RCE	04	01	01	12	ITC12	7.834,25
RCE	04	01	05	01	ITC16	2.640,86
RCE	09	01	01	07	ITC11	58.163,39
RCE	09	01	05	11	ITC16	18.460,24
RCE	03	01	01	18	ITC13	7.157,44
RCE	07	01	05	06	ITC12	1.113.004,57
RCE	07	01	05	16	ITC12	86.400,93
RCE	07	02	05	09	ITC12	76.166,34
RCE	07	01	02	09	ITC16	10.663,29
RCE	07	01	02	22	ITC13	49.627,42
RCE	07	02	01	05	ITC11	20.546,66
RCE	07	02	01	04	ITC15	23.540,86
RCE	07	02	02	22	ITC11	16.239,69
RCE	11	01	02	10	ITC11	105.817,14
RCE	11	01	05	22	ITC15	53.415,36
RCE	11	01	01	06	ITC12	53.415,36
RCE	11	01	02	22	ITC12	53.415,36
RCE	11	01	01	22	ITC11	53.415,36
RCE	11	01	01	10	ITC11	53.415,36
RCE	11	01	05	10	ITC18	33.489,13
RCE	11	01	01	06	ITC18	53.415,36
RCE	11	01	01	18	ITC13	53.282,81
RCE	11	01	01	10	ITC17	31.793,07
RCE	11	01	05	22	ITC16	67.167,88
RCE	42	02	01	06	ITC15	1.916.513,63
RCE	42	02	05	06	ITC16	6.692.808,45
RCE	42	02	05	04	ITC13	2.598.361,16
RCE	43	02	01	04	ITC11	69.298,09
RCE	43	02	05	03	ITC15	84.030,27
RCE	42	02	01	14	ITC11	67.568,27
RCE	42	02	01	06	ITC18	175.557,28
RCE	40	02	05	08	ITC16	1.544.161,05
RCE	42	02	05	12	ITC16	337.768,41
RCE	42	02	01	06	ITC11	11.291.639,27
RCE	42	02	02	07	ITC13	434.157,63
RCE	42	02	01	12	ITC11	332.031,00
RCE	42	02	05	21	ITC17	262.193,58
RCE	42	02	01	12	ITC16	68.779,56
RCE	42	02	02	06	ITC13	127.847,16
RCE	42	02	01	04	ITC11	125.294,54
RCE	43	01	05	17	ITC16	6.612.001,22

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	01	01	17	ITC11	8.600.675,12
RCE	43	01	05	17	ITC18	1.429.473,71
RCE	43	02	01	06	ITC11	1.796.716,71
RCE	42	02	05	12	ITC12	146.206,21
RCE	42	02	05	12	ITC18	343.409,14
RCE	43	01	01	12	ITC11	5.776.168,09
RCE	42	02	01	03	ITC15	100.858,19
RCE	43	02	05	08	ITC16	1.144.402,21
RCE	42	02	02	04	ITC13	585.424,75
RCE	43	02	05	06	ITC15	45.194,36
RCE	43	02	05	06	ITC18	1.351.820,29
RCE	42	02	05	07	ITC16	465.319,09
RCE	43	02	05	06	ITC12	45.459,01
RCE	42	02	05	06	ITC13	1.739.929,71
RCE	43	01	05	17	ITC17	1.051.909,52
RCE	43	02	01	06	ITC16	927.666,50
RCE	43	02	05	04	ITC13	96.436,76
RCE	42	02	01	22	ITC11	336.645,63
RCE	42	02	05	06	ITC12	894.334,49
RCE	42	02	05	06	ITC18	2.640.810,79
RCE	42	02	01	21	ITC11	561.480,04
RCE	43	01	01	17	ITC15	755.866,16
RCE	42	02	02	06	ITC12	417.347,72
RCE	43	01	05	19	ITC16	2.611.106,02
RCE	43	01	02	17	ITC11	911.184,33
RCE	43	02	01	21	ITC11	31.205,18
RCE	43	02	05	06	ITC16	1.640.807,98
RCE	43	02	05	13	ITC17	29.517,63
RCE	43	01	02	17	ITC14	593.291,06
RCE	43	02	02	21	ITC14	205.602,56
RCE	43	01	01	18	ITC11	6.369.933,73
RCE	40	01	01	19	ITC17	31.988,59
RCE	40	01	05	17	ITC18	86.033,54
RCE	41	01	02	17	ITC12	98.291,97
RCE	42	02	05	04	ITC12	288.756,65
RCE	43	01	02	17	ITC16	930.156,57
RCE	43	01	05	17	ITC12	372.576,60
RCE	43	01	01	17	ITC12	193.513,39
RCE	43	02	02	04	ITC13	454.053,45
RCE	42	02	02	12	ITC16	291.411,82
RCE	42	02	01	15	ITC11	187.576,82
RCE	43	02	01	04	ITC13	17.802,86

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	02	01	03	ITC11	21.977,30
RCE	42	02	01	03	ITC11	698.574,93
RCE	43	01	05	20	ITC17	200.304,11
RCE	43	01	02	17	ITC12	752.256,31
RCE	42	02	05	06	ITC17	862.573,38
RCE	42	02	02	05	ITC14	171.802,91
RCE	42	02	02	06	ITC14	490.262,79
RCE	43	01	02	17	ITC15	82.141,32
RCE	42	01	01	17	ITC11	1.188.547,60
RCE	43	01	05	17	ITC15	176.412,36
RCE	42	02	05	14	ITC16	34.993,27
RCE	43	01	01	08	ITC11	1.154.472,04
RCE	43	02	02	22	ITC14	118.118,80
RCE	42	02	02	03	ITC16	36.447,88
RCE	42	02	02	08	ITC14	119.291,69
RCE	42	02	05	03	ITC16	297.499,81
RCE	42	02	05	16	ITC16	622.305,54
RCE	42	02	02	06	ITC11	288.667,86
RCE	42	02	02	03	ITC15	33.204,29
RCE	42	02	02	14	ITC14	34.099,00
RCE	42	02	02	22	ITC15	84.058,80
RCE	42	02	05	22	ITC16	36.467,83
RCE	42	02	01	14	ITC12	19.578,22
RCE	42	02	05	04	ITC18	150.177,58
RCE	42	02	05	14	ITC15	316.104,09
RCE	42	02	01	11	ITC11	53.157,56
RCE	42	02	01	16	ITC11	133.777,68
RCE	42	02	01	06	ITC16	1.777.760,91
RCE	42	02	01	06	ITC12	183.454,87
RCE	42	02	01	04	ITC14	57.518,21
RCE	42	02	02	06	ITC16	991.914,45
RCE	42	02	05	06	ITC15	414.337,74
RCE	42	02	02	05	ITC16	136.724,21
RCE	43	01	05	17	ITC13	145.162,19
RCE	42	02	05	03	ITC17	353.098,10
RCE	42	02	01	06	ITC13	166.961,45
RCE	42	02	02	06	ITC15	404.005,19
RCE	43	02	05	06	ITC17	650.603,49
RCE	42	02	05	03	ITC18	402.062,92
RCE	42	02	05	04	ITC16	53.739,46
RCE	42	02	05	13	ITC17	204.700,52
RCE	42	02	05	11	ITC16	100.957,97

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	42	02	02	04	ITC14	120.490,16
RCE	43	01	02	17	ITC13	145.089,97
RCE	43	01	05	18	ITC16	139.570,39
RCE	43	02	02	06	ITC16	80.035,29
RCE	43	02	01	12	ITC11	19.501,75
RCE	43	02	05	03	ITC16	21.311,41
RCE	40	02	05	01	ITC18	1.107.503,30
RCE	43	02	01	12	ITC16	58.383,96
RCE	43	01	01	17	ITC13	343.145,26
RCE	43	01	05	18	ITC12	138.750,26
RCE	42	02	01	06	ITC17	352.884,12
RCE	43	02	01	09	ITC11	164.942,70
RCE	42	02	05	04	ITC17	224.665,42
RCE	42	02	01	20	ITC11	30.025,28
RCE	42	02	05	12	ITC13	16.185,05
RCE	42	02	05	22	ITC12	38.397,78
RCE	42	02	01	03	ITC12	34.773,74
RCE	40	02	02	21	ITC16	372.030,73
RCE	42	02	05	21	ITC12	404.015,36
RCE	42	02	05	16	ITC18	325.076,15
RCE	40	02	05	21	ITC18	142.021,14
RCE	43	02	02	06	ITC12	20.751,50
RCE	43	02	05	06	ITC13	198.966,35
RCE	43	01	05	22	ITC16	53.313,68
RCE	43	01	01	20	ITC11	2.337.753,35
RCE	43	01	01	18	ITC15	53.091,81
RCE	58	01	01	17	ITC11	23.125.825,73
RCE	58	01	01	22	ITC11	22.816.982,03
RCE	58	01	02	17	ITC11	1.629.229,39
RCE	58	01	01	17	ITC15	4.354.676,54
RCE	58	01	01	18	ITC15	137.792,31
RCE	58	01	05	17	ITC16	8.612.175,08
RCE	56	01	01	17	ITC11	4.287.881,40
RCE	61	01	01	17	ITC11	10.403.100,09
RCE	50	01	01	17	ITC11	4.140.310,14
RCE	56	01	01	22	ITC11	94.395,83
RCE	61	01	01	17	ITC17	5.437.560,28
RCE	58	01	02	17	ITC14	283.081,81
RCE	58	01	05	13	ITC16	208.796,43
RCE	61	01	01	17	ITC14	8.378.017,23
RCE	61	01	01	17	ITC15	7.159.880,24
RCE	61	01	01	17	ITC12	6.286.406,02

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	58	01	02	17	ITC15	342.150,78
RCE	50	01	01	12	ITC11	4.360.087,11
RCE	58	01	01	09	ITC11	196.312,05
RCE	58	01	05	17	ITC13	380.438,14
RCE	61	01	01	17	ITC13	2.619.641,23
RCE	61	01	01	17	ITC18	5.295.404,06
RCE	61	01	01	17	ITC16	7.507.490,47
RCE	58	01	01	22	ITC17	542.319,23
RCE	58	01	01	17	ITC16	1.712.994,50
RCE	58	01	01	13	ITC11	1.699.781,71
RCE	58	01	05	17	ITC15	503.725,80
RCE	58	01	05	17	ITC17	619.428,05
RCE	58	01	01	22	ITC13	1.071.547,12
RCE	58	01	05	17	ITC18	464.667,79
RCE	50	01	02	17	ITC16	3.203.364,87
RCE	58	01	05	14	ITC17	114.876,74
RCE	58	01	01	17	ITC13	401.967,45
RCE	58	01	01	18	ITC11	767.904,06
RCE	56	01	01	12	ITC11	166.175,51
RCE	58	01	01	17	ITC14	214.880,23
RCE	58	01	02	22	ITC12	586.361,53
RCE	50	01	01	16	ITC11	1.843.000,33
RCE	55	01	01	17	ITC11	984.039,80
RCE	58	01	05	22	ITC16	663.772,13
RCE	58	01	05	22	ITC18	1.314.615,75
RCE	58	01	02	17	ITC16	515.771,10
RCE	85	01	00	17	ITC11	15.421.154,87
RCE	86	01	00	17	ITC11	1.821.034,66

Appendice 1. Relazione a giustificazione di eventuali divergenze significative (oltre il 25%) dei dati relativi agli indicatori rispetto agli obiettivi fissati nel Programma Operativo

In linea con quanto indicato al punto 5.2.6 degli Orientamenti per la chiusura (Decisione della Commissione del 30.4.2015), di seguito sono illustrate le motivazioni per le quali alcuni indicatori, a chiusura, hanno conseguito un livello di avvicinamento agli obiettivi stabiliti inferiore al 75%.

Si segnala che gli indicatori considerati fanno riferimento agli aspetti realizzativi e di risultato in quanto direttamente influenzati dagli interventi promossi dal POR. Viceversa, non si è proceduto a giustificare le eventuali divergenze che possono essersi manifestate in merito ad alcuni indici di impatto quantificati attraverso dati resi disponibili dalle fonti statistiche ufficiali che esprimono cambiamenti del contesto di portata generale, influenzati, pertanto non solo dal POR ma anche da altri fattori esogeni.

Di seguito sono illustrati gli indicatori i cui target divergono significativamente (oltre il 25%) dal valore obiettivo atteso.

Asse I – Innovazione e Transizione produttiva

Numero di progetti (società dell'informazione – core indicator 11) di cui

- *Numero di progetti per l'erogazione di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma;*
- *Numero di progetti per l'utilizzo di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma*

Il Numero di progetti rientranti nel campo della società dell'informazione ha conseguito un target inferiore alle aspettative (valore raggiunto pari a 225 progetti a fronte di un target atteso di 360 progetti) a causa del consistente fenomeno di mortalità che ha interessato gran parte dei progetti dell'Asse 1 con particolare riferimento agli interventi rientranti nell'obiettivo operativo 3. A questo riguardo va sottolineato che a fronte di 301 progetti attivi nel 2013 in fase di chiusura, a seguito di revoche e rinunce, risultano completati 225 progetti. Le minori performances appena motivate in merito al core indicator 11, hanno avuto ricadute anche nelle due sub-articolazioni dell'indicatore sopra richiamate.

Imprese che hanno effettuato ordini on line (rilevazione campionaria 2004 Regional-IST più di 10 addetti) (Dati di monitoraggio) (indicatore di risultato)

L'indicatore di risultato ha conseguito la metà del target atteso a causa del minor numero di progetti nel campo della società dell'informazione che sono stati portati a compimento in linea con quanto indicato per il core indicator 11. Le minori performances fisiche hanno indebolito il contributo all'innalzamento della sensibilizzazione delle imprese ad effettuare ordini on line.

Imprese innovatrici: Numero di imprese coinvolte sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie (valore %) (Dati di monitoraggio ed Infocamere) (indicatore di risultato)

Per questo indicatore il POR ha raggiunto un target pari al 74% dell'obiettivo atteso. Il divario rispetto all'obiettivo previsto è dovuto al numero molto elevato di revoche e rinunce che hanno interessato i progetti che alimentano il numeratore dell'indicatore. In particolare, a

fronte dei 1.186 progetti attualmente attivi, i progetti “caduti” (pari a 490) avrebbero consentito la piena centratura dell’obiettivo.

Competitività: incremento % del fatturato atteso delle imprese che hanno introdotto innovazione in seguito al Programma (Dati di monitoraggio) Indicatore di risultato

Questo indicatore ha conseguito un valore inferiore alle aspettative (incremento del fatturato atteso pari al 9% rispetto ad una percentuale prevista del 25%). Le motivazioni delle performances più modeste rispetto a quelle attese derivano da due fattori.

Il primo è rappresentato dal clima di scarsa fiducia da parte delle imprese circa la possibilità di incrementare il proprio volume di affari derivante dal perdurare della fase recessiva. Tali aspettative negative purtroppo, non sono state attenuate dai segnali di ripresa mostrati dal sistema produttivo regionale nel 2015.

Il secondo ordine di motivazioni scaturisce dal fatto che l’indicatore è influenzato dalla dimensione delle imprese rispondenti. Infatti, se percentuali di incremento del fatturato pari a circa il 25% appaiono credibili per imprese micro-piccole (per le quali un aumento in valore assoluto di tale portata percentuale potrebbe risultare fattibile), viceversa appaiono troppo ambiziosi per imprese di dimensioni medie. A sostegno di tale considerazione, si segnala che se l’indicatore fosse elaborato facendo riferimento esclusivamente alle micro imprese (fatturato inferiore a 2 milioni di euro) monitorate, le attese di incremento di fatturato sarebbero superiori al 100%.

Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica

Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, Kt) (Core Indicator 30)

La riduzione delle emissioni di CO2 equivalente è stata inferiore rispetto al valore iniziale fissato dal Programma, pari a 120 kt. Le operazioni attivate dall’Asse hanno apportato una riduzione di emissioni climalteranti stimata pari a 66 kt (52% del valore iniziale). L’obiettivo iniziale appare sovrastimato, sia se riguardato in relazione alle risorse complessivamente stanziato dall’Asse (circa 306 Meuro di investimenti ammessi), sia in relazione ai valori attesi per i due indicatori correlati - *GWh di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili* e *Tep evitate mediante riduzione dei consumi energetici* – ai quali ci si è affidati per la stima della riduzione della CO2eq. Tale stima ricava un totale di 66 Kt di CO2eq evitate in funzione delle 10,7 ktep evitate grazie agli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l’efficienza energetica (dati di monitoraggio, di cui circa 34 kt di CO2eq evitate grazie al solo contributo della produzione da FER).

Asse III – Riqualificazione territoriale

Numero di imprese attratte nelle aree dismesse recuperate (Dati di monitoraggio) (indicatore di risultato)

Il numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento dei privati, relativo ai progetti implementati nell’ambito della misura dedicata alla riqualificazione delle aree dismesse, ha visto 3 interventi realizzati rispetto ai 5 previsti (60% del target). La scarsa performance di questo indicatore è da collegarsi alla difficile congiuntura economica che ha riguardato il decennio di attuazione del Programma e che ha messo a dura prova la stabilità del sistema imprenditoriale e la capacità dei soggetti privati di investire in progetti con risultati a lungo termine.

Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (Core Indicator 40) (indicatore di realizzazione)

Il numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie, inizialmente ipotizzato pari a 13, è stato pari a 7 (54% del risultato atteso). È evidente la correlazione tra la performance di questo indicatori e la difficile congiuntura economica che ha riguardato il decennio di attuazione del Programma.

Appendice 2. Progetti significativi